PICCINNI

LO SPOSO BURLATO

P. 2.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
1. 8. 11
A. [illegible] ...ntario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
passato a Rari
Sala
Scaffale ~~II~~ 1 Plutea ~~I~~ 8
Volume ~~10~~ 11 C
N. degli autografi 106861
N. di biblioteca Rari: 1. 8. 11
AUTOGRAFI

+ Gli Amanti dispersi
Il lib° nel n° 28 let A +
(manca la 2ª parte) Rond

Lo Sposo burlato
~~o lo sposalizio di 2 Pompeji~~
Opera buffa in 2 atti Poesia Anonimo
Musica di Nicola Piccinni
Rappresentata al Teatro Fiorentini
L'anno 1768

Atto Secondo

Originale

Parte Seconda

AUTOGRAFO

Corni Delajobre

Oboè 1º e 2º

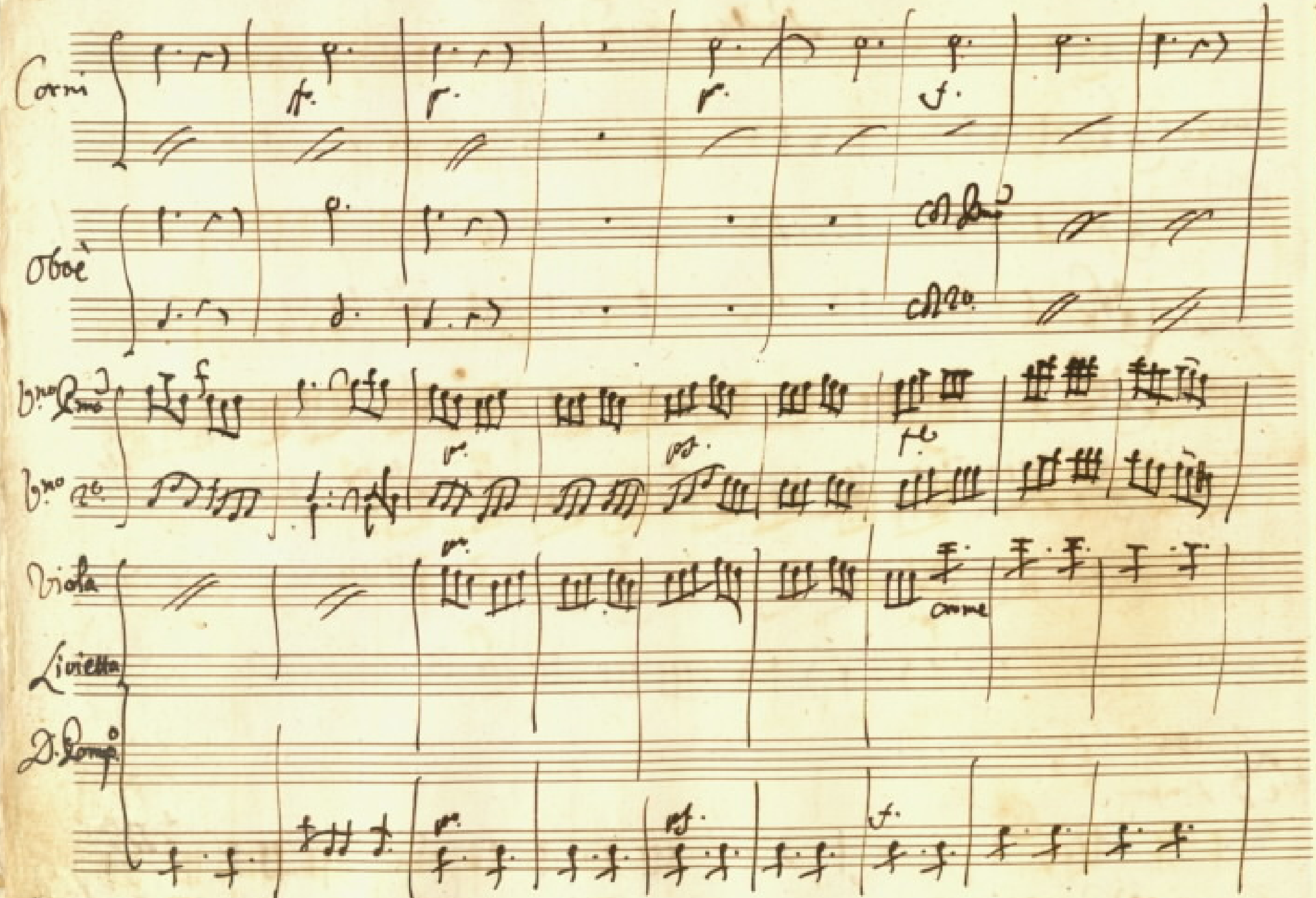
Dui

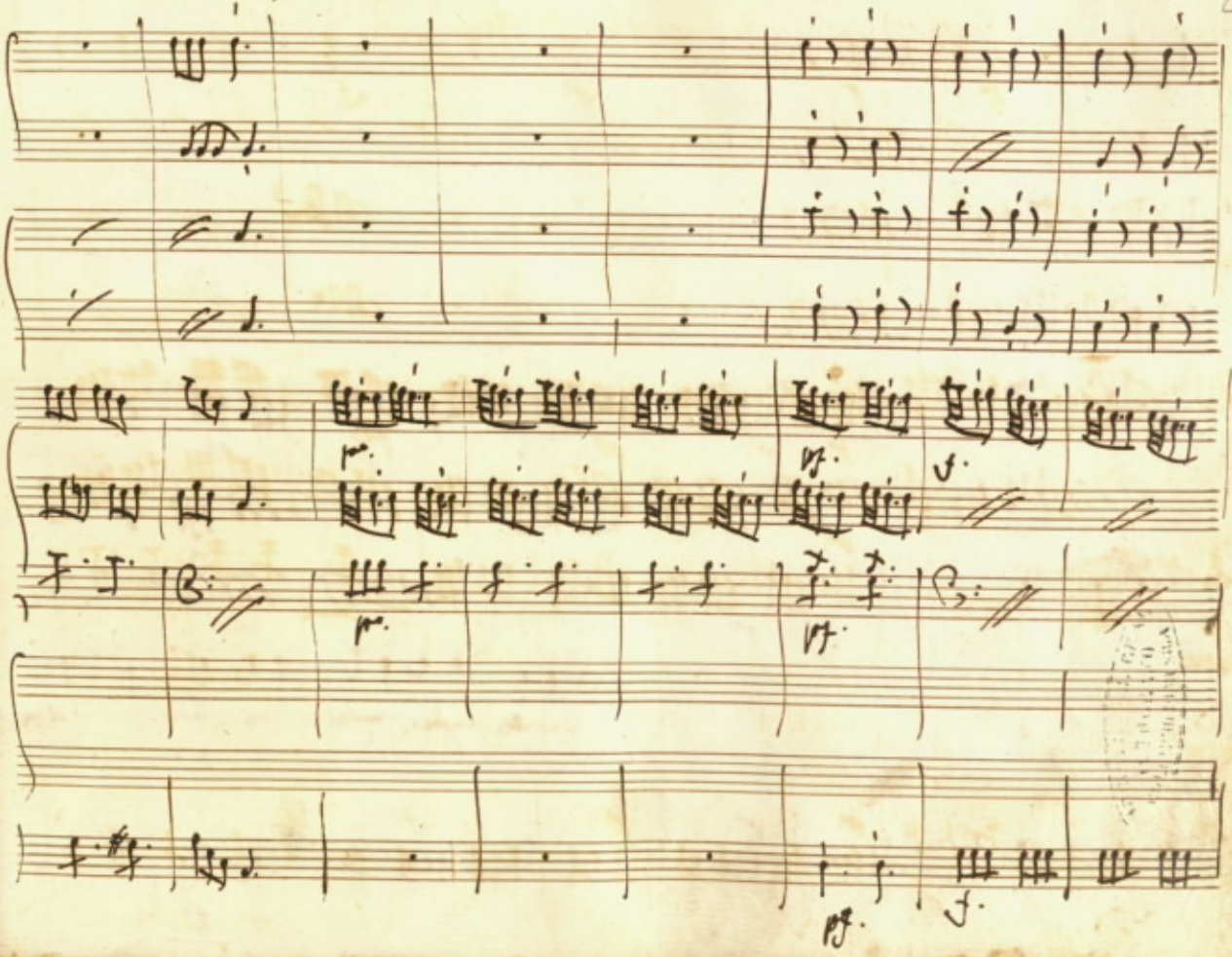
Viola

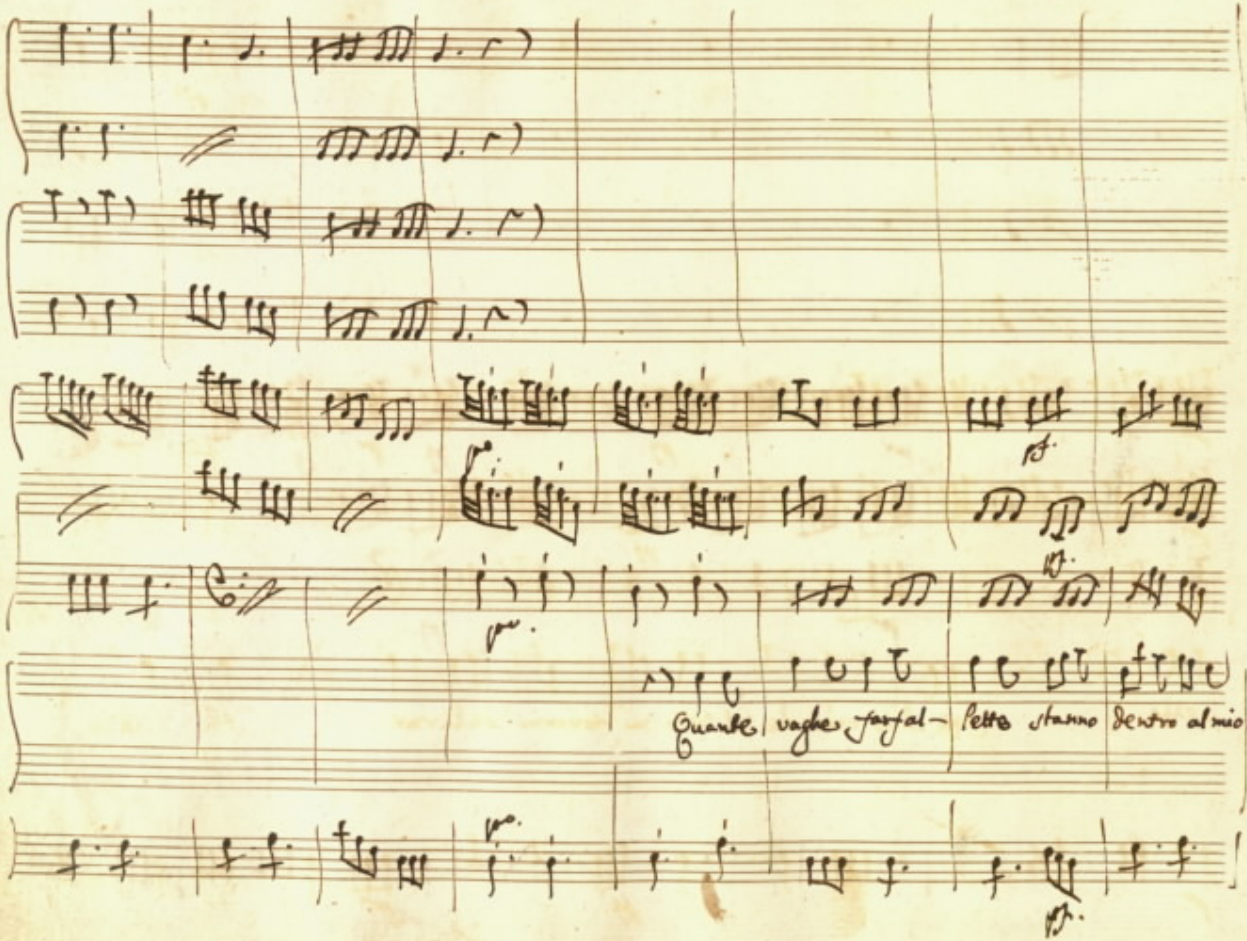
Livietta e D. Pomponio

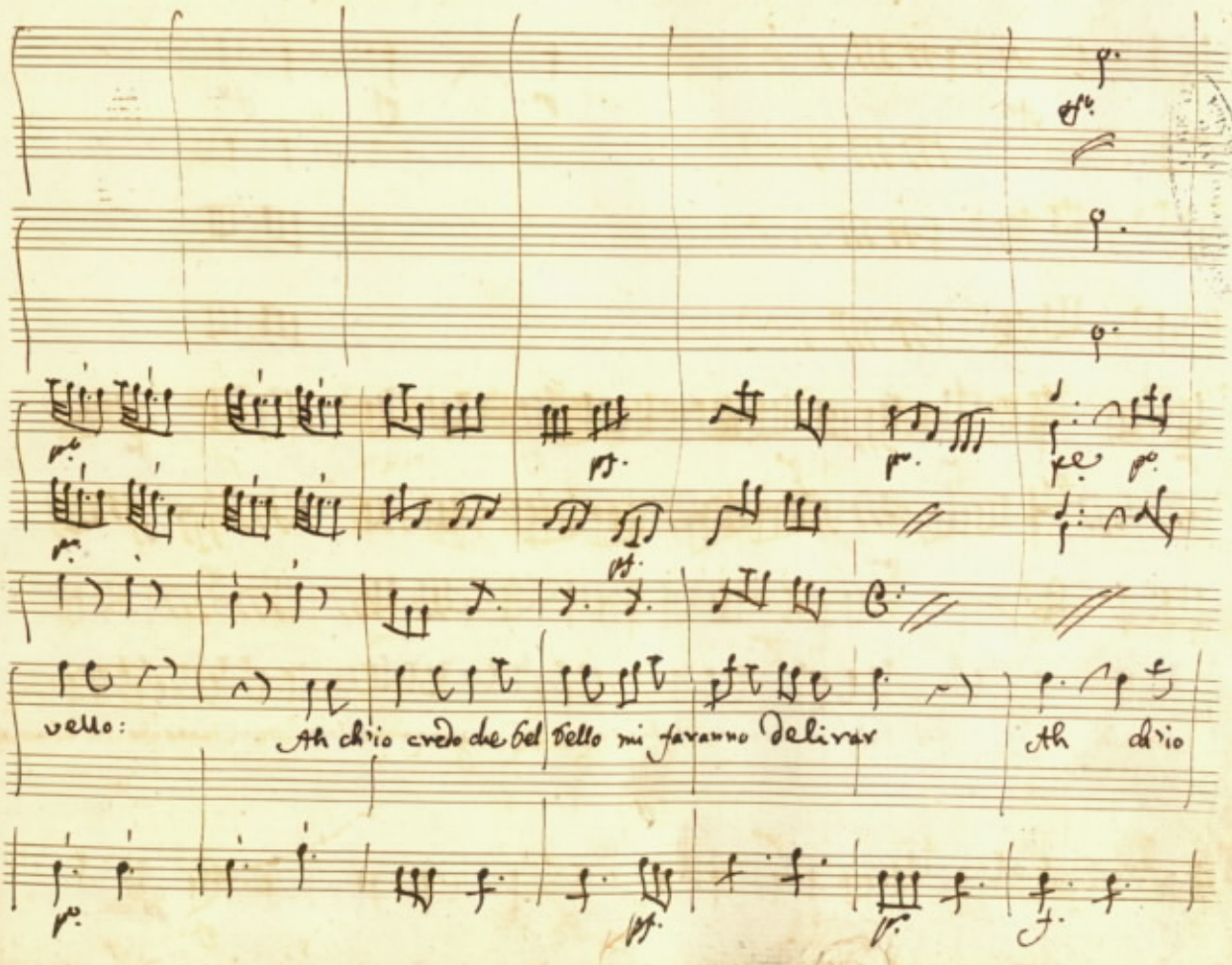
Andte co moto

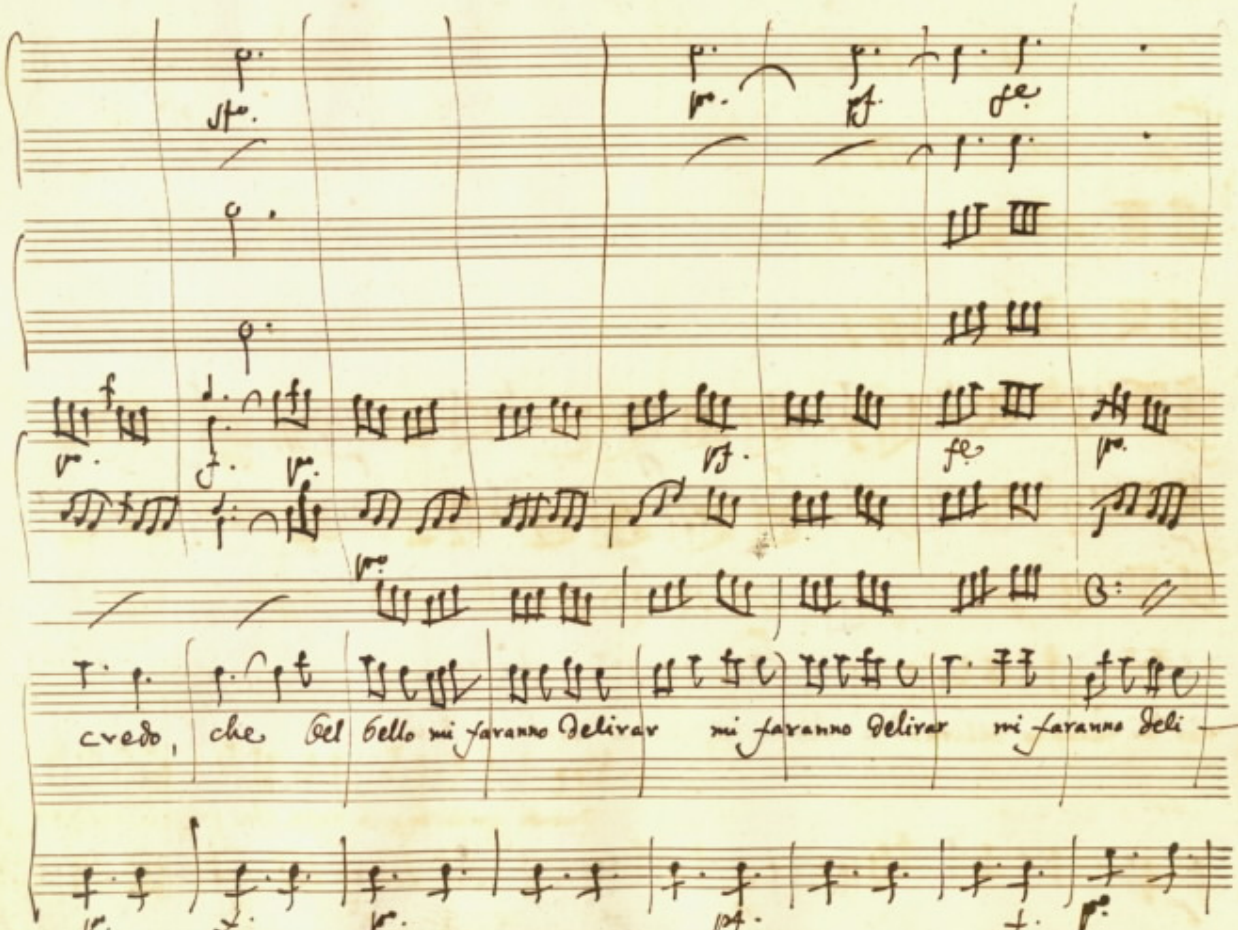
Crome

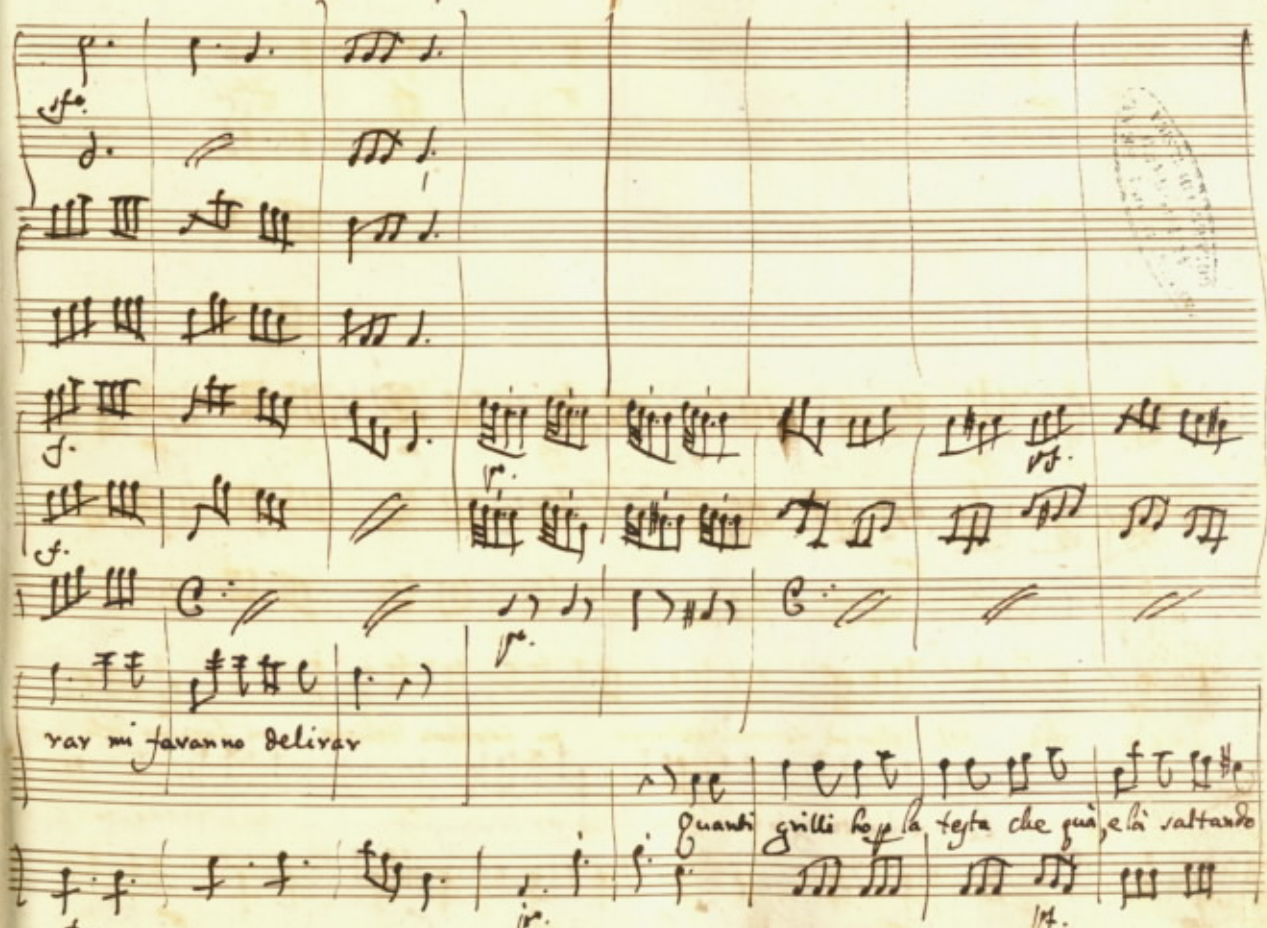

Corni
Oboè
Viola
Livietta

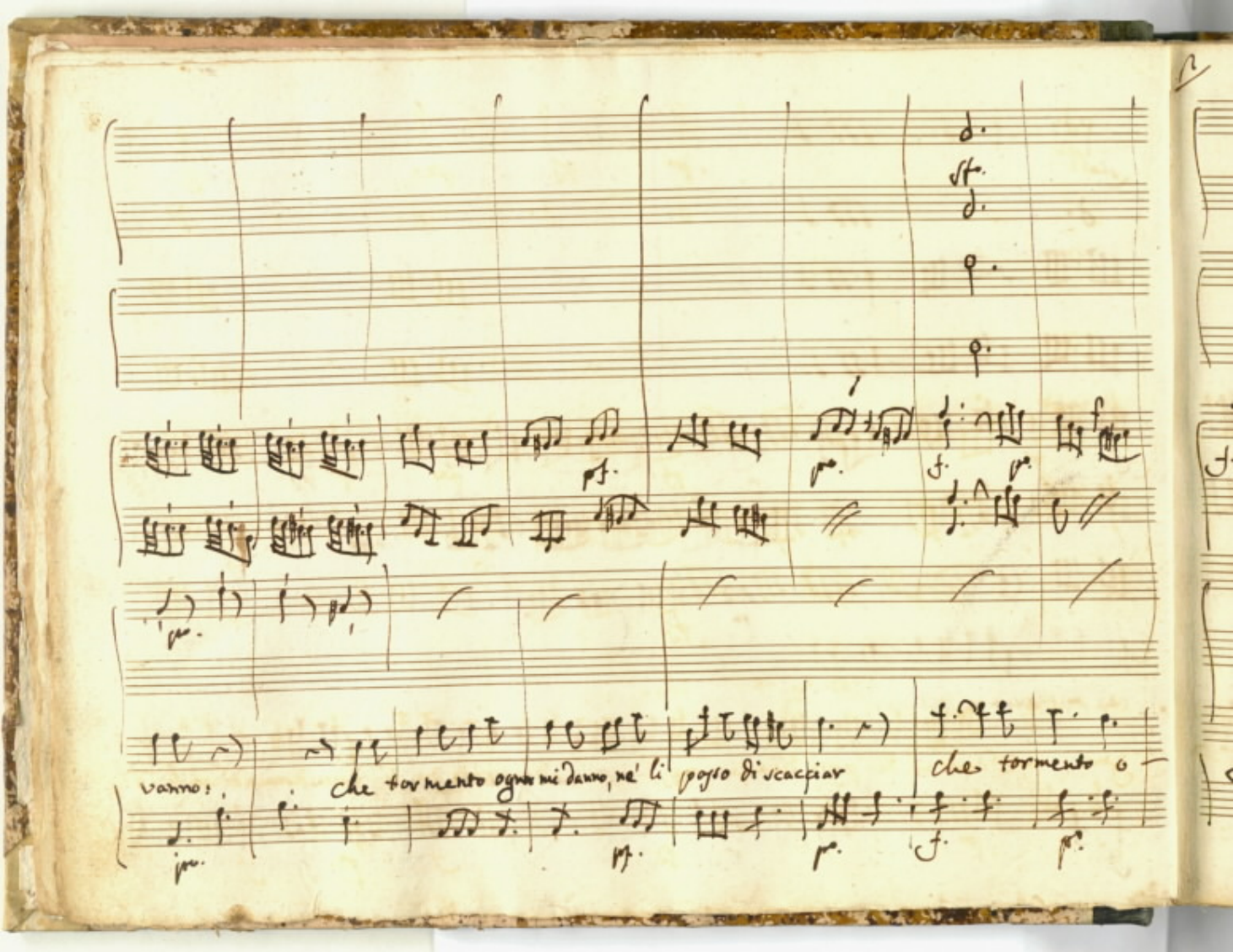

p.
pf.
f.
p.
pf.
pf.
f.

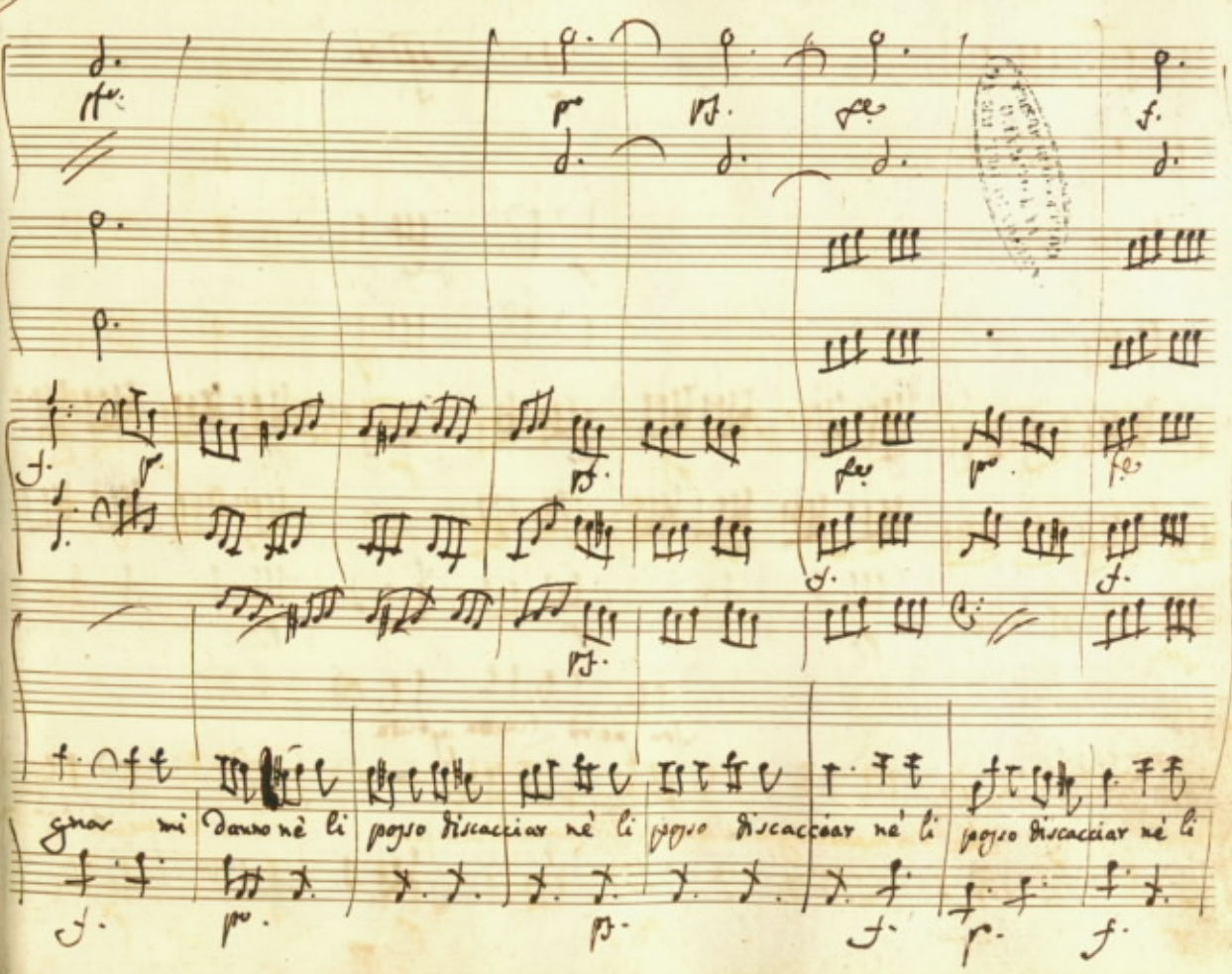

Quante vaghe fanfal- letto stanno dentro al mio cor

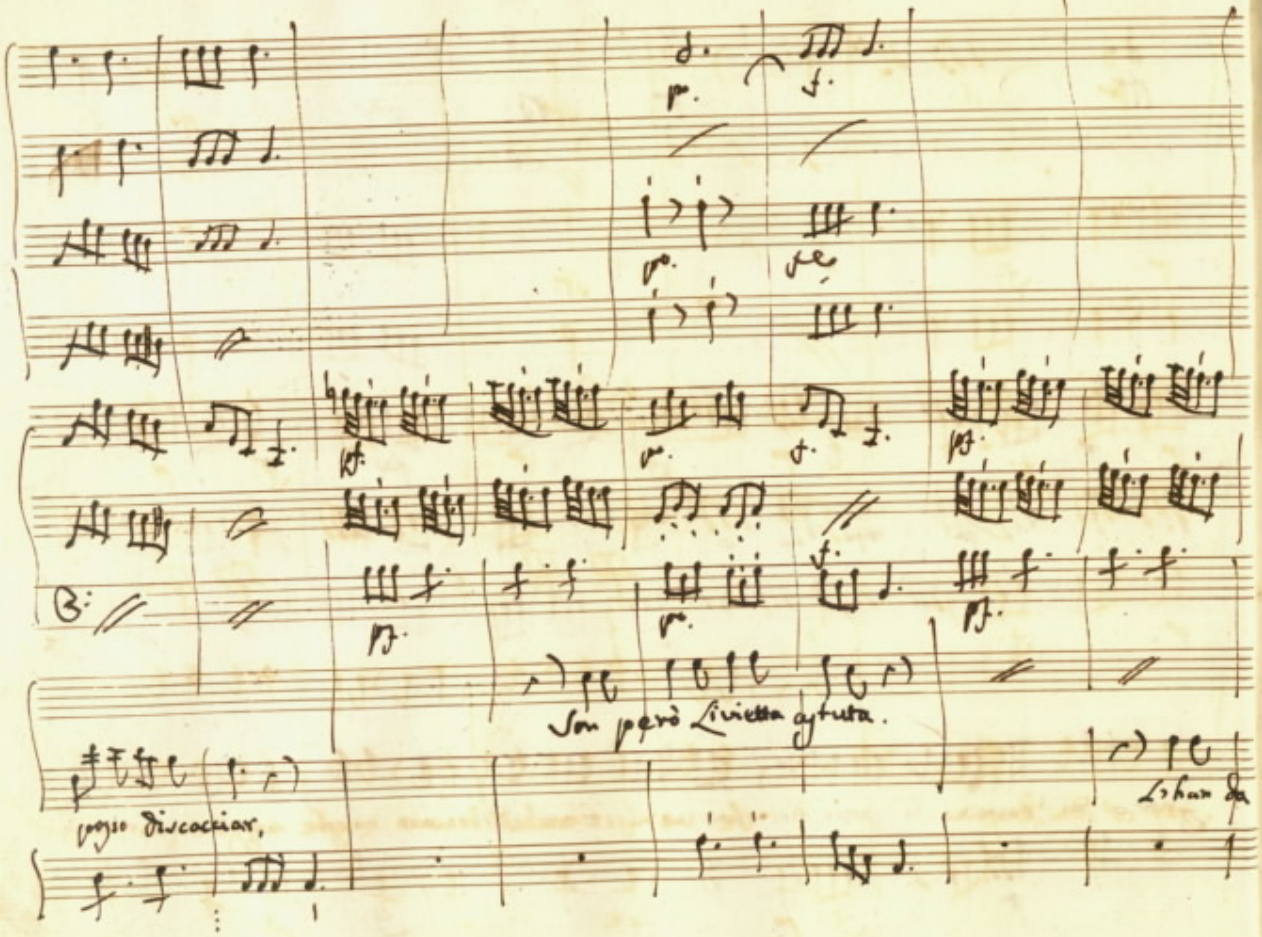

vello: Ah ch'io credo che'l vello mi faranno deliver Ah ch'io


credo, che Cel Cello mi faranno Celivar mi faranno Celivar mi faranno Celi


rar mi faranno delirar
Quanti grilli ho per la testa che quà, e là saltando


vanno:
che tormento ogn'or mi danno, ne' li
pogro di scacciar
che tormento o

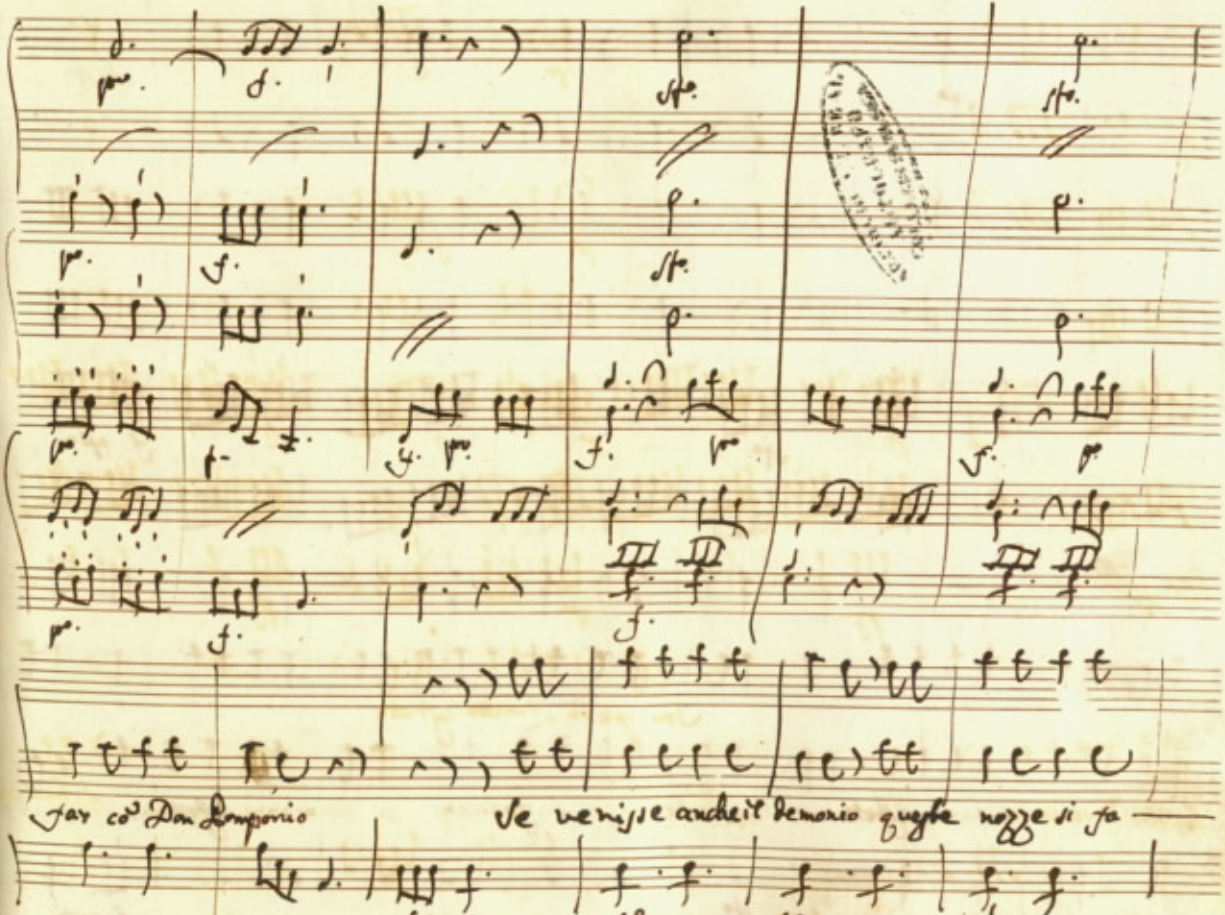

gnar mi
Dauro nè li
pogio discacciar nè li
pogio discacciar nè li
pogio discacciar nè li

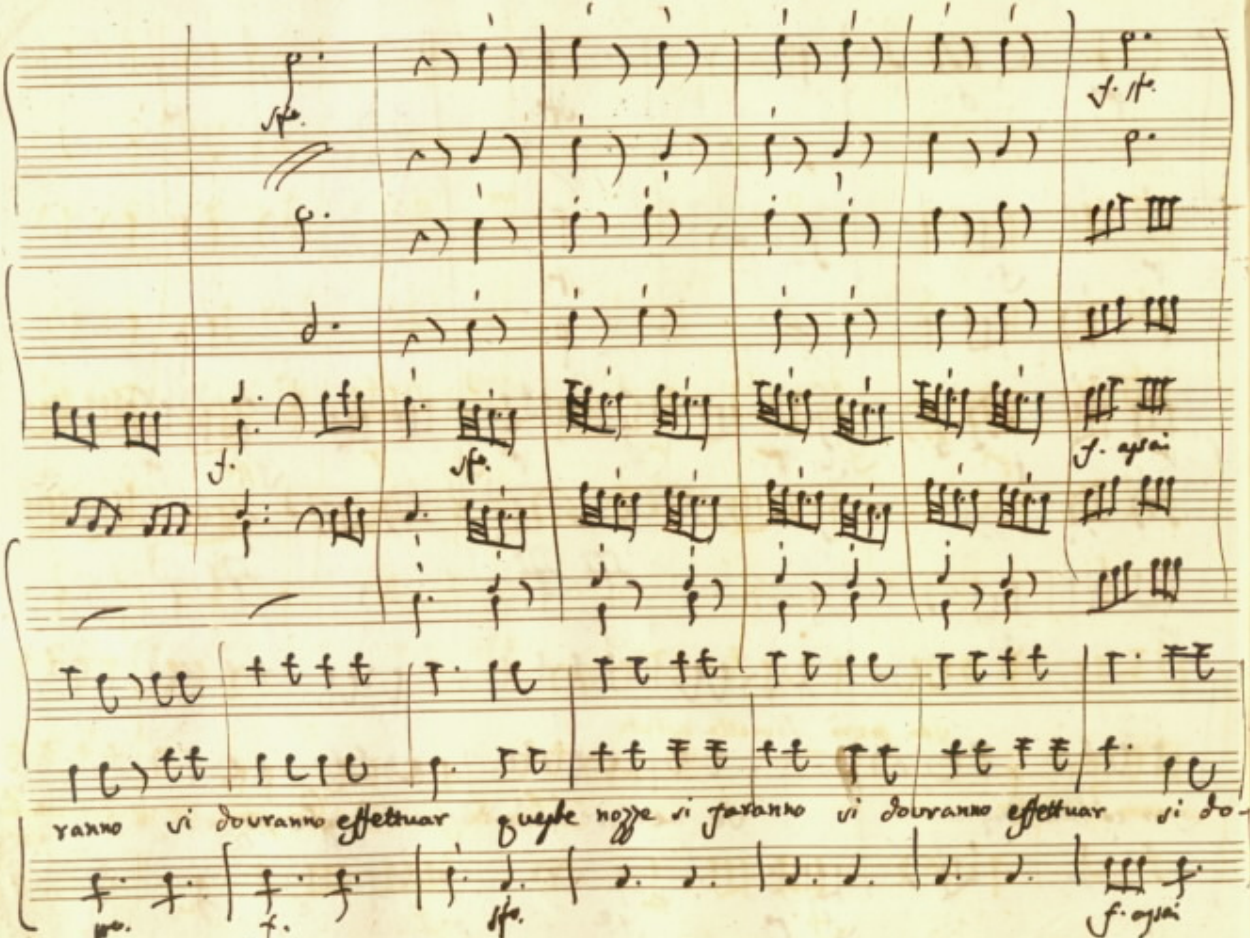


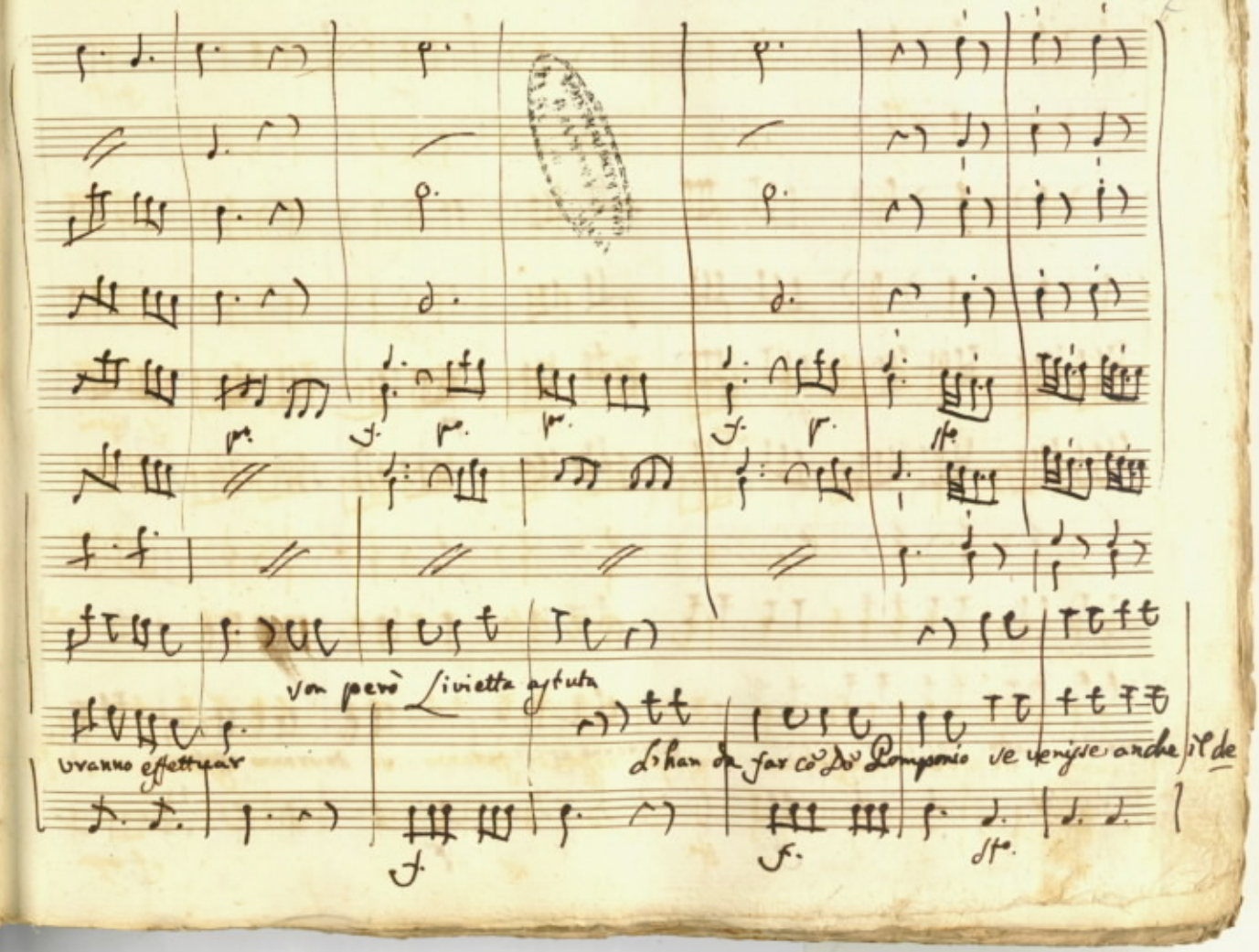
Son però Livietta astuta.

posso discacciar,

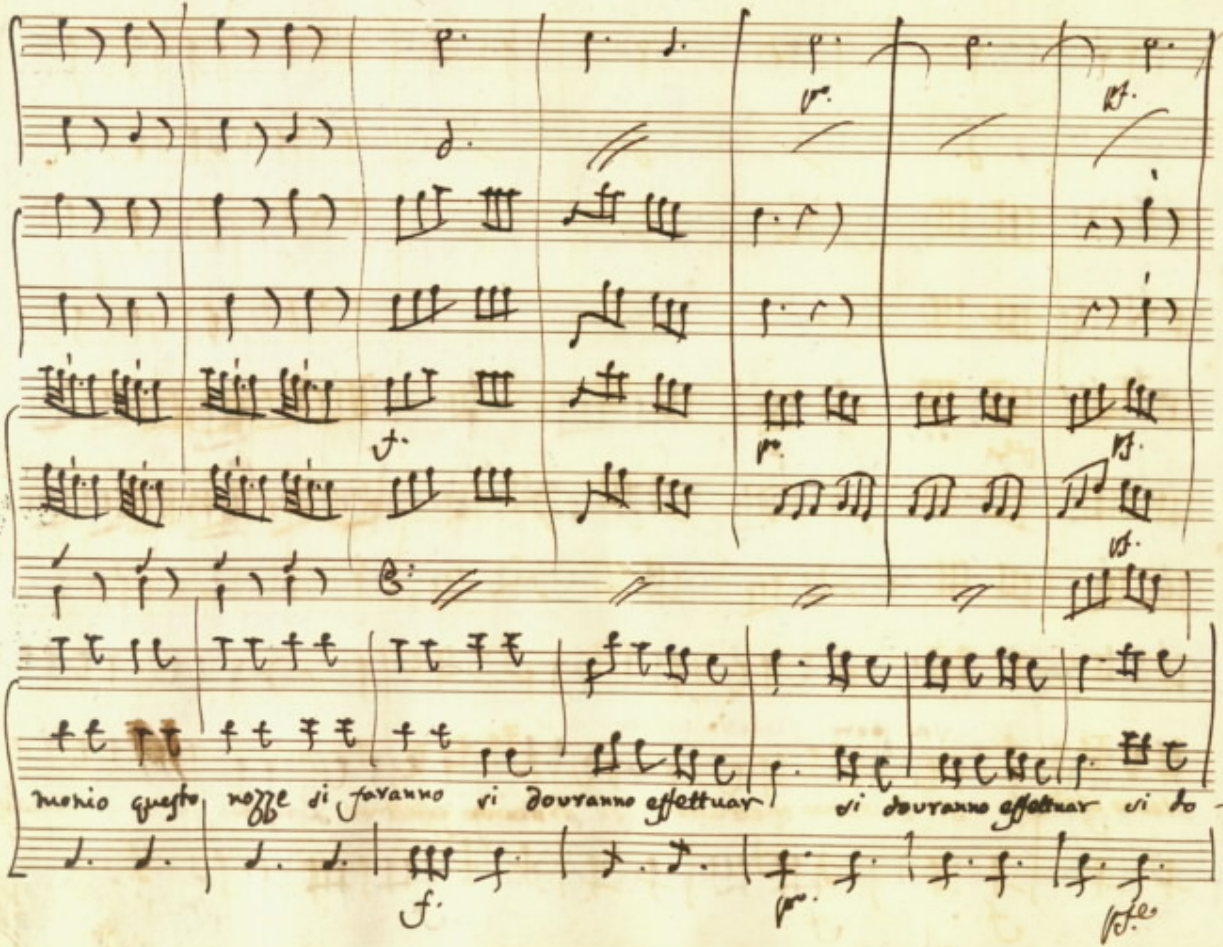
L'han da


far co' Don Lamponio
se venisse anche il demonio queste nozze di fa

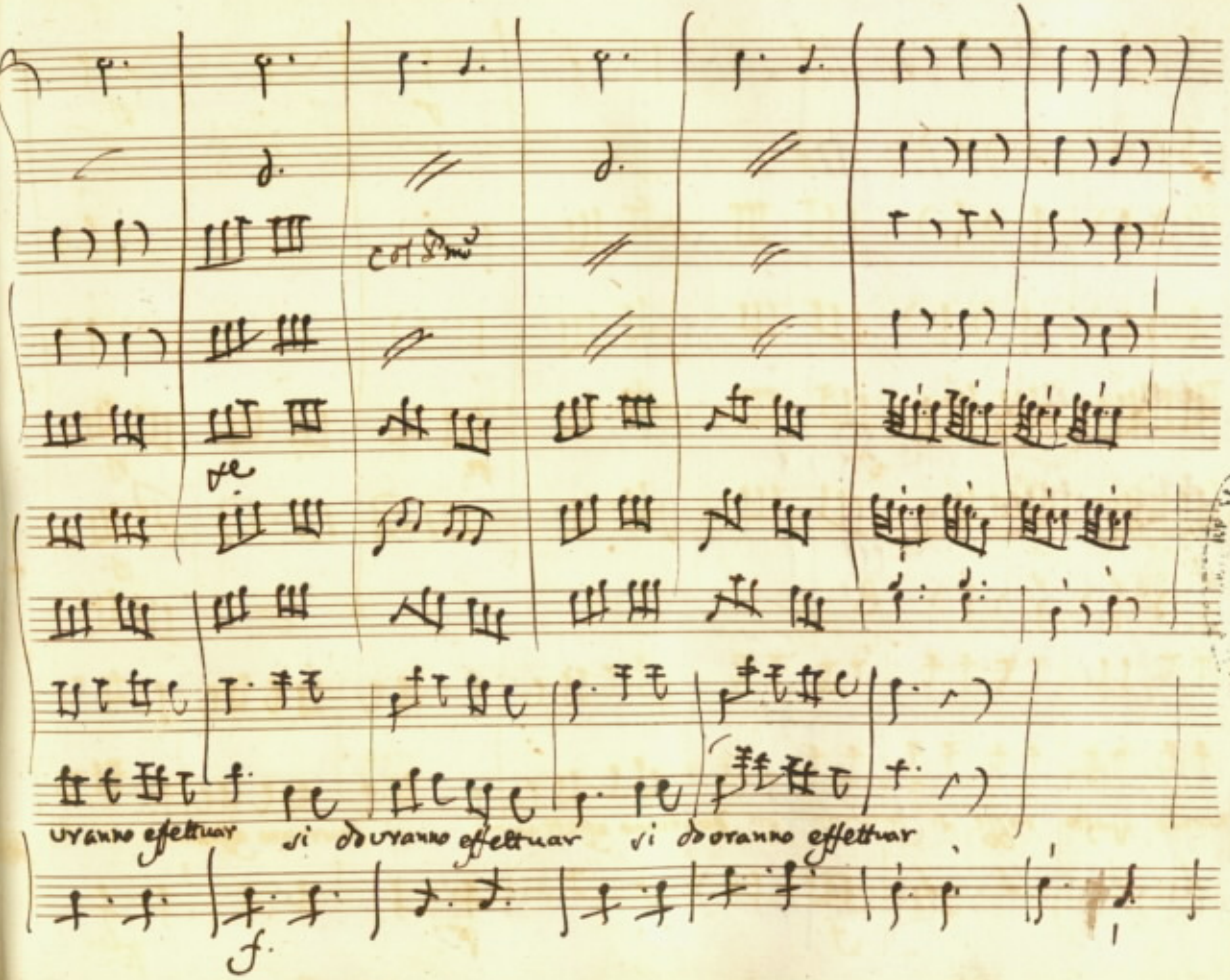

ranno si dovranno effettuar queste nozze si faranno si dovranno effettuar si do-



pr.
f.
pr.
pr.
f.
pr.
sto.
von però Livietta astuta
vranno effettuar
L'han da far cō Dō Pomponio se venisse anche il de
f.
f.
sto.



monio questo nozze si faranno si douranno effettuar si douranno effettuar si do


uranno effettuar
si douranno effettuar
si douranno effettuar

Parte Seconda

Scena Prima

Liuietta è D. Pomponio

Liu:

se credessi saltare in cima à vn tetto, per a-

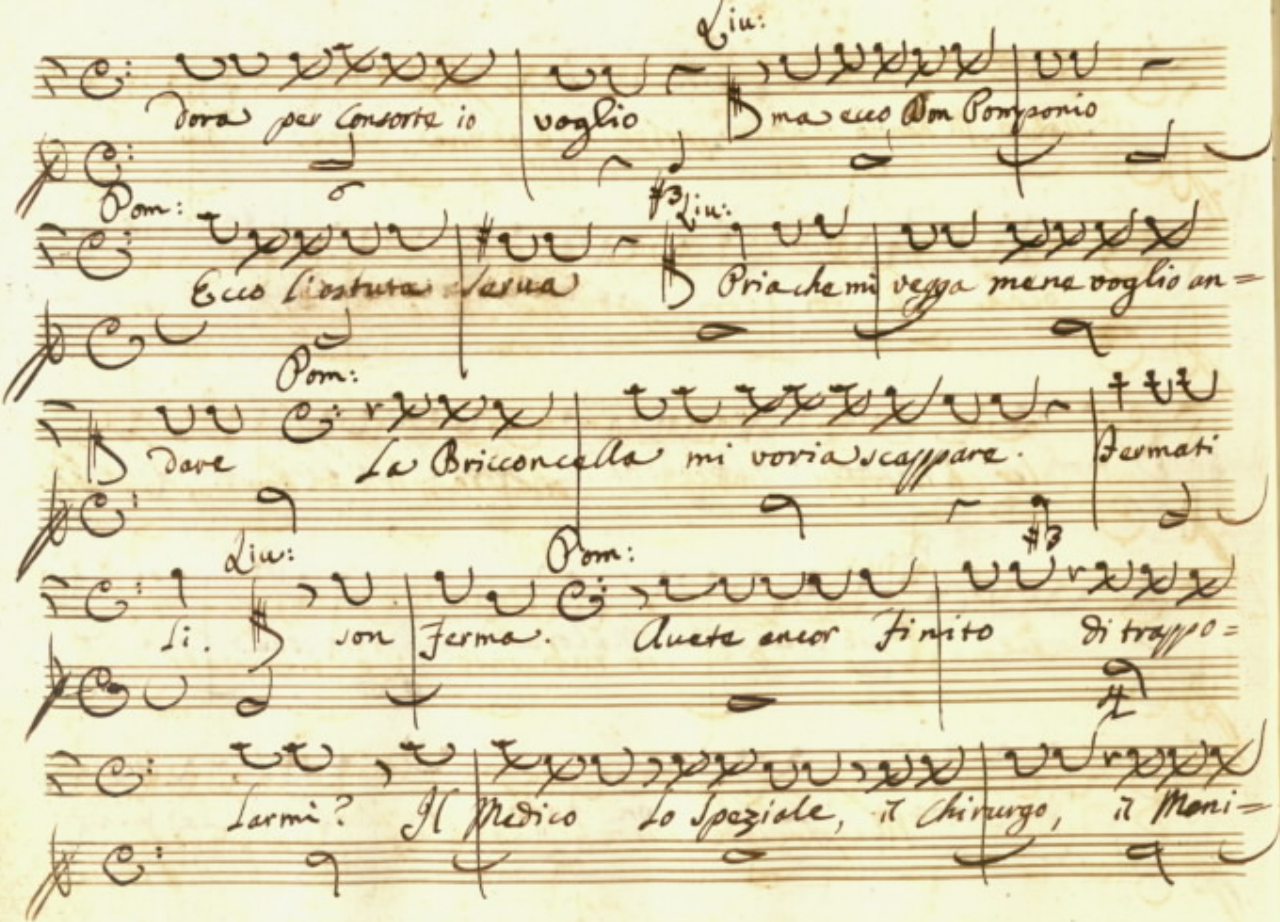
mor, per dispetto, Florindo hà da sposare la sua cara Lin-

dora

D. Pom:

se credessi in Malora d'andar io colla Casa di

diuentare vn pesce, vn tufo, vn scoglio la mia Lin



Liu:

dora per Consorte io voglio ma ecco Don Pomponio

Pom: Liu:

Ecco l'astuta Serua Pria che mi vegga me ne voglio an=

Pom:

dare La Bricconcella mi voria scappare. Fermati

Liu: Pom:

li. son Ferma. Auete ancor Finito di trappo=

larmi? Il Medico Lo Speziale, il Chirurgo, il Mani=

scalco M'hanno sentito i polzi è ad vna voce m'han detto ch'io stò

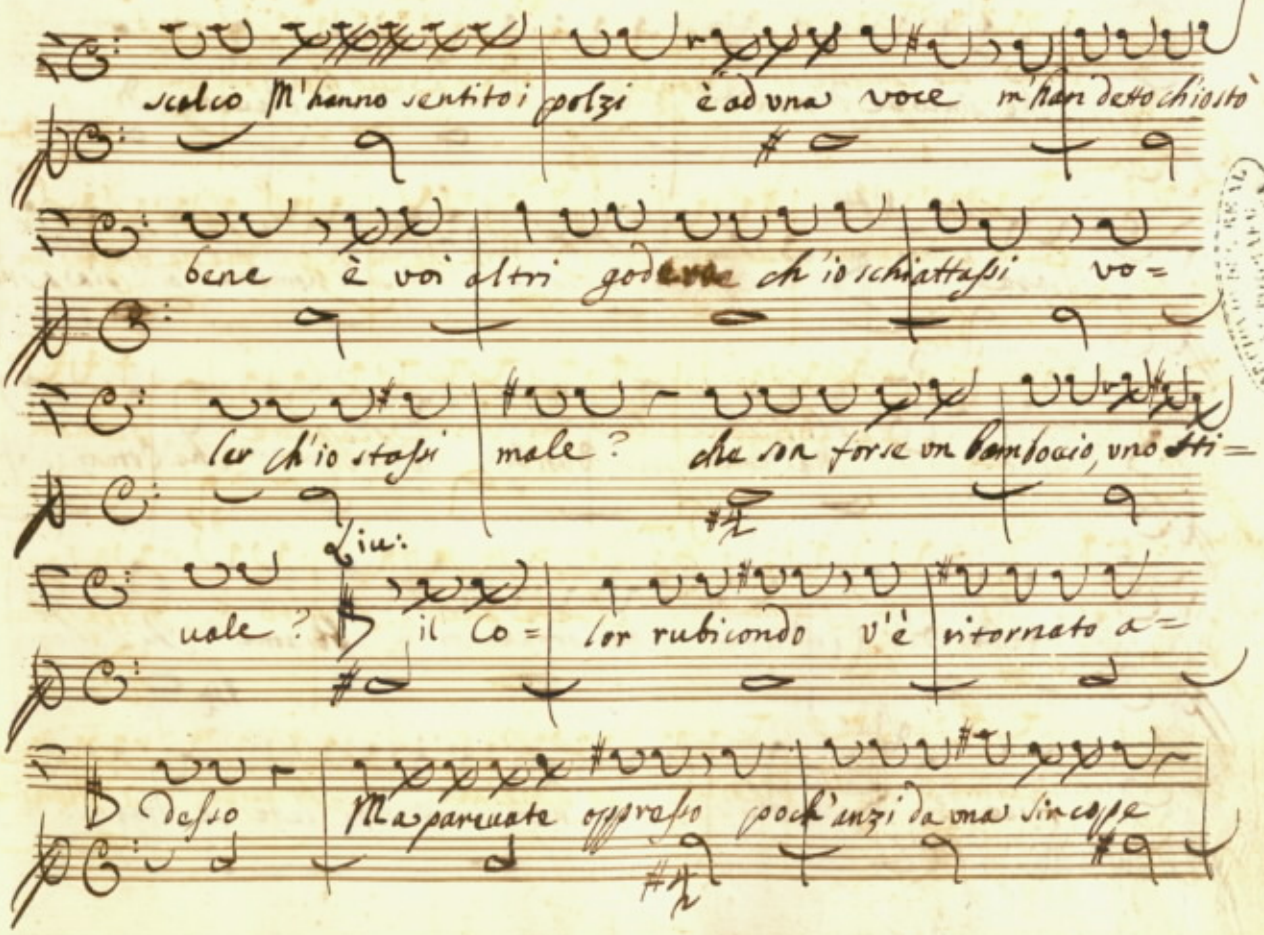
bene è voi altri godere ch'io schiattassi vo=

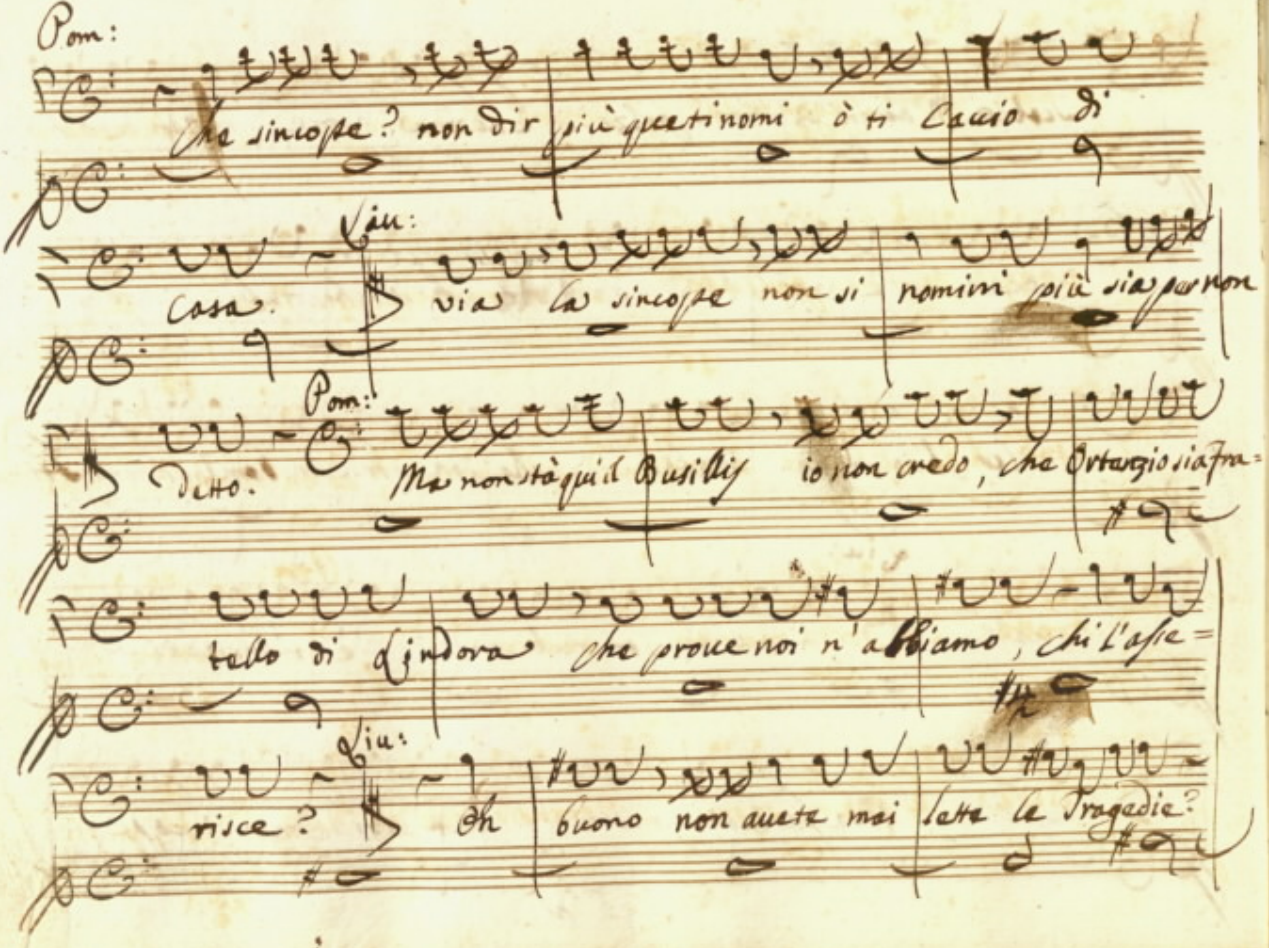
ler ch'io stassi male? che son forse vn bamboccio, vno sti=

Liu:

uale? il Co= lor rubicondo v'è ritornato a=

desso Ma pareuate oppresso poch'anzi da vna sincope





Pom:

che sincope? non dir più que ti nomi ò ti Cauio di

Liu:

casa. via la sincope non si nomini più sia per non

Pom:

detto. Ma non stà qui il Busillis io non credo, che Ortenzio sia fra=

tello di Lindora che proue noi n'abbiamo, chi l'asse=

Liu:

risce? Oh buono non auete mai lette le Tragedie?

Pom: Liu:

nò. Leggetele dunque, è sentirete che vn perso=

naggio che si sia perduto si riconosce à vn Neo à

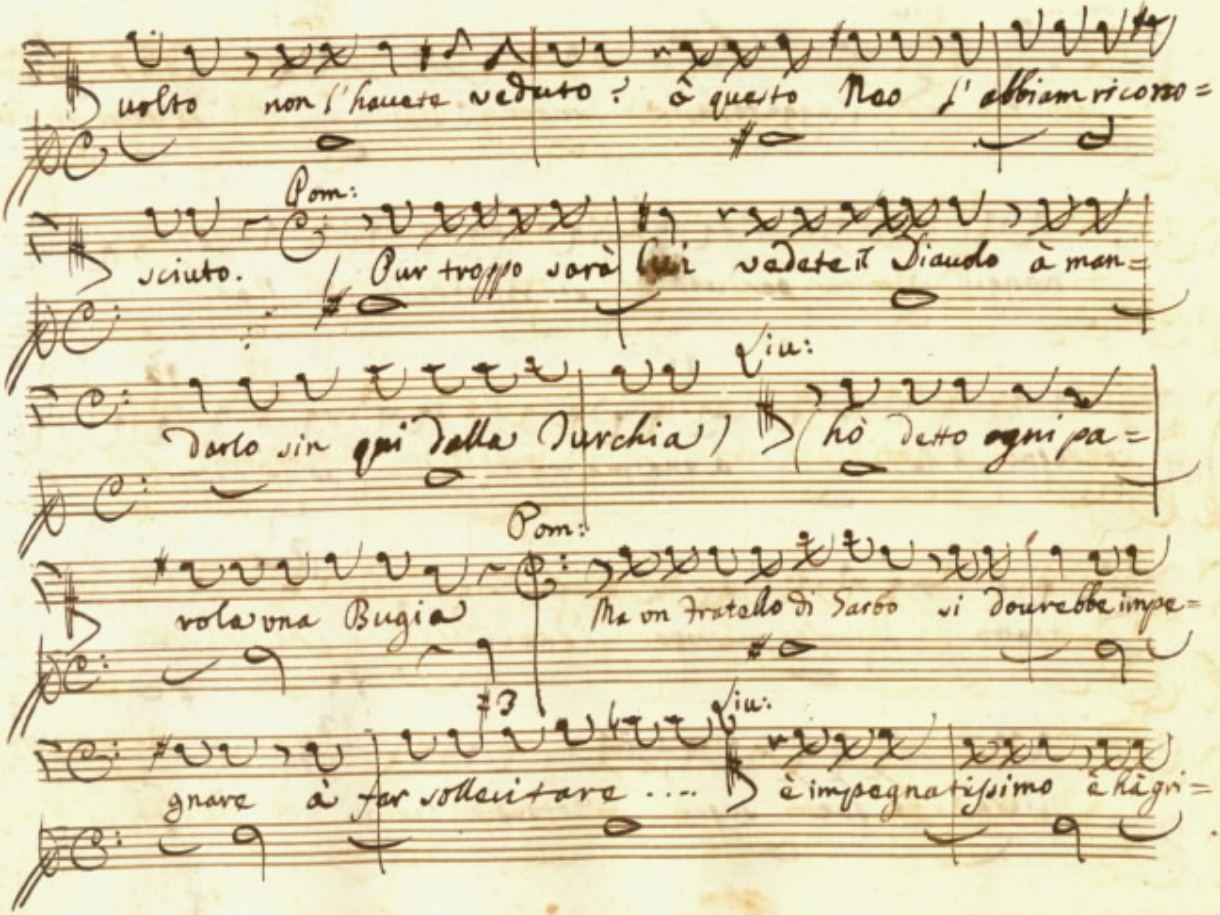
segno, ch'hà sul braccio à vna medaglia antica, ad vn Monile, al

Pom:

tratto è al portamento signorile sentite che ciar=

Liu:

liera è questi segni Ortensio doue gli hà? Hà vn Neo sul


uolto non l'hauete veduto? è questo Reo l'abbiam ricorso=
sciuto.
Pom:
Pur troppo sarà lui vedete il Diauolo à man=
darlo sin qui dalla Turchia)
Viu:
(hò detto ogni pa=
rola vna Bugia
Pom:
Ma un fratello di Sarbo si dourebbe impe=
gnare à far sollecitare ....
Viu:
è impegnatissimo è Nigri=

Pom:

dato ben bene alla Sorella in fauor vostro Soh dunque, è così mi dis-

Liu:

dico. Voi non aueste mai miglior Amico Ma vi sono altri an=

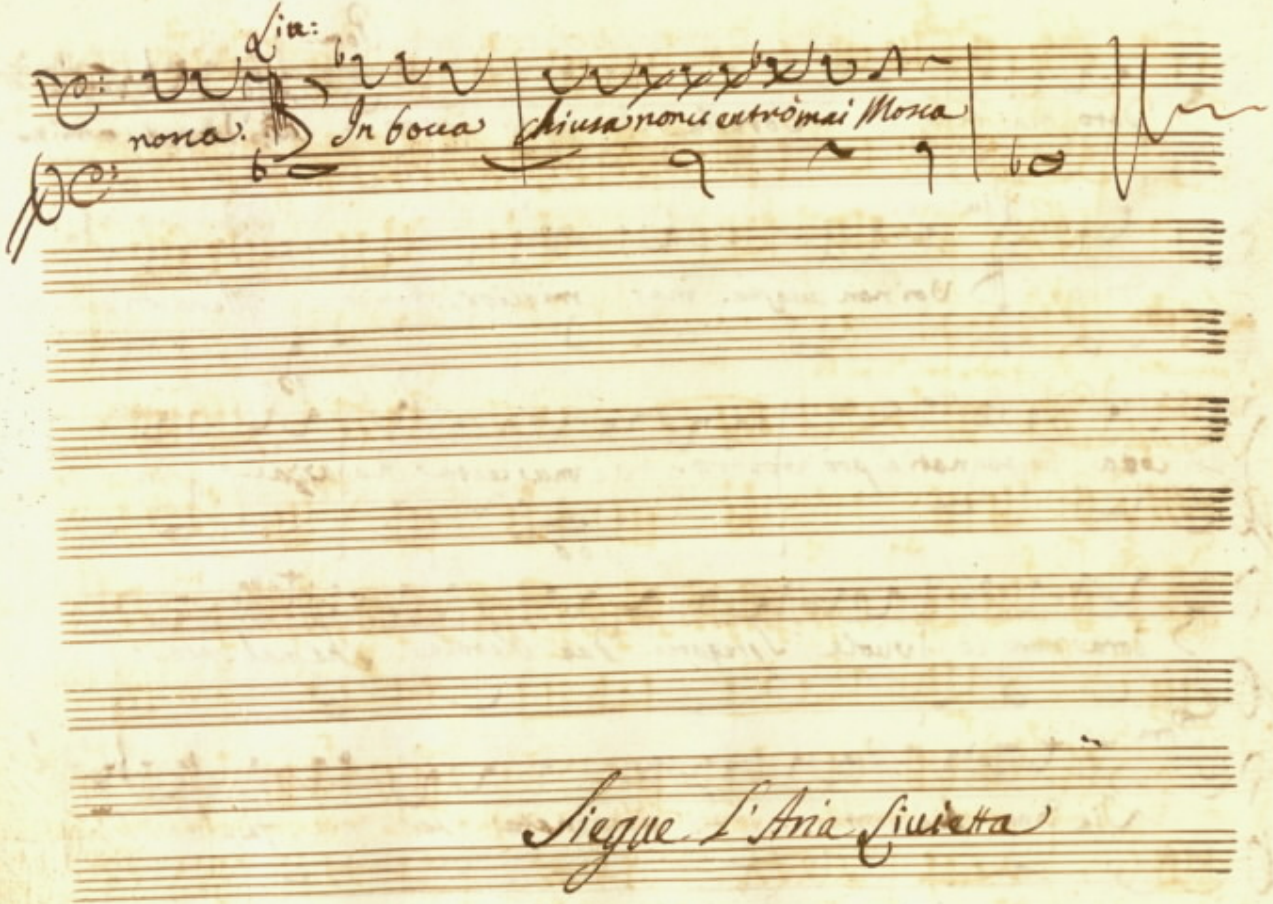
cora impegnati à prò vostro. v'è vna certa Ragazza... (Lin=

dora non lo vuole, Spregarci due Parole che mal sarà.)

Pom:

Via dimmi chi è costei Ch'è impegnata per me? fà almen ch'io la co=

4

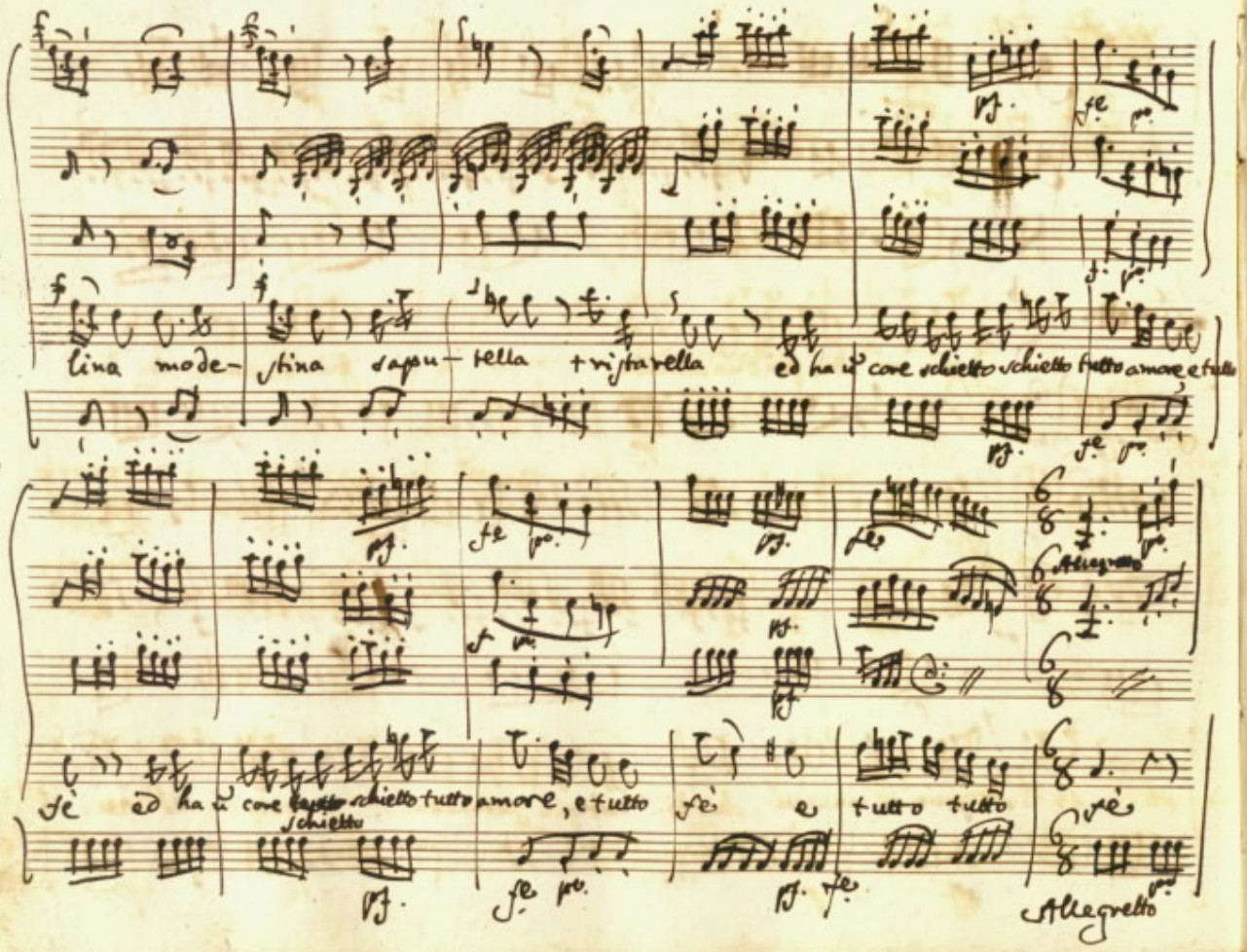

Lia:
nona.
In bocca
chiusa non entrò mai Mosca
Siegue l'Aria seguente

Mai mosca

Livietta

Andante sostenuto

è una povera fanciulla senza dote senza nulla senza nulla: ma è bel-



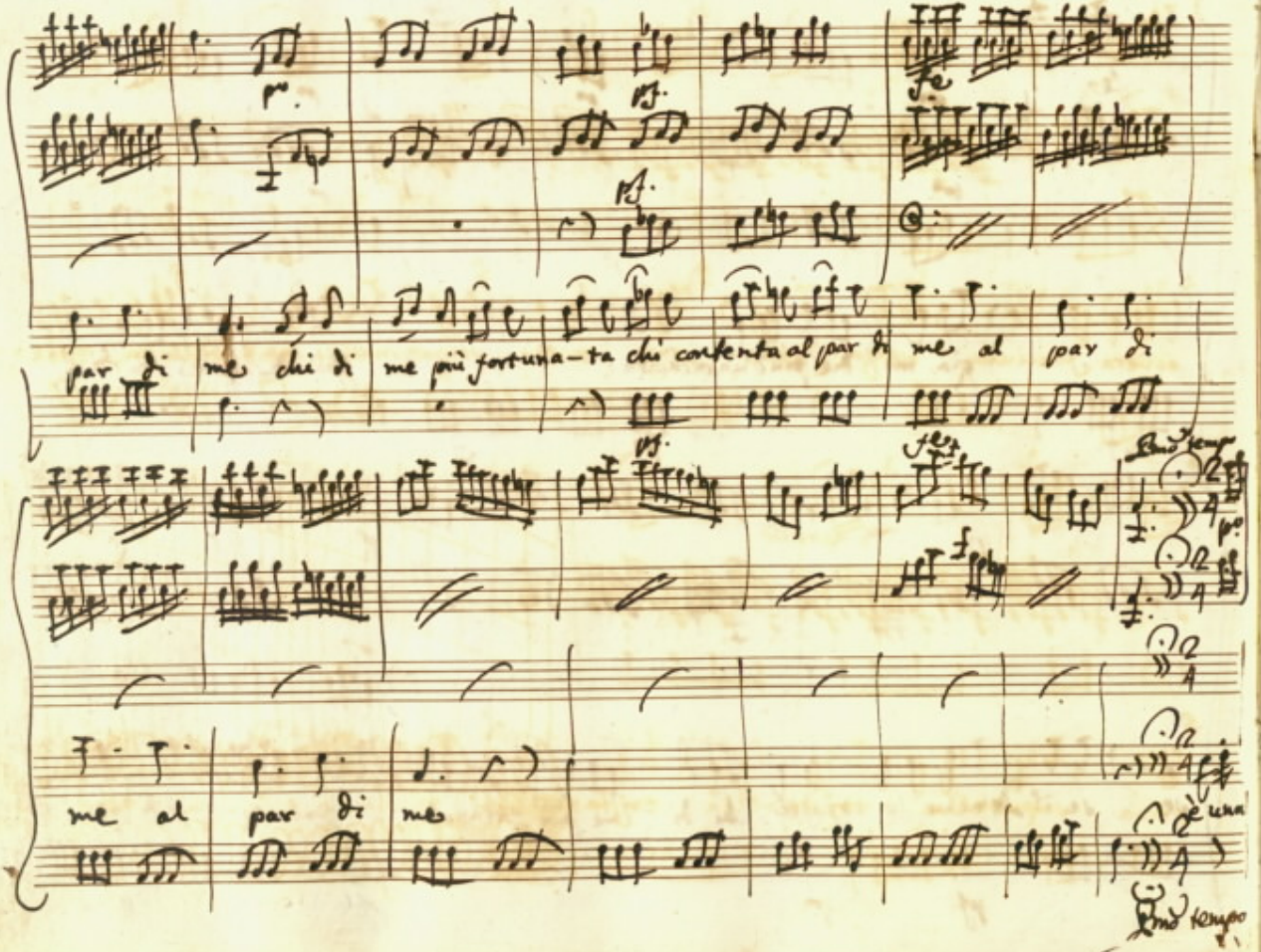
lina mode- stina sapu- tella tristarella ed ha un core schietto schietto tutto amore e tutto

fè ed ha un core ~~tutto~~ schietto schietto tutto amore, e tutto fè e tutto tutto fè

Allegretto

già mi diè più d'un occhiata: già discorre, fra di

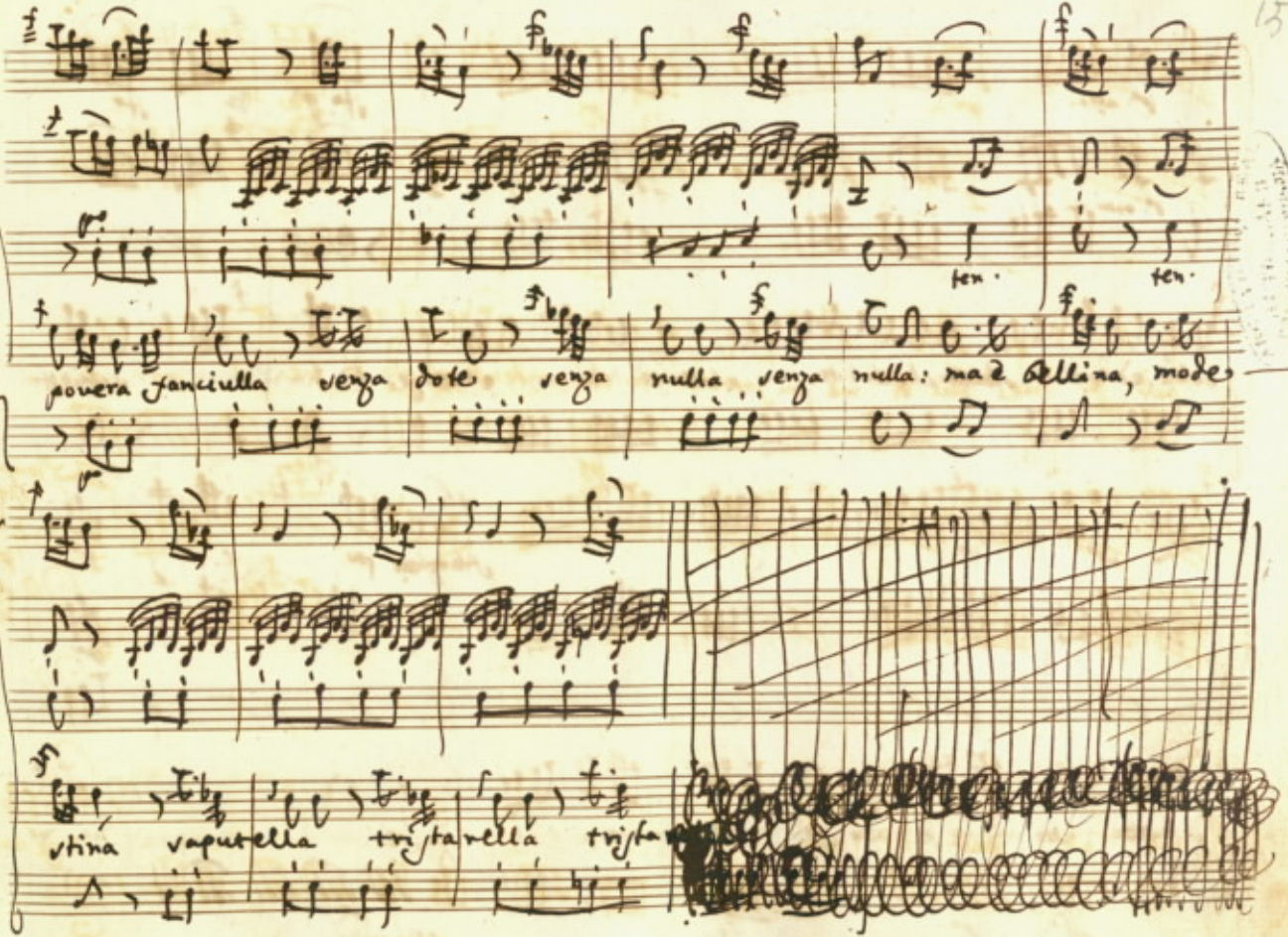
se. se il Demonio lo cercasse, chi di me più fortunata chi contenta al par di me al

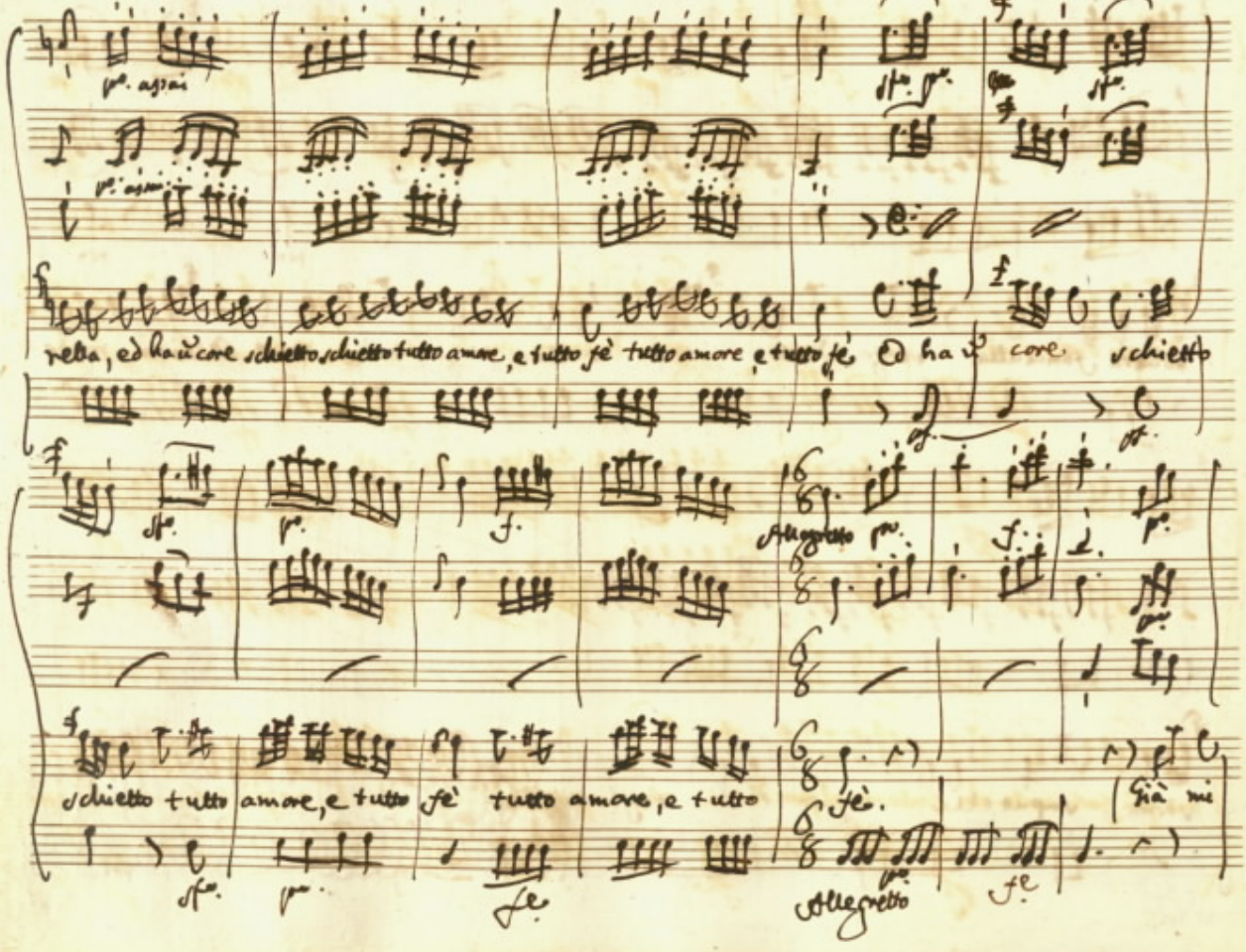

par di me chi di me più fortuna-ta chi contenta al par di me al par di
me al par di me
è una

ten. ten.

povera fanciulla senza dote senza nulla senza nulla: ma è bellina, mode-

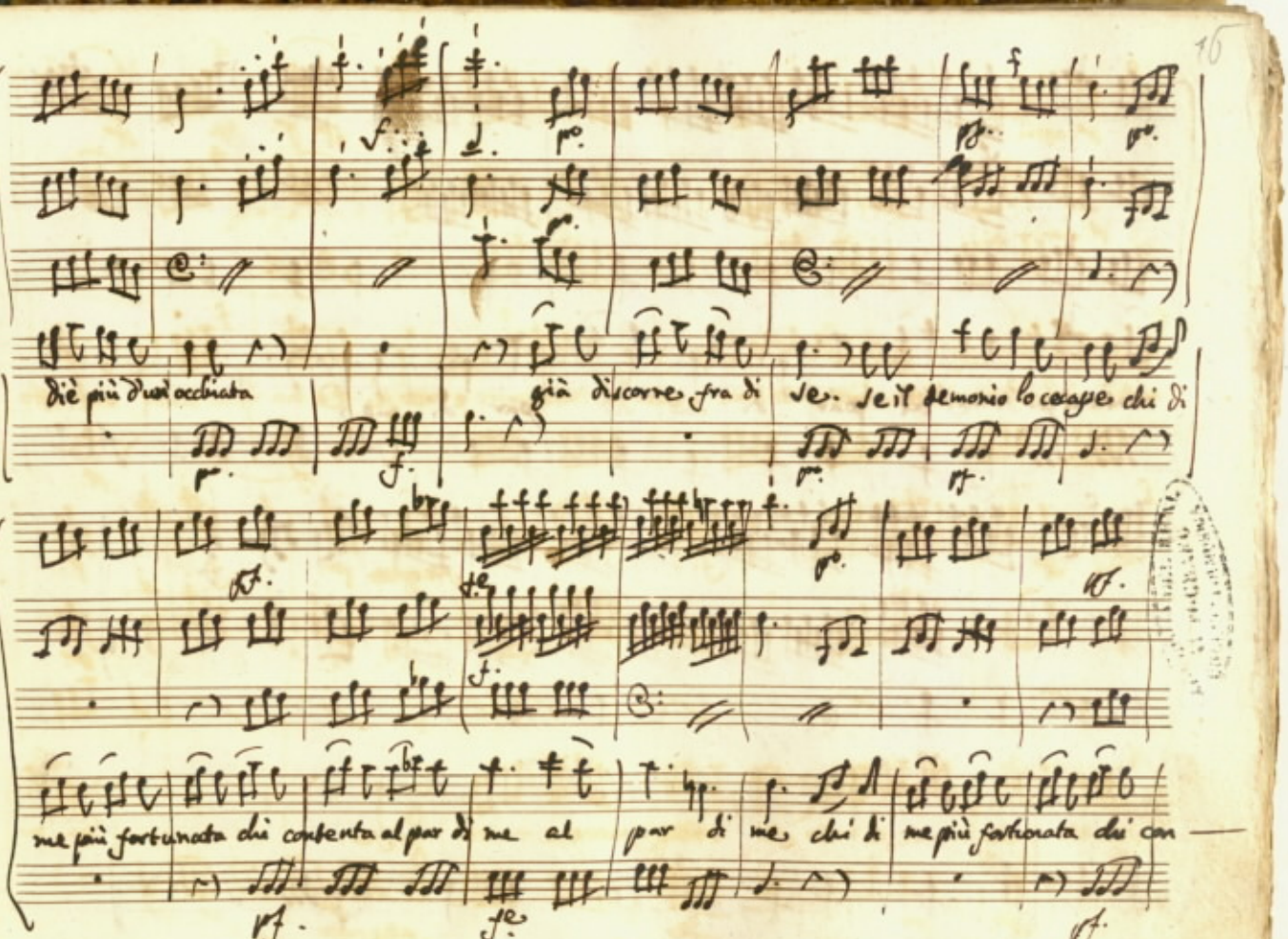
stina saputella tristarella trista

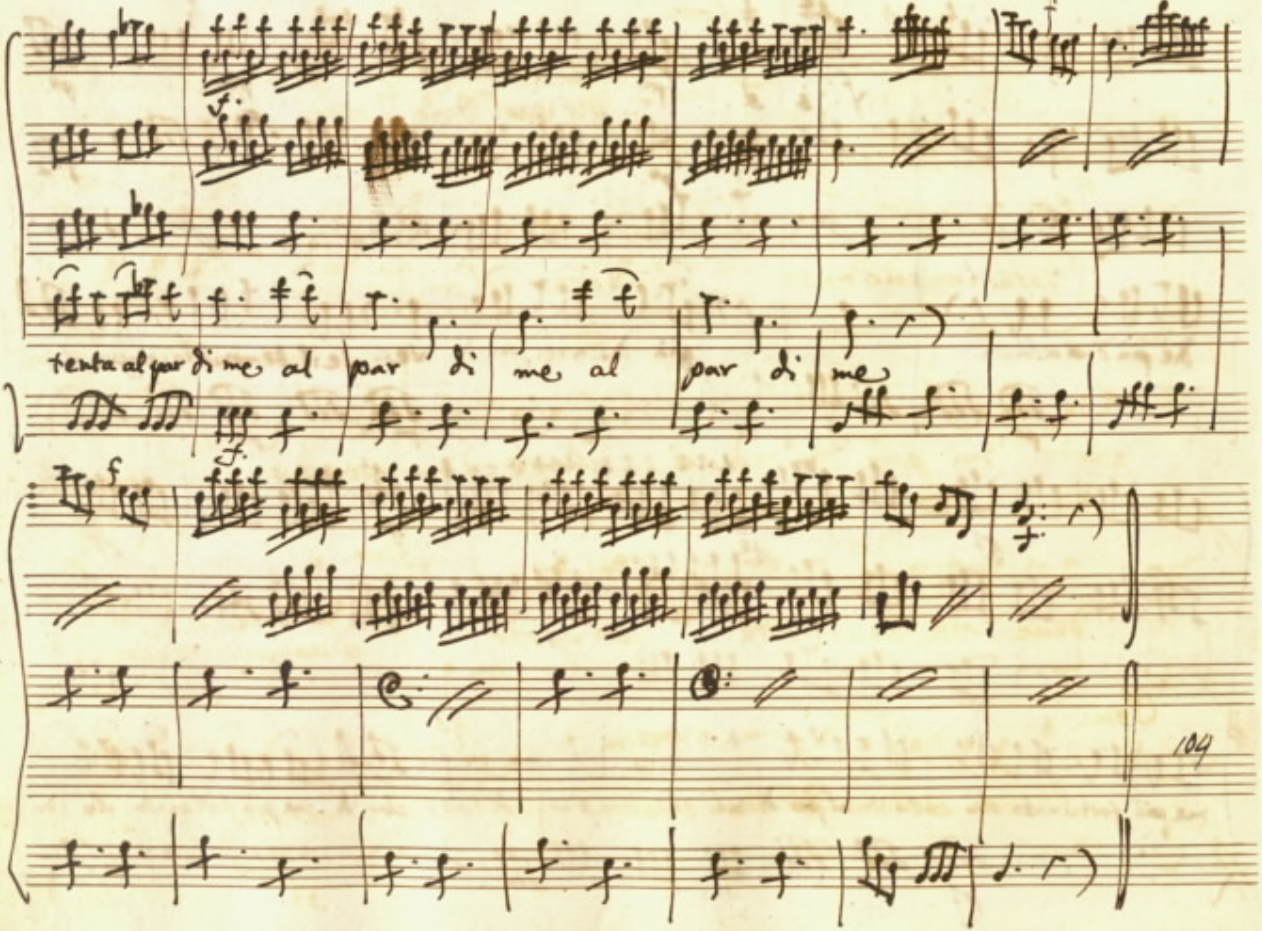



rella, ed ha il core schietto, schietto tutto amore, e tutto fè tutto amore e tutto fè
Ed ha il core schietto
schietto tutto amore, e tutto fè tutto amore, e tutto
fè.
Già mi
Allegretto
Allegretto

diè più d'un occhiata già discorre fra di se. se il demonio lo cecasse chi di

me più fortunata chi contenta al par di me al par di me chi di me più fortunata chi con —




tenta al par di me al par di me al par di me
104

Pom:

Scena Seconda

Mi vuol Bene costei ma sono di Lin=

D. Pomponio è Florindo

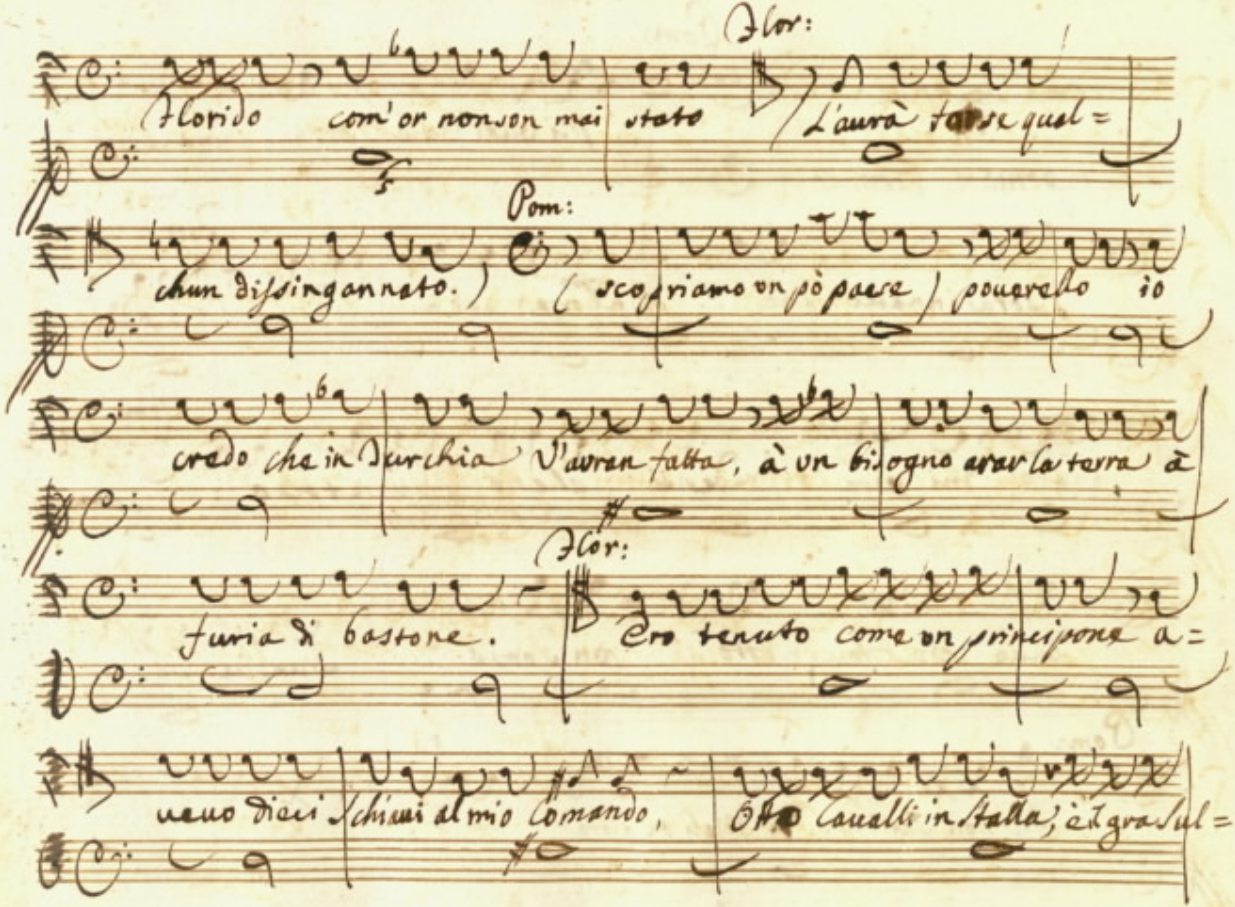
dora innamorato Lindora sol mi preme... Flor: Addio Co=

gnato. mi pare di vederui allegro, è spiritoso: Pom: come esser

deue vn Giouinotto vn Sposo Flor: Dunque siete guarito?

Pom: Oh non parliamo di Mali vn altra volta. Si robusto si

63



Flor:

Florido com'or non son mai stato L'aurà forse qual=

Pom:

chun dissingannato.) (scopriamo vn pò paese) pouerello io

credo che in Turchia v'auran fatta, à vn bisogno arar la terra à

Flor:

furia di bastone. Ero tenuto come vn principone a=

ueuo dieci Schiaui al mio Comando, Otto Caualli in Stalla, è il gra Sul=

tano Volea più bene à me che all' Alcorano Le Donne

poi le Donne... oh che piacere! s'affacciauano

tutte alla fenestra quand'io passauo è ognuna mi fa=

cea de saluti e degl'inchini Gittando dai Bal=

con Gemme, e Quatrini è siete qui venuto?

Pom:

Flor:

oh Compatitemi Avete fatto male Per veder la so=

Pom:

rella. (oh che Animale.) or ditemi che

dote credete d'assegnare alla vostra Germana? già sa=

prete, che il vostro Genitor lasciò vn avere, vn Patrimonio

vasto. (Docchiamo vn tantinel quest'altro Tasto.)

Flor:

per me non voglio nulla. Basta sol che Lindora à voi sia

sposa, è vi fò la rinunzia d'ogni cosa. (oh che Giouin di

Pom:

Garbo: mi piace più della sorella: ed Io... ed Io l'aueuo

preso quasi per vn Frabutto.)

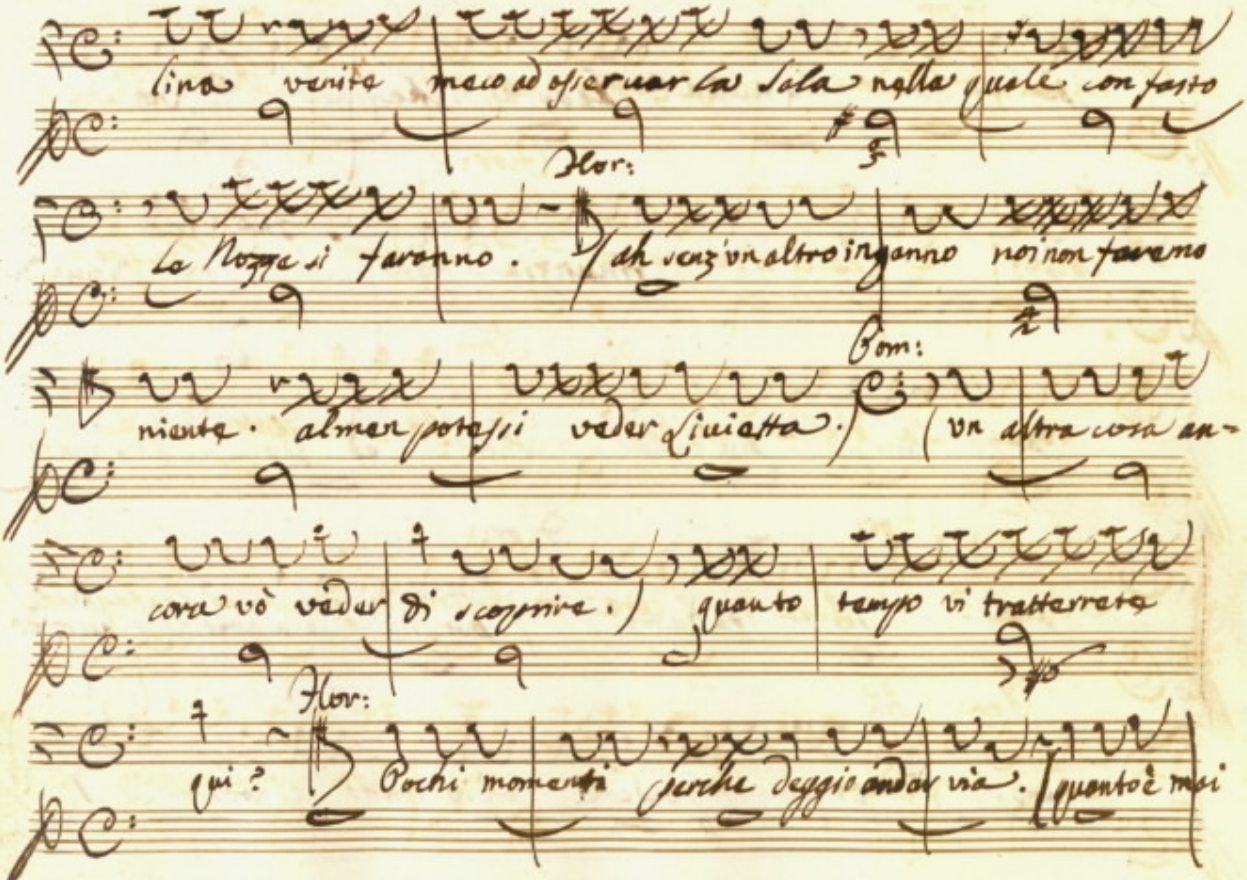
Flor:

(pur che faccia à mio modo accordo

tutto.)

Pom:

Or per farui vedere com'io tratto la vostra sorel=



lina venite meco ad osseruar la Sala nella quale con fasto

Flor:

Le Nozze si faranno. (ah senz'vn altro inganno noi non faremo

Pom:

niente. almen potessi veder Liuietta.) (vn altra cosa an-

cora vò veder di scoprire.) quanto tempo vi tratterrete

Flor:

qui? Pochi momenti perche deggio andar via. (quanto è mai

Pom: Flor: Pom:

sciouo. Doue? A Costantinopoli. Rosta di

Flor:

collo. è che ci ritornate? Sicuro hò da spo=

Pom:

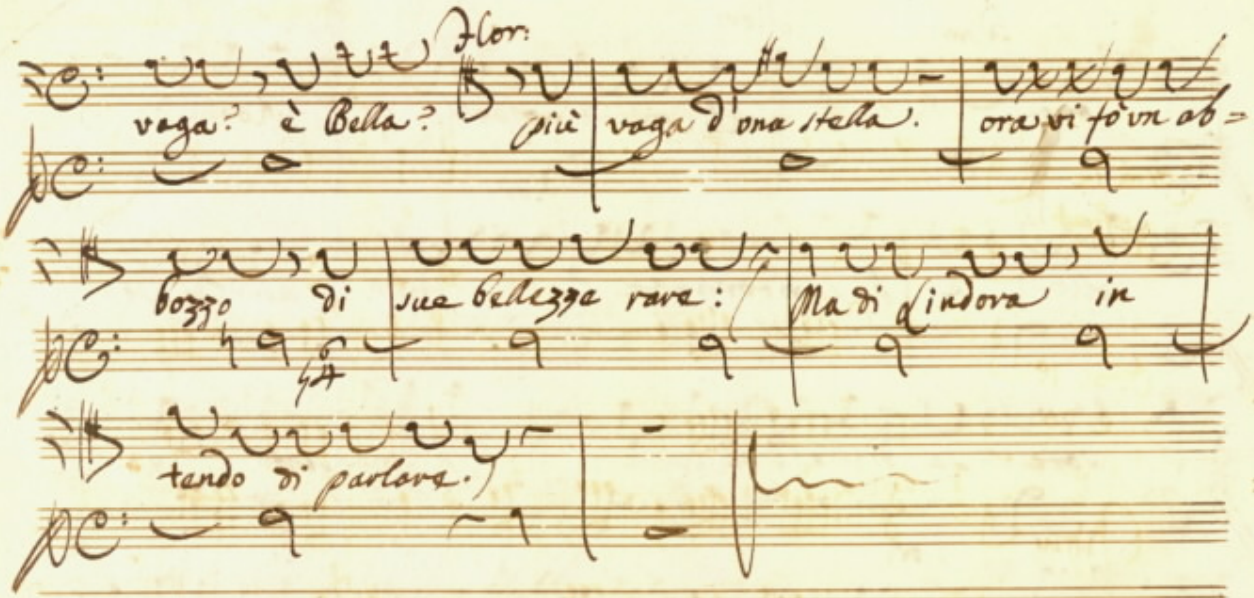
sare la Figlia d'vn bassà. Ih cosa sento è

Flor:

vicca? Aurà di dote vn Milion di Zecchini Cartagi=

Pom: #3

nesi vedete che Paesi? che Doti strauaganti! e



Siegue L'Aria Florindo

Intendo di Parlare

Corni in Gisolfaut

Oboe 1º e 2º

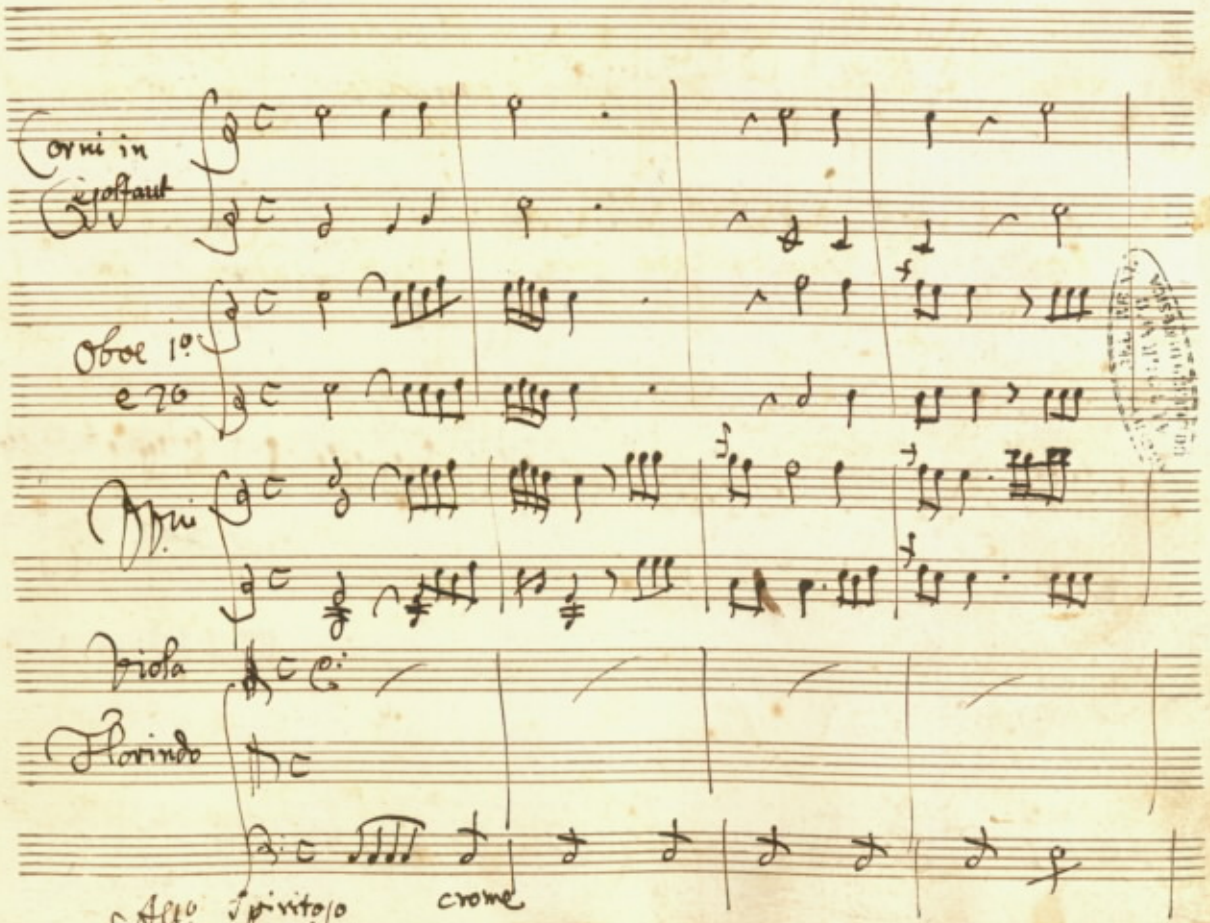
Ffni

Viola

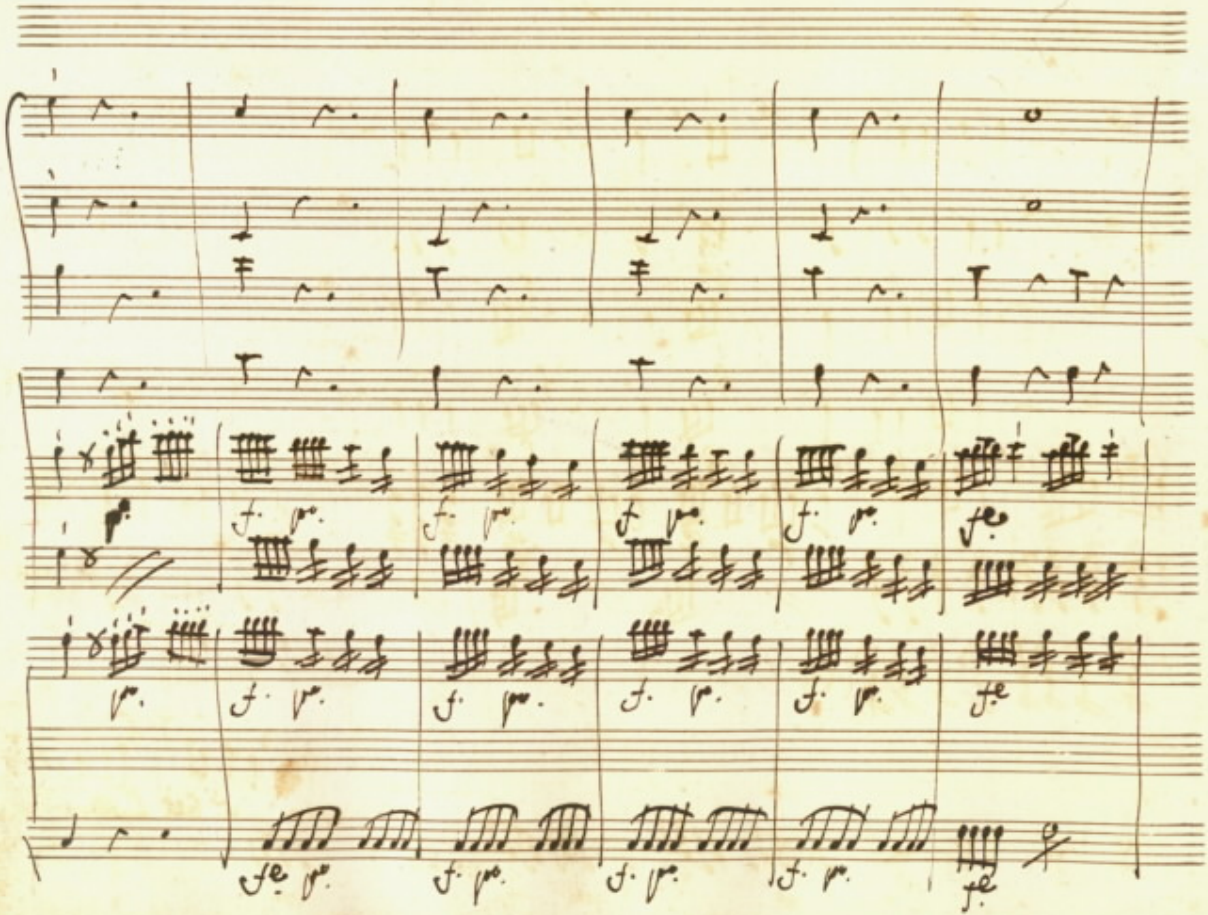
Florindo

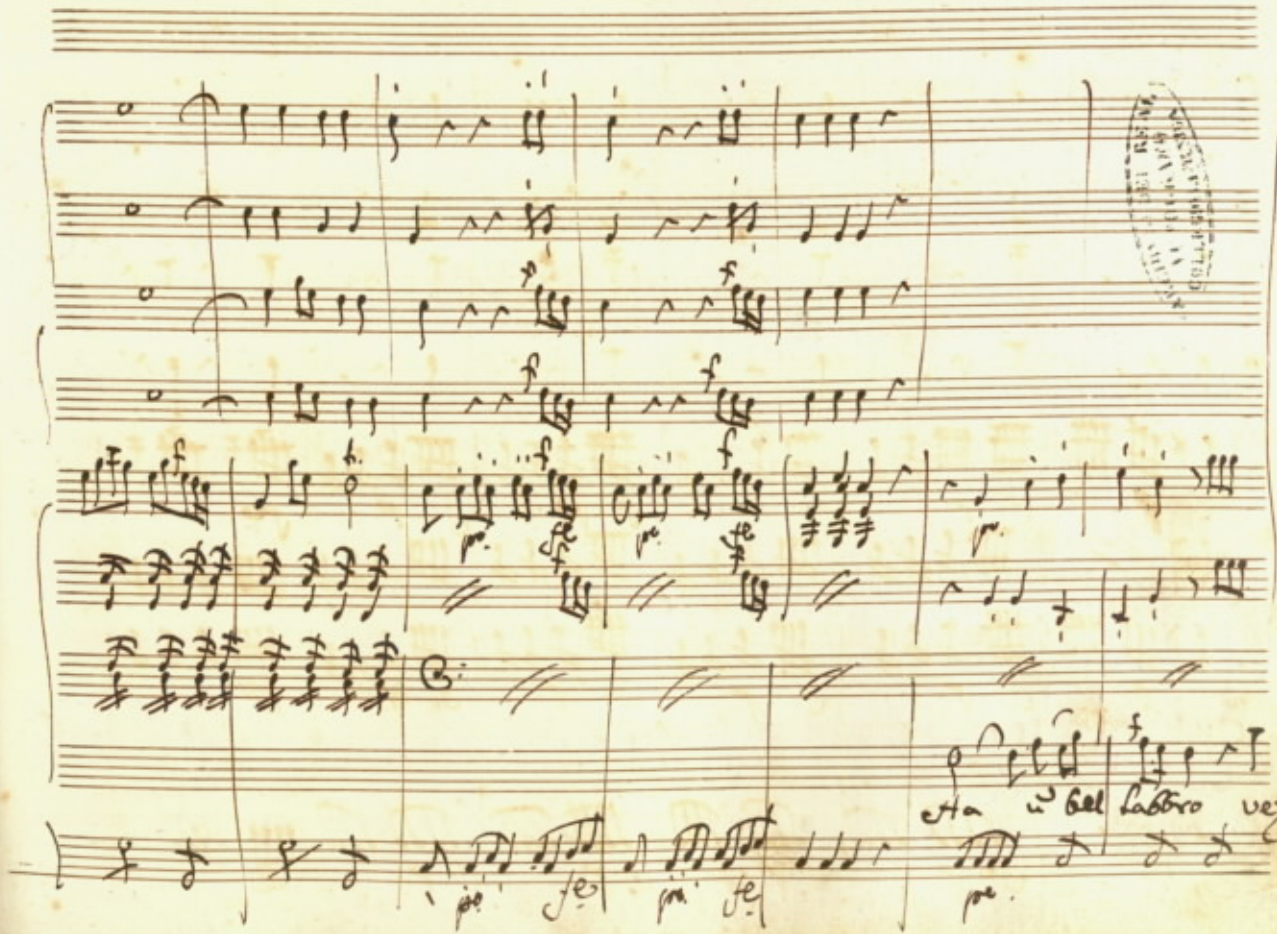
Allº Spiritoso

crome



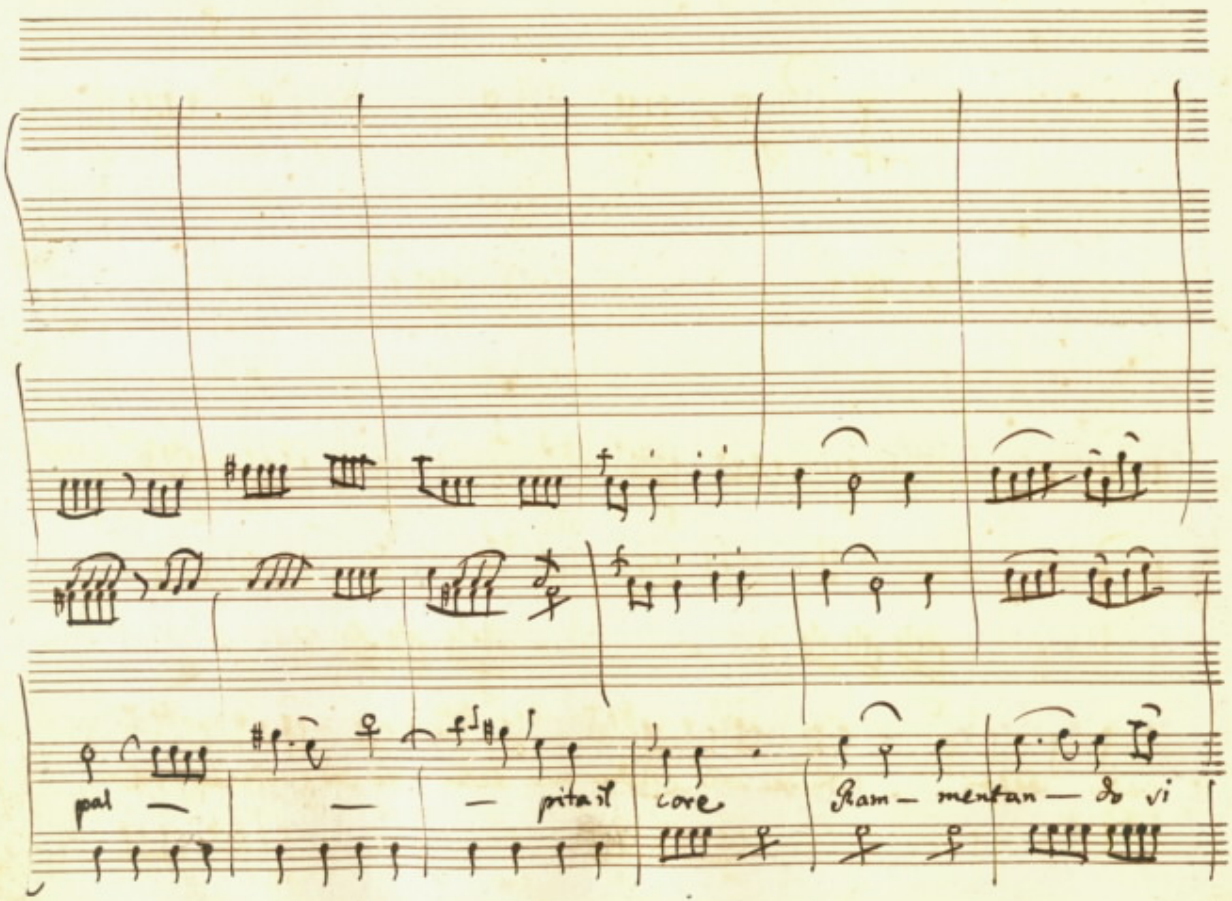
cresc.

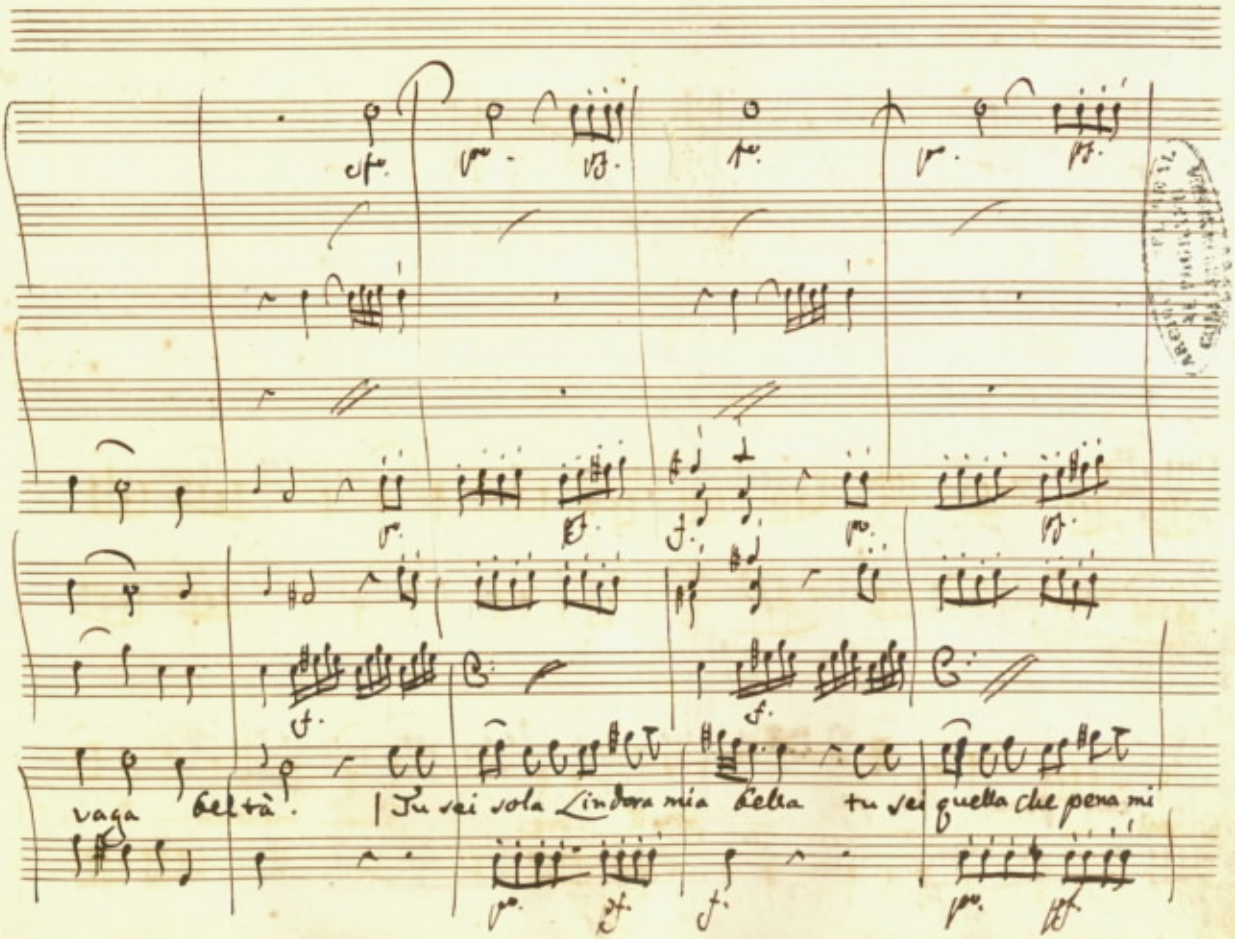


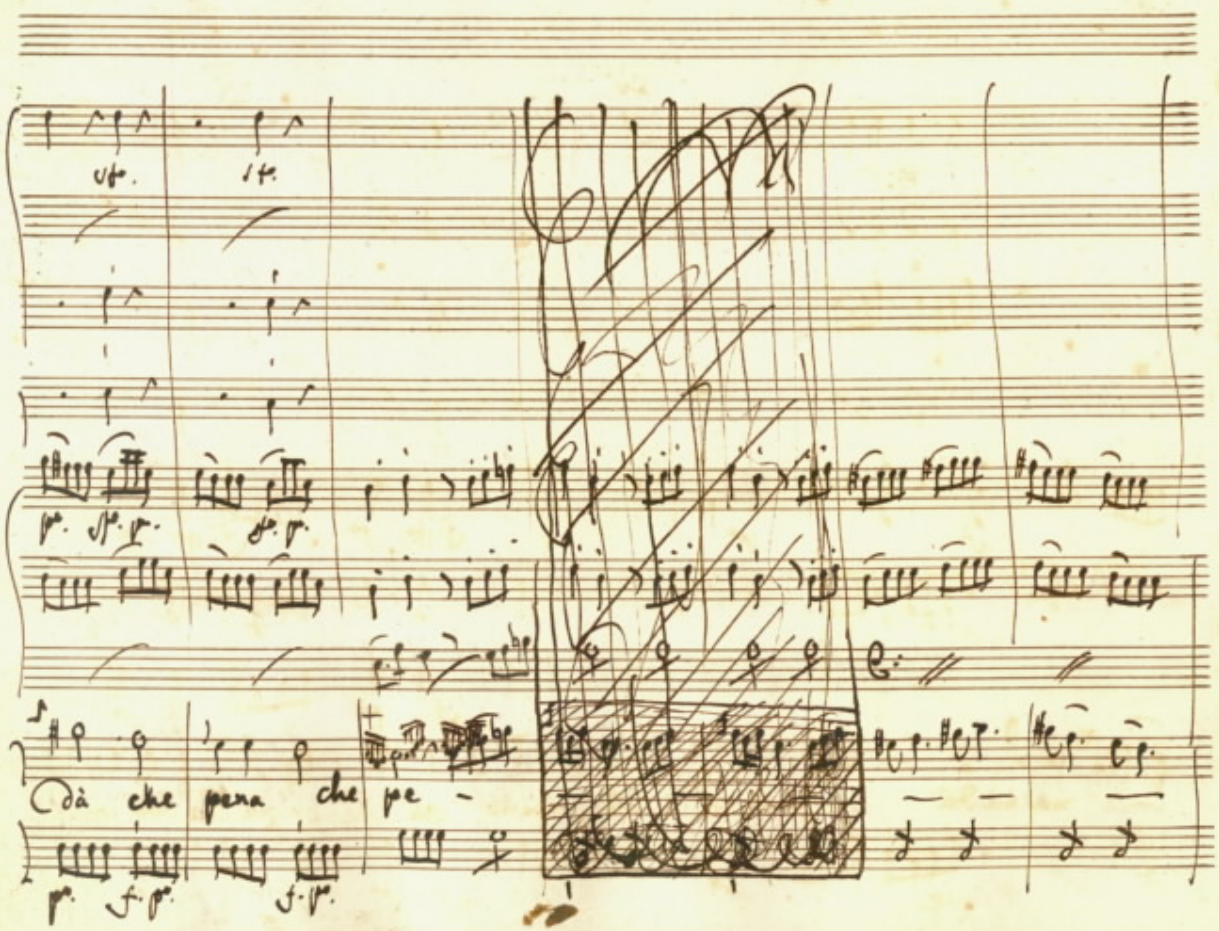

Ha un bel labbro

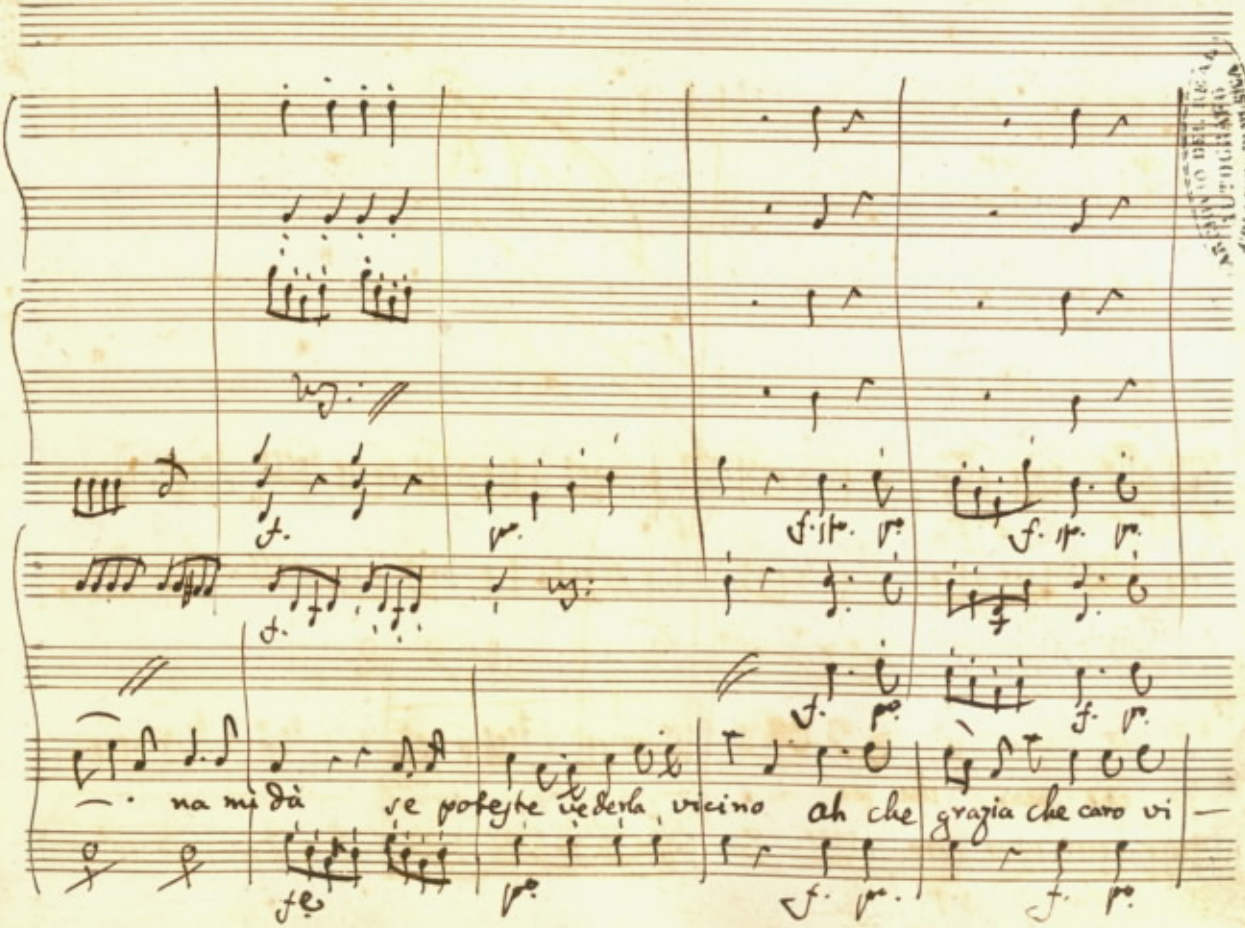
rosso
vermiglio
vezzoso
vermi-glio
Ha
Due
luci
che
come

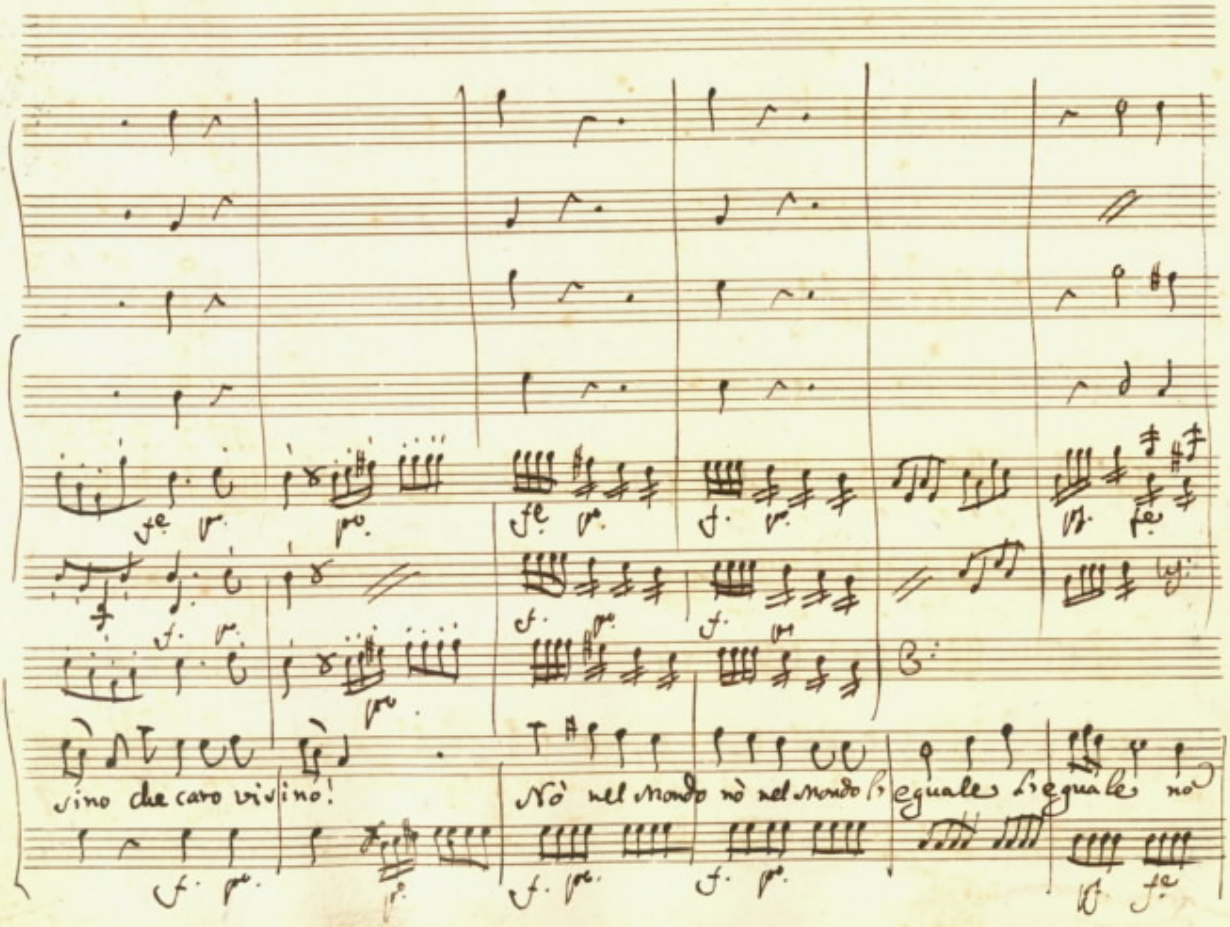
spirano amore che spirano amore... Ah che in seno mi palpita il core mi


pal — — — pita il
core
Ram — mentan — do vi

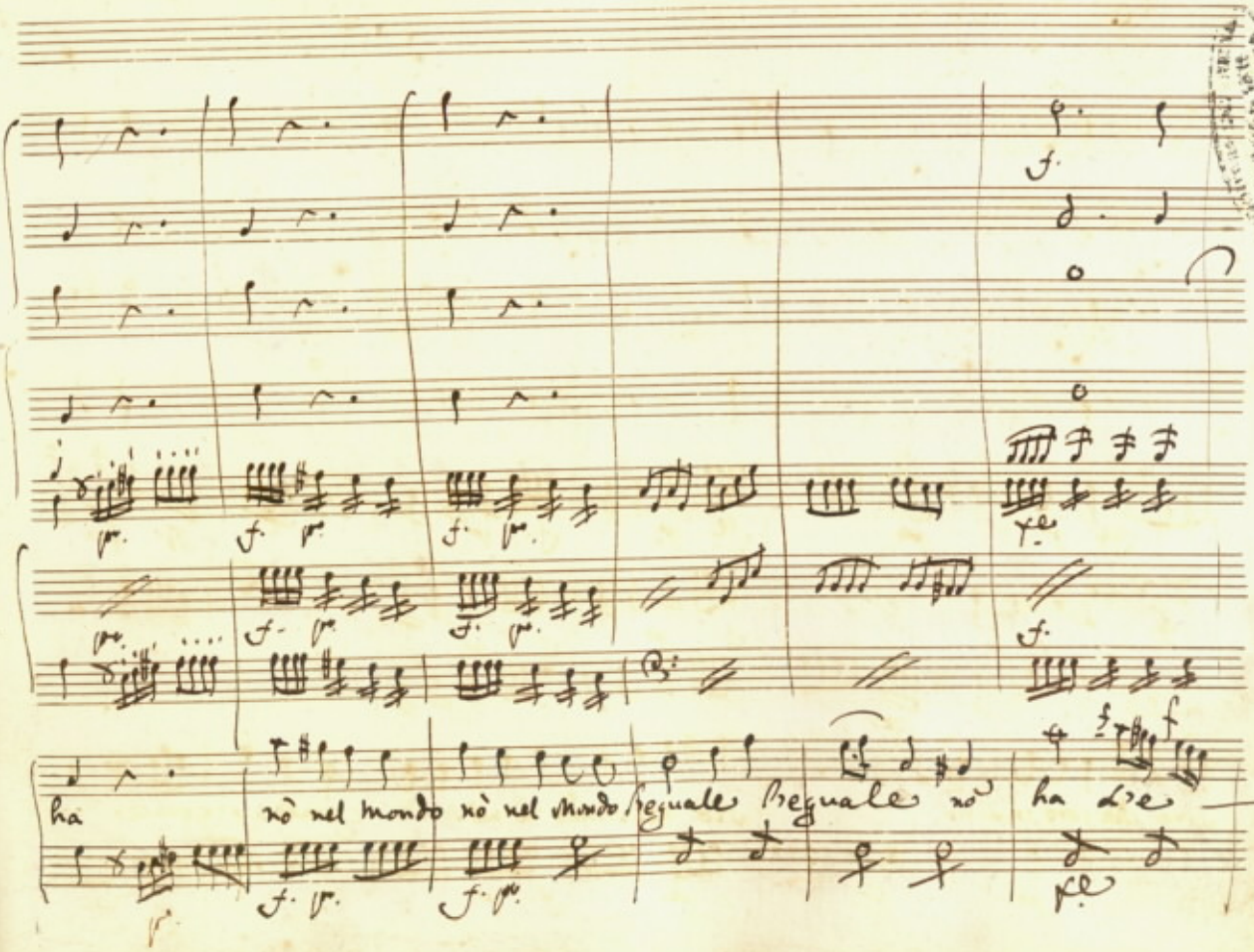

vaga beltà. | Tu sei sola Lindora mia bella tu sei quella che pena mi

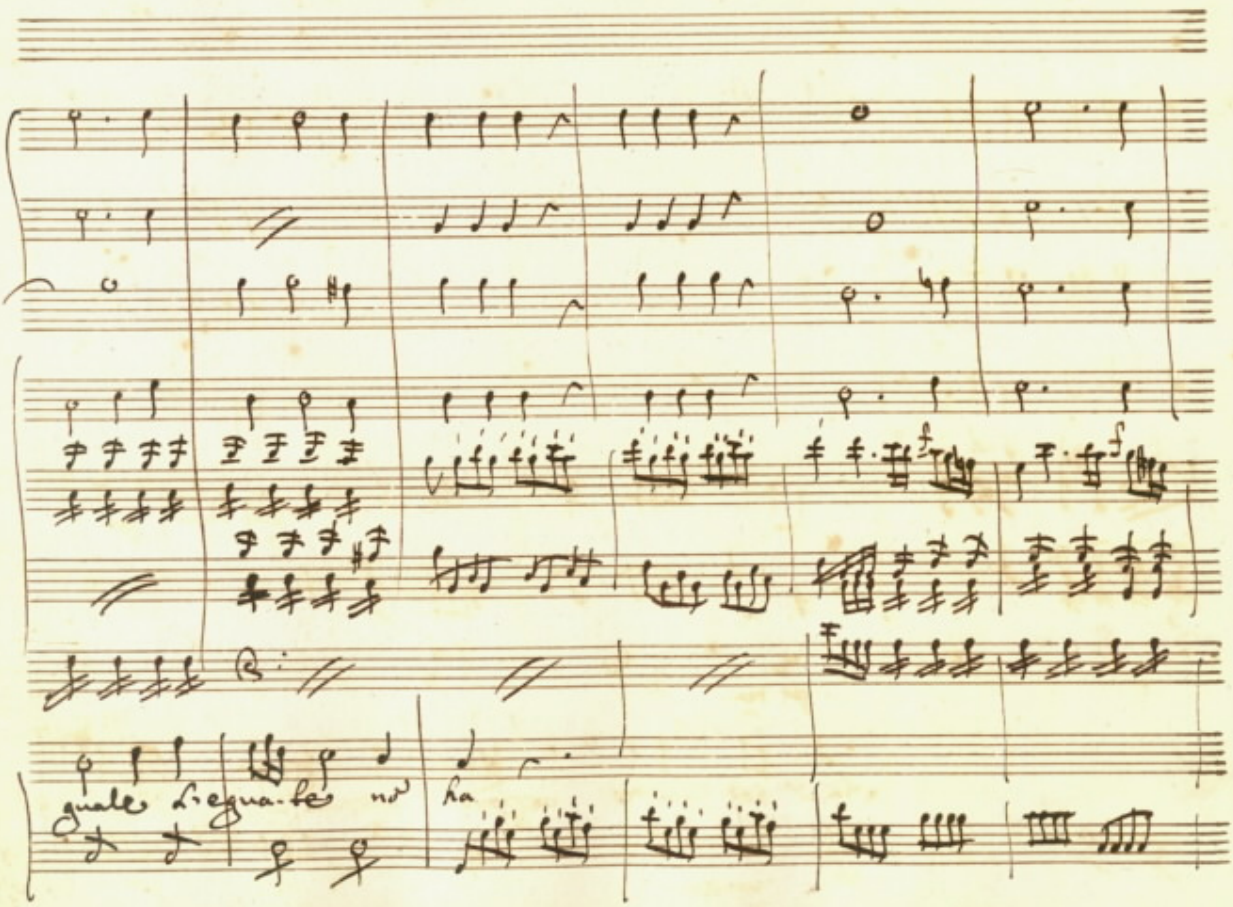

dà che pena che pe -

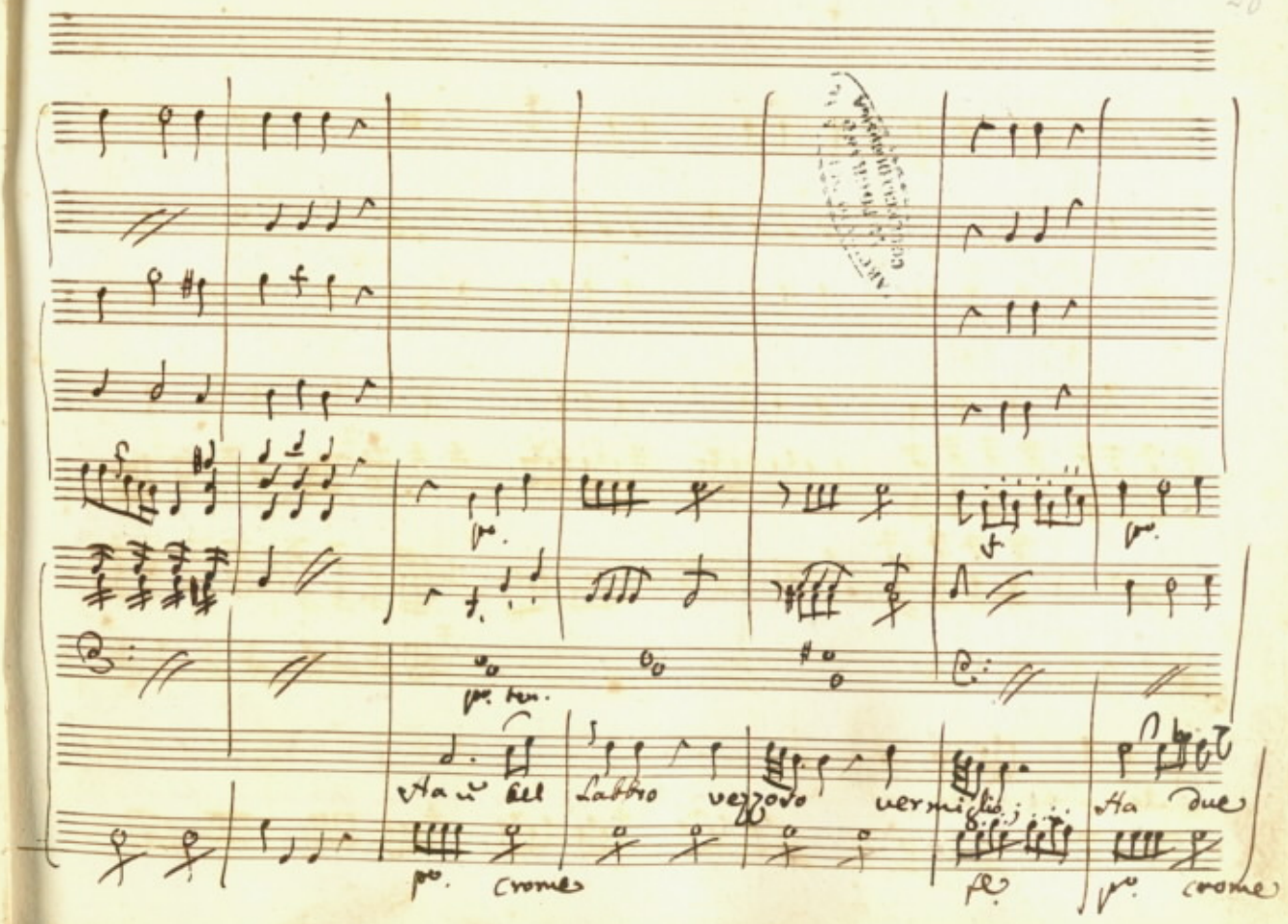

na mi dà
se potete vederla vicino
ah che
grazia che caro vi

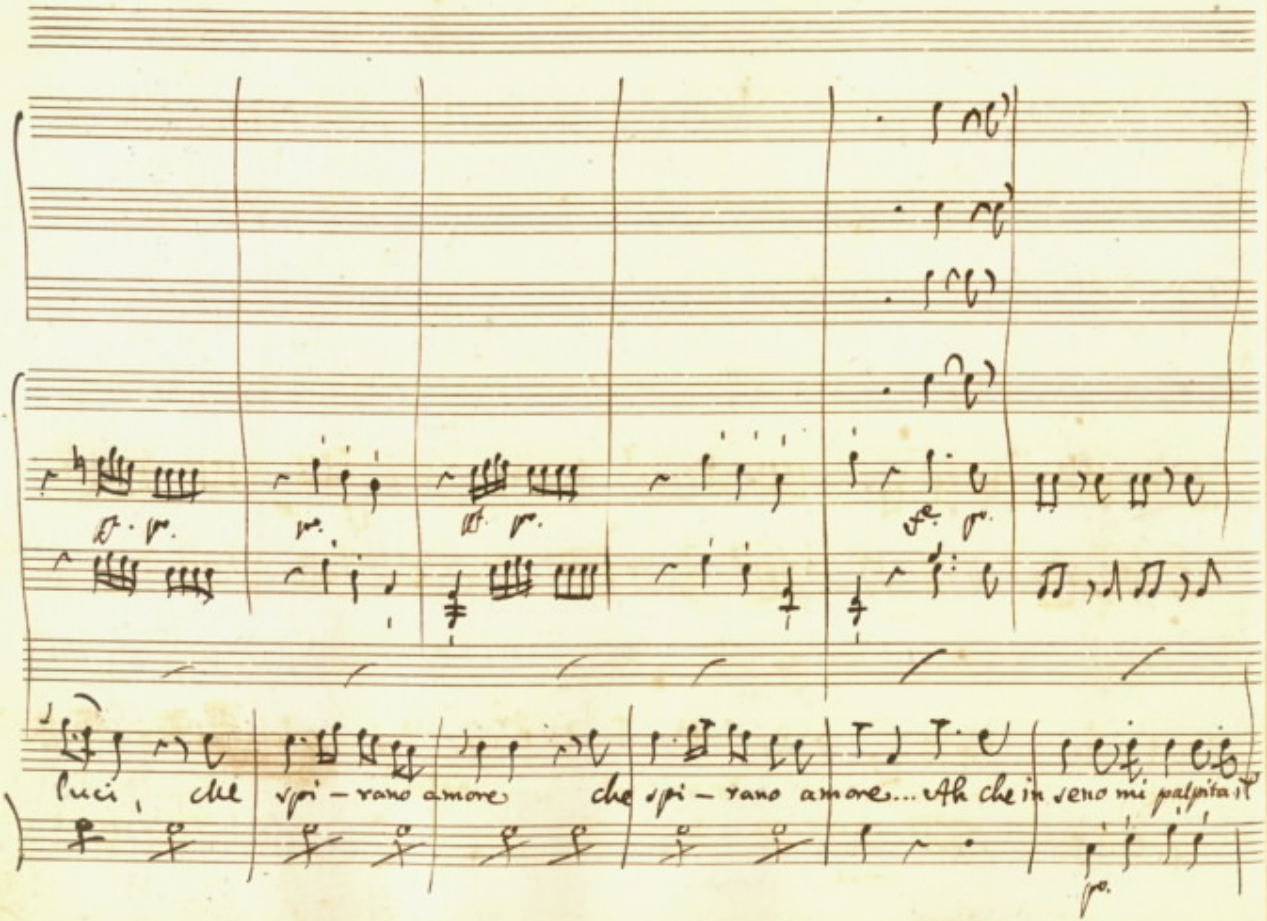

vino che caro vivino!
Nò nel mondo nò nel mondo
eguales
eguales
no

ha nò nel mondo nò nel mondo Reguale Reguale nò ha Re




quale l'egua-te no ha


p.
p.
p. ten.
Ha un bel Labbro vezzoso vermiglio; Ha due
p. crome
fl.
p. crome

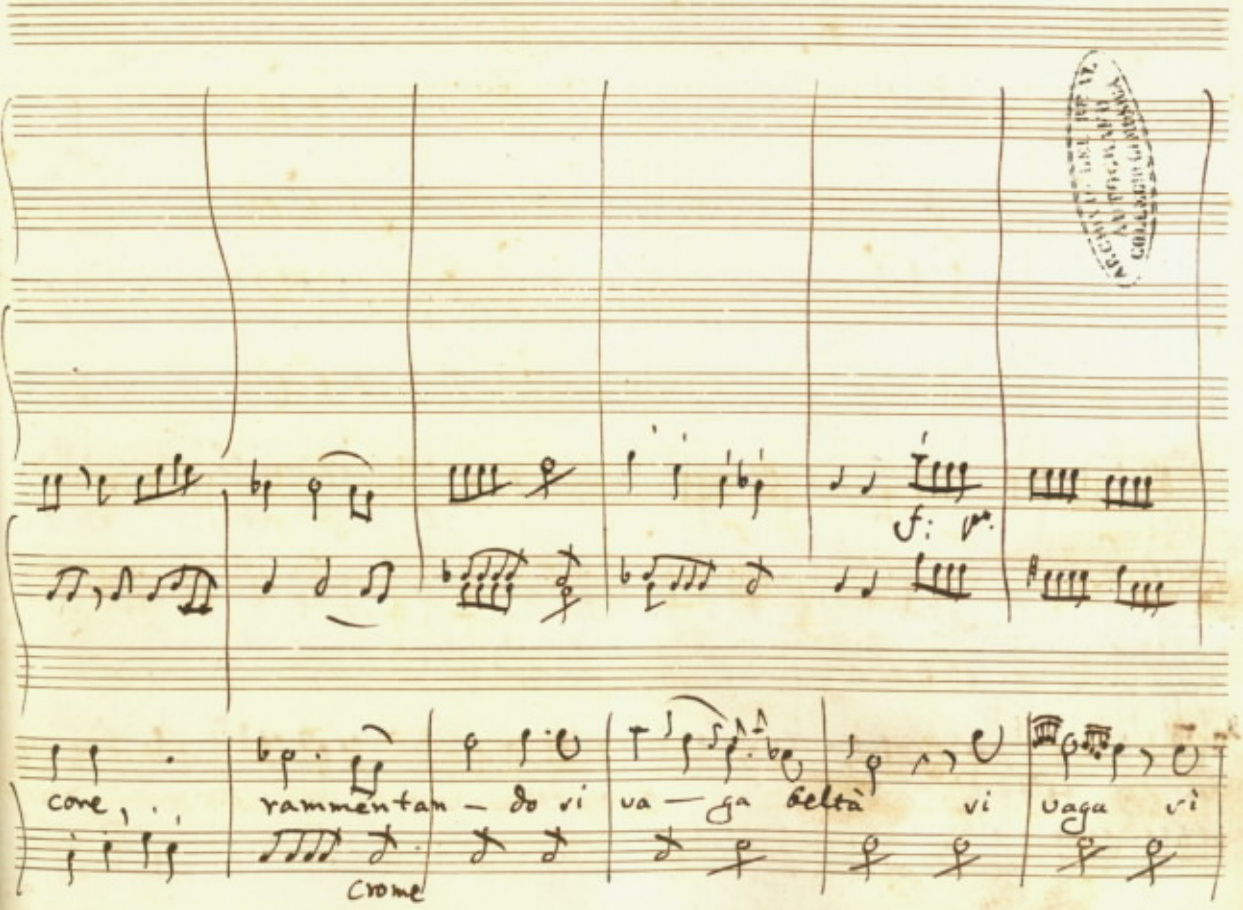

luci, che
spi – rano amore
che spi – rano amore... Ah che in seno mi palpita il

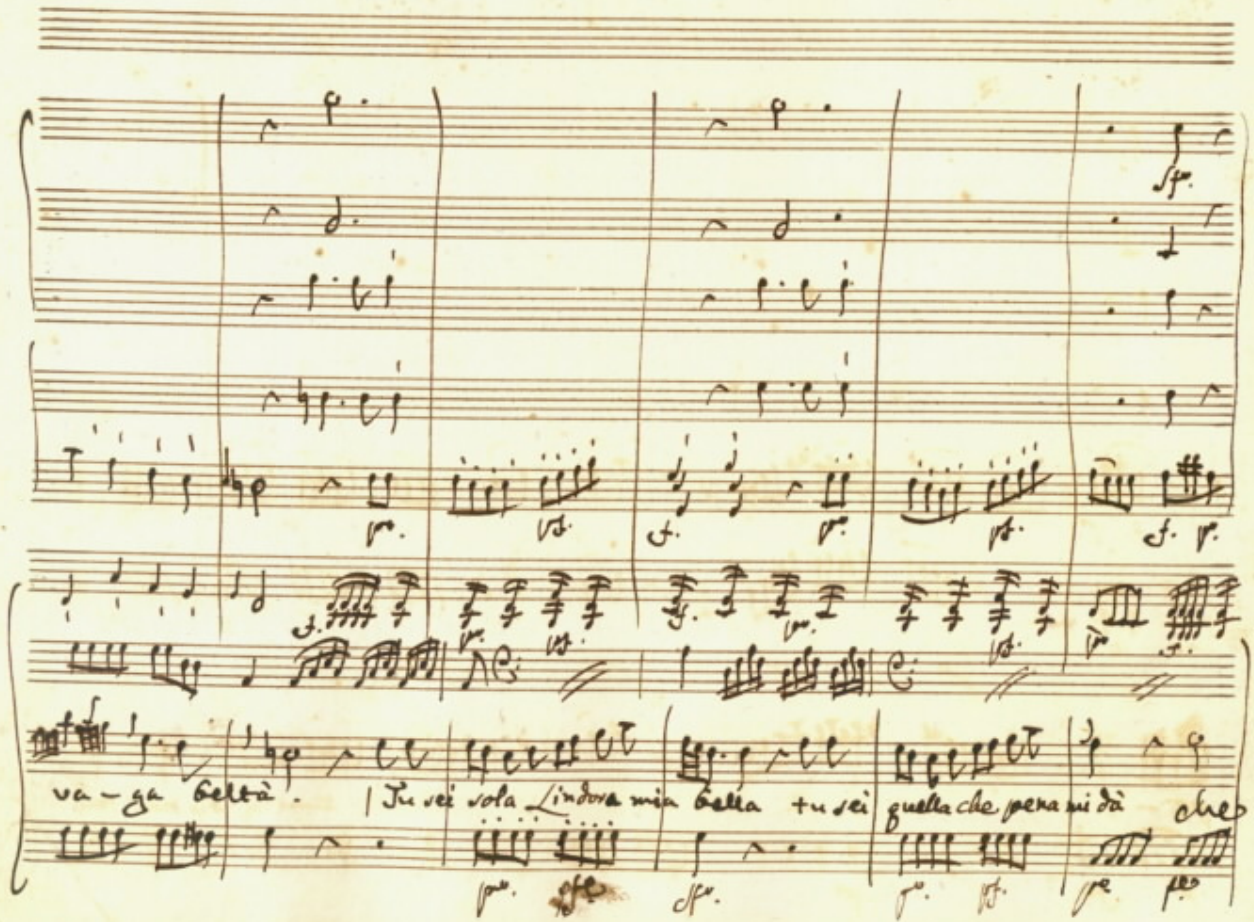
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO LIMBARA

f: p.

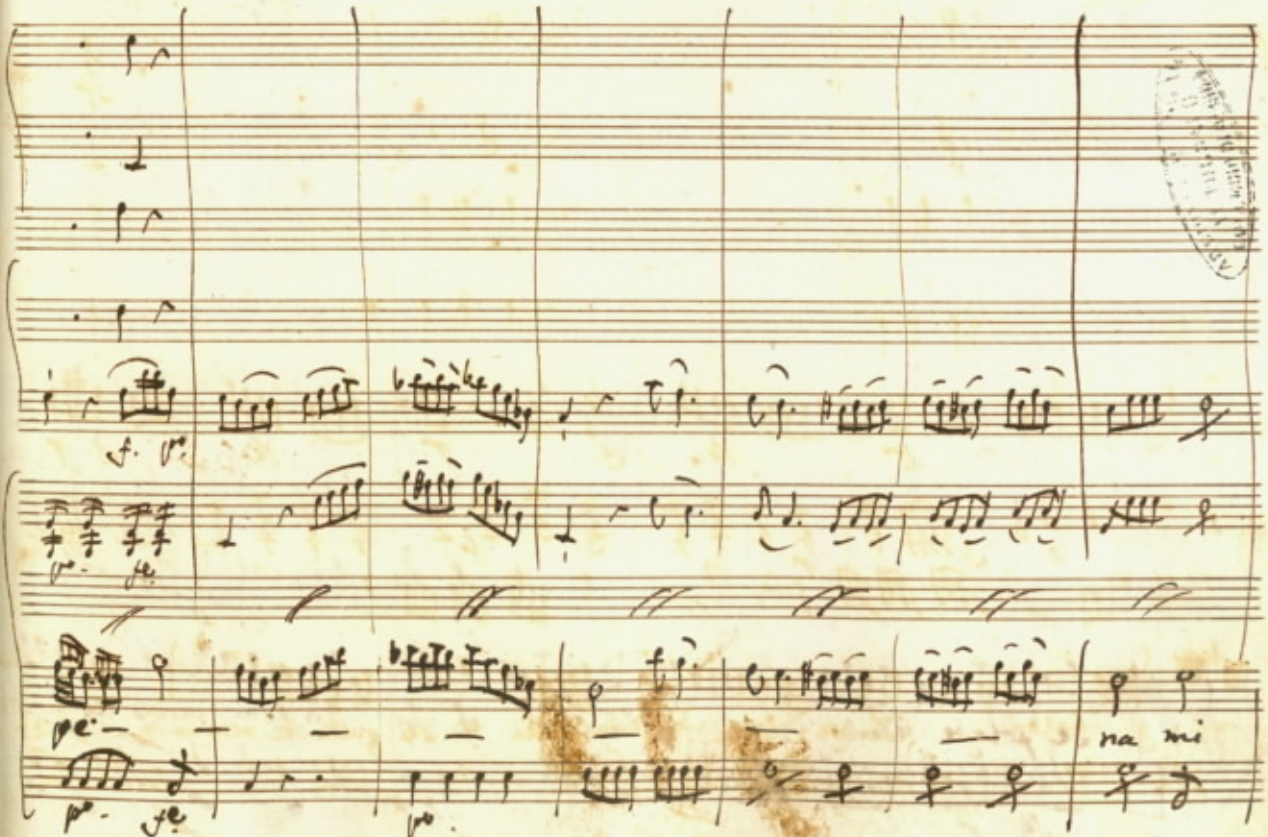
core, rammentan — do vi va — ga beltà vi vaga vi

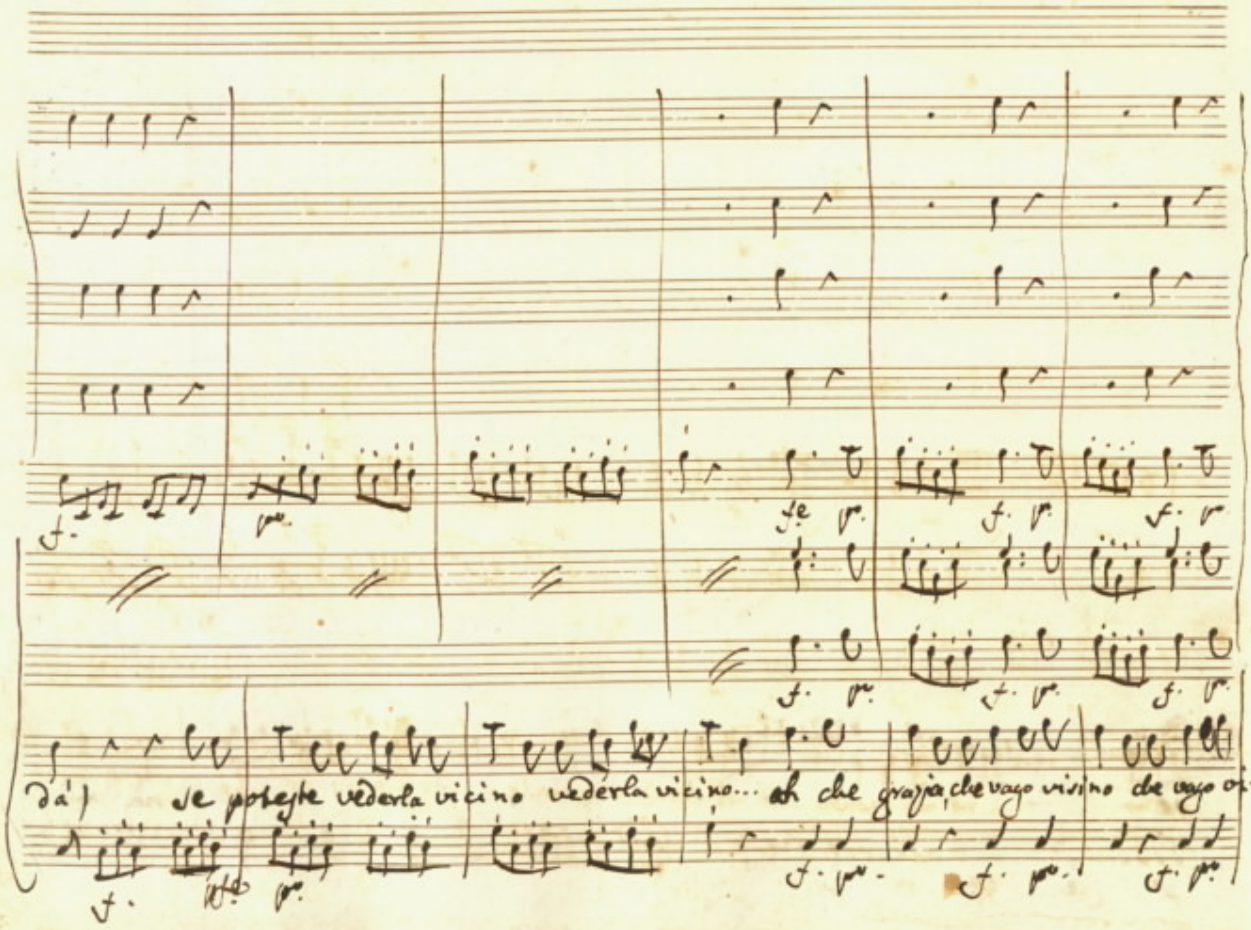
crome



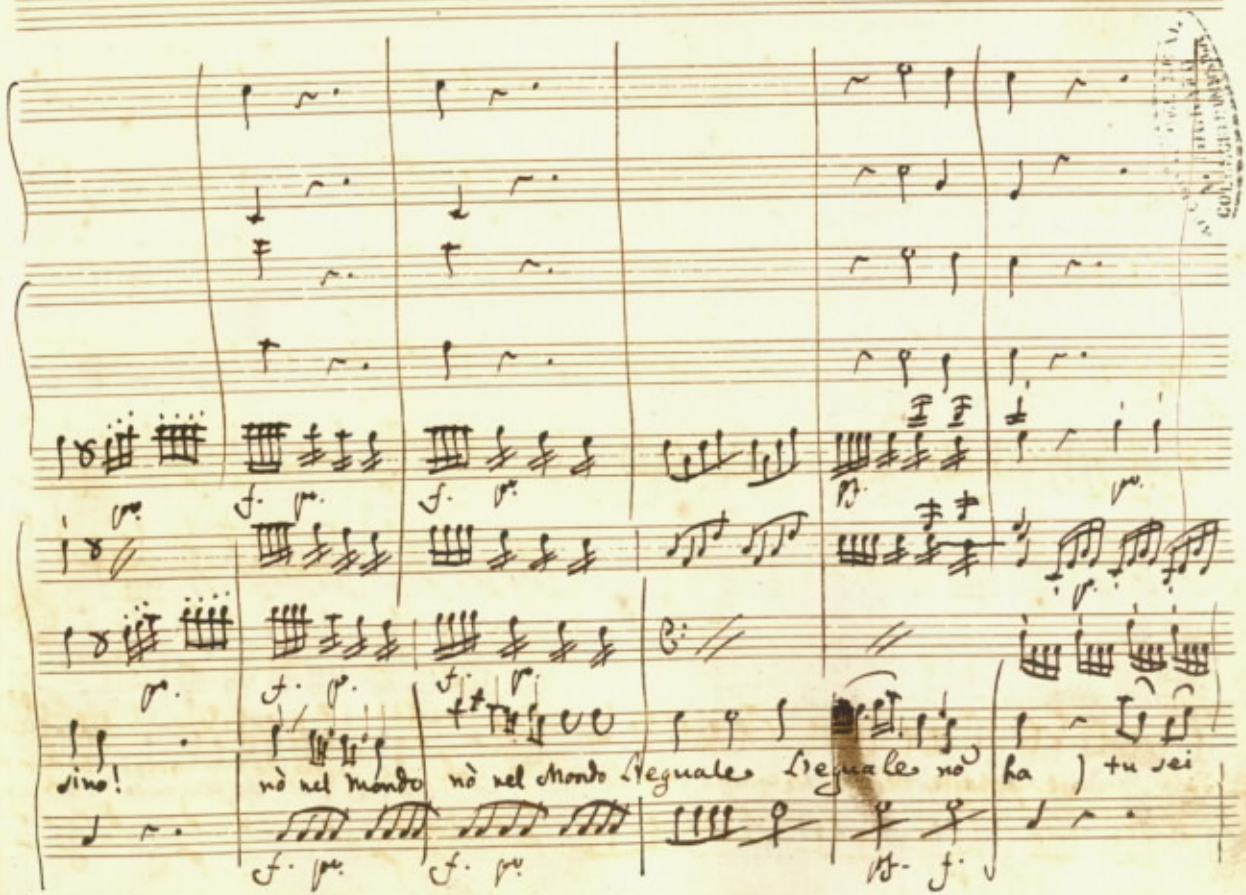


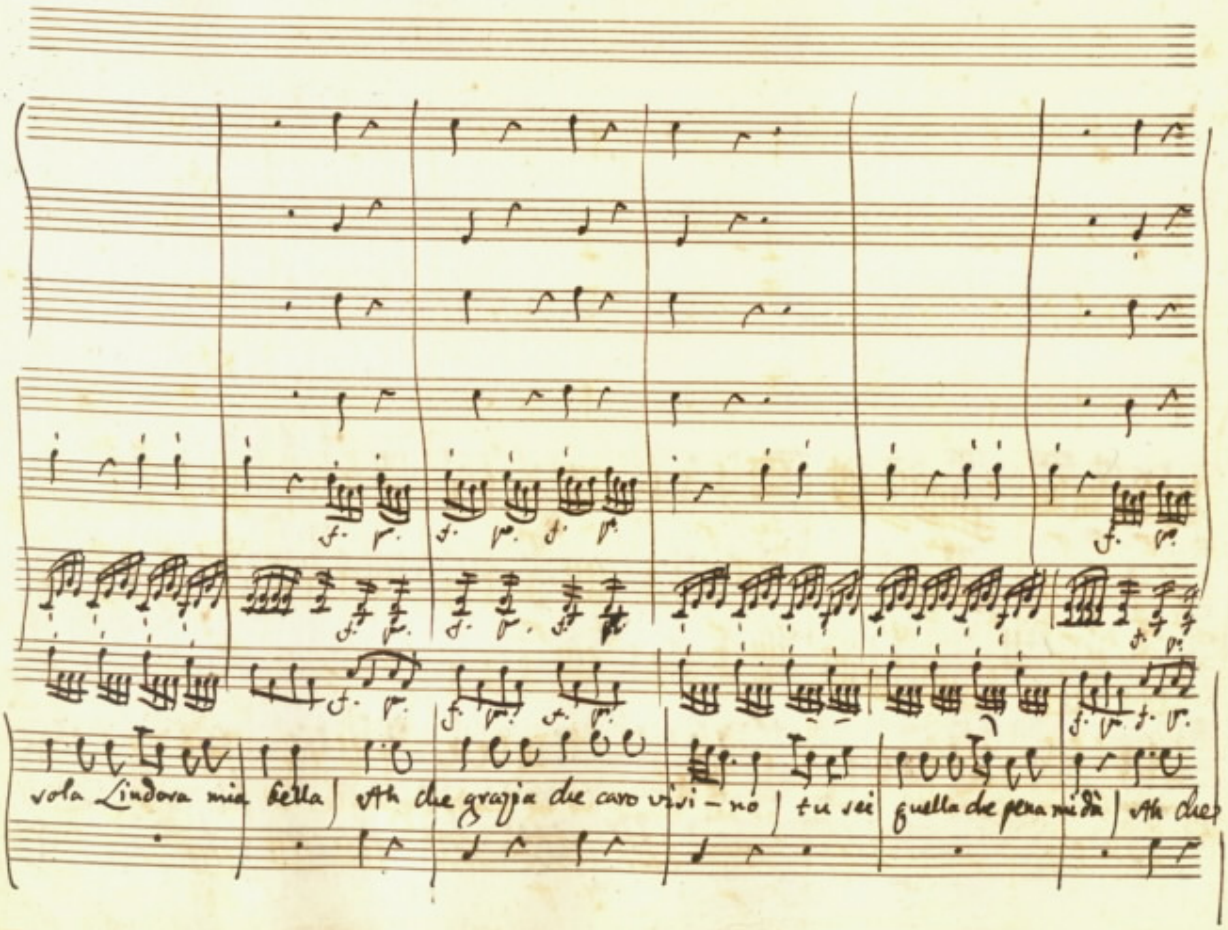
va-ga beltà. | Tu sei sola Lindora mia bella tu sei quella che pena mi dà che


pe-
na mi



dà) se poteste vederla vicino vederla vicino... oh che grazia, che vago visino che vago vi-

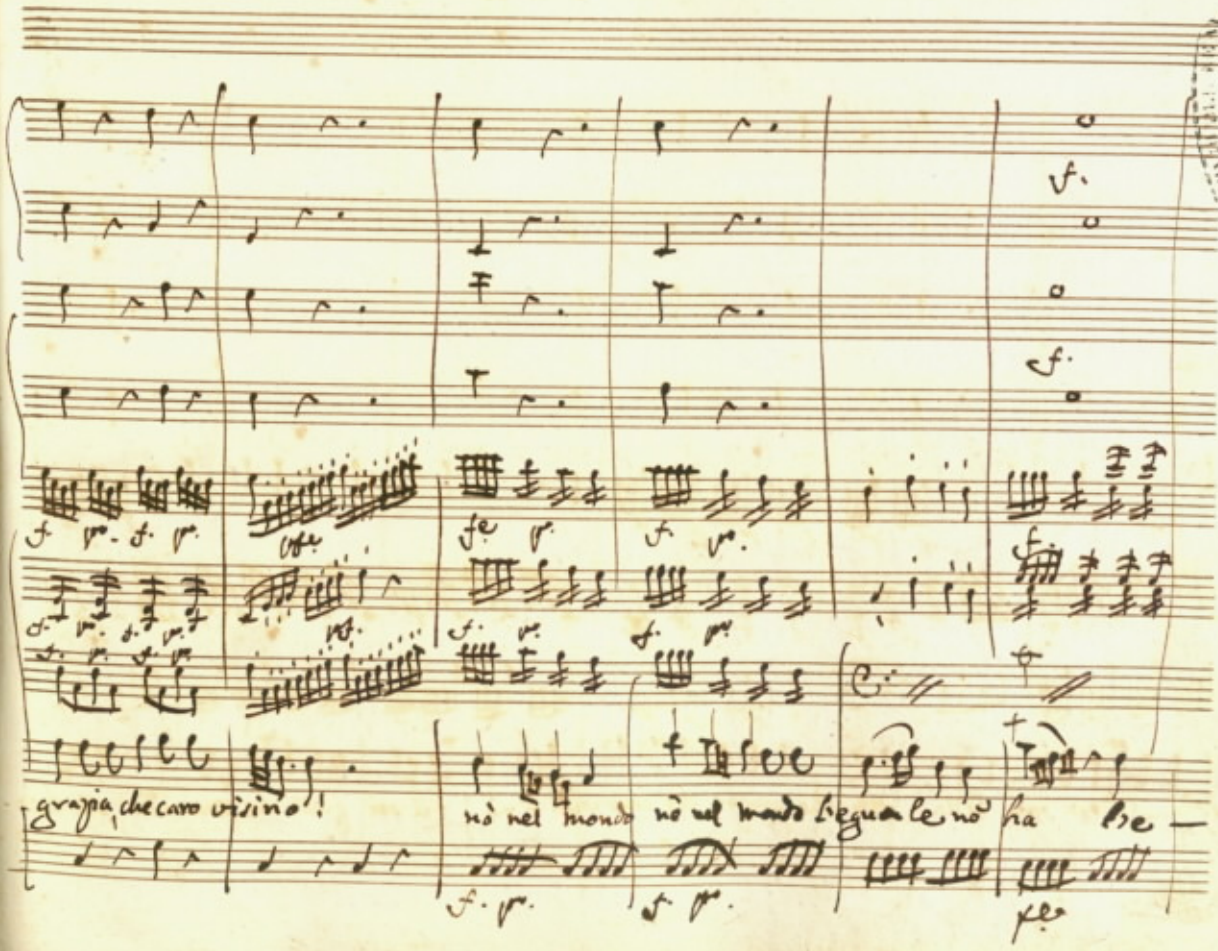

dino!
nò nel mondo
nò nel mondo
Regnales
Regnales nò
ha) tu sei

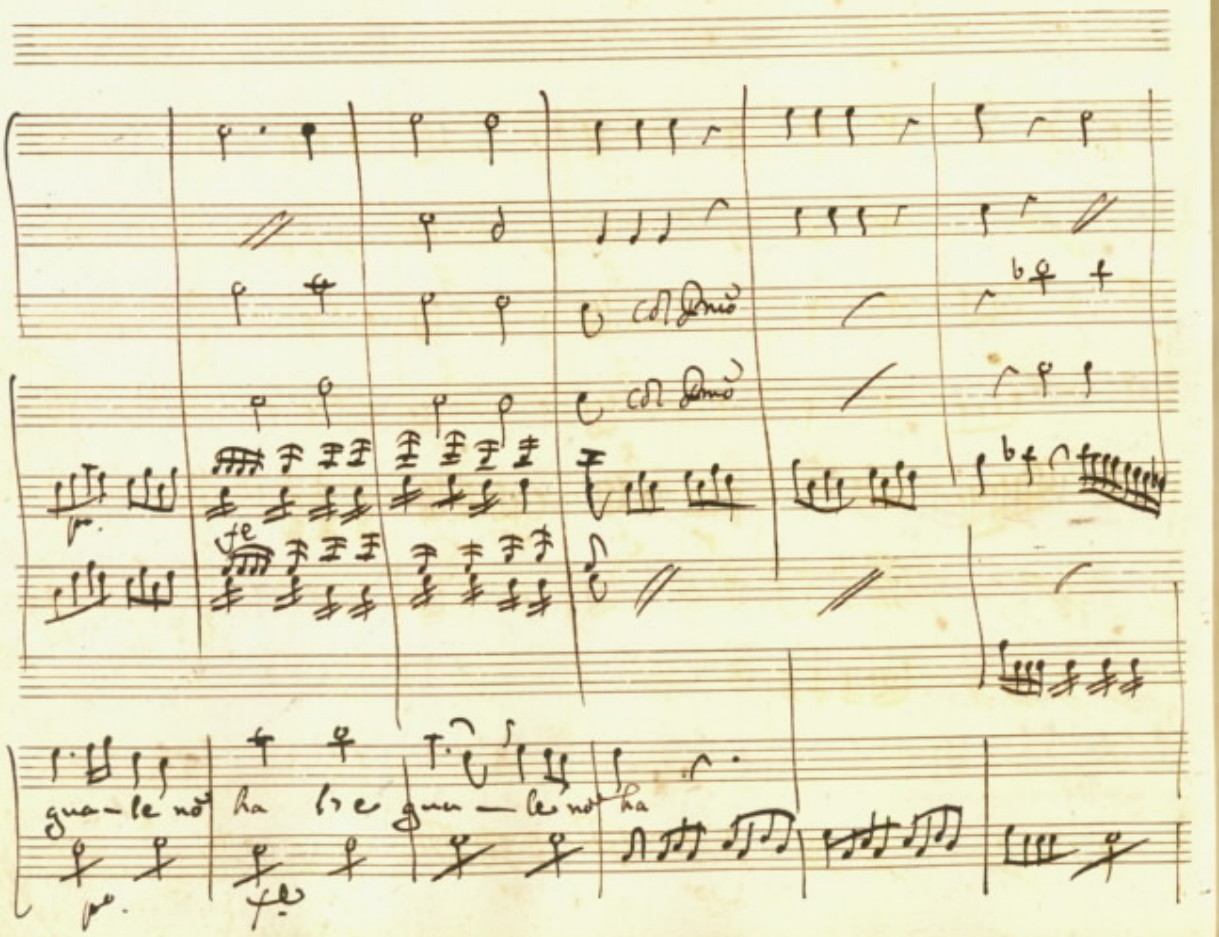

vola Lindora mia bella
oh che grazia che caro visi – no
tu sei
quella che pena mi dà
oh che

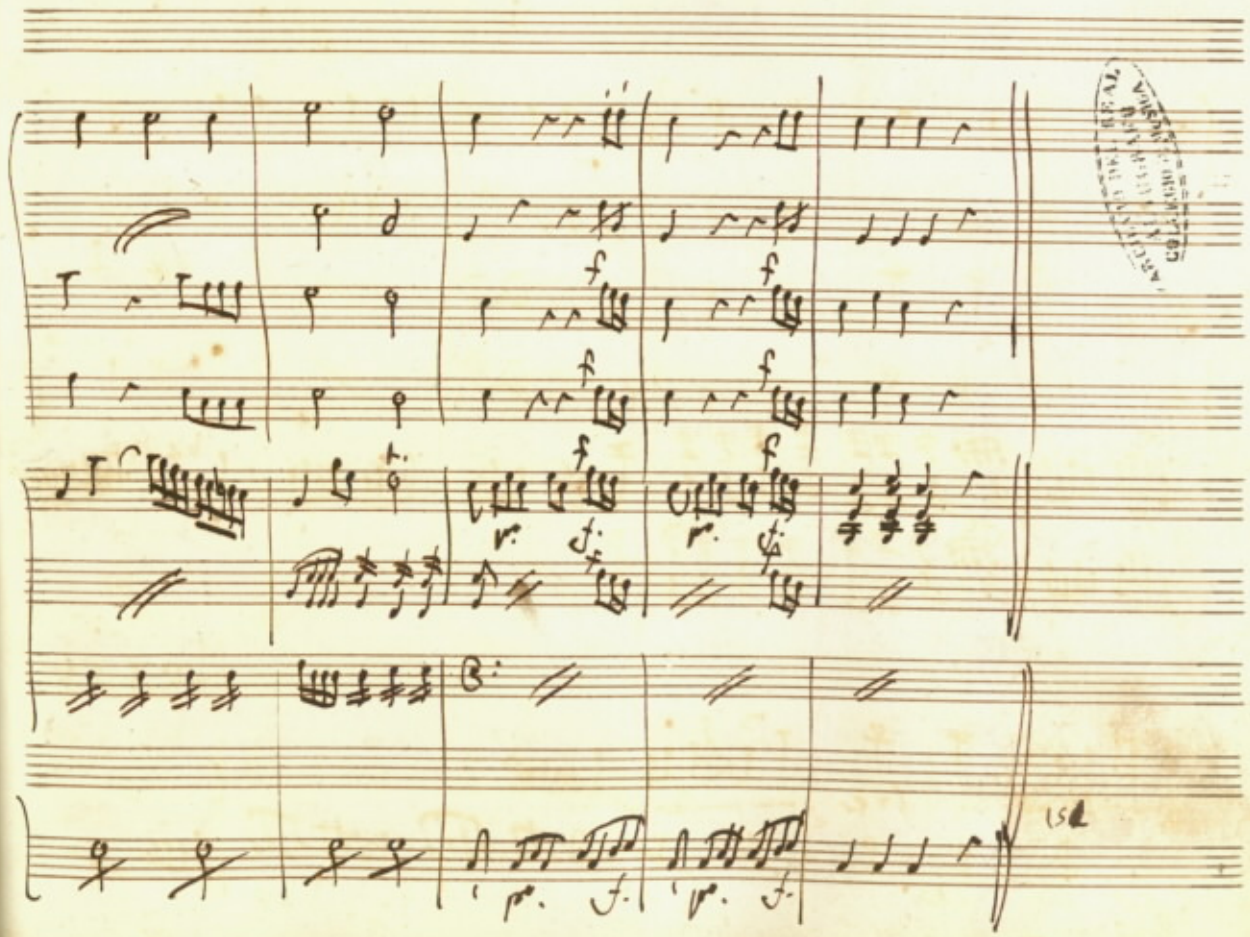
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

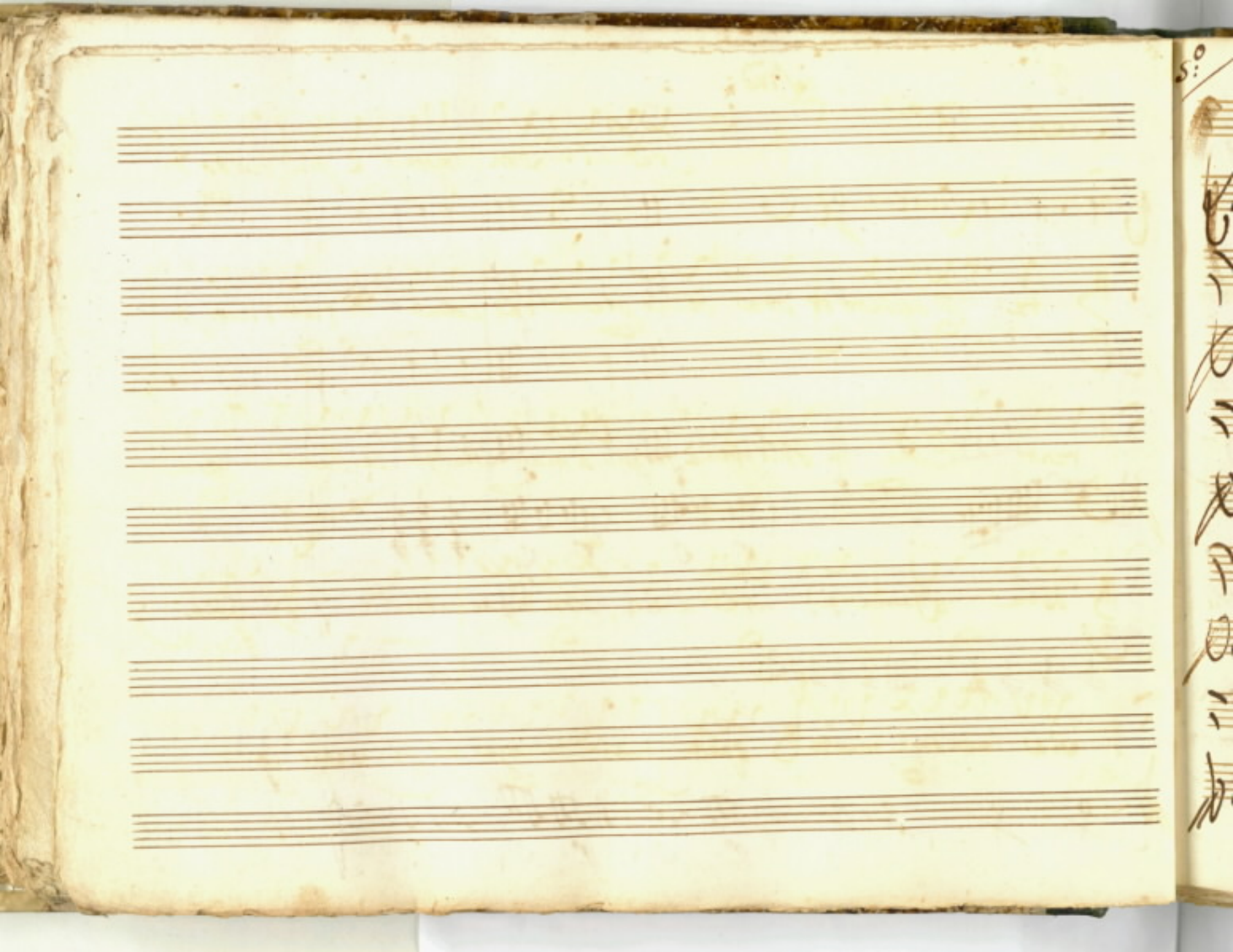
grazia, che caro visino!

nò nel mondo nò nel mondo l'eguale nò ha l'e —




col Dmo
col Dmo
gua-le nō ha
gua-le nō ha


f
f
f
f
f
f
p.
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.
15a



Scena 3.ª

Lind:

Credimi: Don Pomponio è più Turbo di

Lindora è Liuietta

te: M'aspetto or ora veder piena la casa di tutti i suoi pa

renti E che m'obligherà forza à mantenergli la Parola già

deta Liuietta credi à me, son disperata

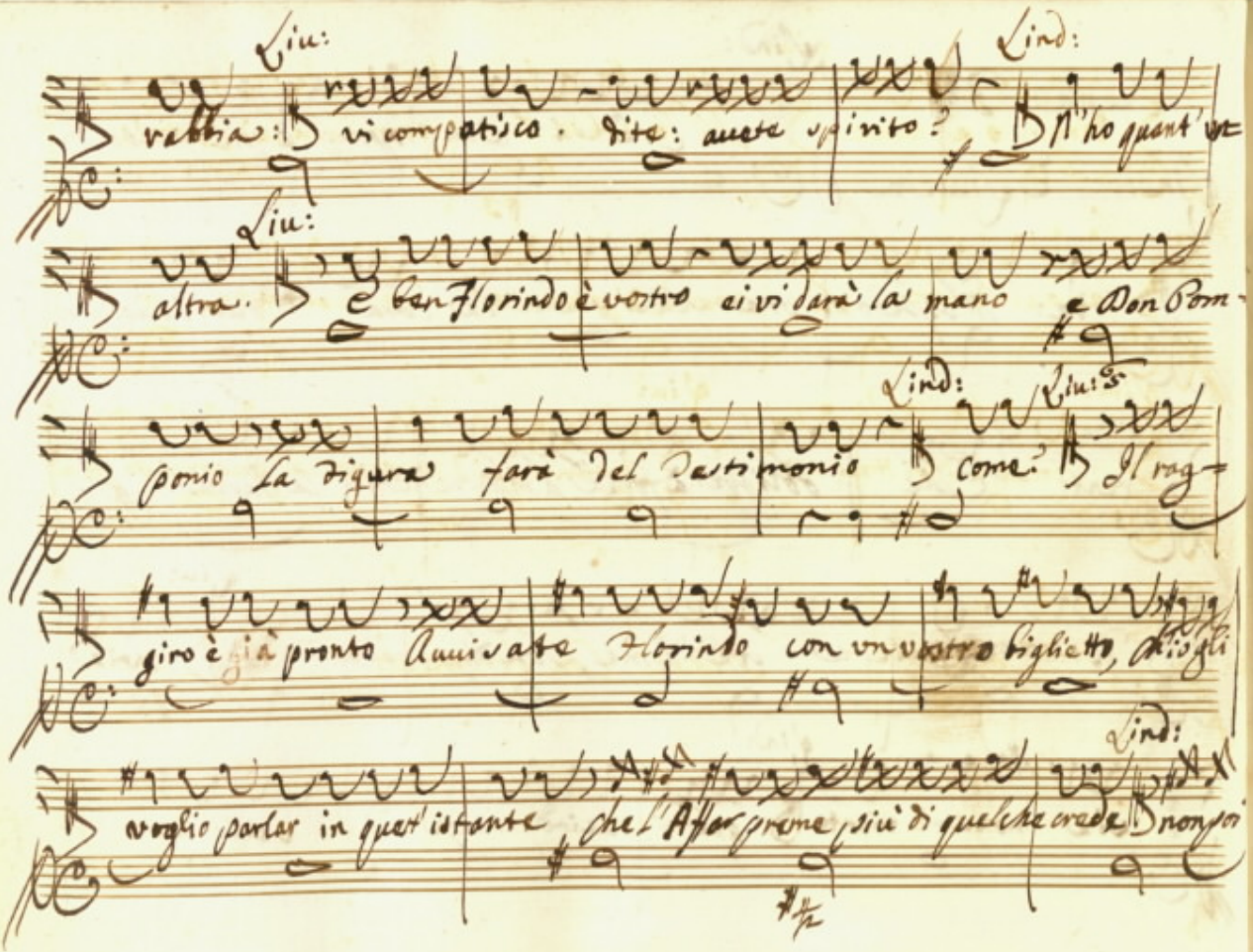
Liu:

via

via non sarà niente

Lind:

questa tua indifferenza mi fà venir la



Liu: Lind:

rabbia: vi compatisco. dite: auete spirito? N'ho quant'un

Liu:

altra. E ben Florindo è vostro ei vi darà la mano e Don Pom-

Lind: Liu:

ponio la figura farà del Testimonio come? Il rag-

giro è già pronto Auuisate Florindo con vn vostro biglietto, ch'io gli

Lind:

voglio parlar in quest'istante che l'Affar preme più di quel che crede non poi

Liu:

dirglielo à voce? chi lo vede? eccoui qui la Carta:

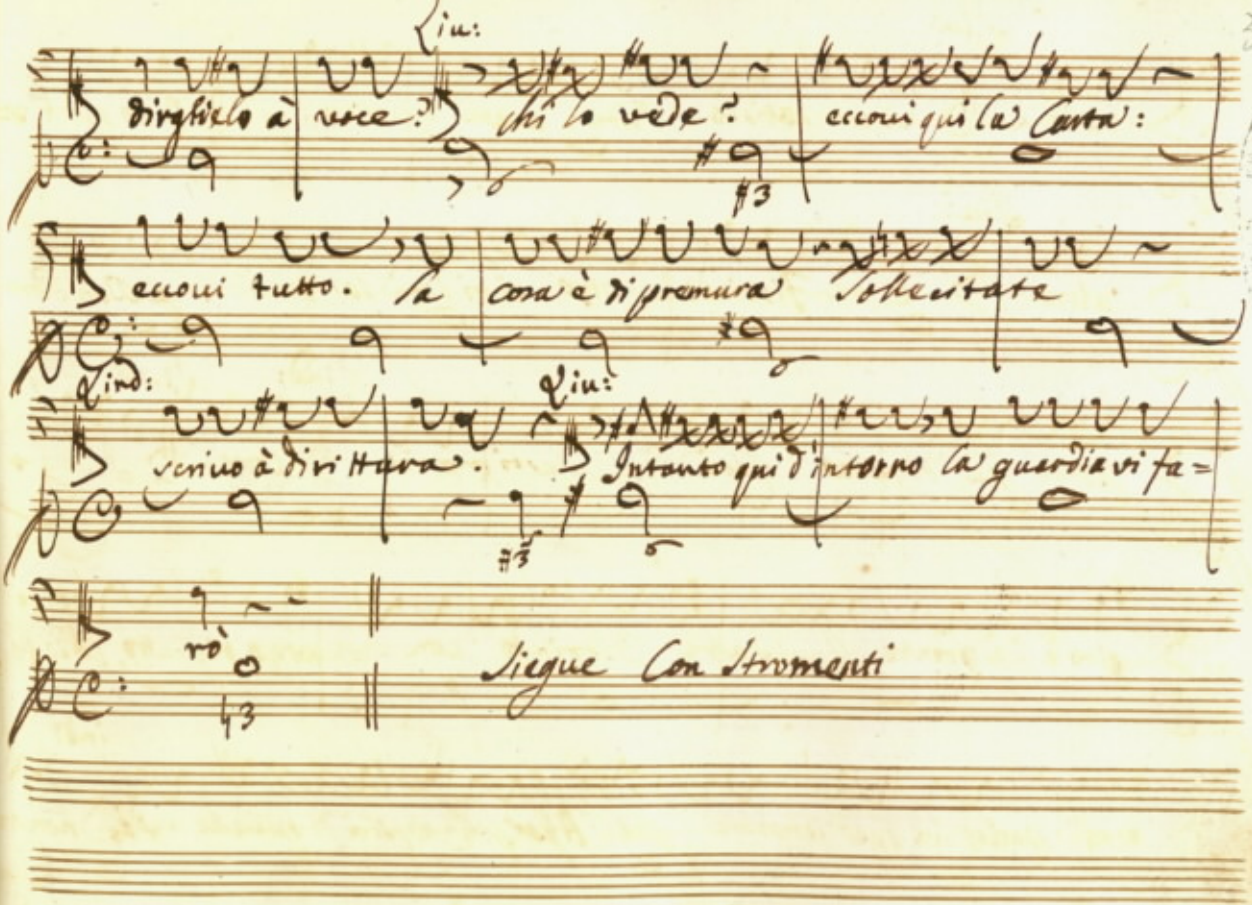
eccoui tutto. la cosa è di premura sollecitate

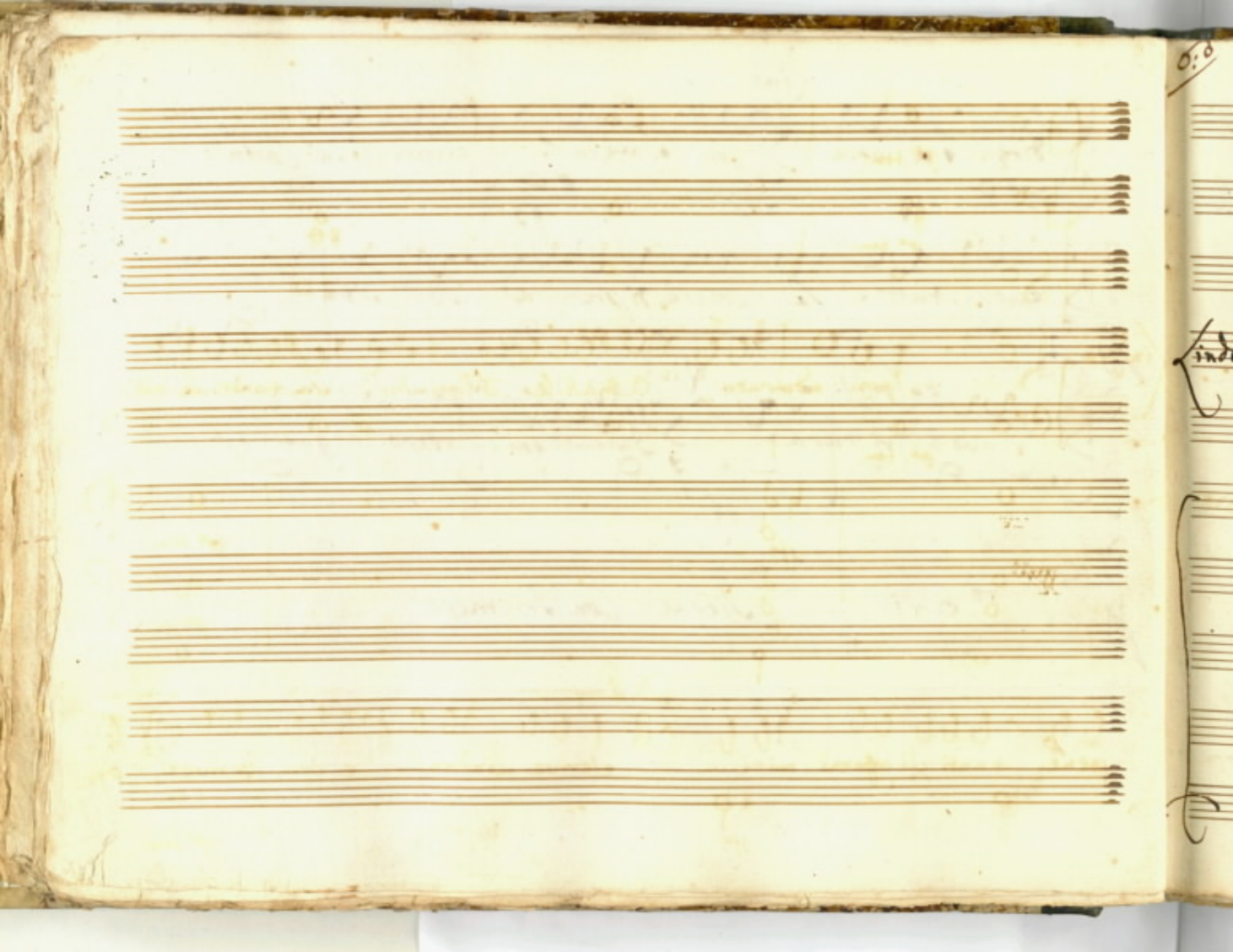
Lind: scriuo à dirittura.

Liu: Intanto qui d'intorno la guardia vi fa=

rò

Siegue Con Stromenti





p.o ten:

p.o ten:

Lindora

Sposo adorato, Amabile Florindo. son tante le mie

p.o ten.

sf.o

sf.o

p.o ten:

p.o ten:

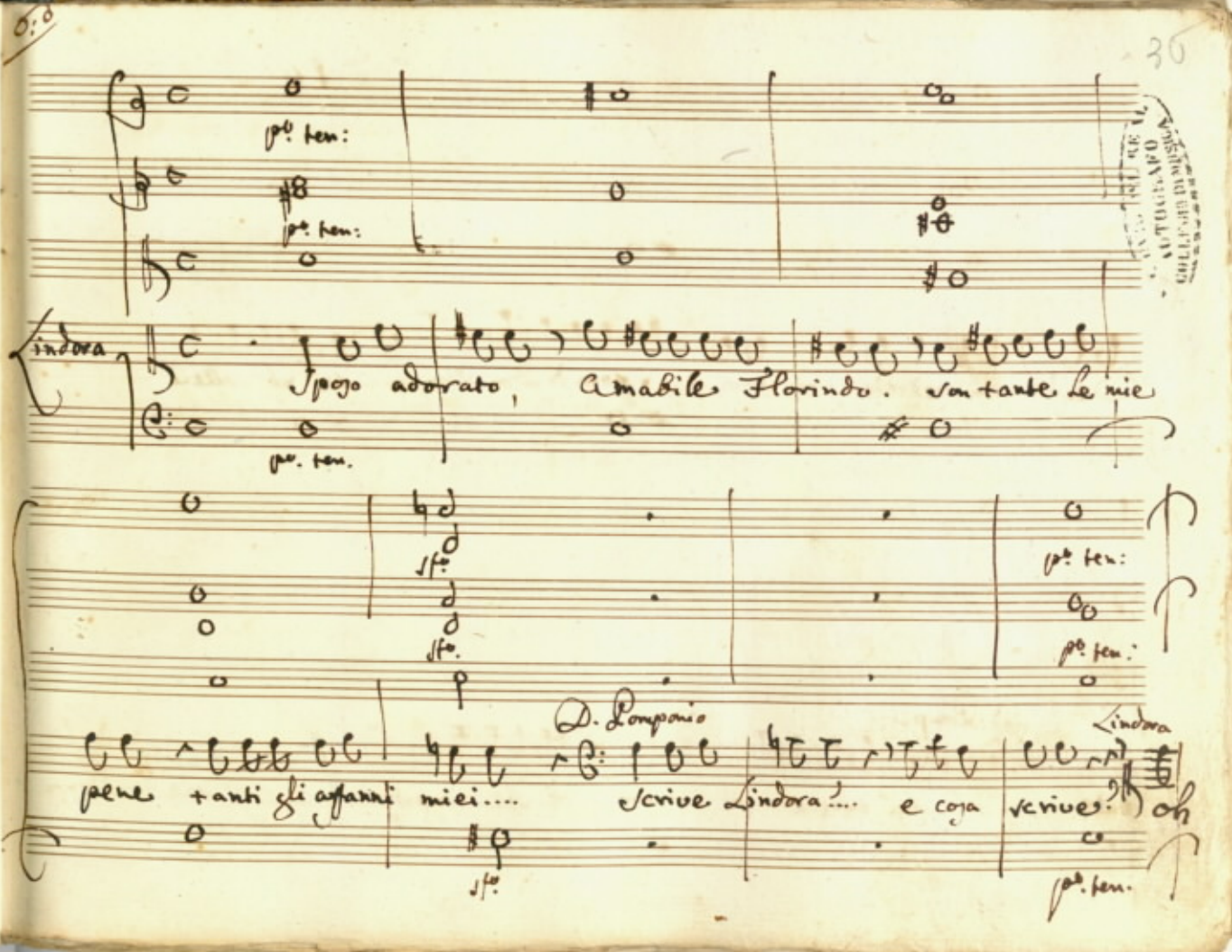
D. Pomponio

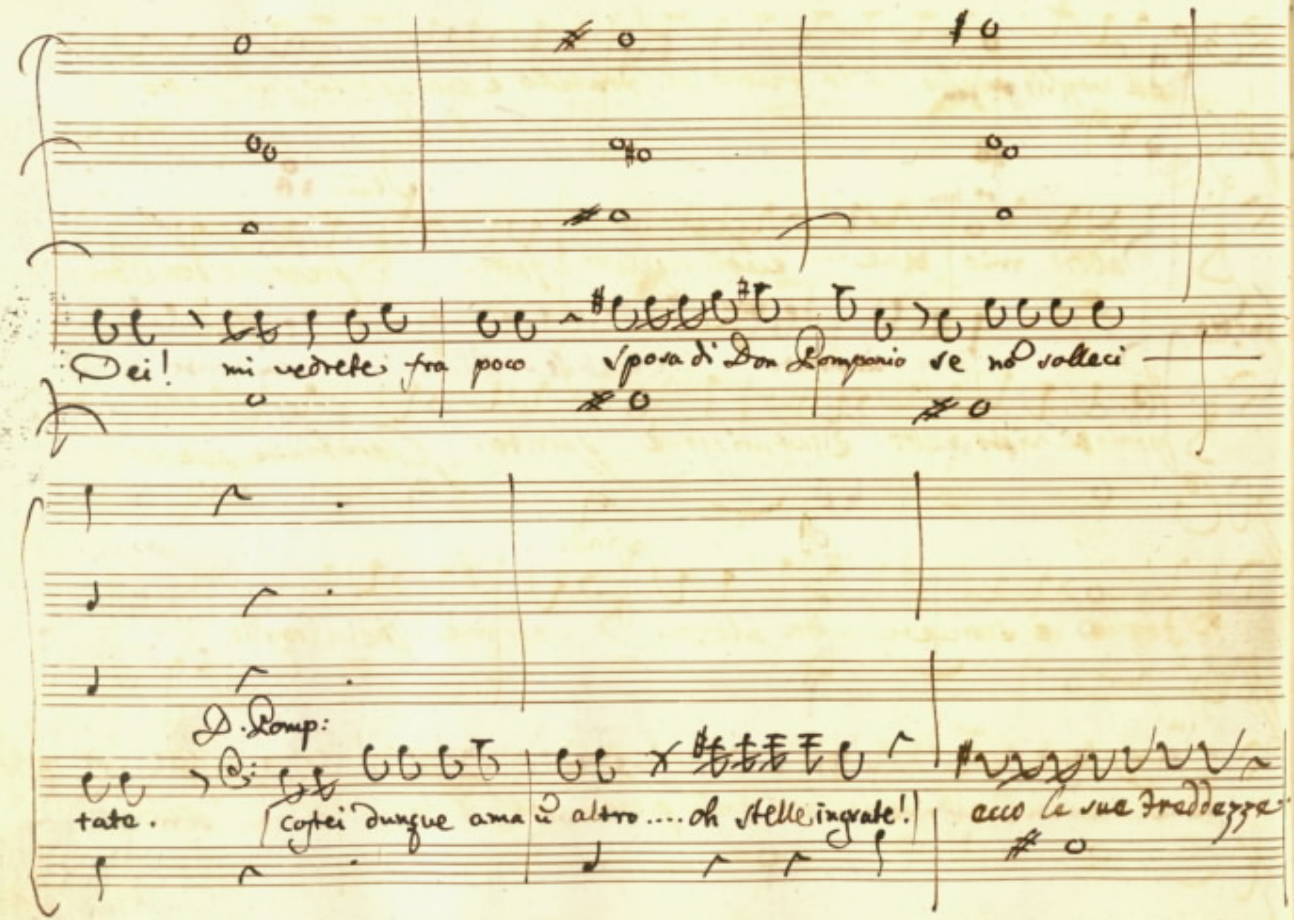
Lindora

pene tanti gli affanni miei.... Scrive Lindora?... e cosa scrive? oh

sf.o

p.o ten.





Dei! mi vedrete fra poco sposa di Don Pomponio se no solleci —

D. Pomp:

tate. costei dunque ama un altro .... oh stelle ingrate! ecco le sue freddezze

ah voglio adesso ridir tutto al Fratello è auhiaparla sul fatto.

Lind:

addio mio bene... ecco il biglietto è fatto.

Liui:

presto che don Pom-

ponio hà visto tutto è infuriato è partito. Cambiate questo

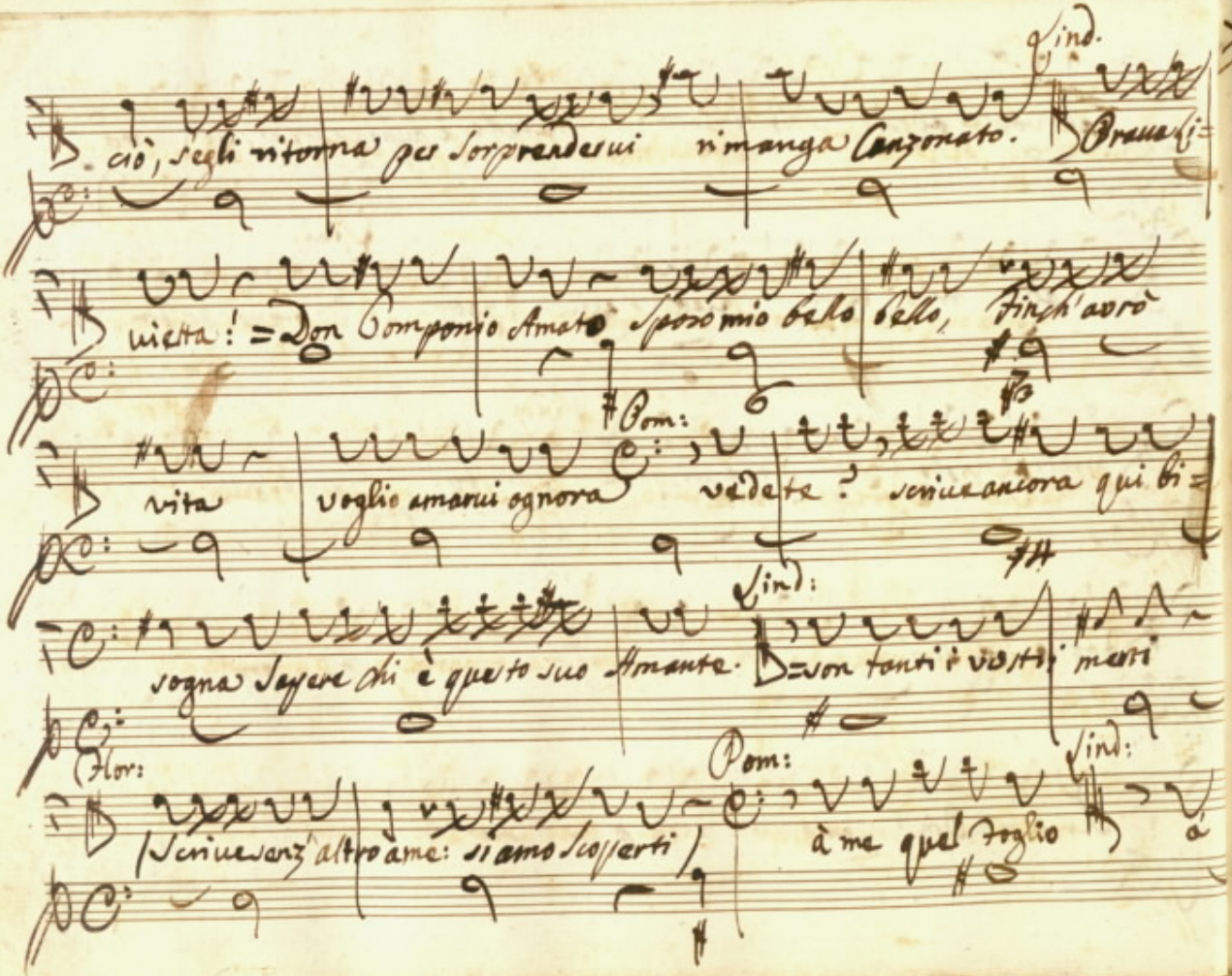
foglio è scriuetene vn altro.

Lind:

ohimè: che imbroglio

Liu:

Scriuete à Don Pomponio vn foglio pieno d'amor, di tenerezze, ac-



Lind.

ciò, segli ritorna per sorprendersi rimanga Canzonato. Brava Li=

uietta! = Don Pomponio Amato Sposo mio bello bello, finch'avrò

Pom:

vita voglio amarui ognora vedete? scriue ancora qui bi=

Lind:

sogna sapere chi è questo suo Amante. = son tanti i vostri merti

Flor:

(Scriue senz'altro a me: siamo scoperti)

Pom:

à me quel foglio

Lind:

à

Pom:

voi.... perche? Tristaccia Di ci hò pur colto Via Leggete

forte: sentiamo chi è l'Amante

Flor:

(nel foglio non fosse al=

meno espresso il nome mio

Lind:

Son confusa dauer...

Flor:

(Che

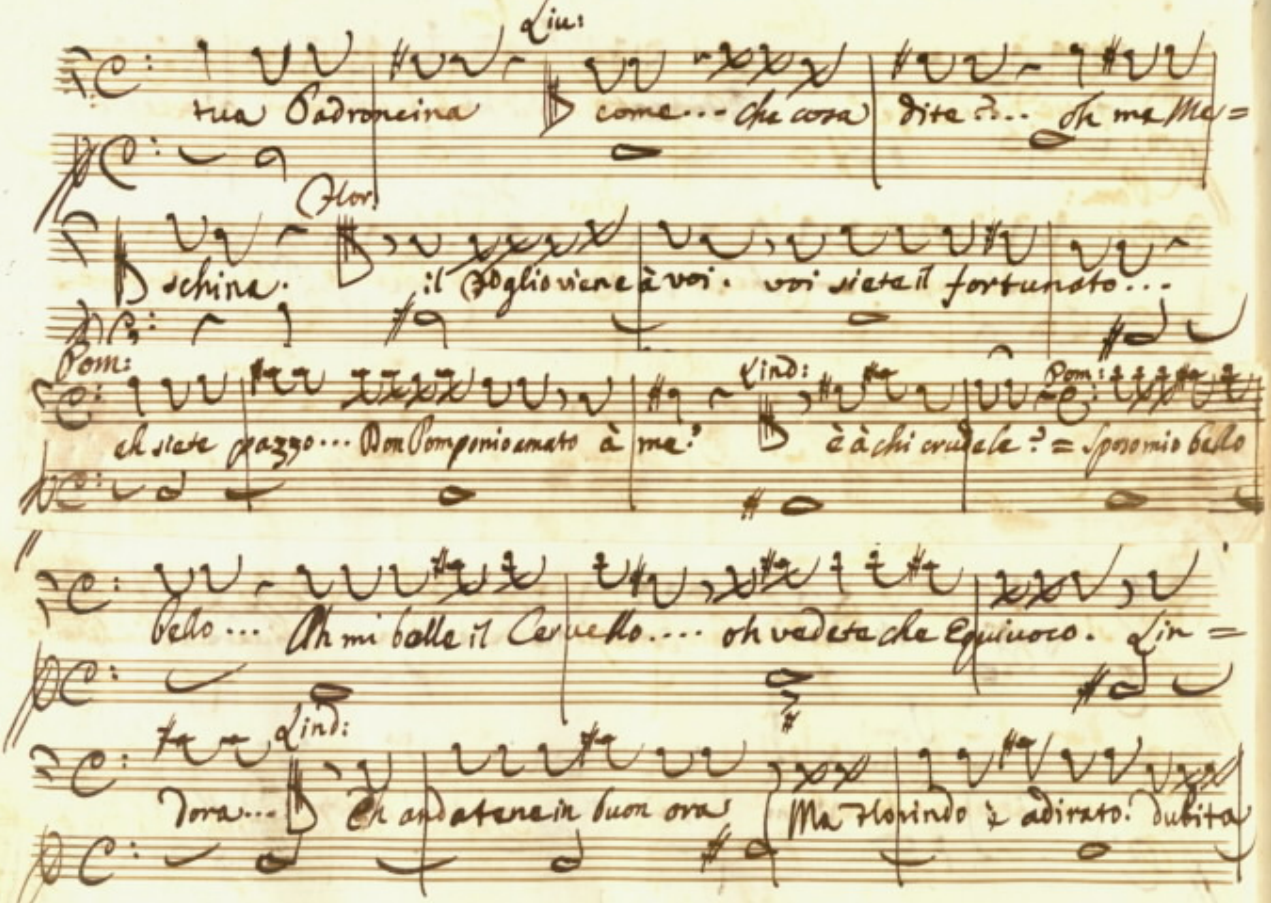
Leggo.... oh Dio)

Con tanta tenerezza scriuere à Don Pom=

ponio.)

Pom:

Vieni vieni Mezzana degl' amori della


Lin:
tua Padroncina
come... che cosa
dite?... Oh ma Me=
schina.
Flor:
il Foglio viene à voi.
voi siete il fortunato...
Pom:
che siete pazzo... Don Pomponio amato à me!
Lind:
è à chi crudele? = Sposo mio bello
Pom:
pello... Ah mi balla il Cervello.... oh vedete che Equivoco.
Lin=
Lind:
Tora...
Che andatene in buon ora
Ma Florindo è adirato. dubita

Pom: Flor:

forse di mia fè?) Cognato. eh lasciatemi stare

Pom: Liu:

Io m'impazzisco. Liuietta. ch'andate al diauolo, che mi farete

Lind: Flor:

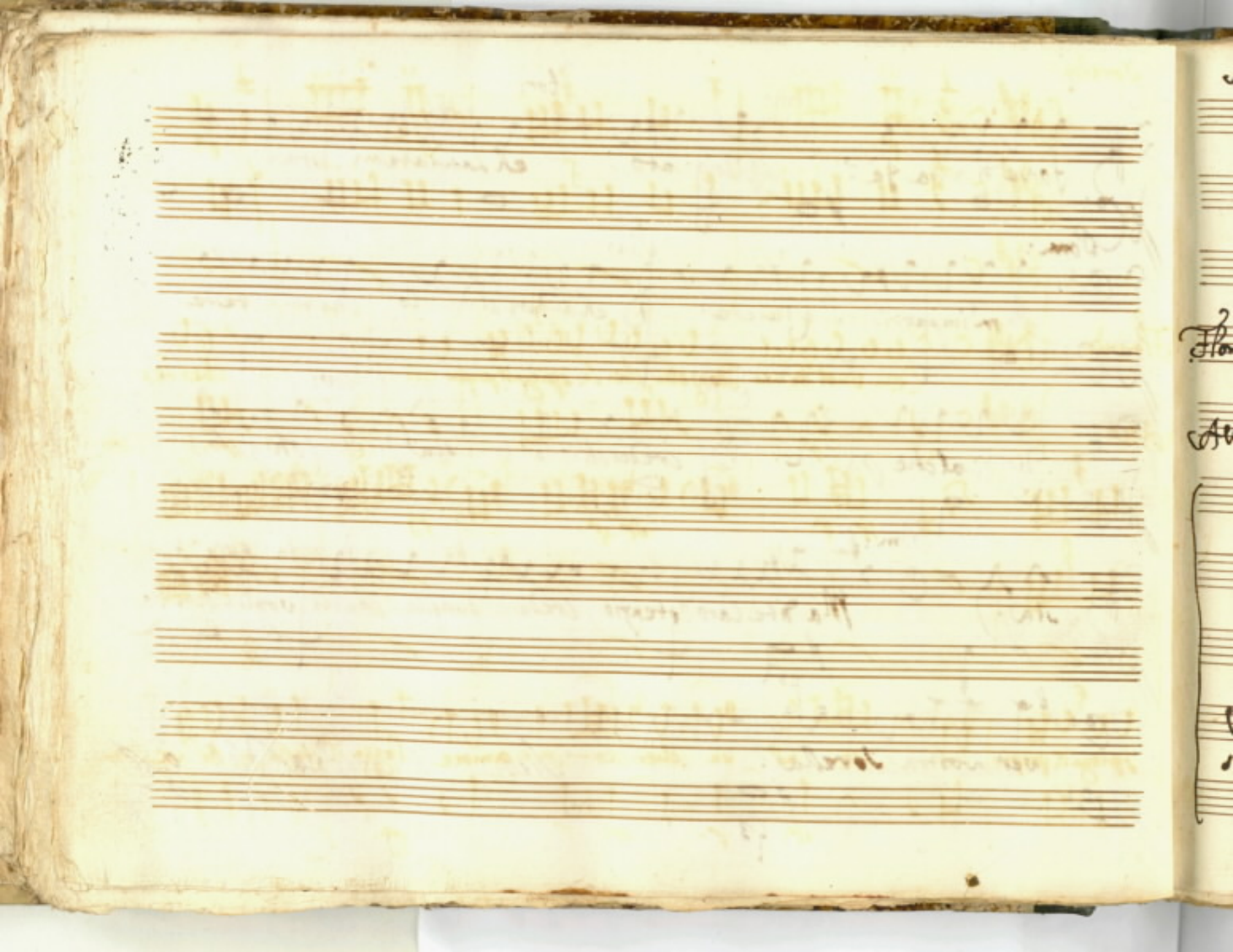
dir qualche pazzia. (creder ch'io lo tradisca) (oh gelo=

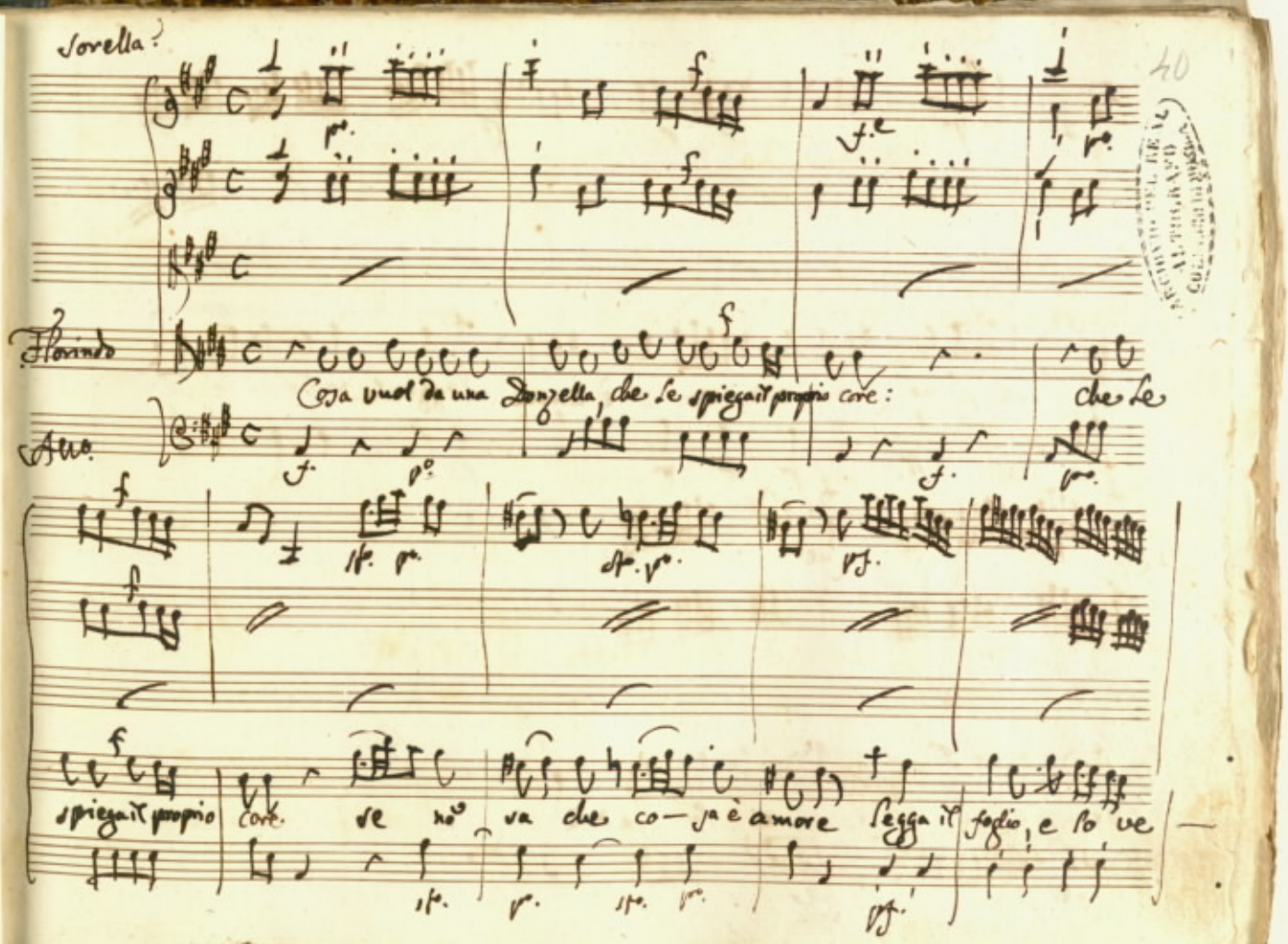
Pom:

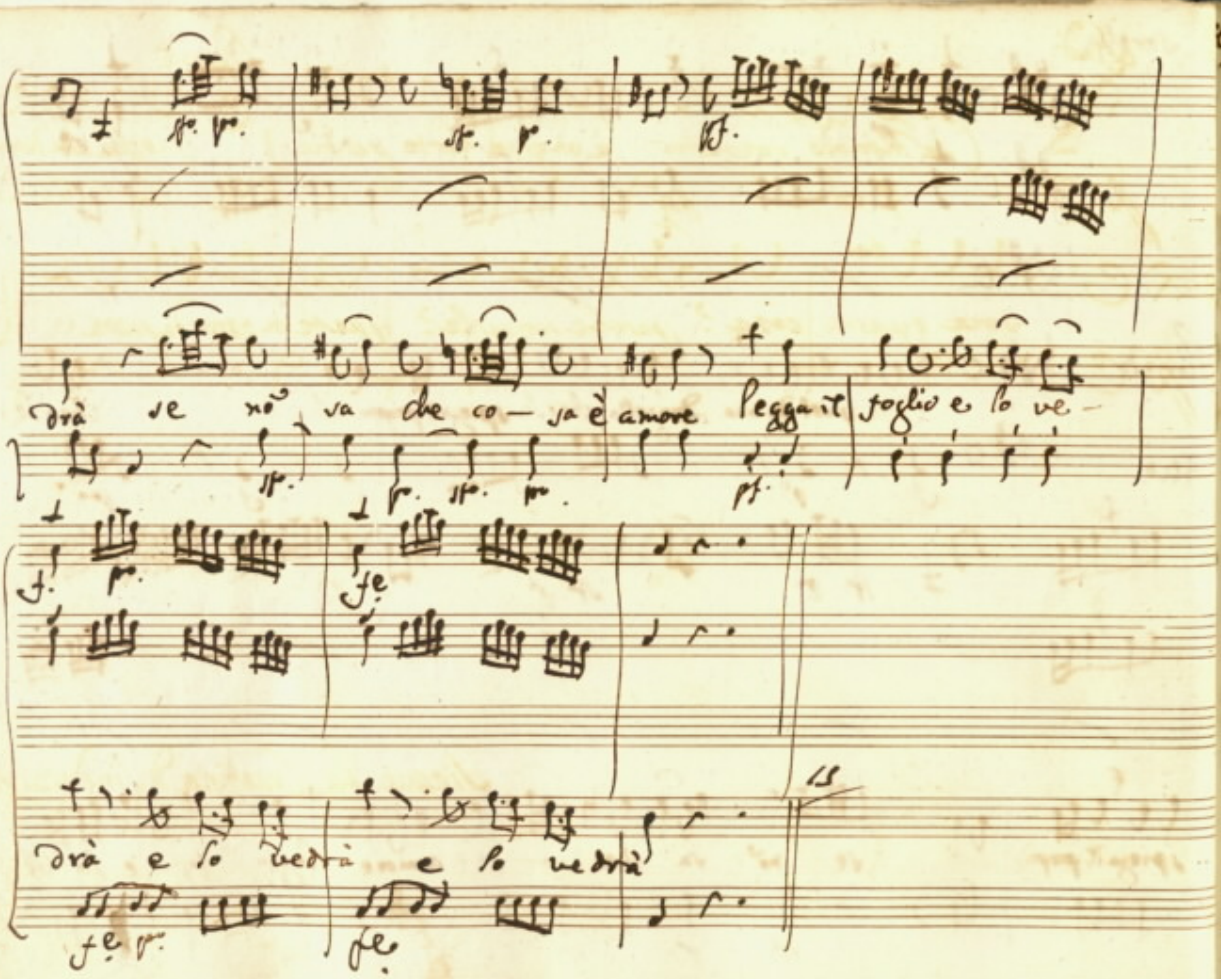
sia.) Ma dite Caro Potenzio, credete dunque che mi voglia bene da

ver vostra sorella?

Siegue la Cauatina Florindo




Sorella?
Florindo
Cosa vuol da una Donzella, che le spiegasse proprio core:
che le
Aur.
spiegasse proprio
Core.
se no va che cosa è amore
legga il foglio, e lo ve



drà se nõ sa che co — sa è amore legga il foglio e lo ve —

drà e lo vedrà e lo vedrà

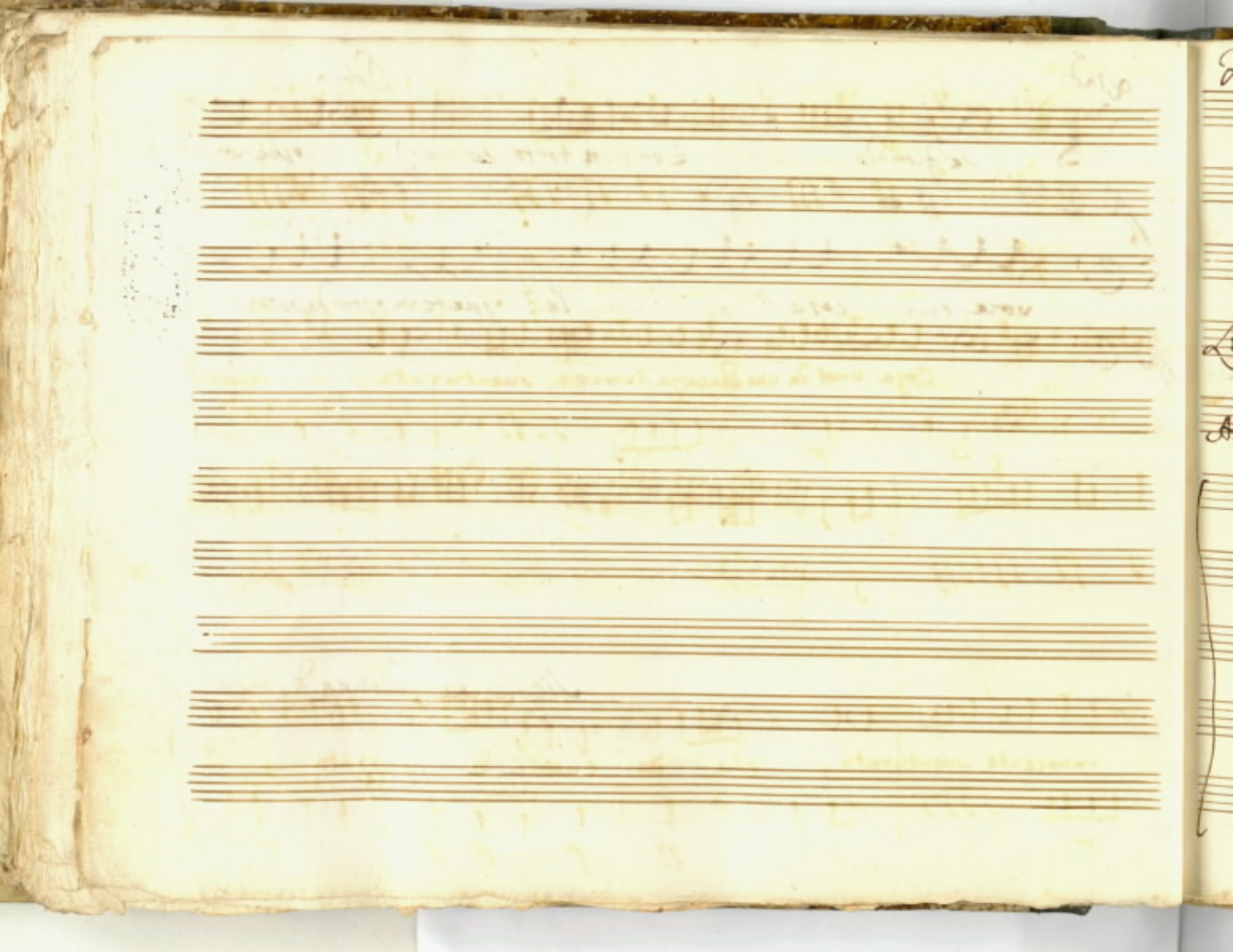
Lind:

Pom:

(se Florindo sospetta è un gran torto per me.) (perche non dirmi a=

voce queste cosa? perche scriverla? quest'è un oprar da pazza.

Siegue La Cauatina di Lindora



Da pazza

una 3.a sotto co' due bmolli in chiave

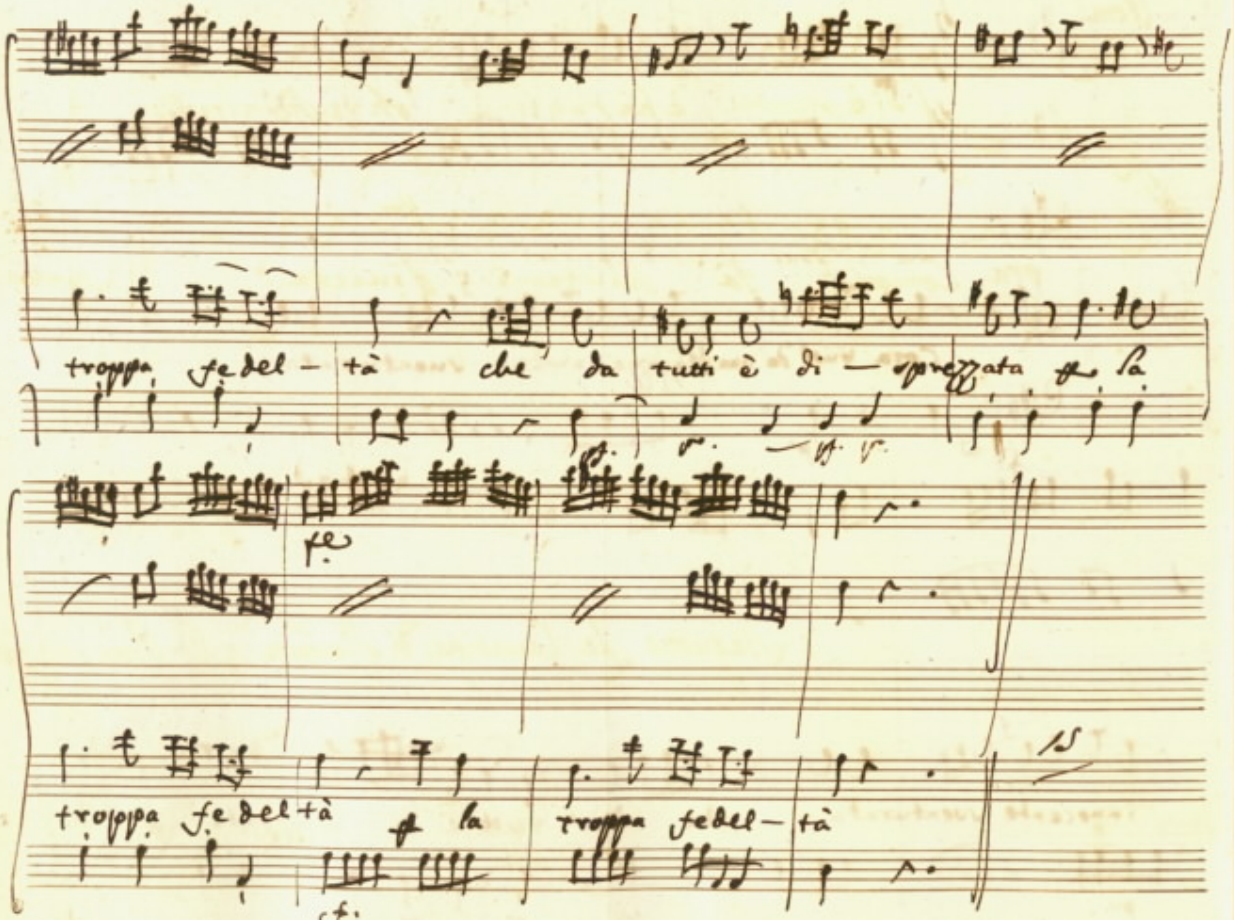
Lindora

Cosa vuol da una Ragazza innocente sventurata,

Allo.

innocente sventurata, che da tutti è di — sprezzata e fa

ACADEMIA DEL REAL AL POGRADO COLLEGIO DI MUSICA

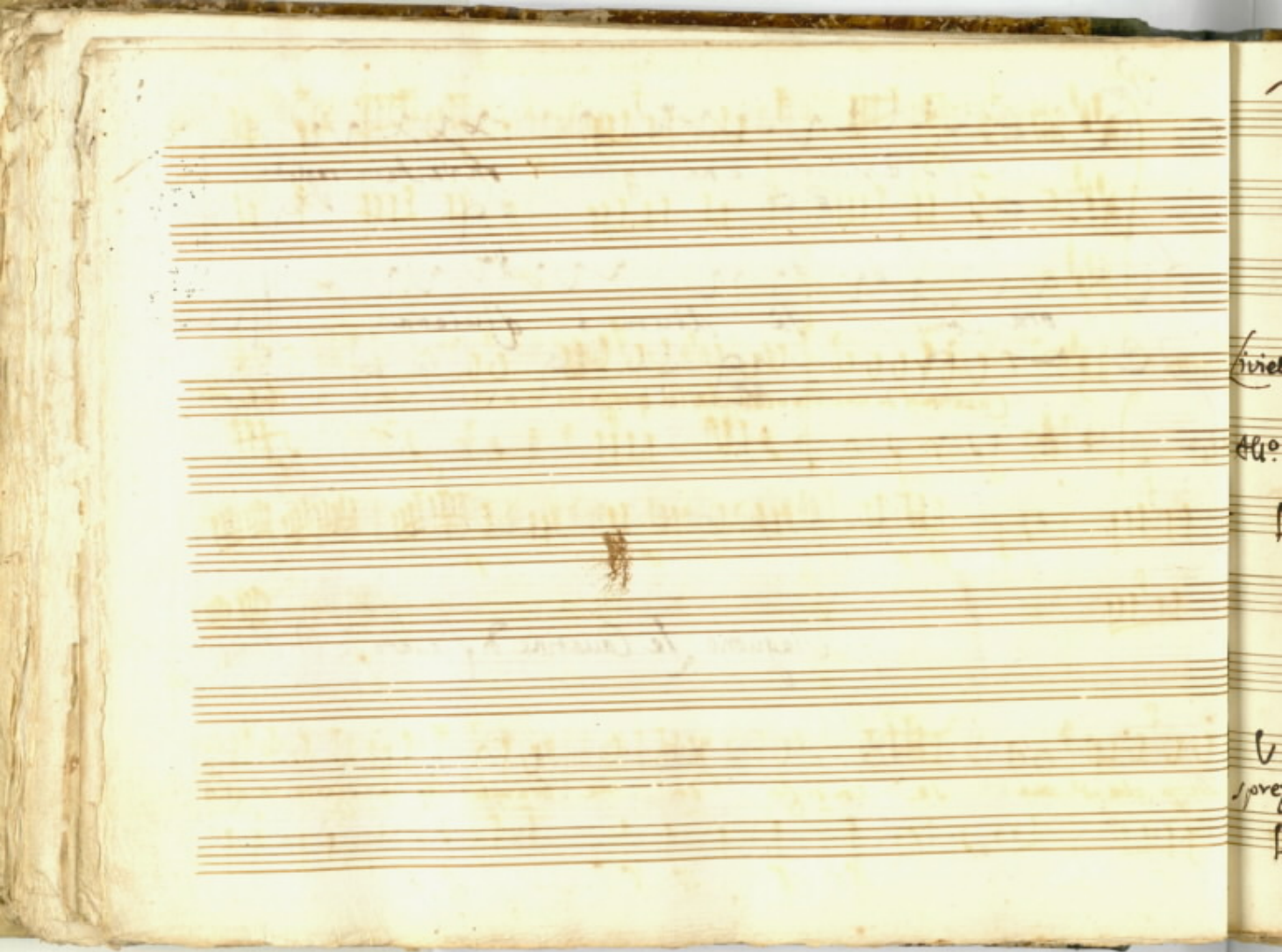

troppa fedel – tà che da tutti è di – sprezzata fe là
troppa fedeltà fe la troppa fedel – tà

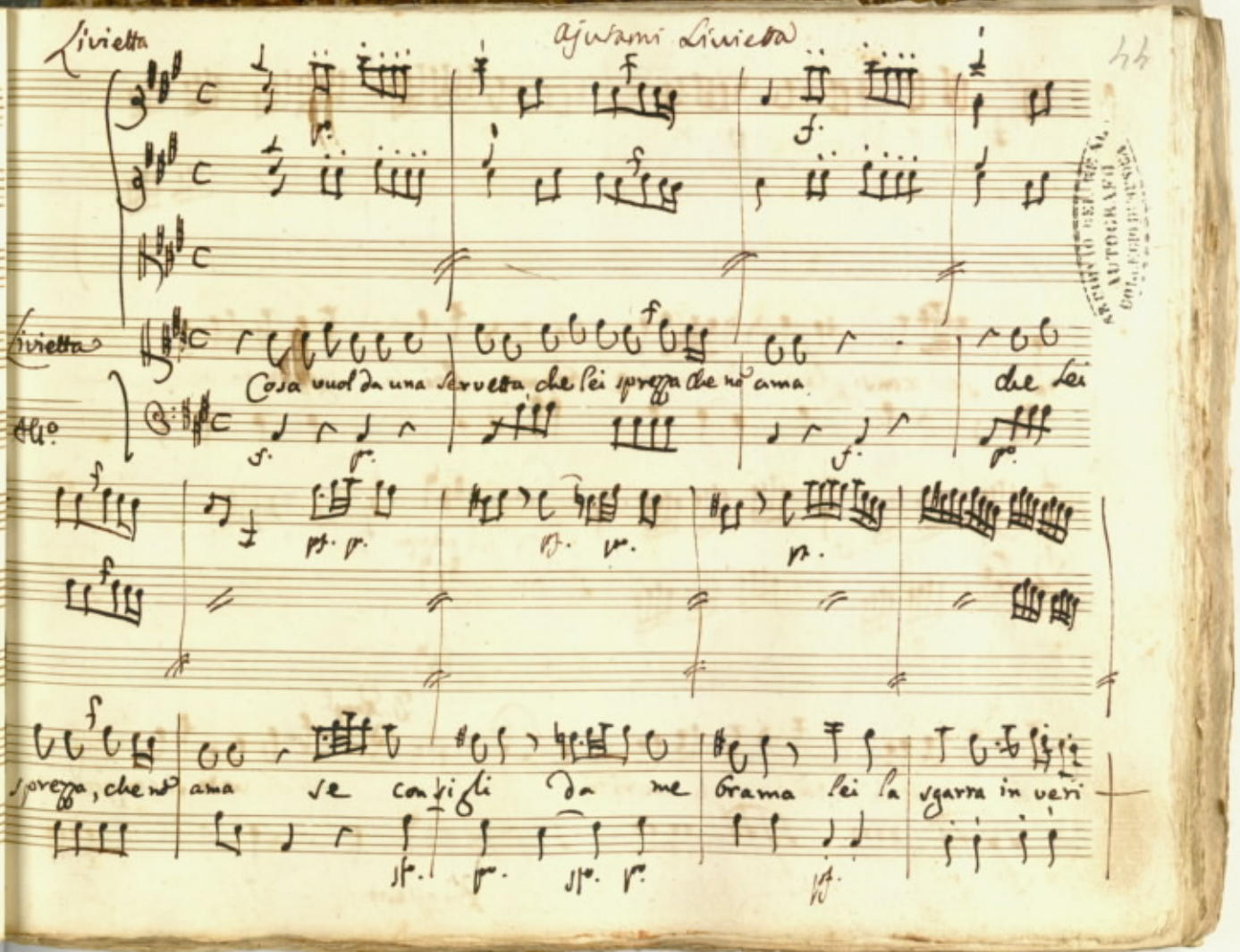
Pom:

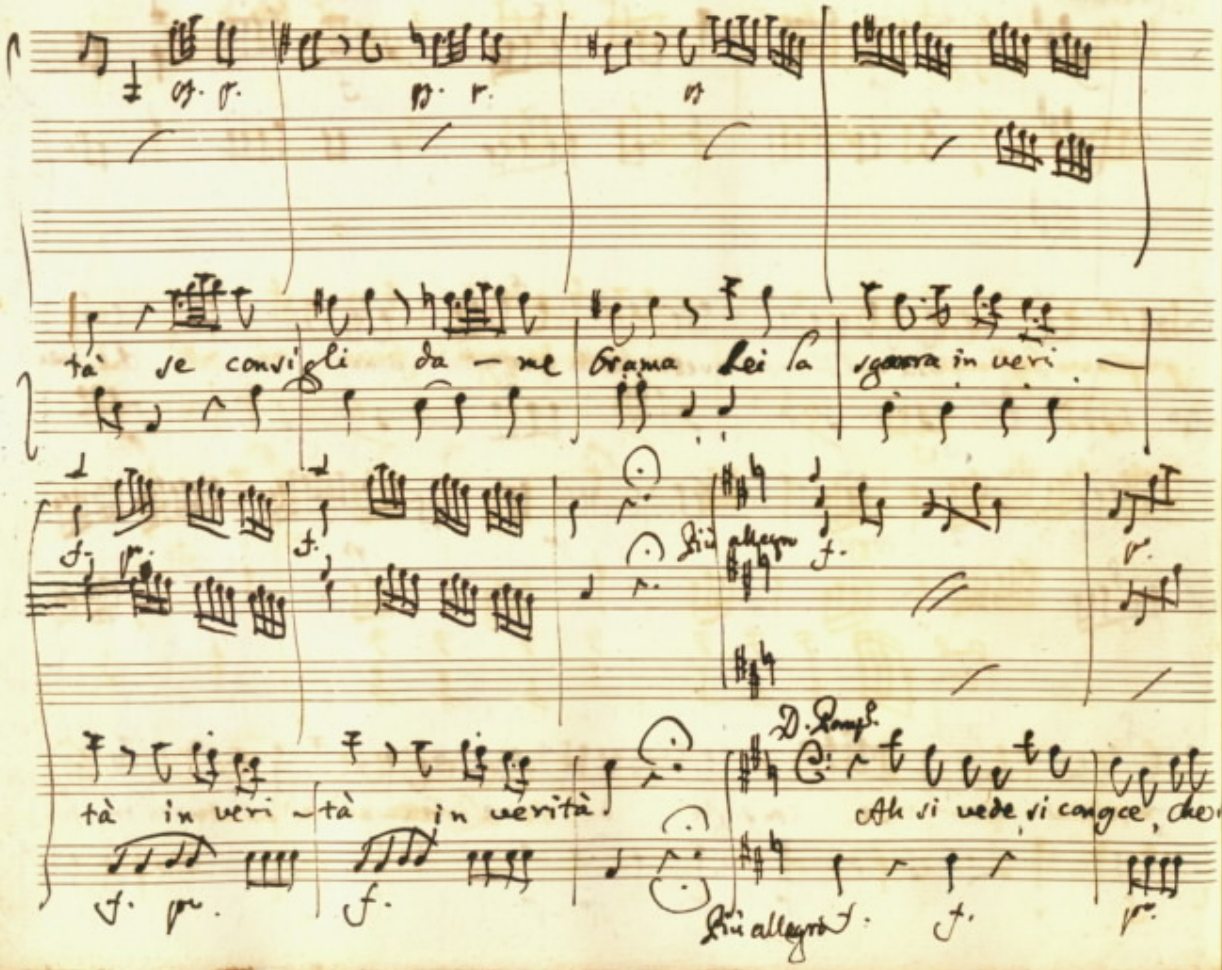
(Si è piccata, è hà ragione oh ve che imbroglio.

ora Come si fà Aiutami Liuietta.

Sieguono Le Cauatine di Lieuietta è D. Pomponio




Livietta
ajutami Livietta
Livietta
Cosa vuol da una servetta che lei sprezza che no ama
che Lei
sprezza, che no ama
se consiglio da me
brama lei la
sgarra in veri



tà se consigli da — me brama lei la sgarra in veri —

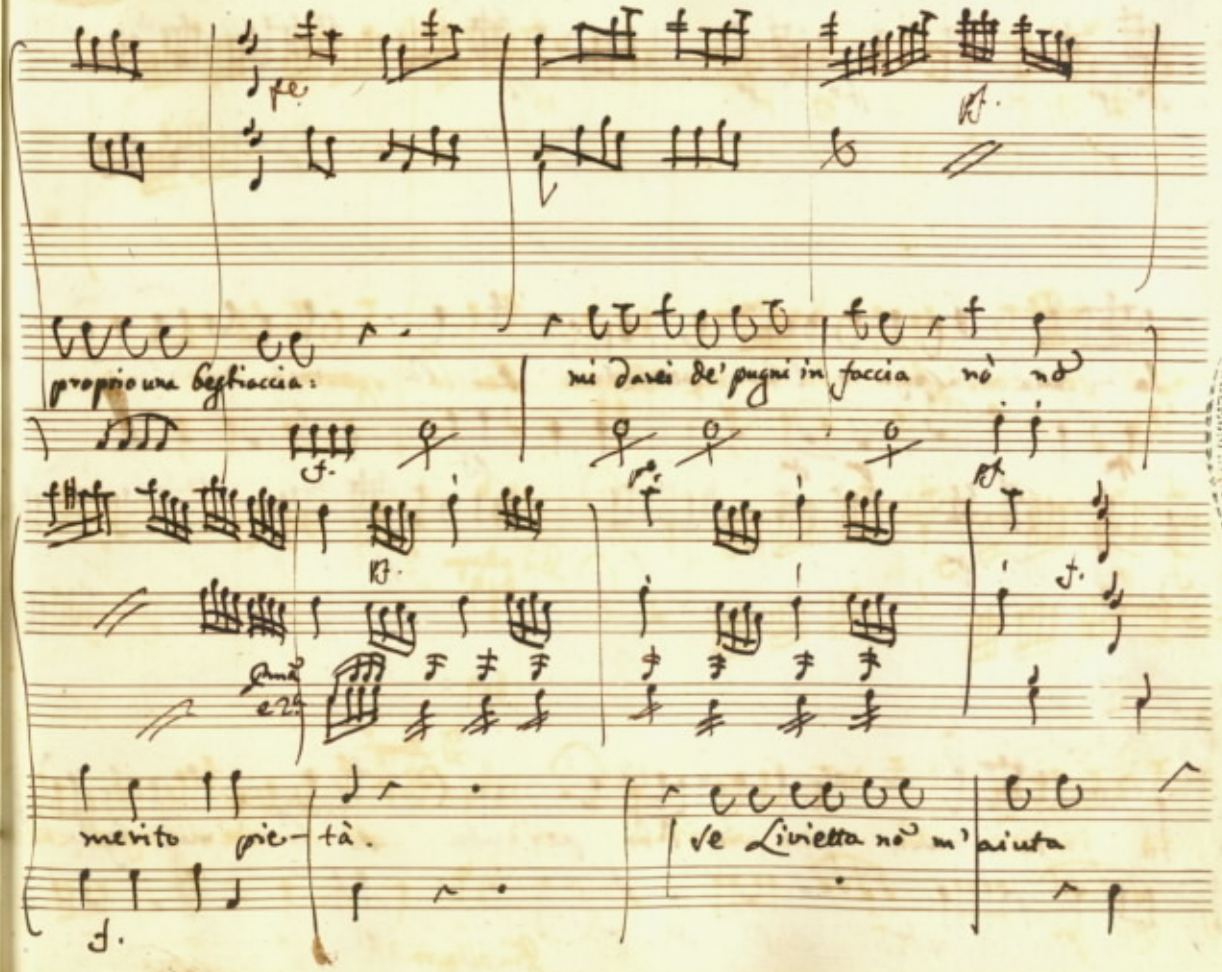
tà in veri — tà in verità.

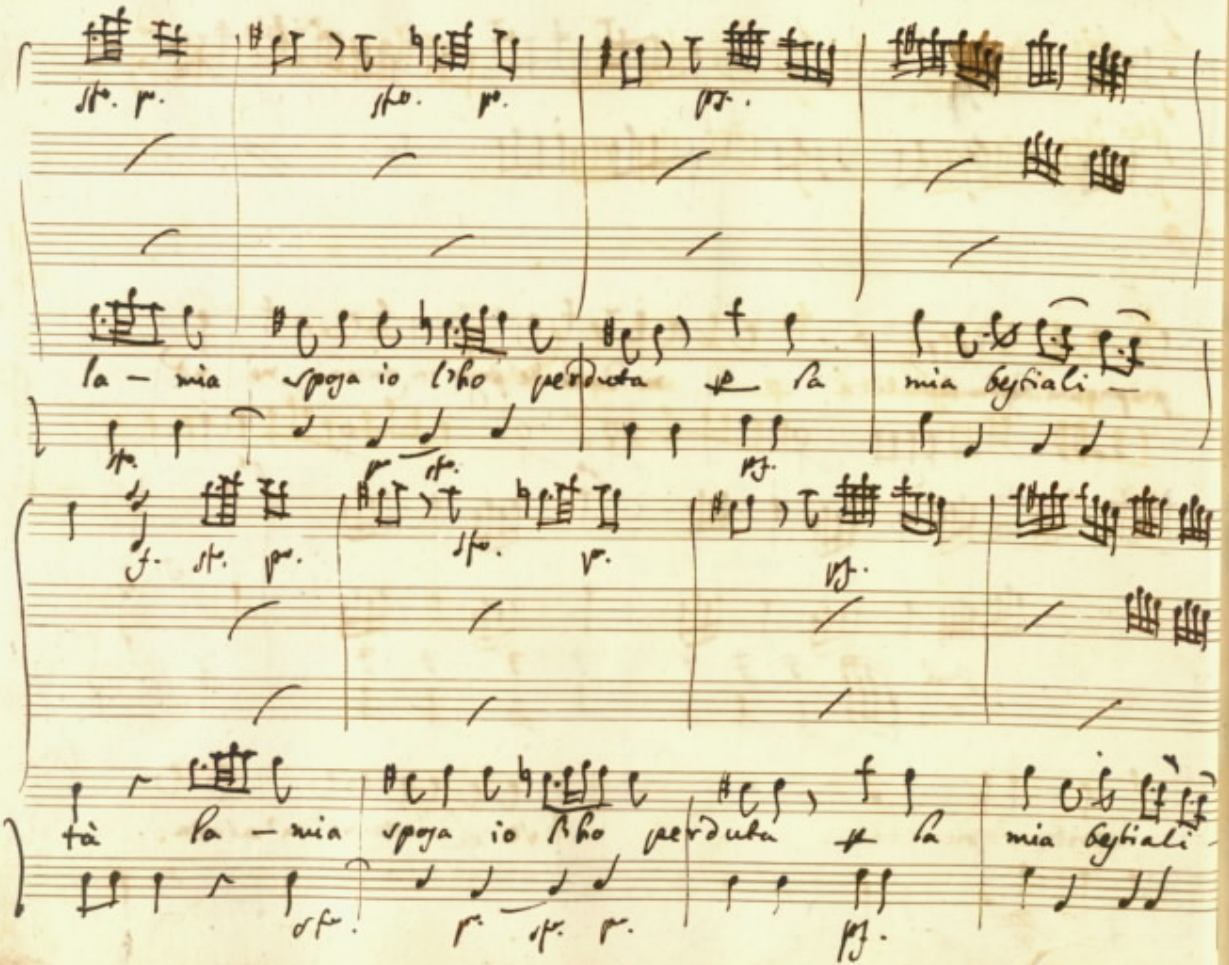
Più allegro

D. Pomp.

Ah si vede si conosce, che

Più allegro


propio una Bestioccia:
mi darei de' pugni in faccia nò nò
merito pie-tà.
Se Livietta nò m'aiuta


la — mia sposa io ho perduta e la mia figliali —
tà la — mia sposa io ho perduta e la mia figliali —

tà di la mia bestialità di la mia bestialità

35

9°

Scena 4.ta

Florindo è Lindora

Flor.

s'abbandoni l'ingrata si fugga questo

suolo vn altra volta.

Lind:

Ferma crudele ascolta.

Flor:

Che mi vuoi

dir? che risoluesti affine esser di Don Pomponio?

Lind:

e quando

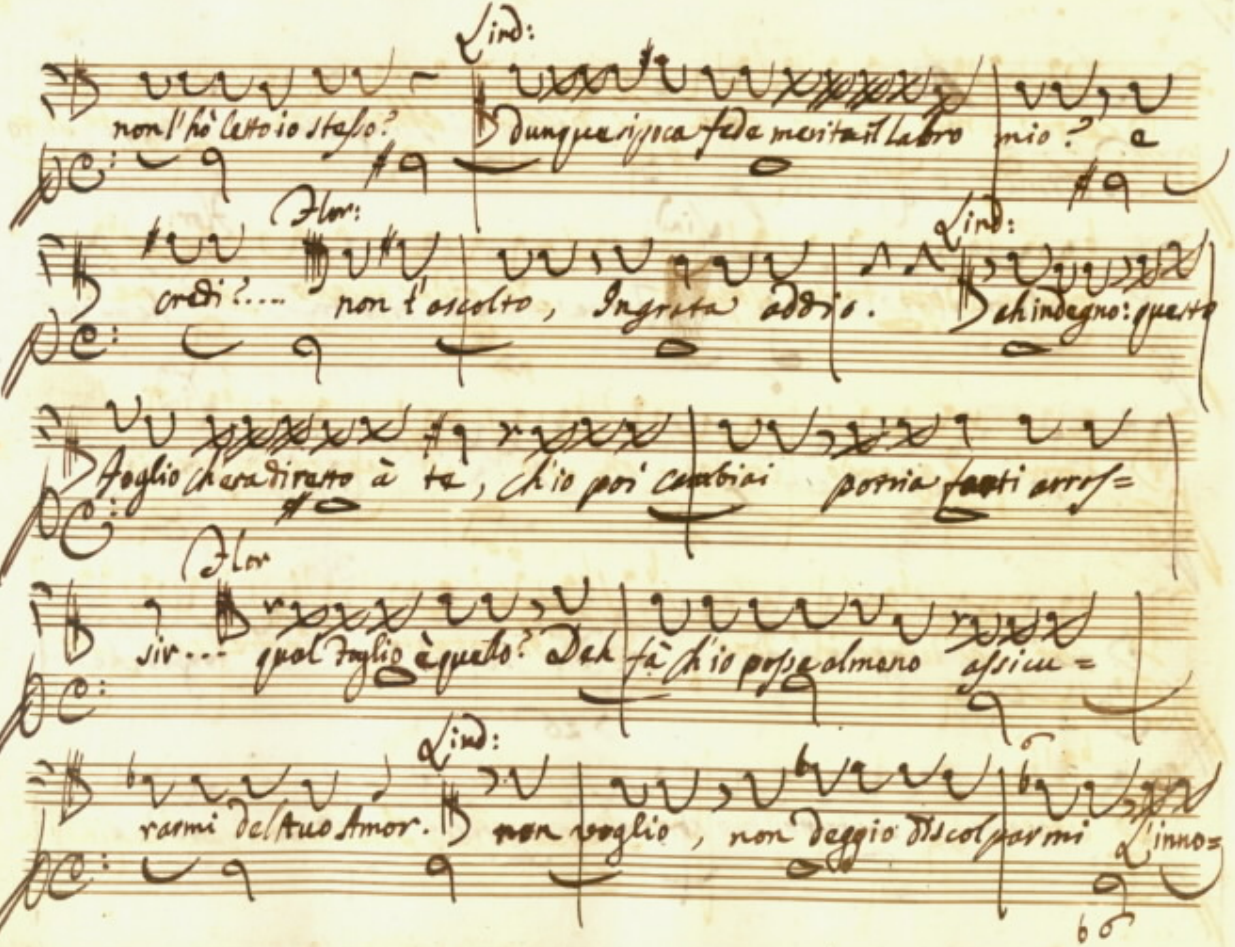
mai à vn oggetto si odioso oh Dio pensai?

Flor:

e il Foglio che scri-

uesti in cui tutto il tuo cor vedeasi espresso,

Dimmi, crudele,



Lind:

non l'hò letto io stesso? dunque si poca fede merita il labro mio? e

Flor: Lind:

credi?.... non t'ascolto, Ingrata addio. ah indegno: questo

foglio che era diretto à te, ch'io poi cambiai potria farti arros=

Flor

sir... qual foglio è quello? Deh fà ch'io possa almeno assicu=

Lind:

rarmi del tuo Amor. non voglio, non deggio discolparmi L'inno=

cenza il mio Candido core mi discolpa abbastanza. Ingrato A=

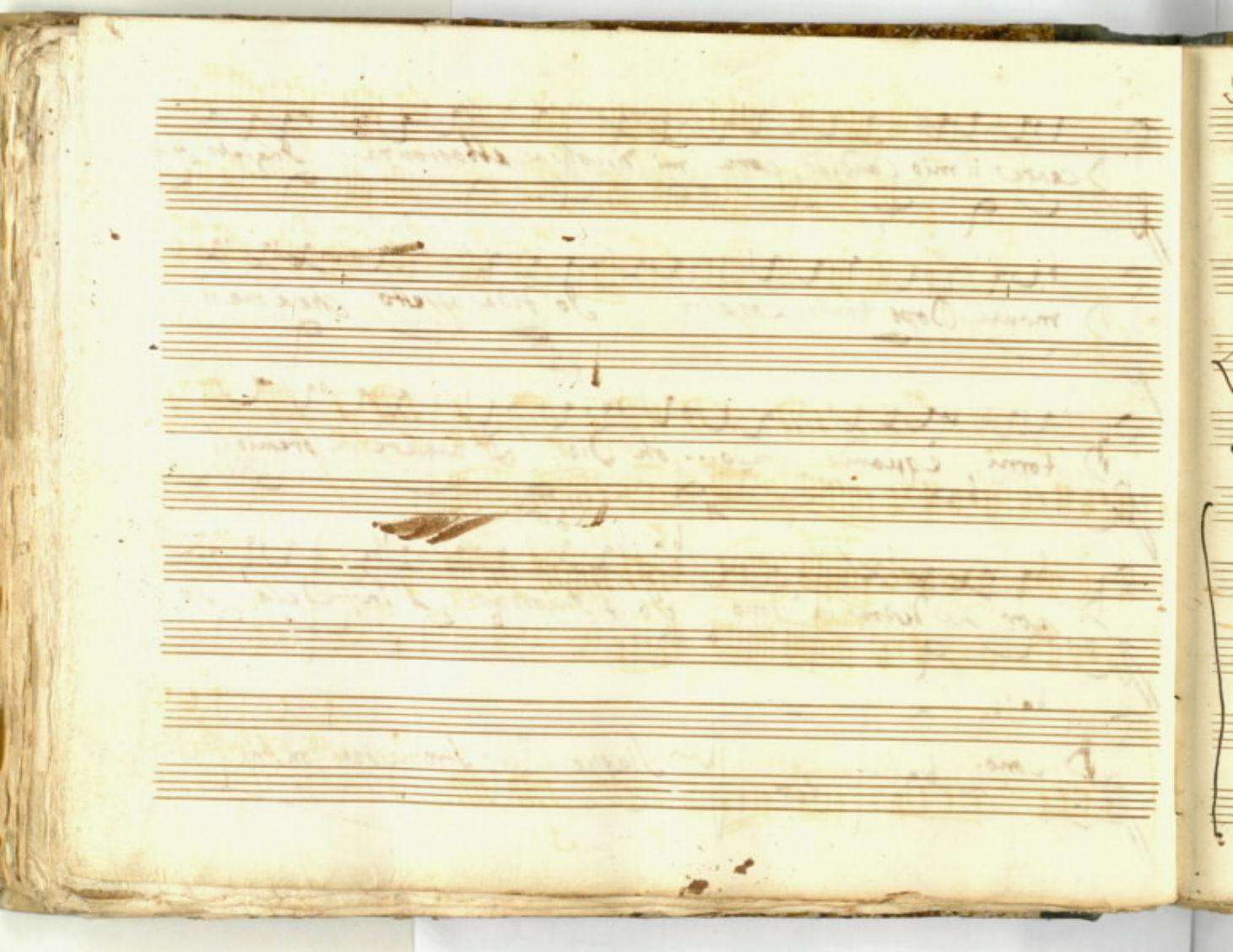
mante Dopo tanti sospiri Io fida aspetto che à me ri=

torni, è quando credo... oh Dio! D'avere in premio il

cor la destra in dono Io l'Incostante, l'infedele Io

sono.

Siegue Reuo Stromentato con Aria Lindora



Io sono.

Lindora

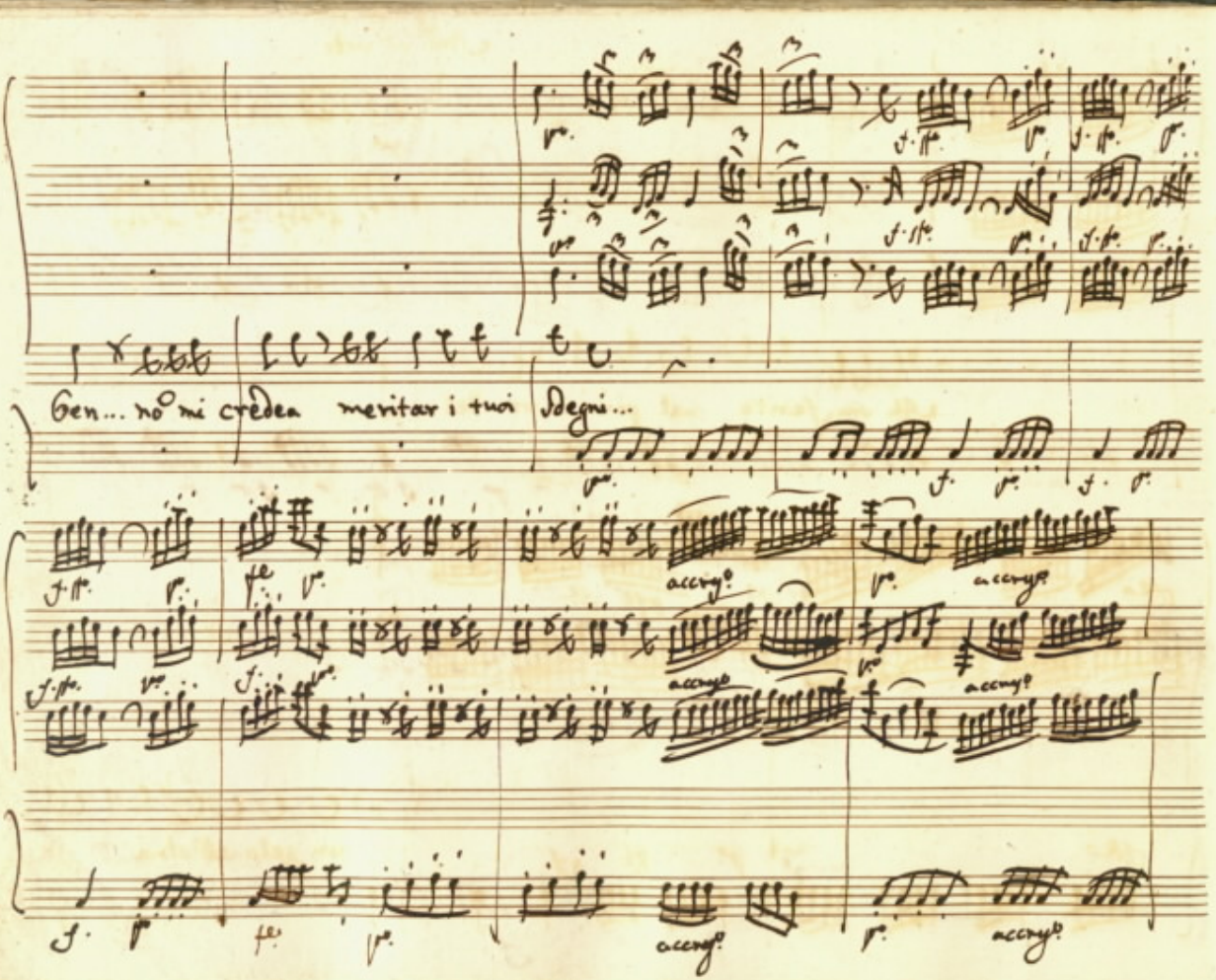
Ant. replicato

accomp.

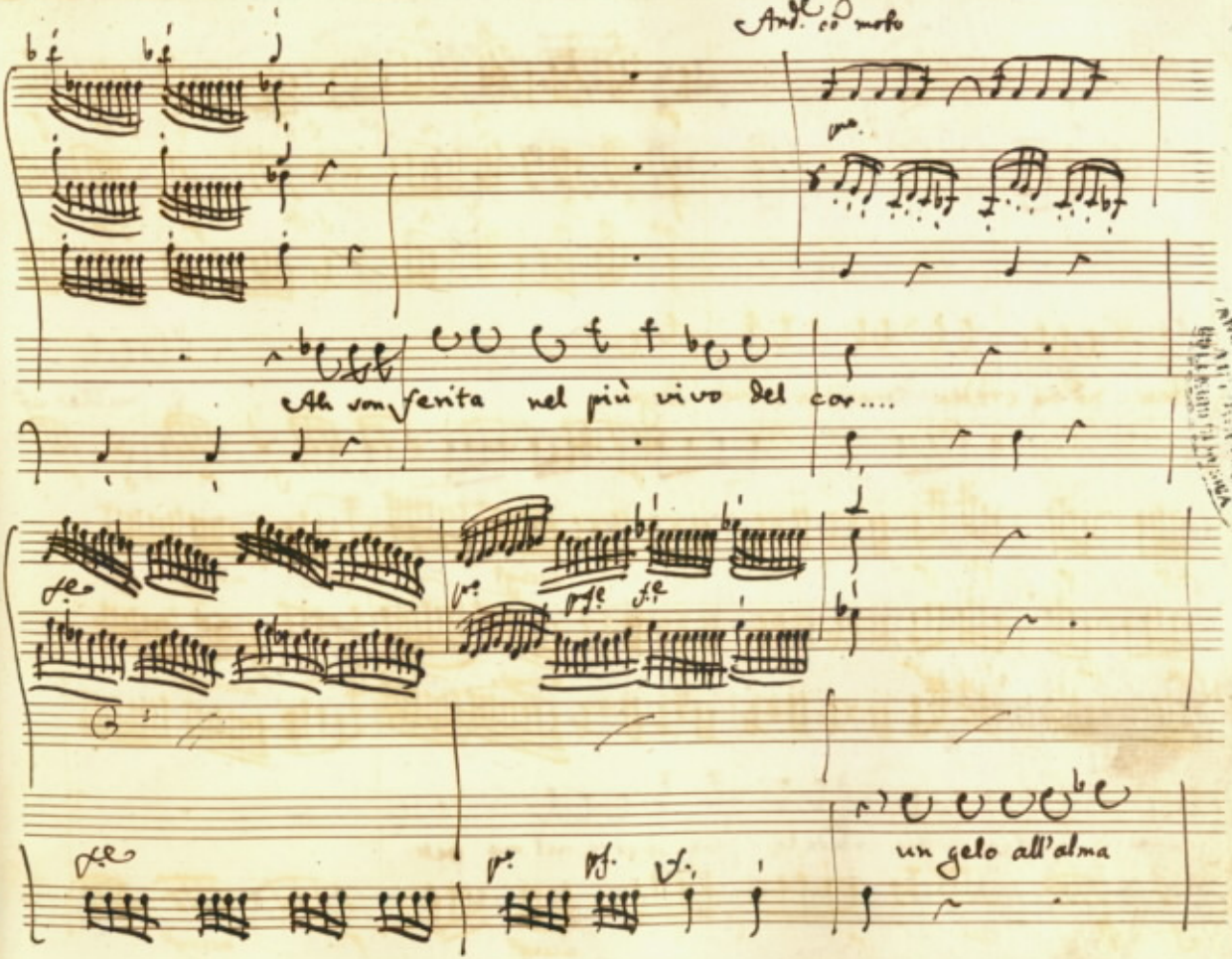
accomp.

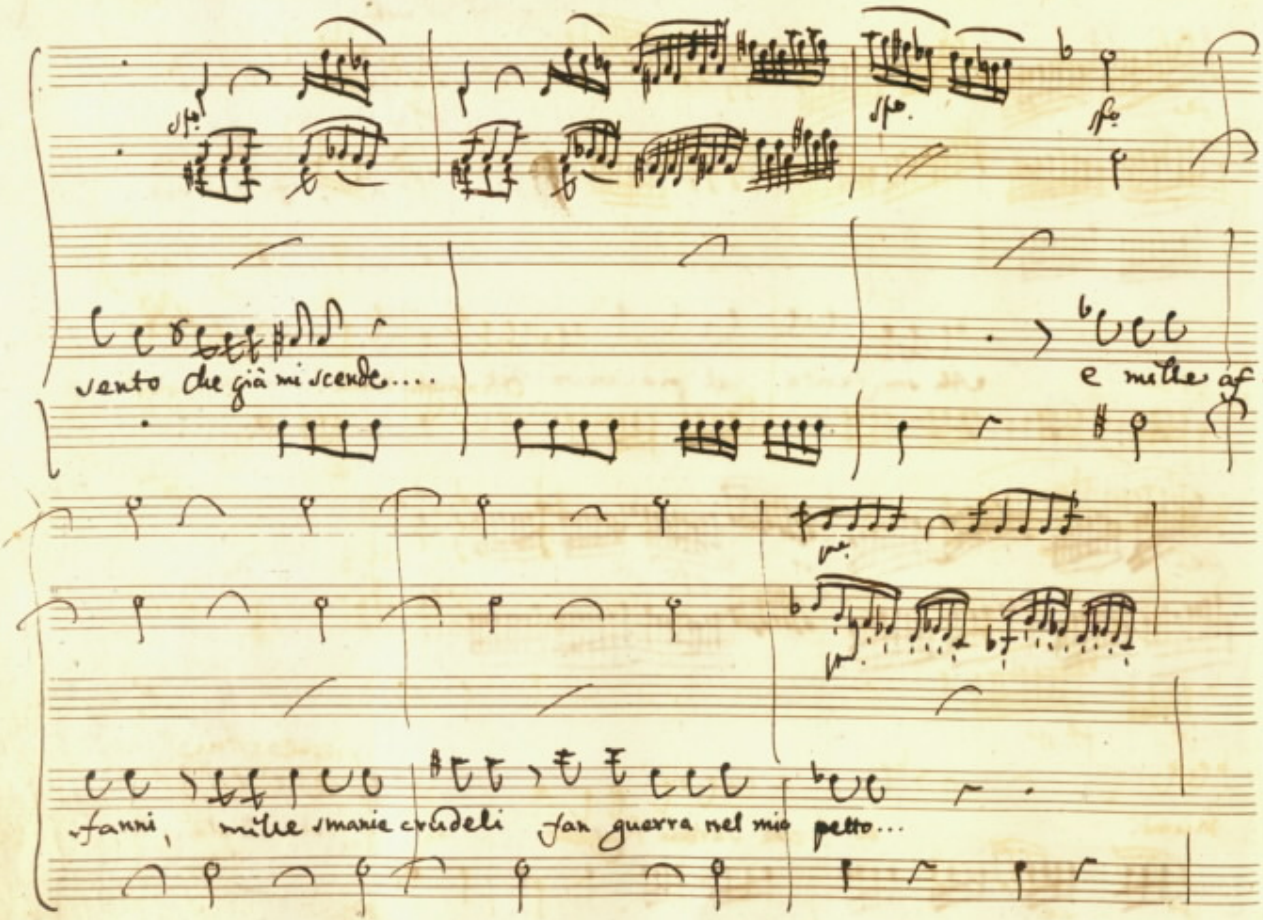
accomp.

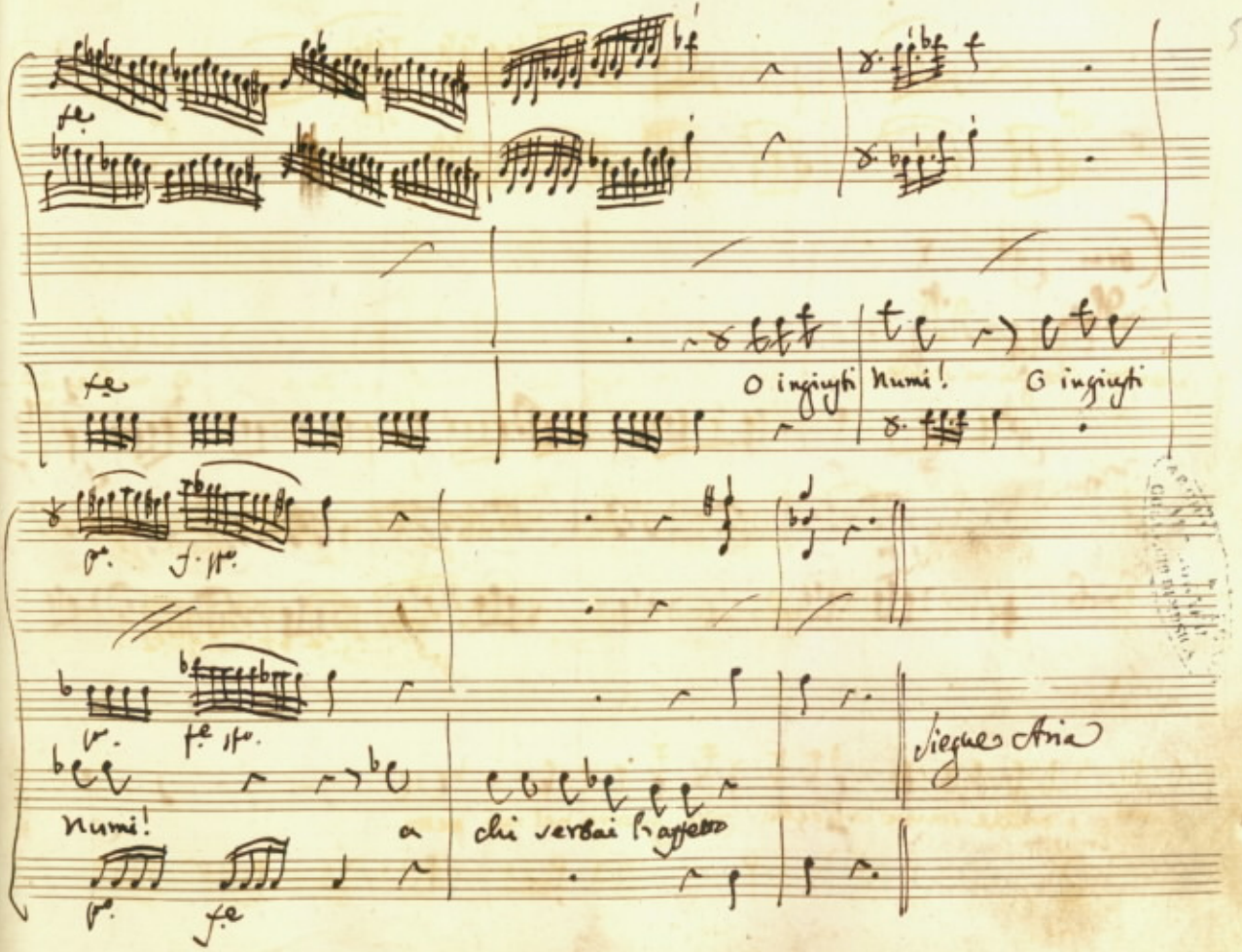
Ah Flavindo mio

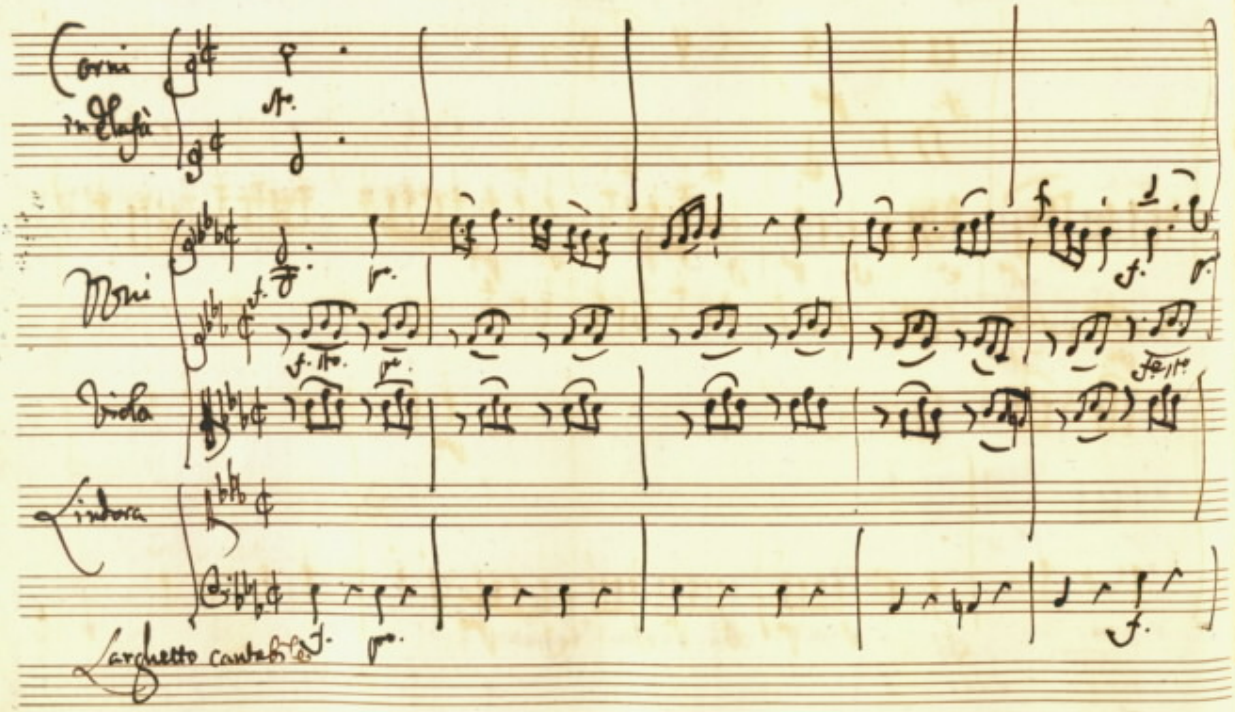


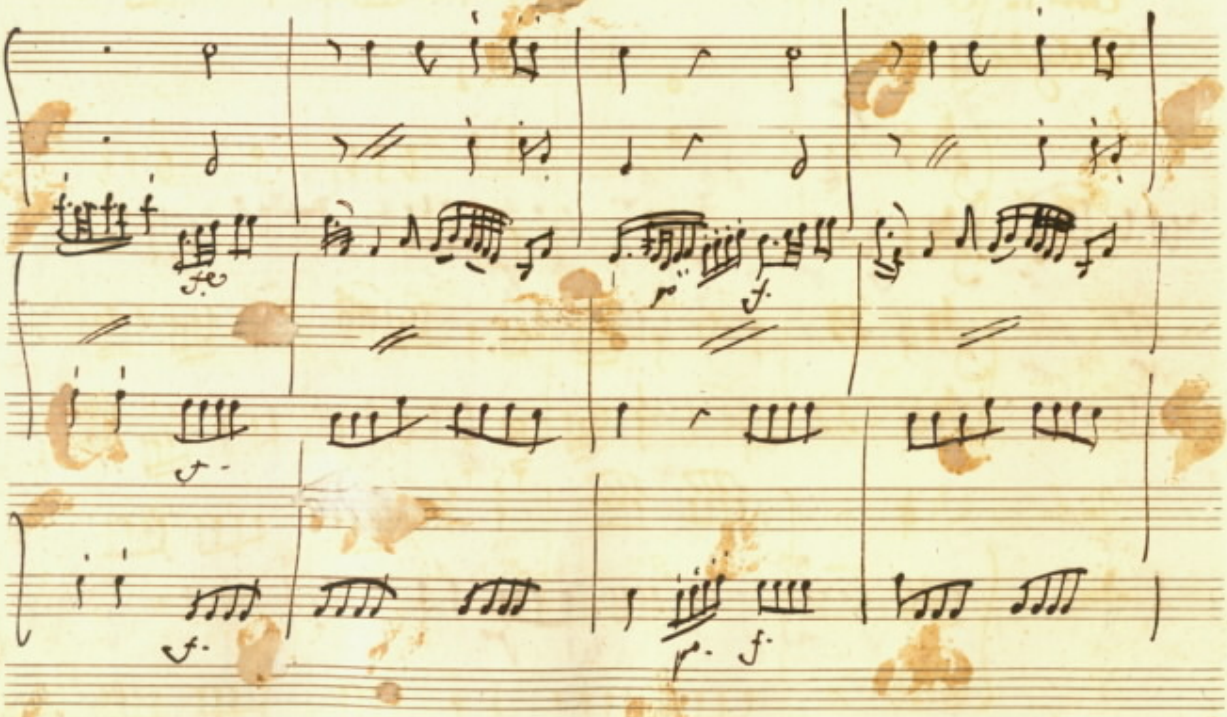
Gen... no° mi credea meritar i tuoi sdegni...


Andte co moto
Ah son ferita nel più vivo del cor....
un gelo all'alma


vento che già mi scende....
e mille af-
fanni, mille smanie crudeli fan guerra nel mio petto...


O ingiusti
Numi!
O ingiusti
Segue Aria
Numi!
a
chi serbai fragetto


Corni
in Mi♭
Oboi
Viola
Violoncello
Larghetto cantabile


fe
p
f
f
f
p
f

Corno solo

Corni in Delajolrè

Oboè 1º e 2º

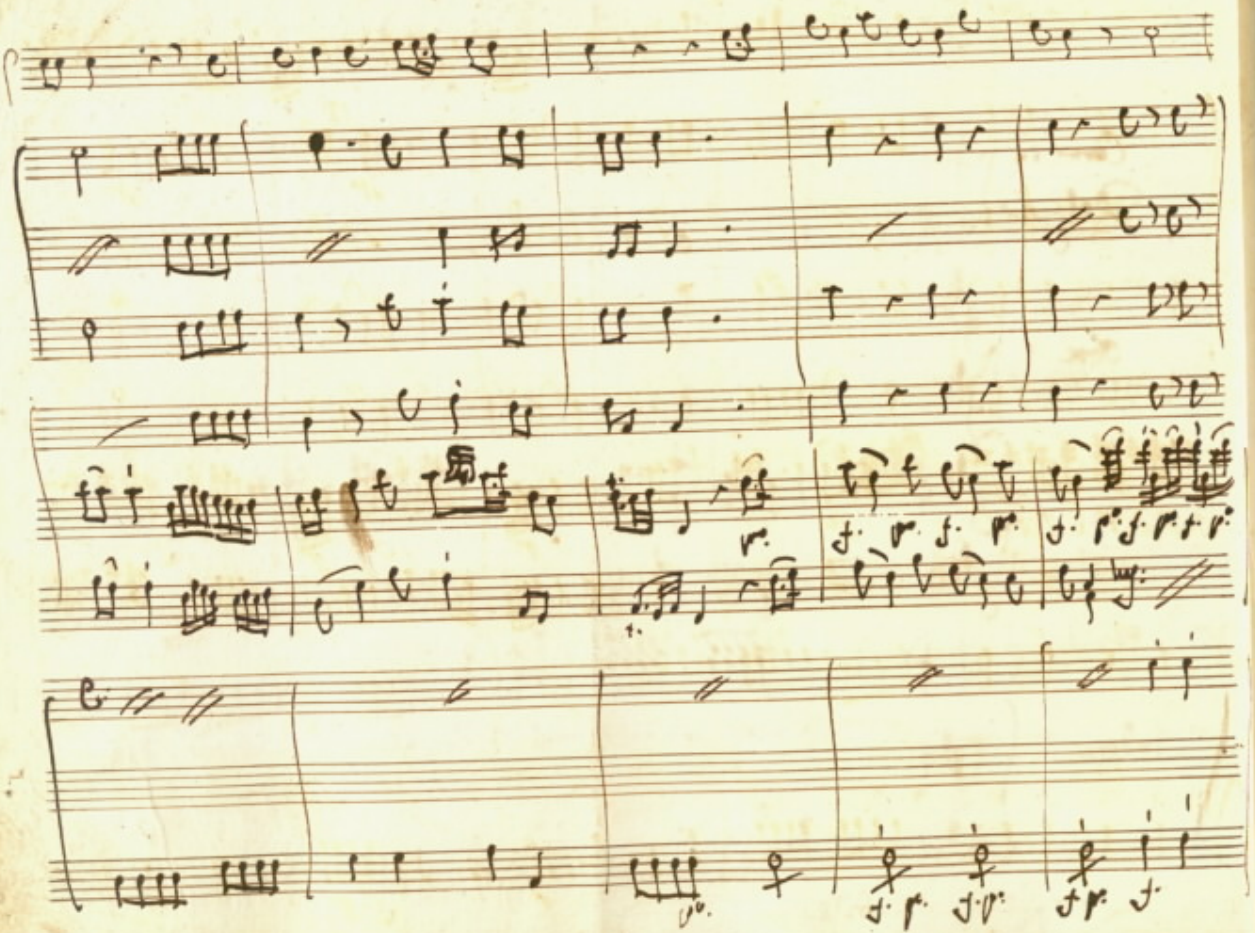
Ogni

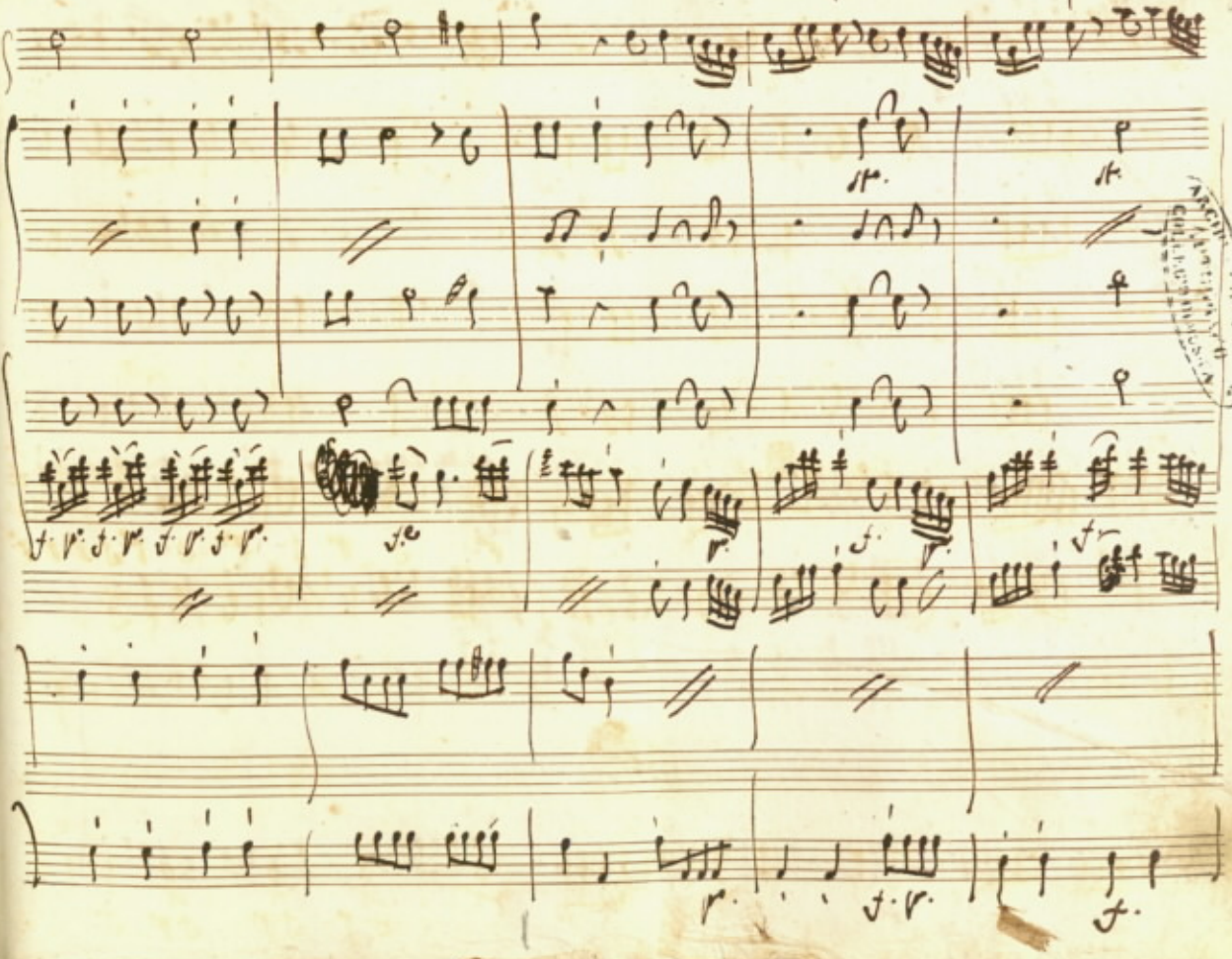
Viola

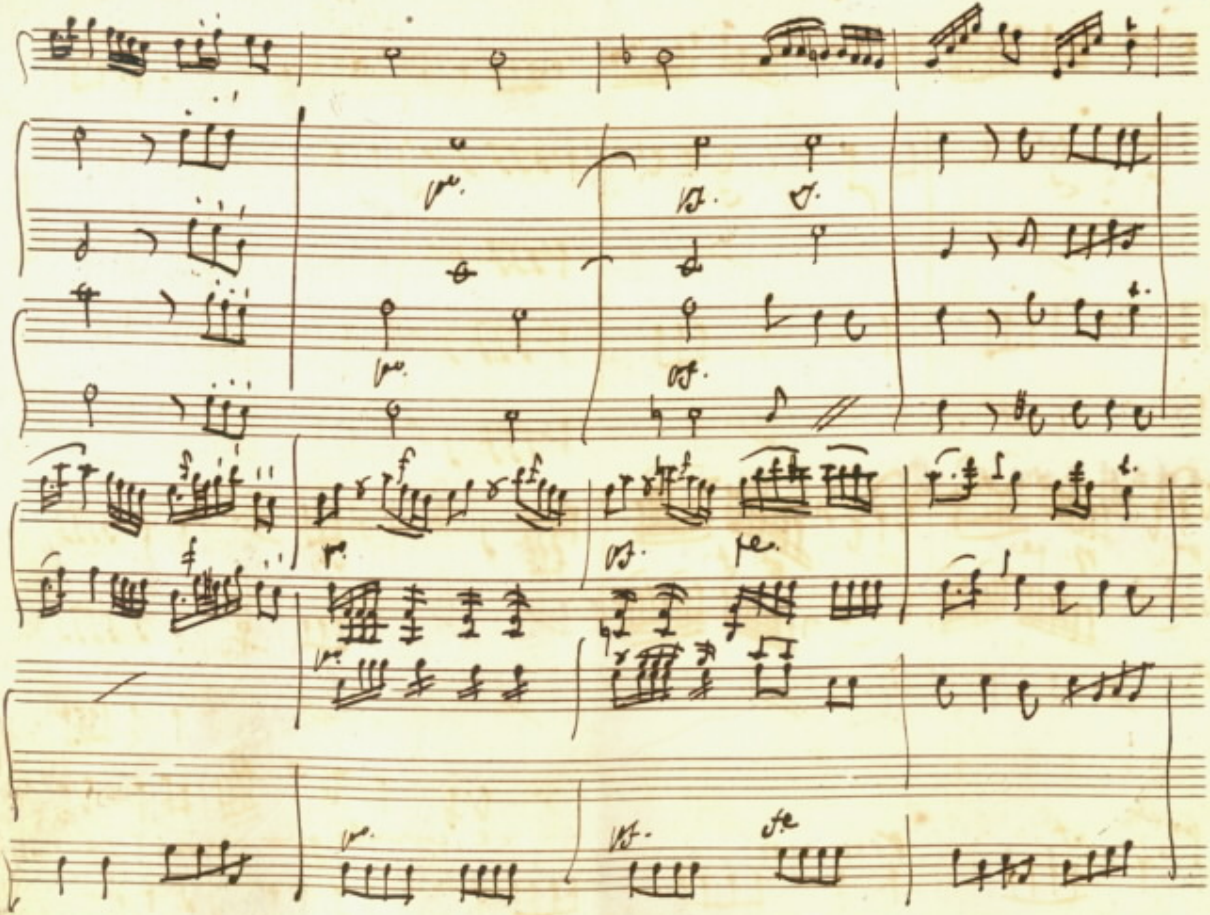
una 3ª sotto co' due bmolli in chiave

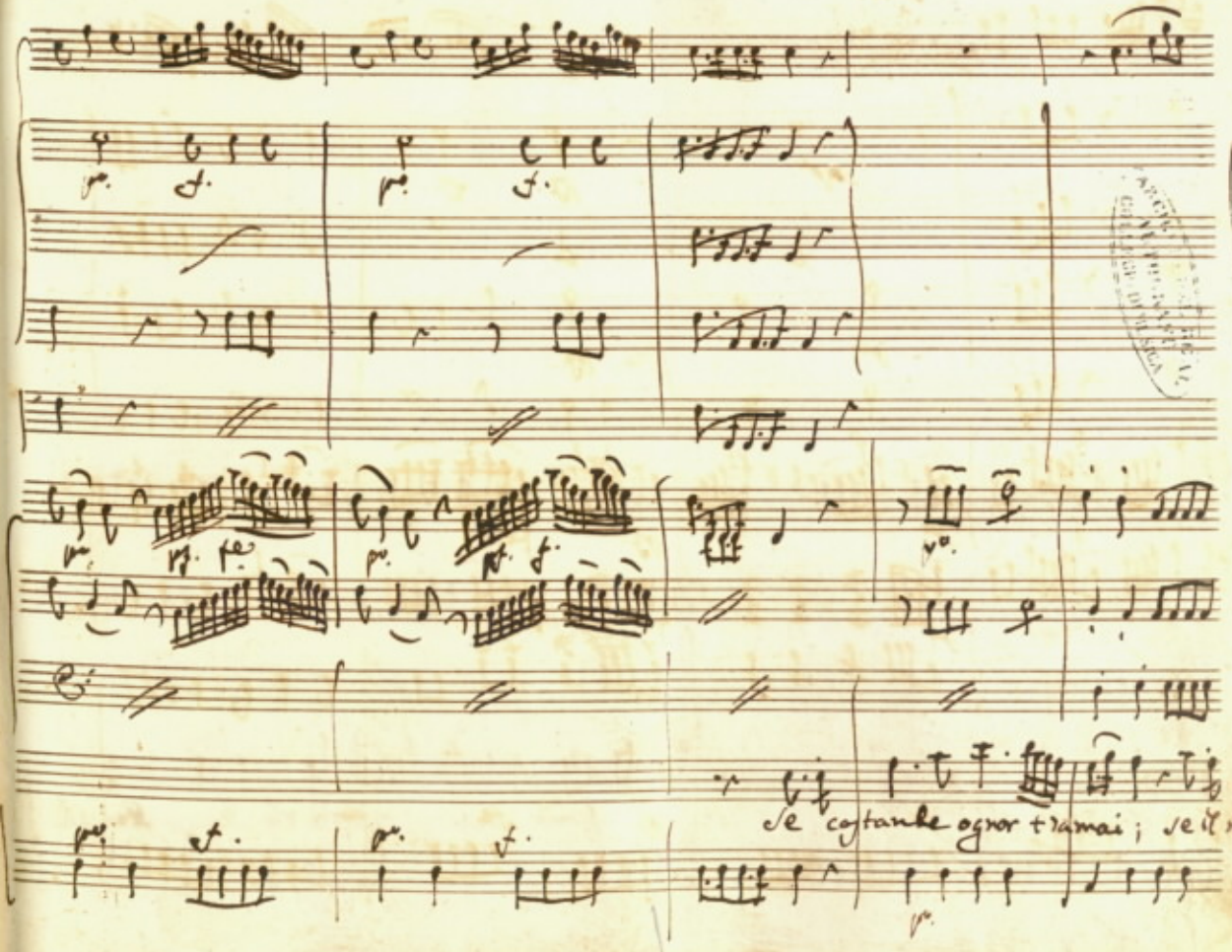
Lindora

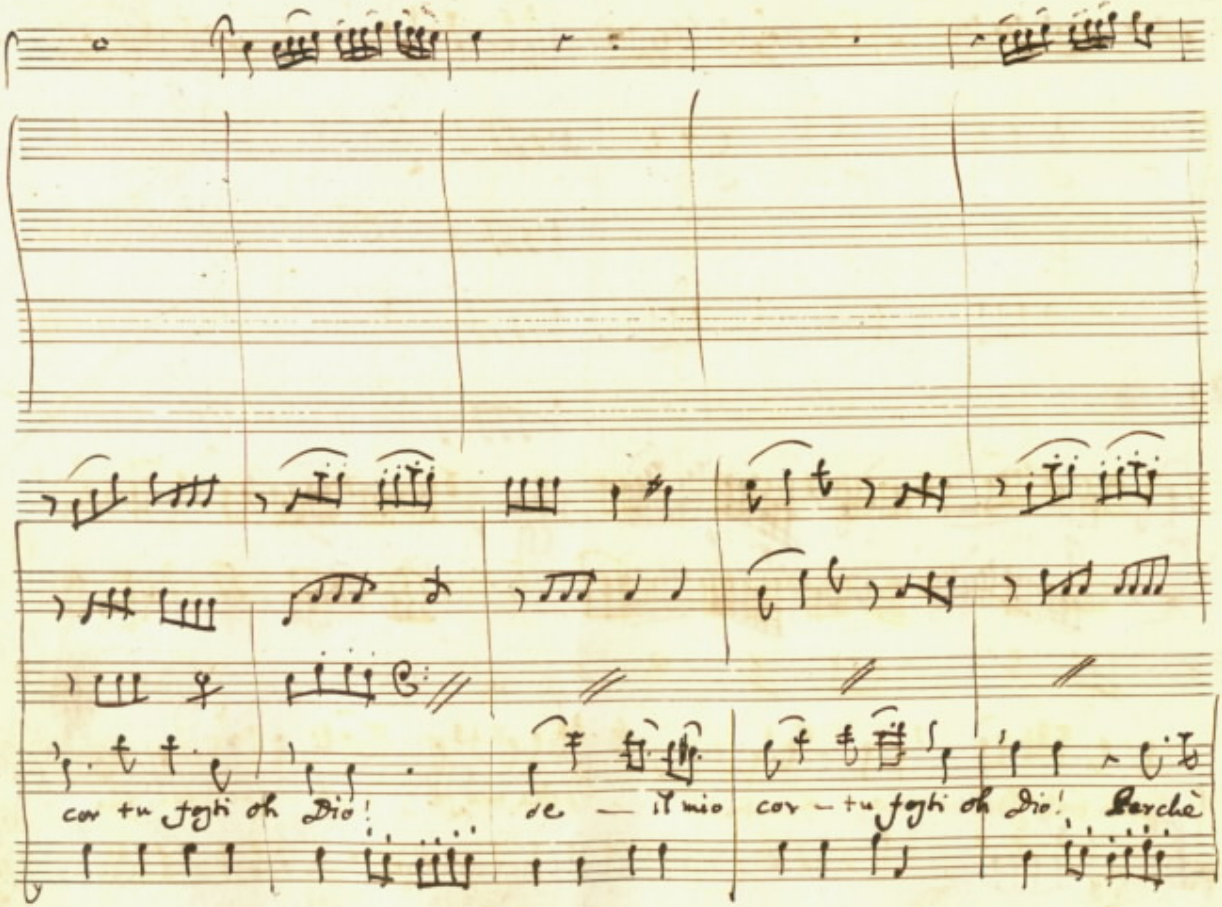
Larghetto cantabile

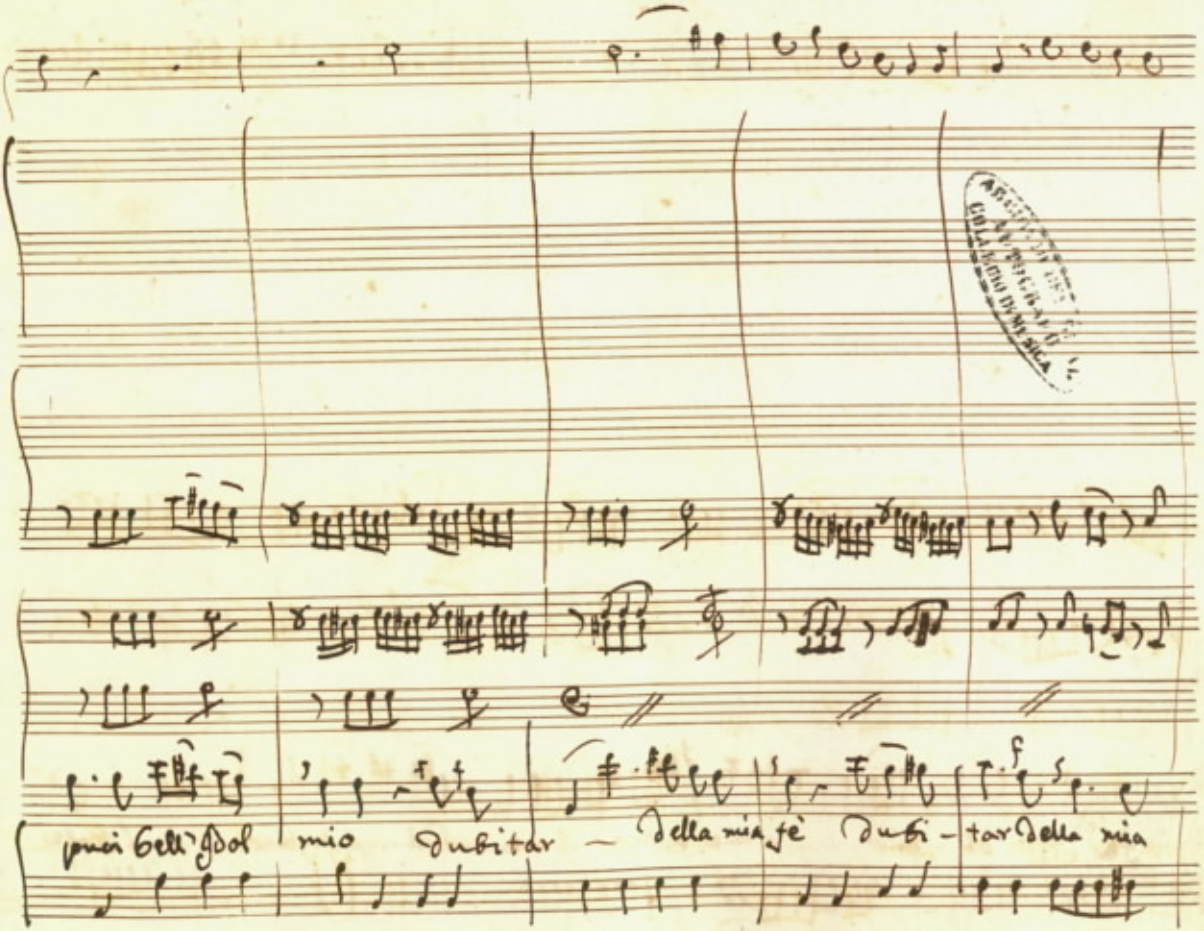


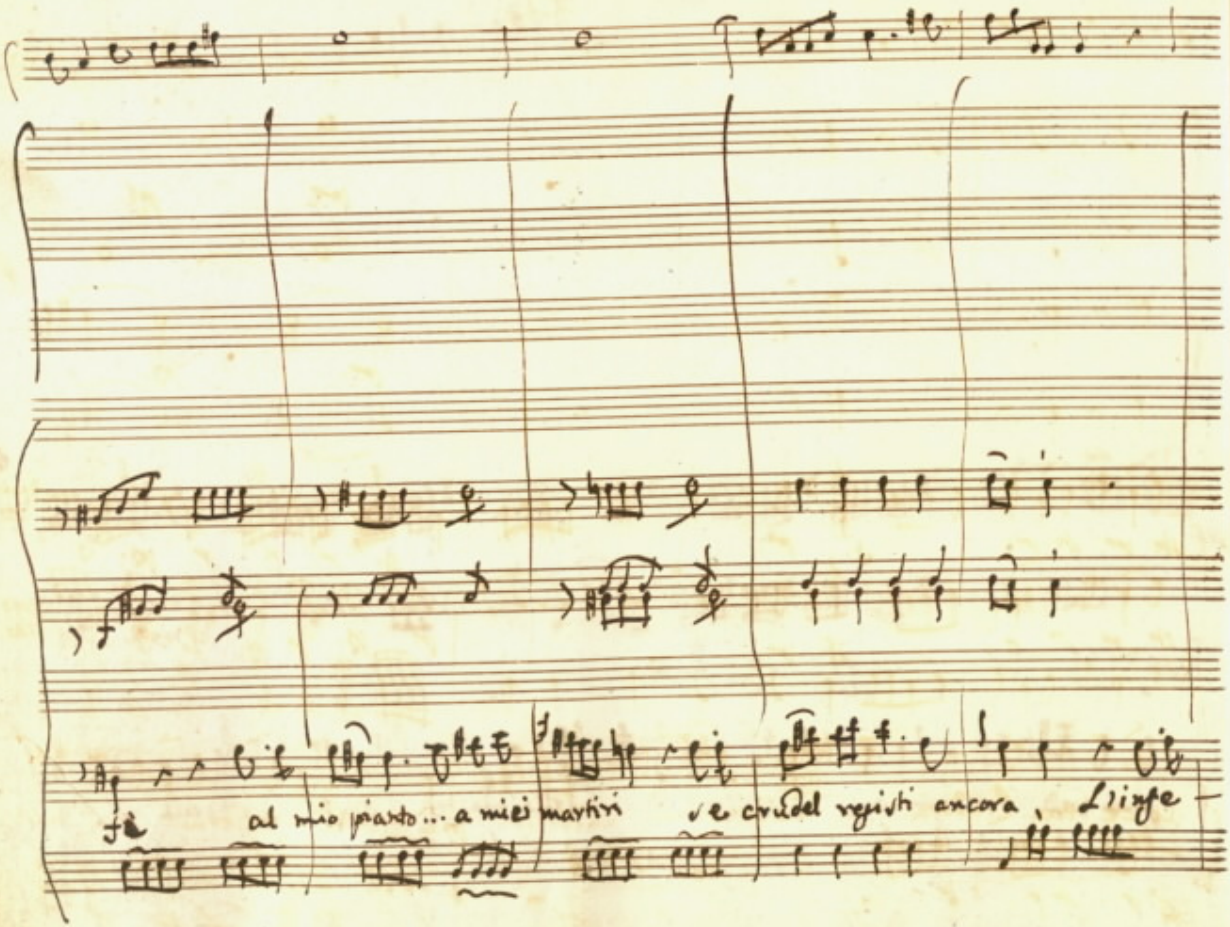


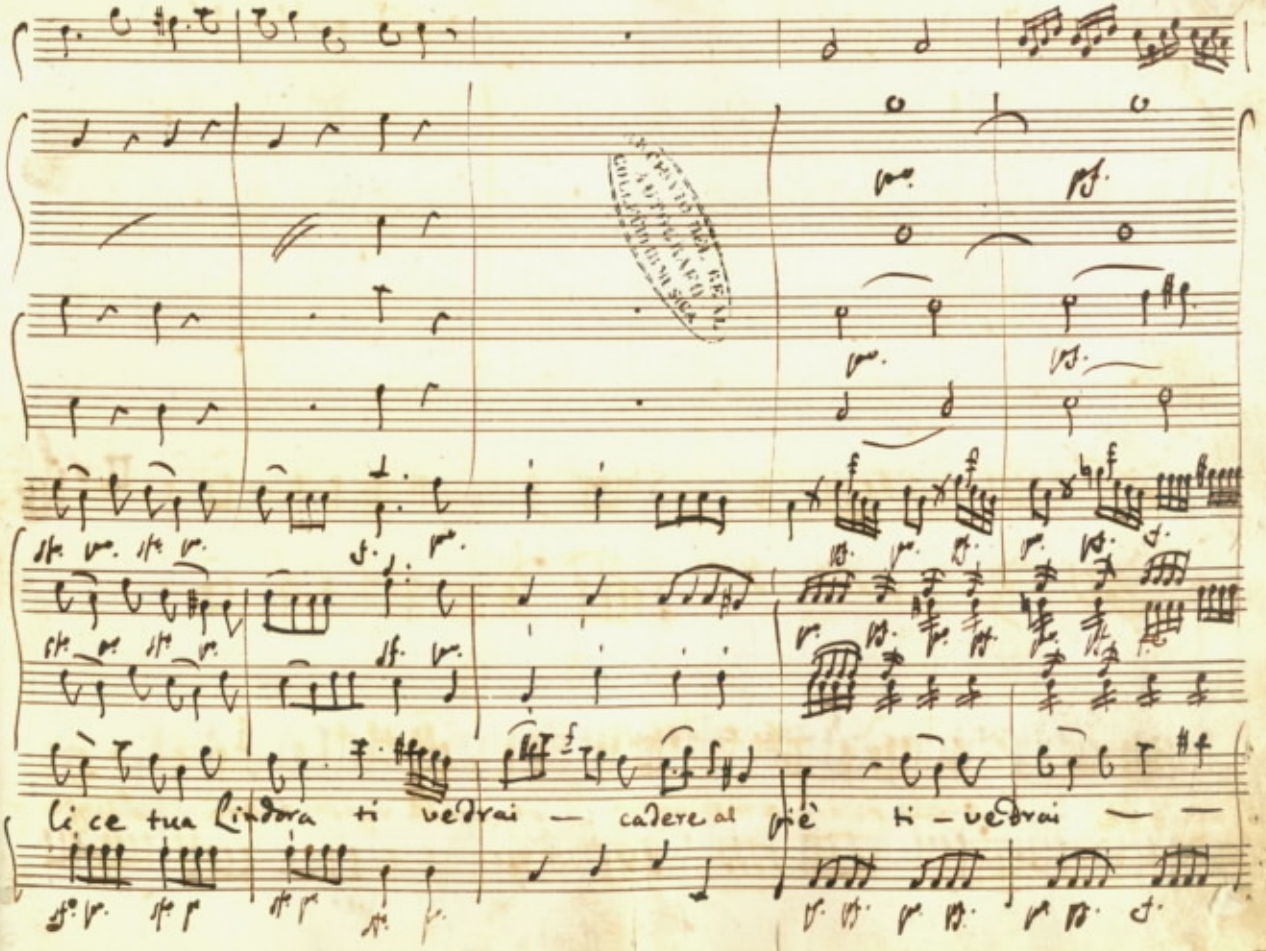


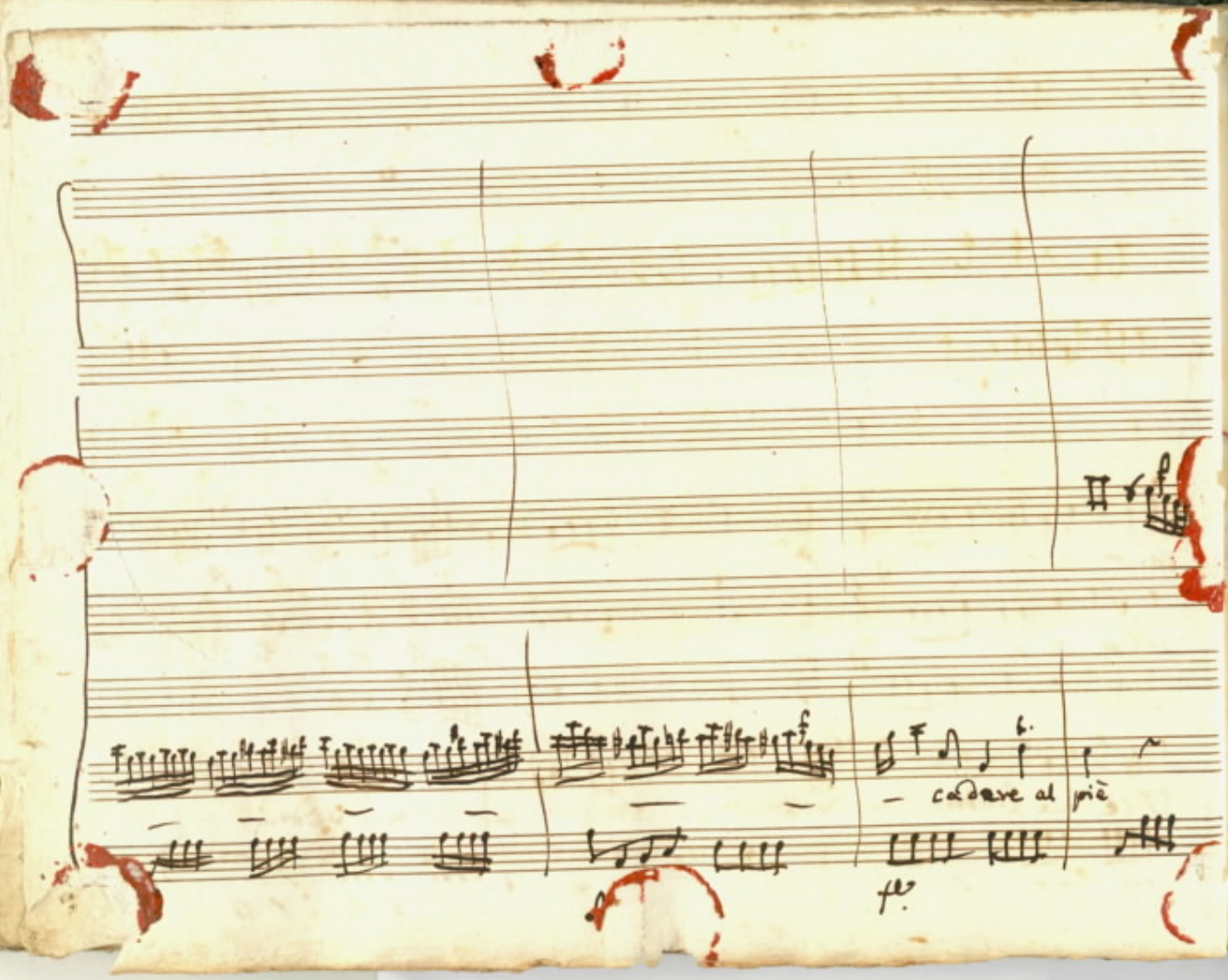

se costanke ognor tramai ; se il mio

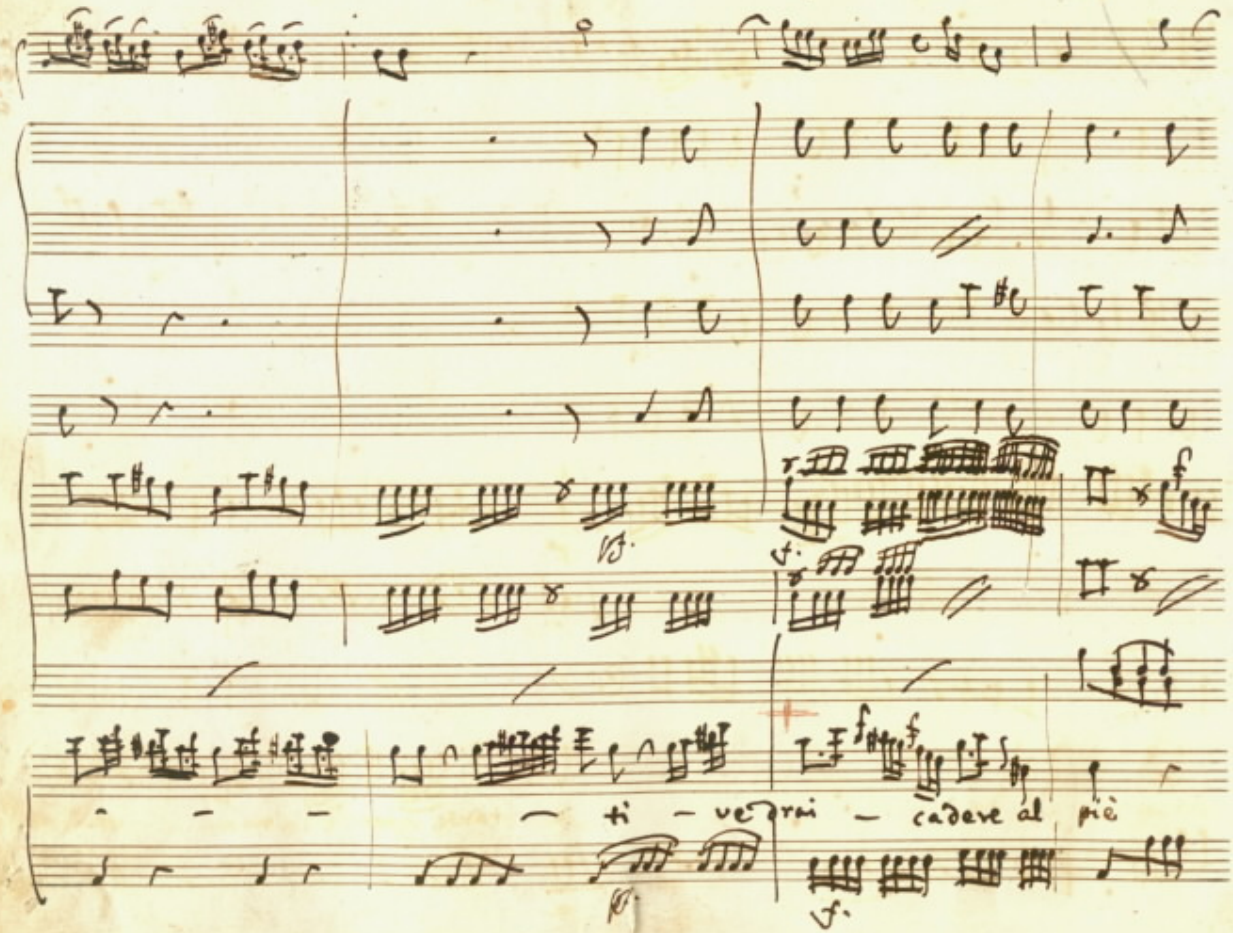

con tu fogli oh Dio!
de — il mio
con — tu fogli oh Dio!
Perchè

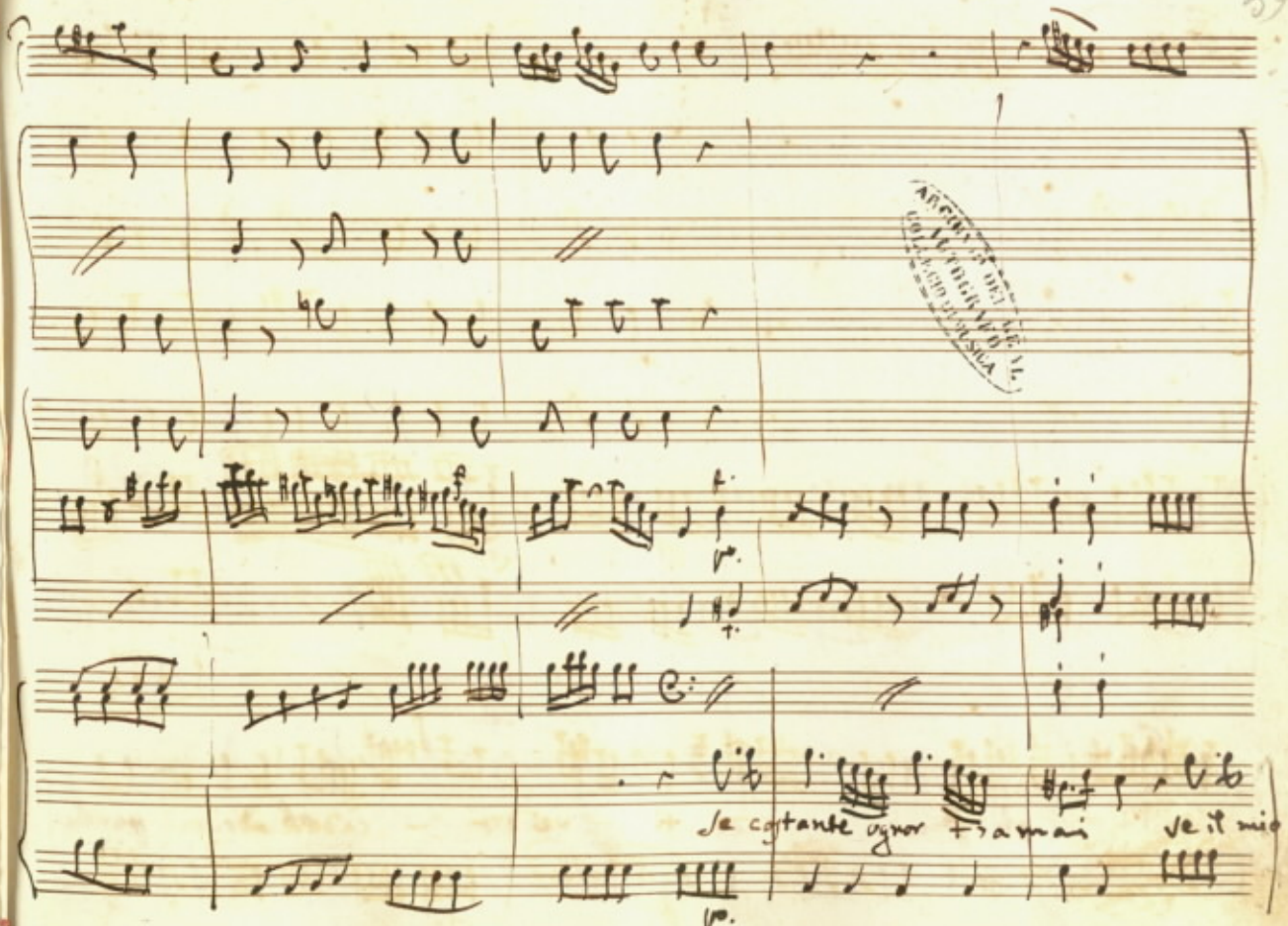

puoi bell'Idol mio dubitar — della mia fè dubi - tar della mia

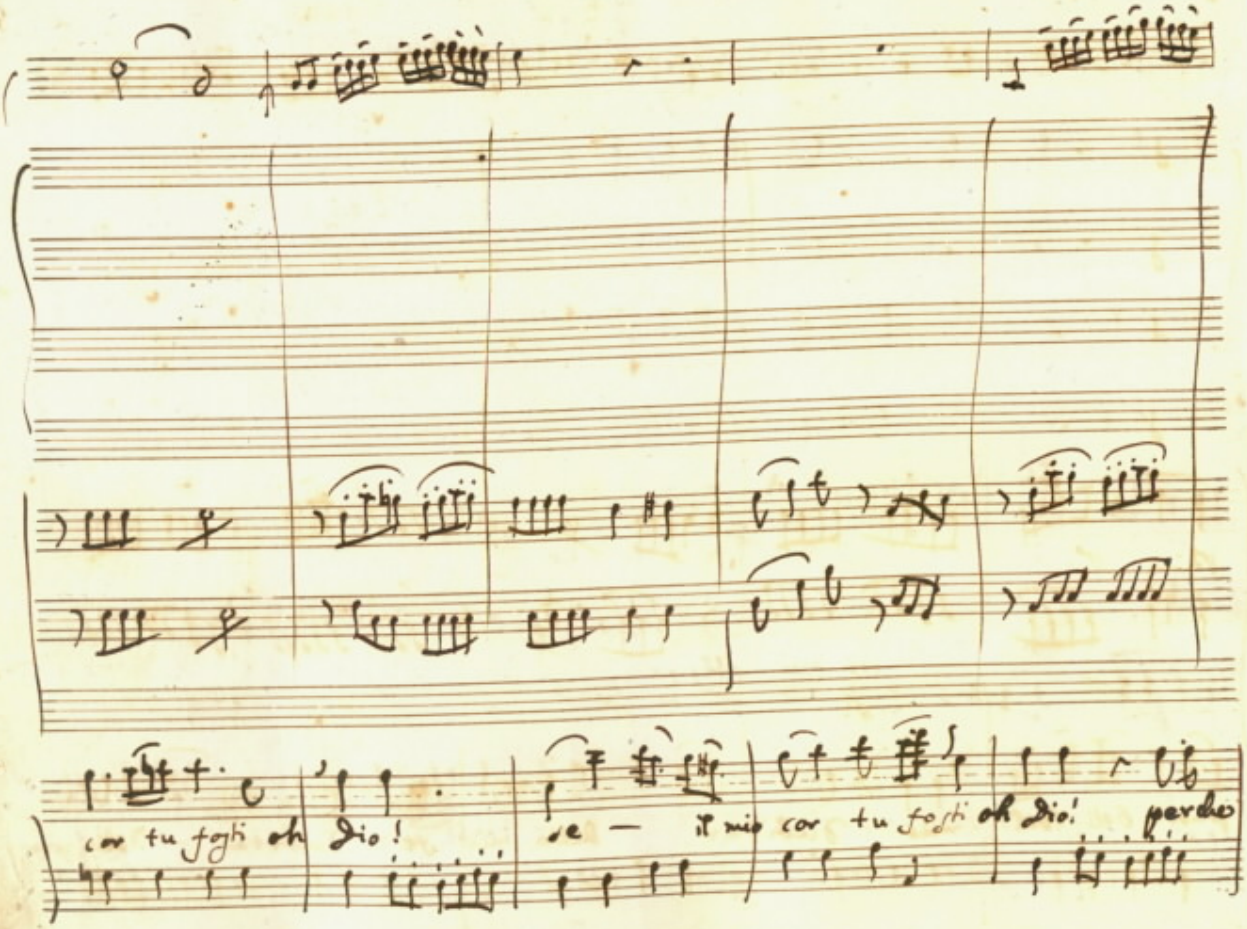

fè
al mio pianto... a miei martiri
e crudel vegisti ancora,
Linfe

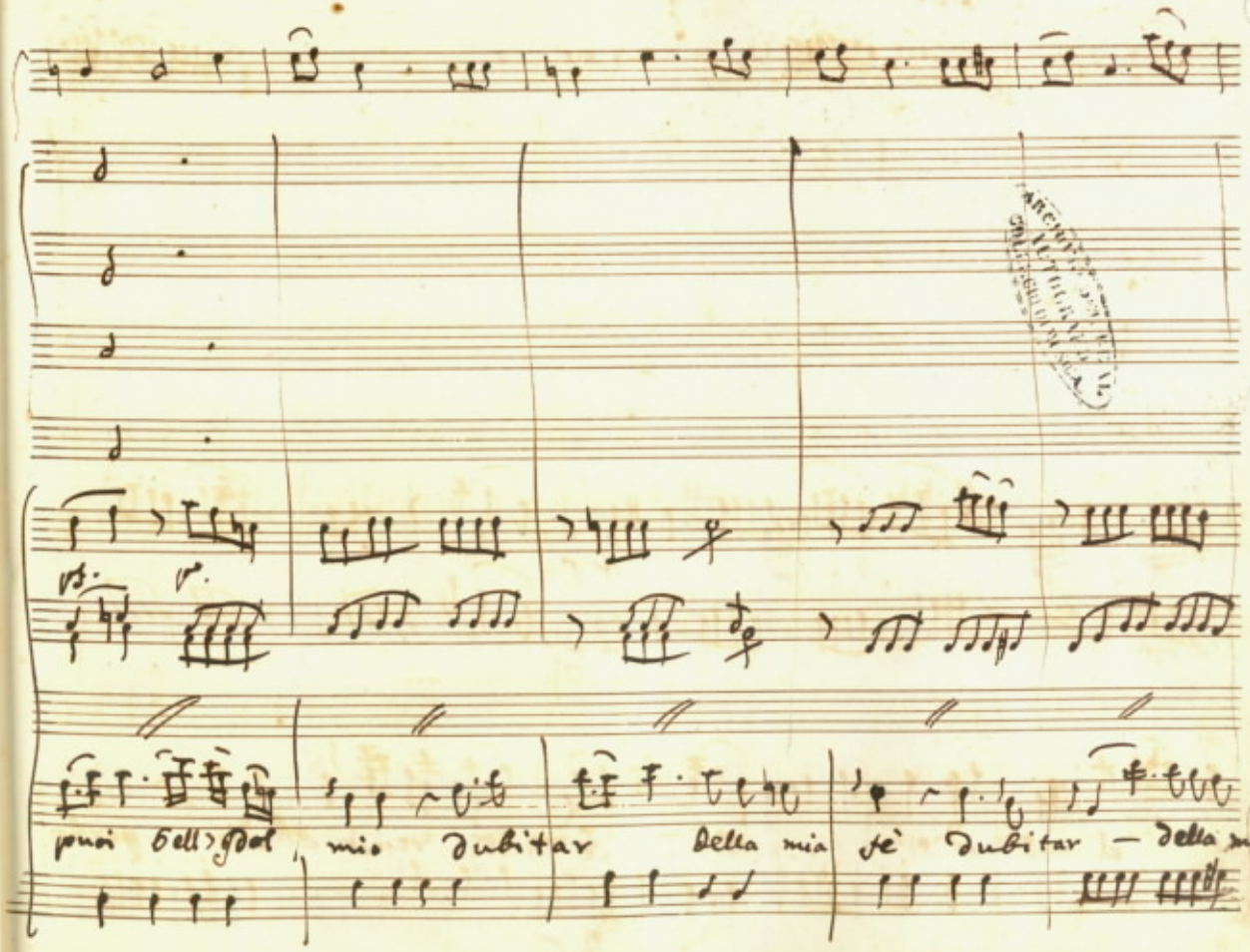

Li ce tua Lidora ti vedrai — cadere al piè ti — vedrai — —

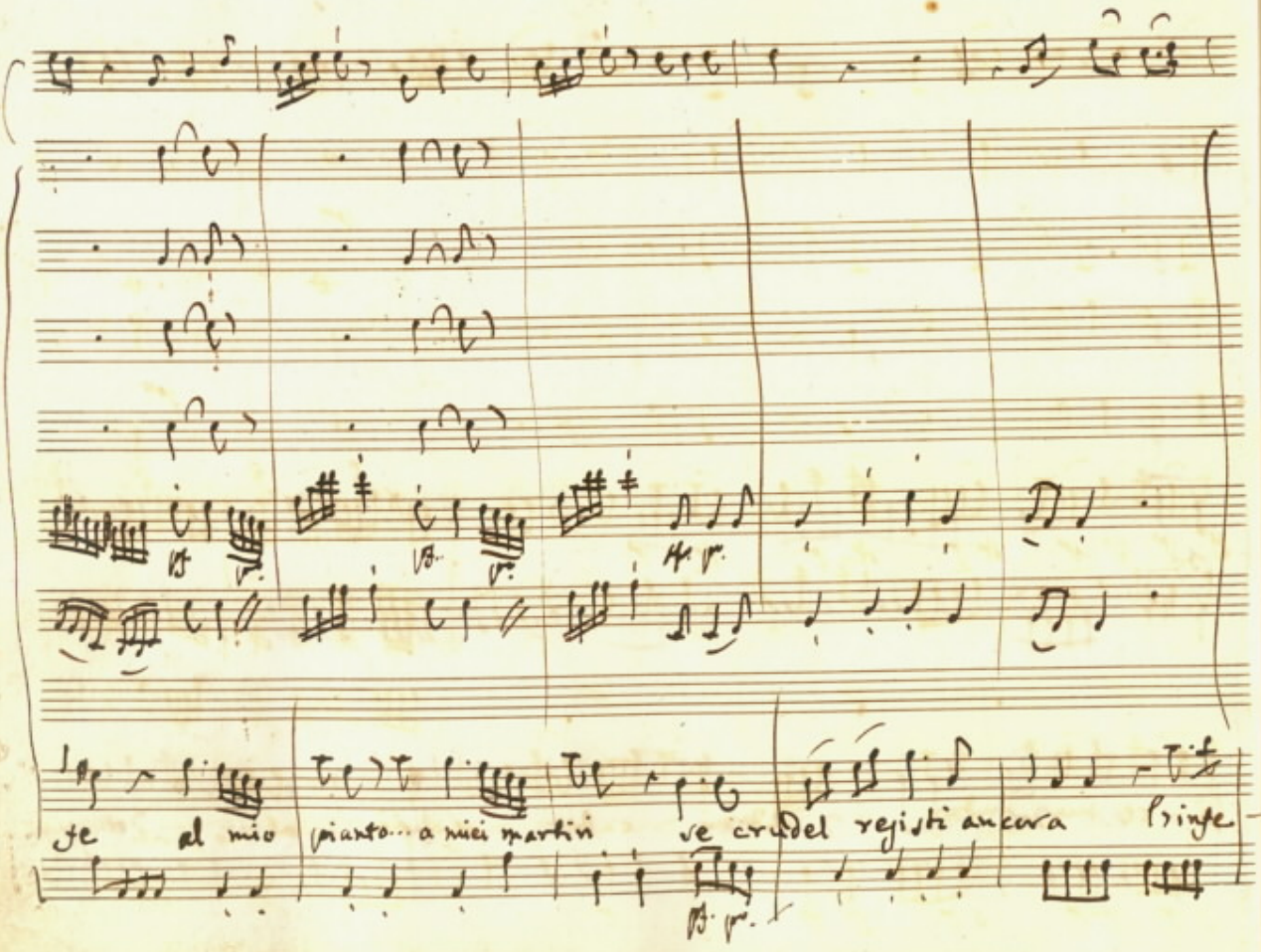

cadere al piè


ti - vedrai - cadere al piè


Se costante ognor tramai se il mio


cor tu fogli oh Dio!
se — il mio cor tu fogli oh Dio! perdo

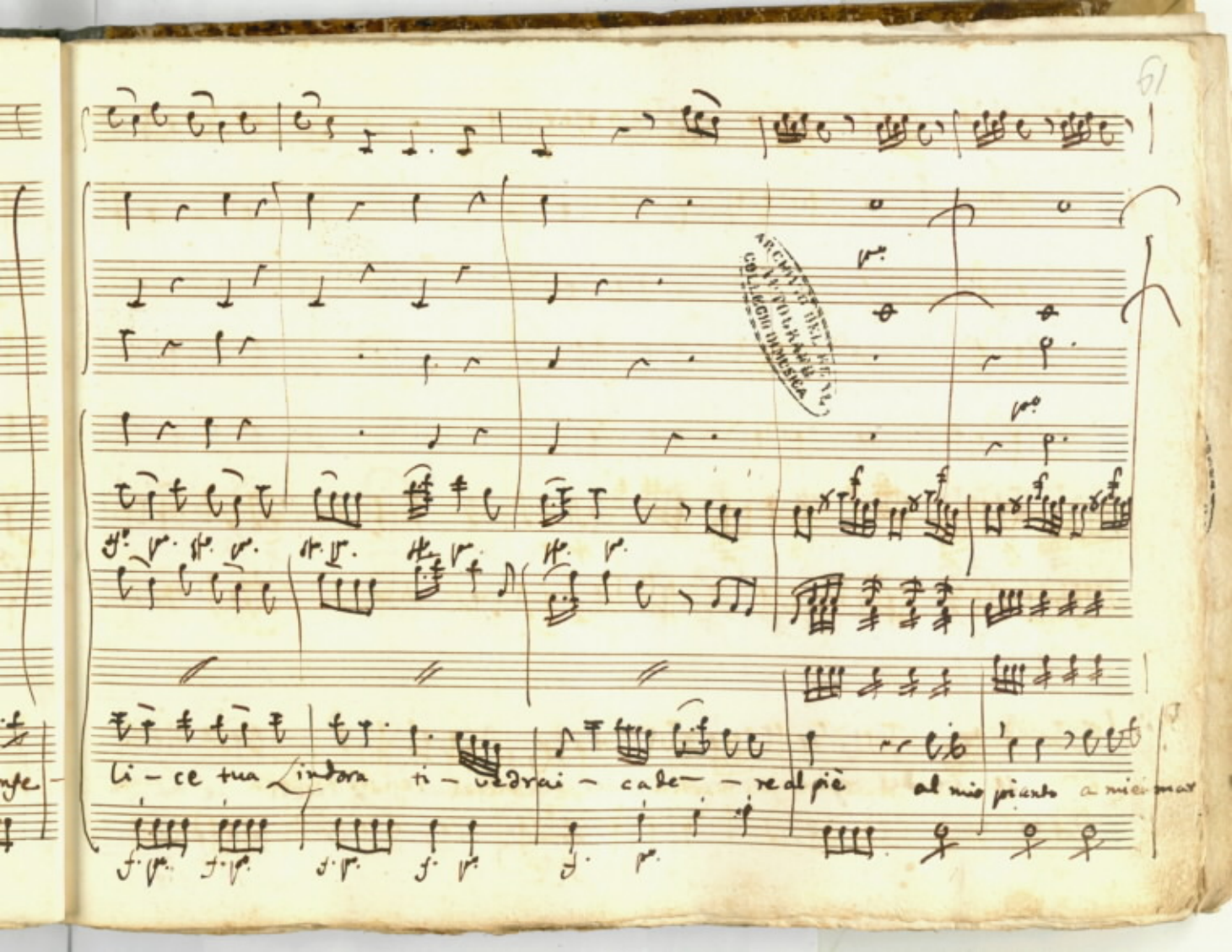

puoi bell'Idol mio dubitar della mia fè dubitar — della mia

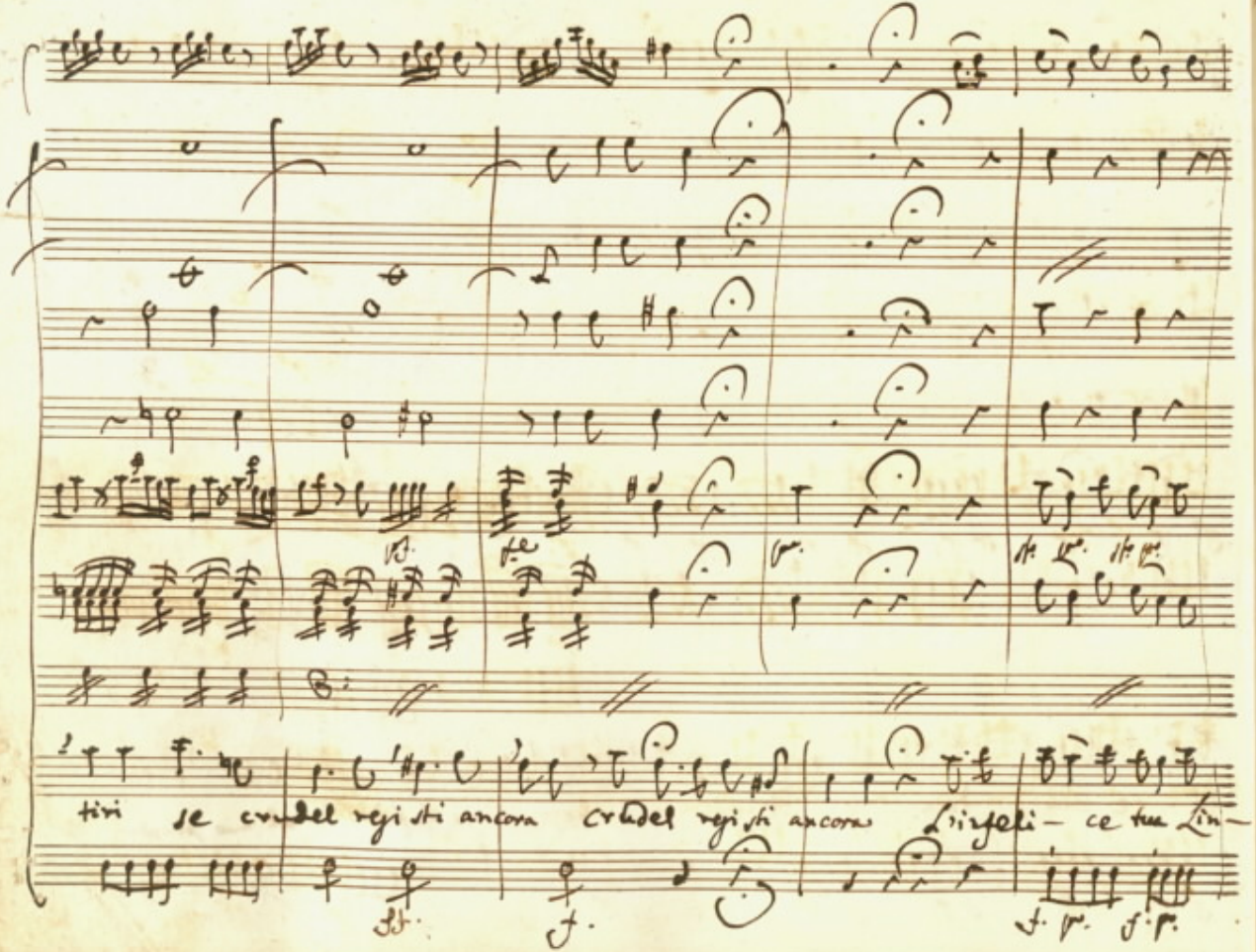


fe al mio pianto... a miei martiri se crudel resisti ancora l'infe-

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

li - ce tua Lindora ti - vedrai - cade - - re al piè al mio pianto a mie mar





tiri se crudel regi sti ancora crudel regi sti ancora L'infeli- ce tua Lin-

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

p.

p. pf.

p. assai

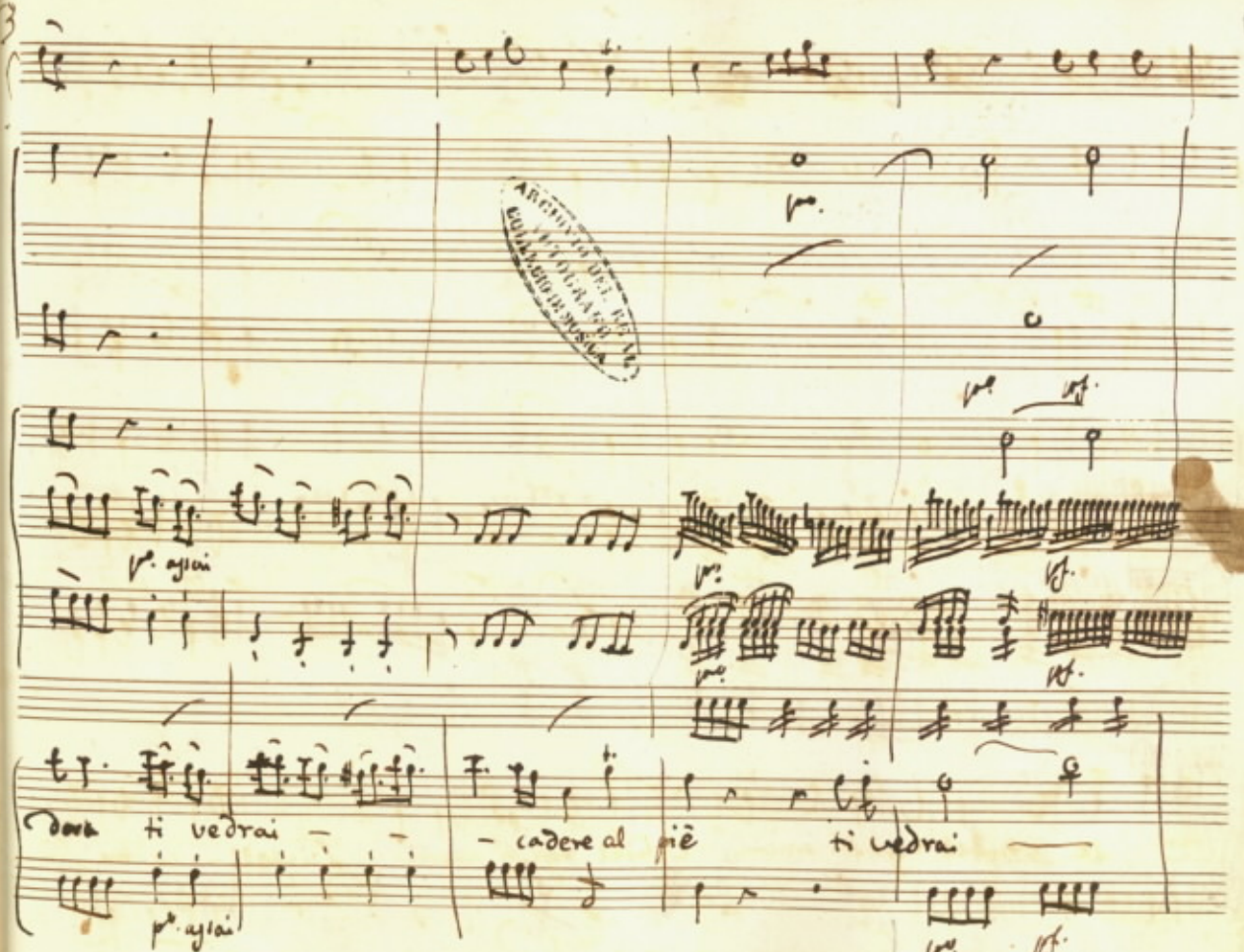
p. pf.

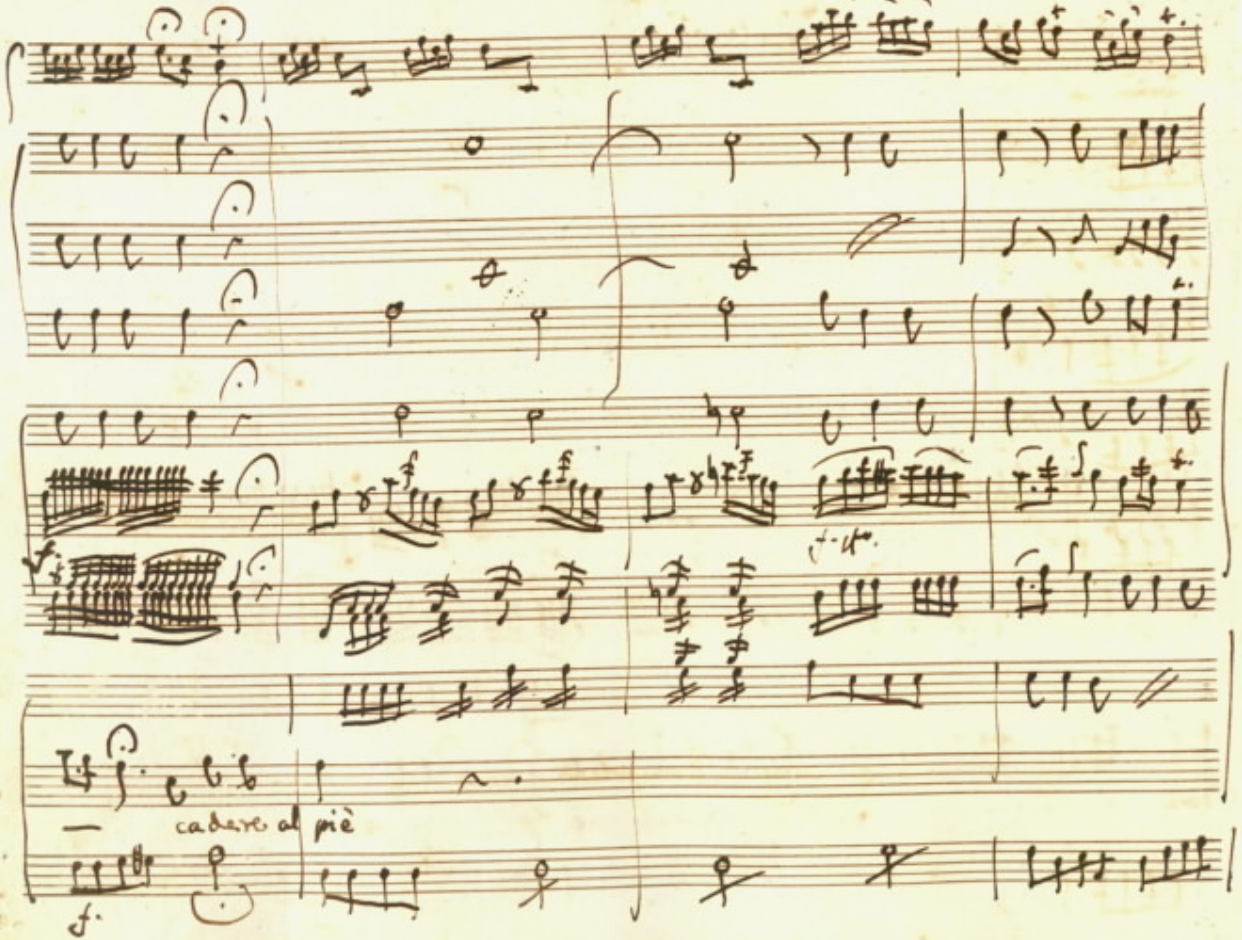
p. pf.

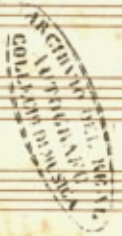
dova ti vedrai — — — cadere al piè ti vedrai —

p. assai

p. pf.




cadere al piè



Laus Omnipotenti Deo

Scena 5.ta

Flor:

Ah sentimi Lindora.... ah che il Sos=

Florindo è Liuietta

petto, l'Amor, la Gelosia... Ma Lindora non sente è andata

via. Di tu almeno Liuietta se hò ragion di Lagnarmi

Liu:

Ditto, che auete

torto.

Flor:

Ma il Biglietto. Diauolo! à Don Pomponio era di=

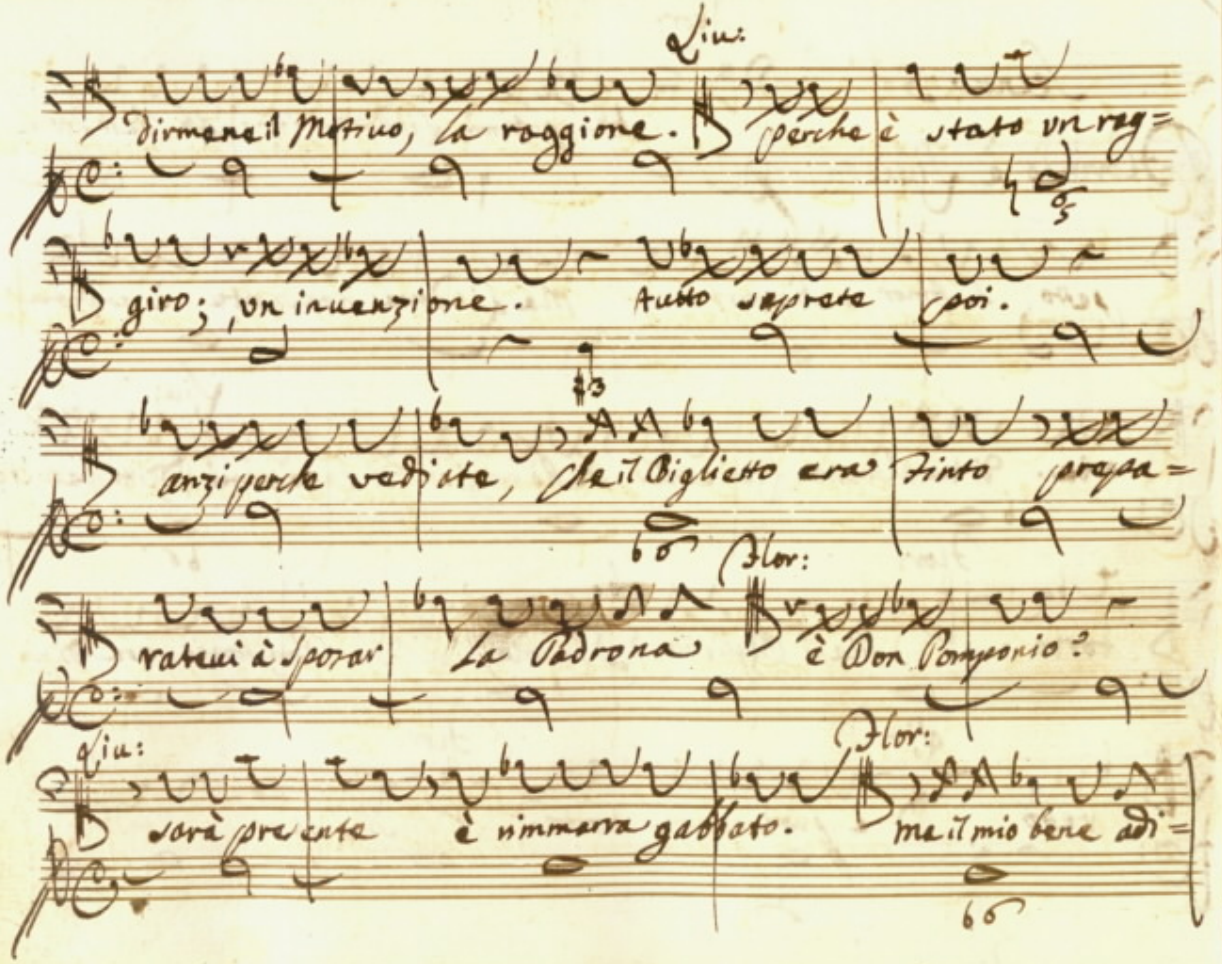
retto

Liu:

è pure auete torto.

Flor:

si l'aurò, ma



Liu:

dirmene il Motiuo, la raggione. perche è stato vn rag=

giro; vn inuenzione. Tutto saprete poi.

anzi perche vediate, che il Biglietto era finto prepa=

Flor:

rateui à sposar la Padrona è Don Pomponio?

Liu:

sarà presente è rimmarra gabbato.

Flor:

ma il mio bene adi=

Liu:

rato? si placherà venite meco: io voglio che concertiamo in=

sieme una burla solenne, ma che burla da farsi à Don pom=

Flor: Liu:

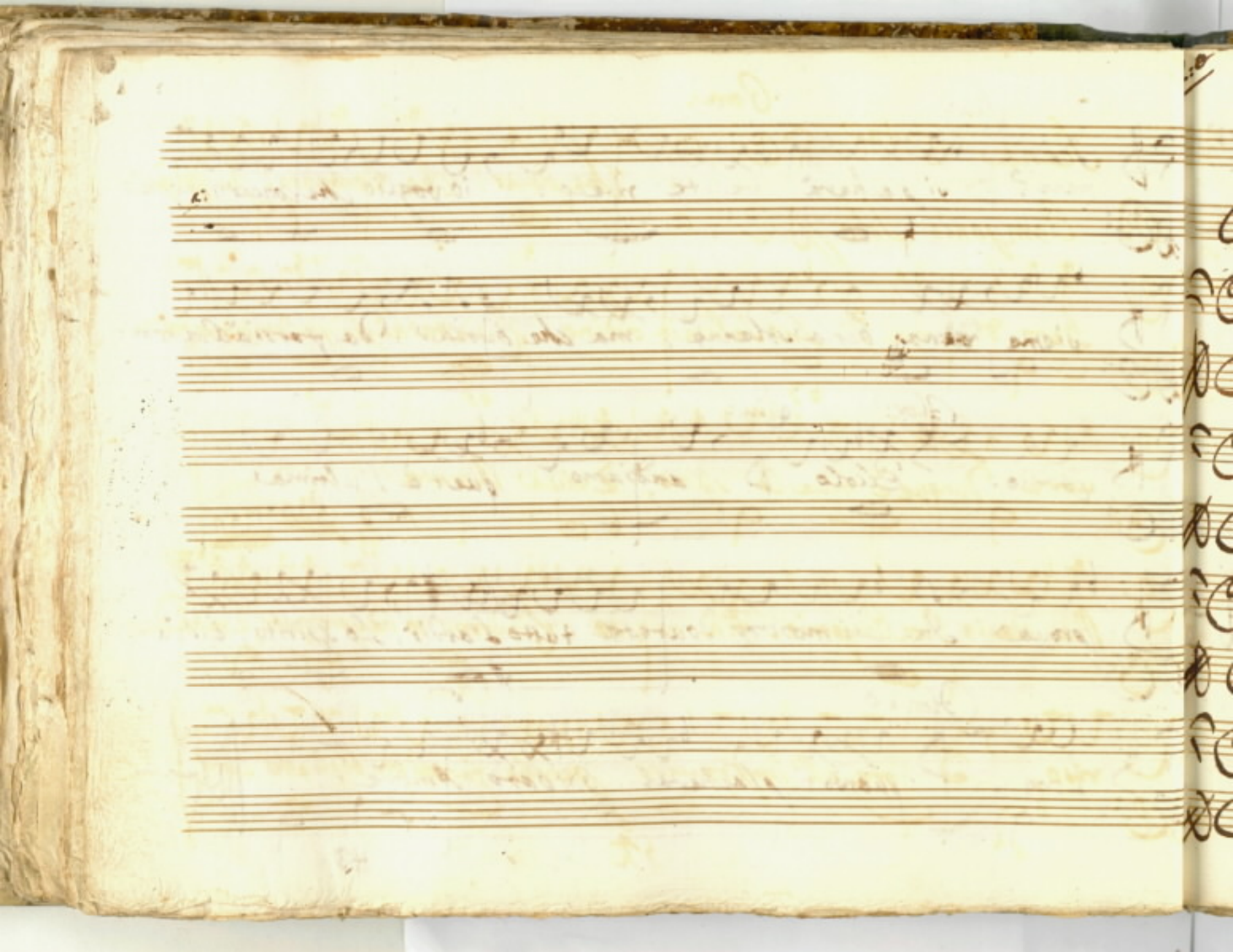
ponio. Eccolo andiamo quest'è l'ultima

proua In cui mostrar dourete tutto l'ardir, Lo spirito, è il Va=

Flor: 6 6

Lore. quando ti placherai barbaro Amore.

#3



Pom:

Scena 6ta

Che piacer! che Contento! chi più

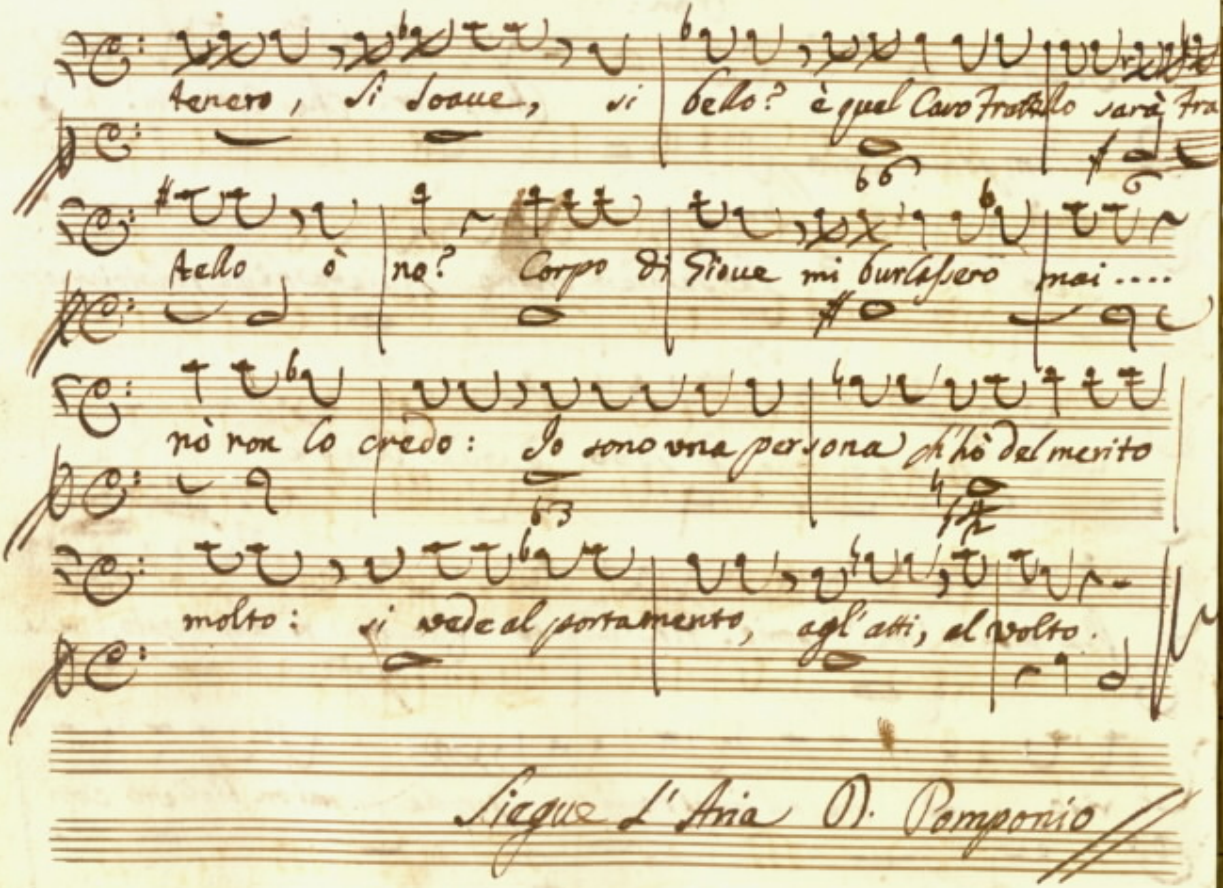
D. Pomponio Solo

Lieto di me? La Sala è in ordine Liuietta hà già parlato in mio Fa=

uore dunque è viua lo sposo, è viua Amore

Ma adagio Don Pomponio. Fin adesso Lindora m'hà sprezzato, è m'hà de=

riso, ed ora all'improuiso perche farmi on biglietto così



tenero, si soaue, si bello? è quel Caro Fratello sarà Fra

tello ò no? Corpo di Gioue mi burlassero mai....

nò non lo credo: Io sono vna persona ch'hò del merito

molto: si vede al portamento, agl'atti, al volto.

Siegue L'Aria D. Pomponio

Parte 2da

Corni in Cgoffaut

Oboi 1o e 2o

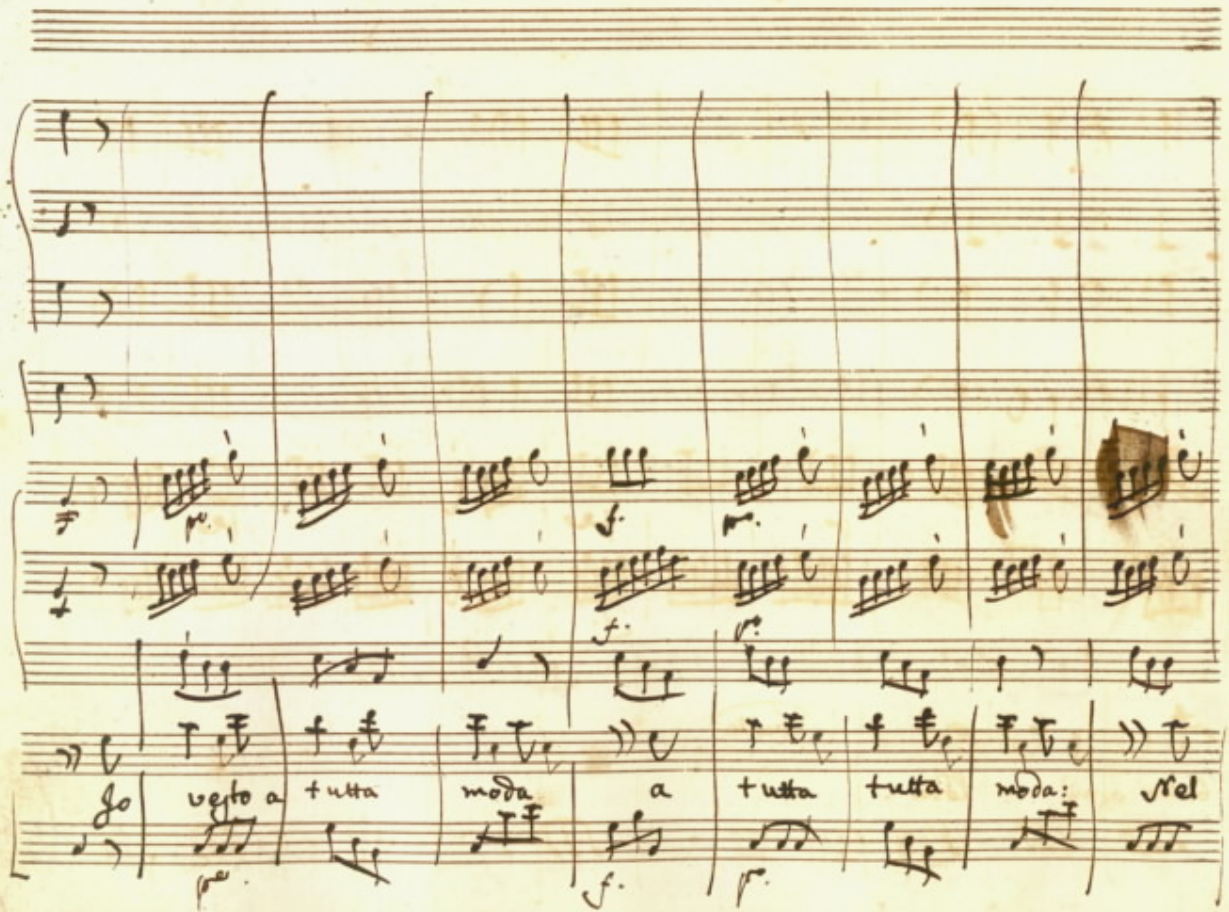
Vni

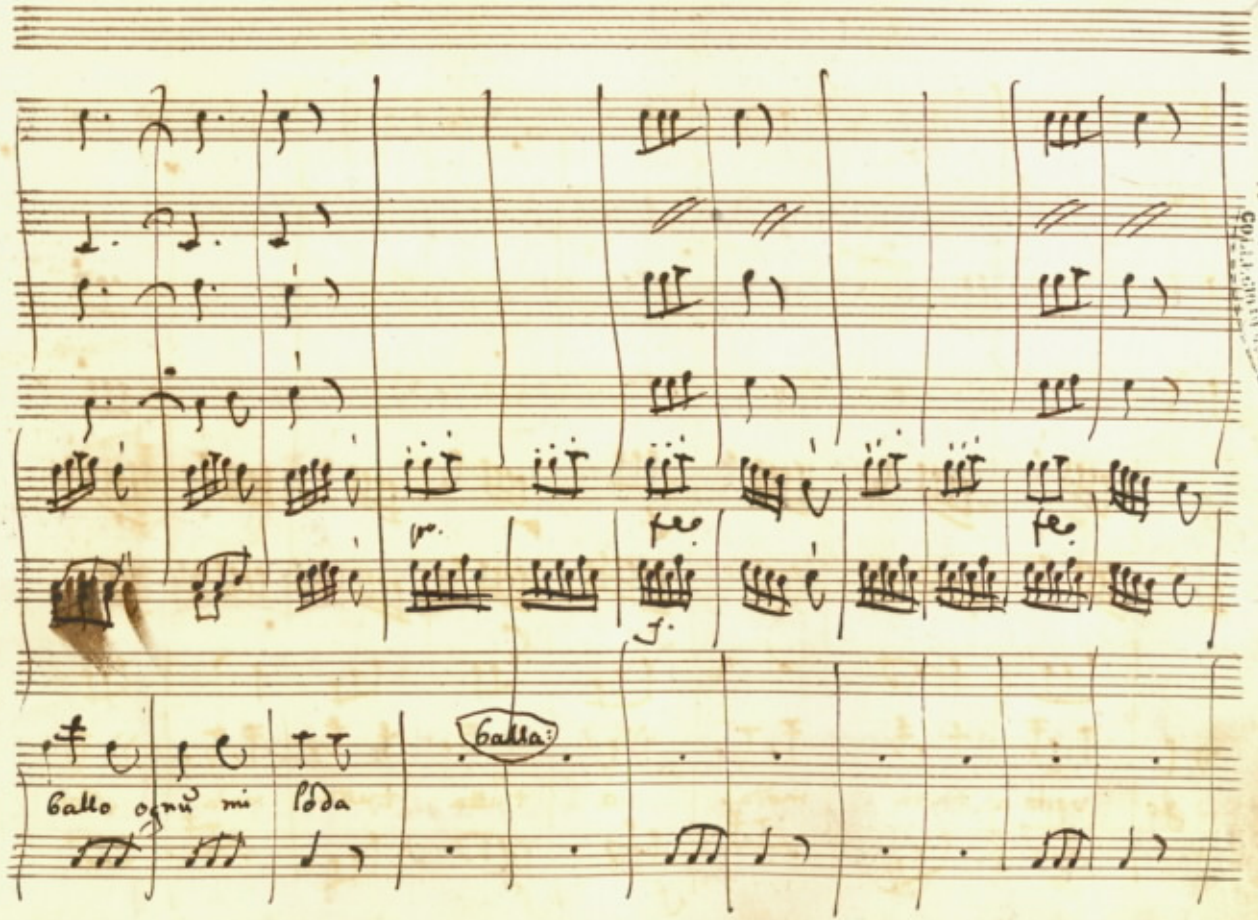
Viola

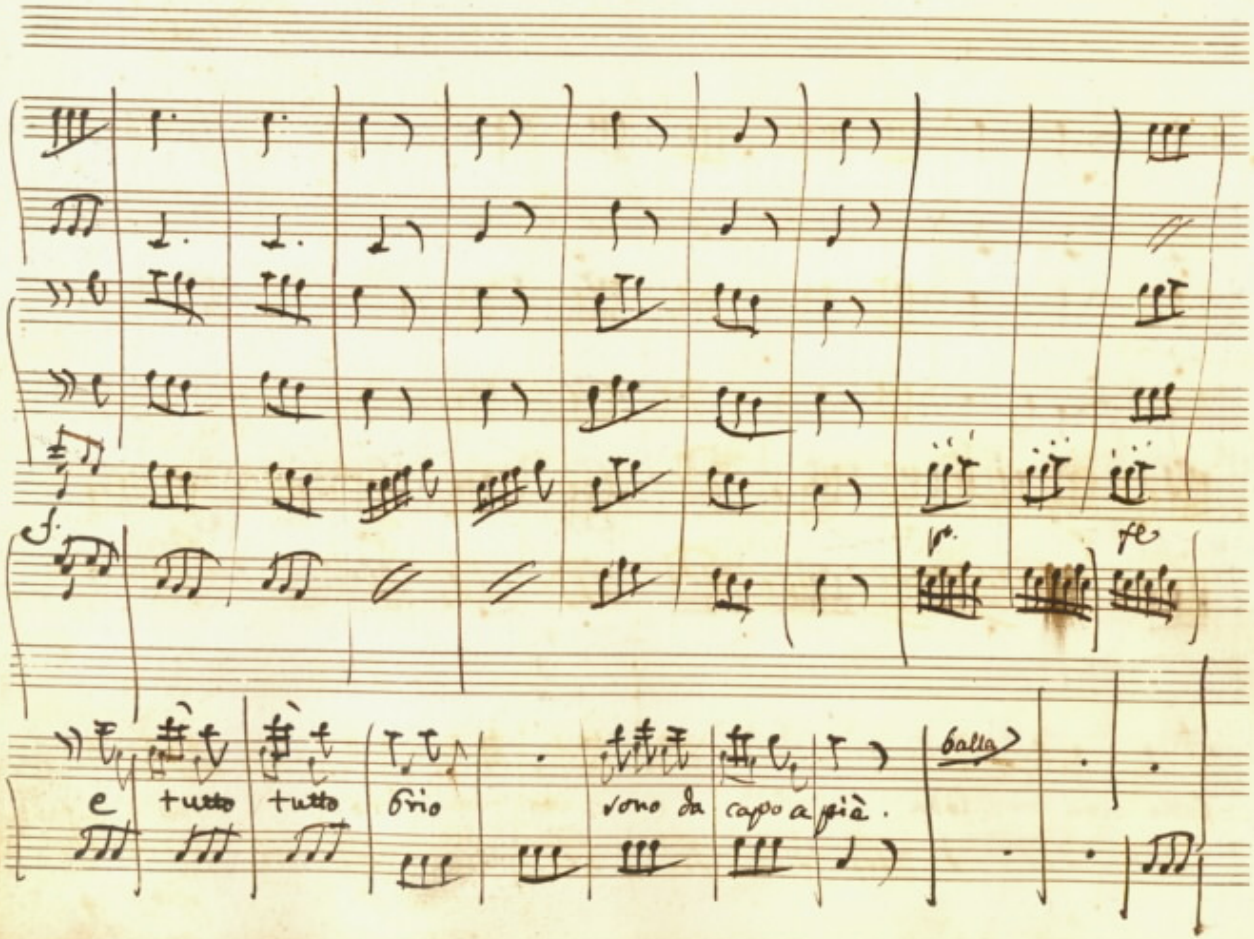
D. Pomponio

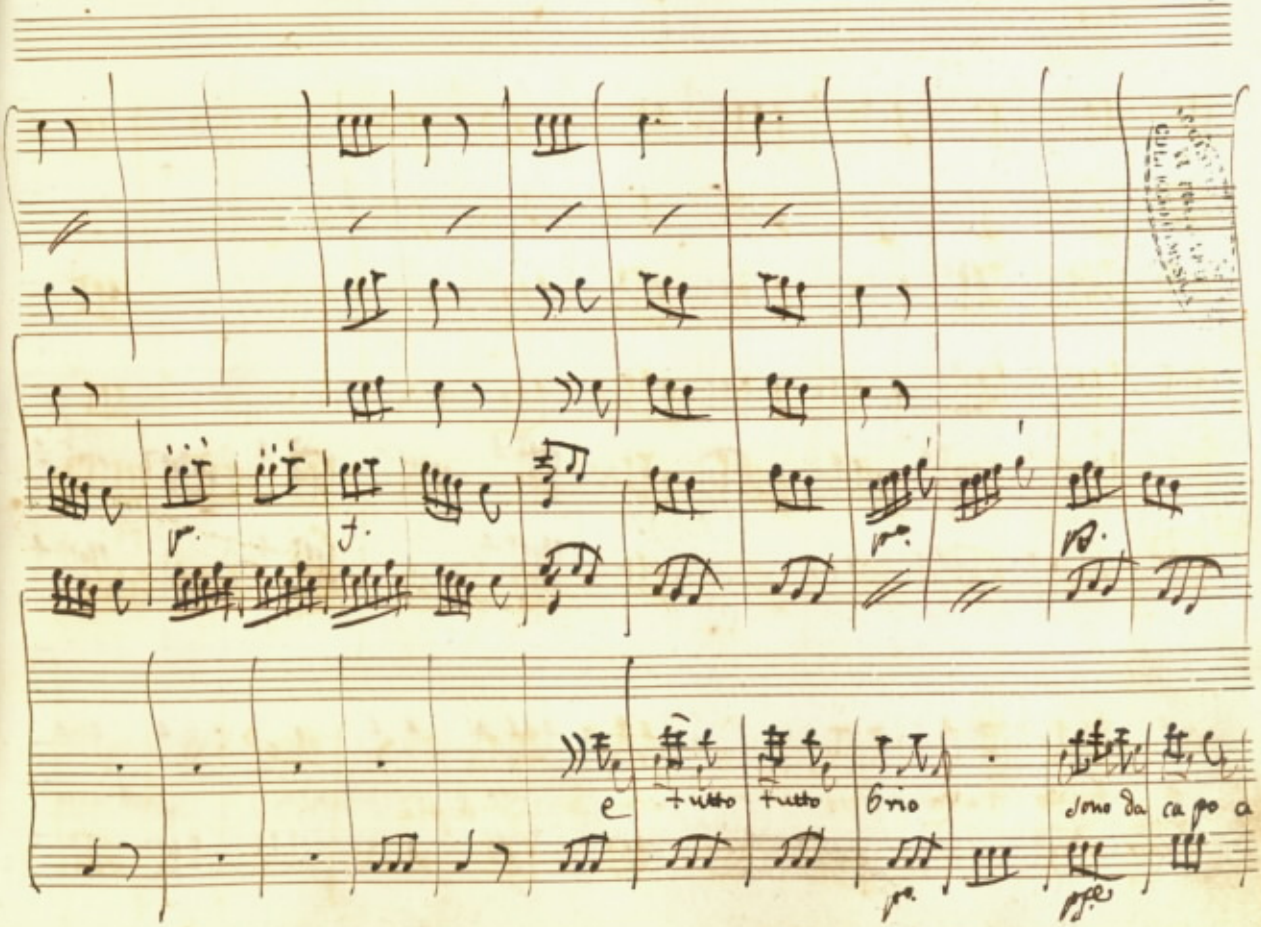
All.o assai

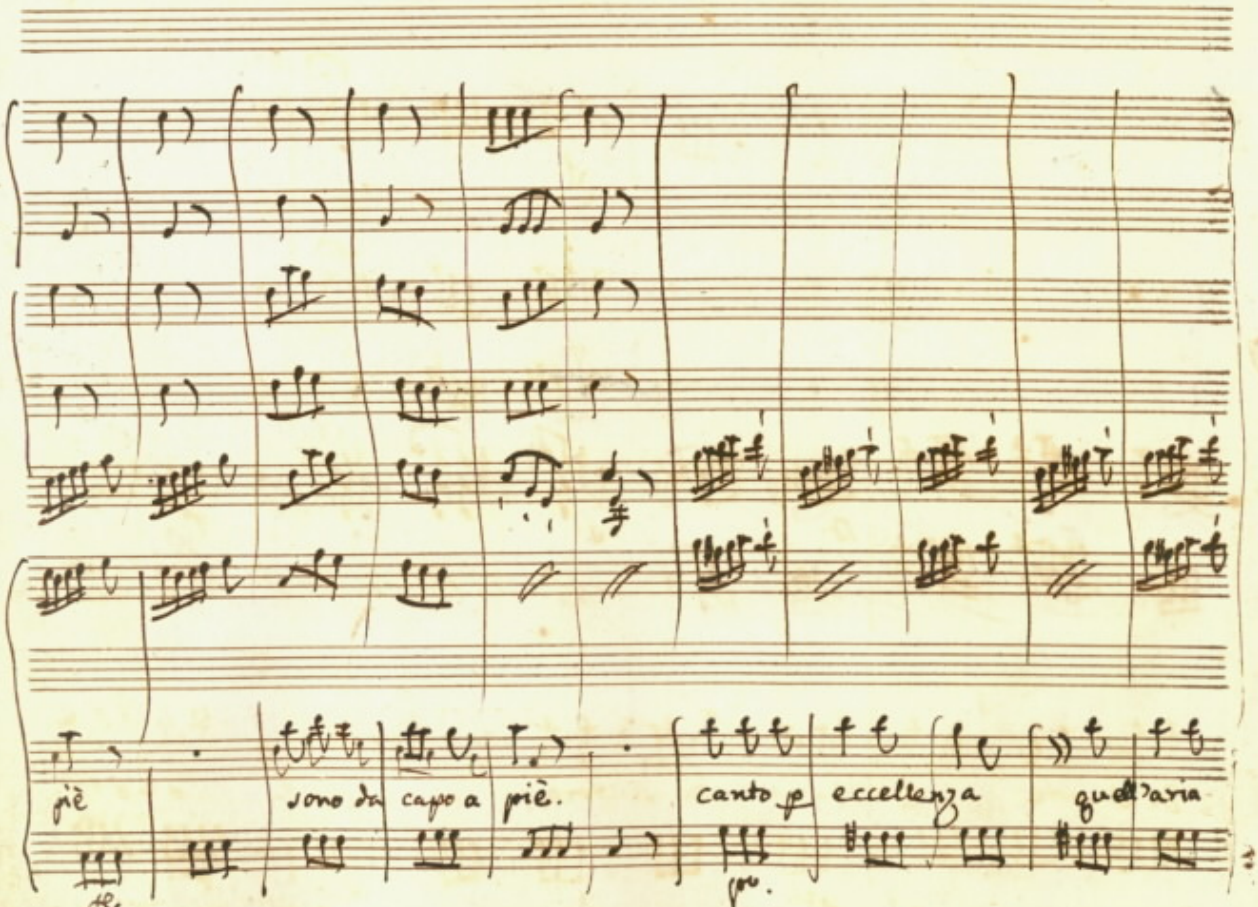
ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI TOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

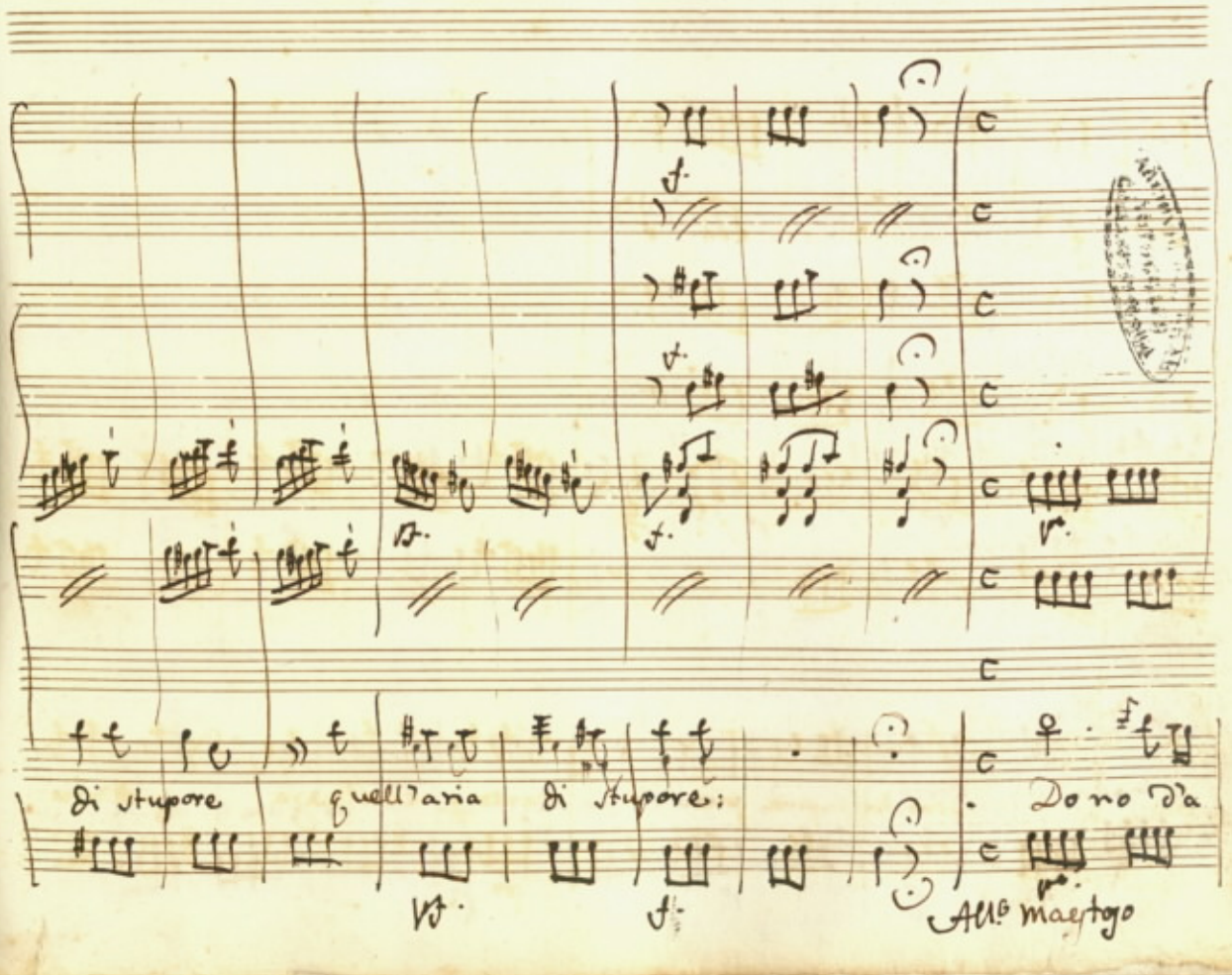

Jo
vesto a
tutta
moda
a
tutta
tutta
moda:
Nel

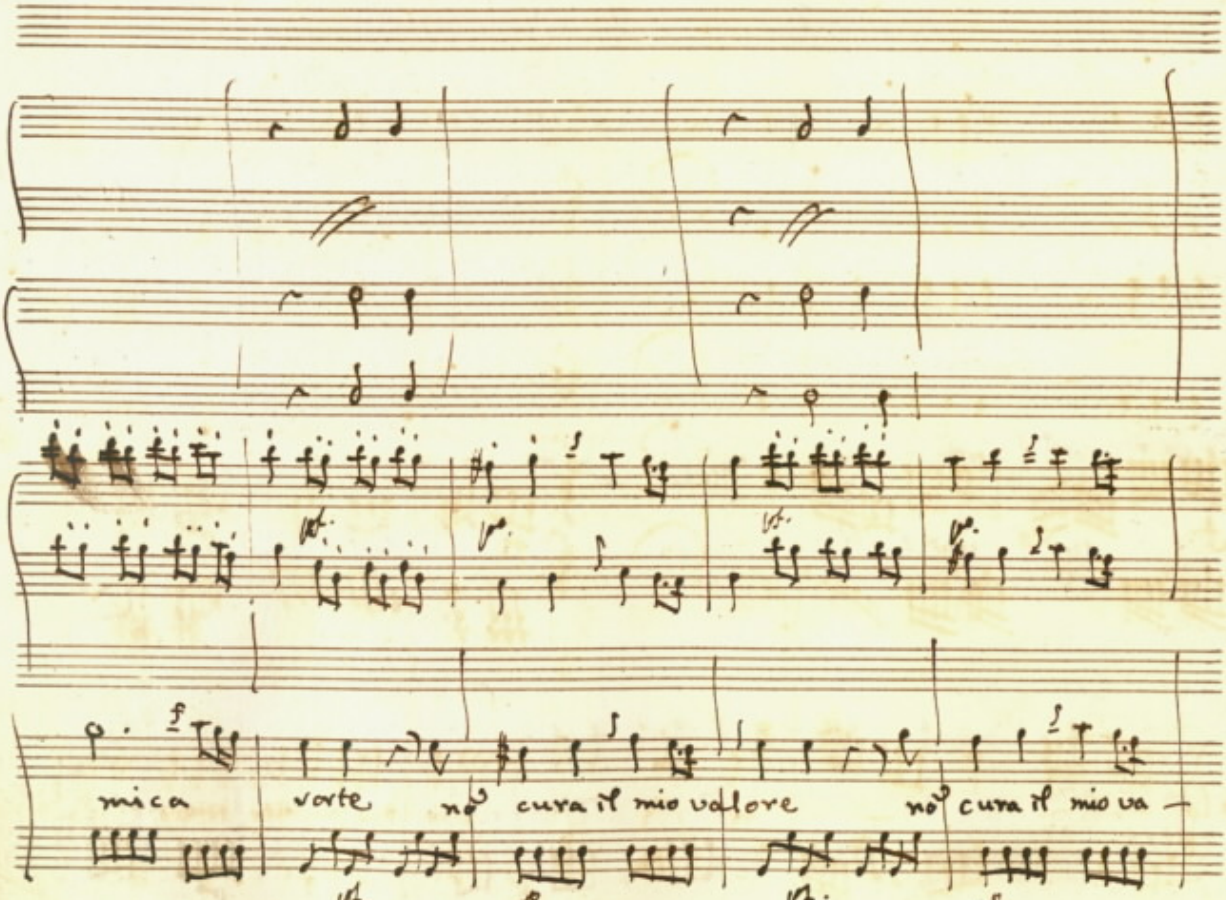

Balla:
Ballo ognũ mi loda

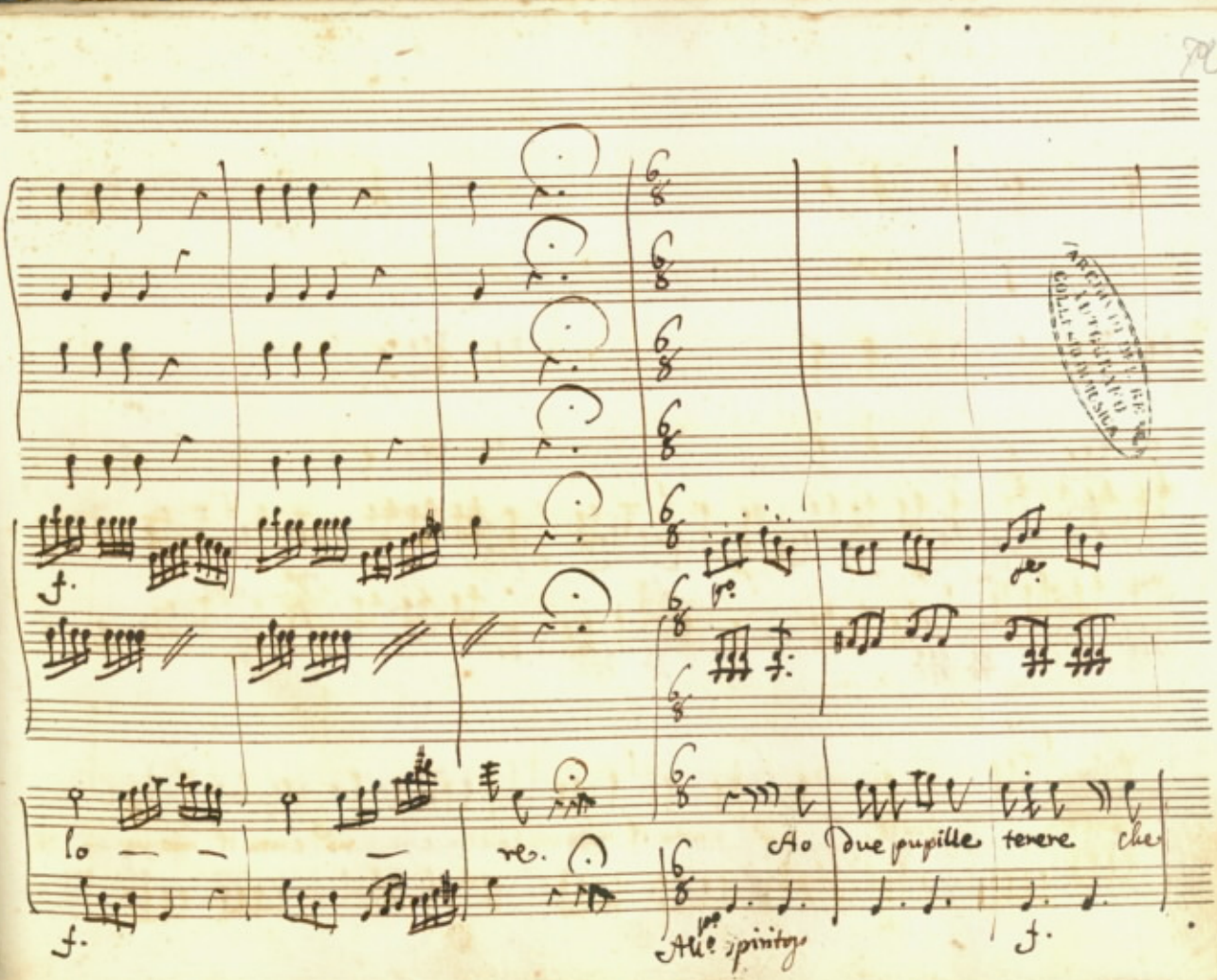

e
tutto
tutto
trio
vono da capo a più.
balla


e
+ tutto
tutto
trio
dcmo da capo a


piè
sono da capo a piè.
canto per eccellenza
quell'aria


di stupore
quell'aria
di stupore:
Dono d'a
All.o maestoso


mica
vorte
no cura il mio vdlore
no cura il mio va



f.

lo — — — re.

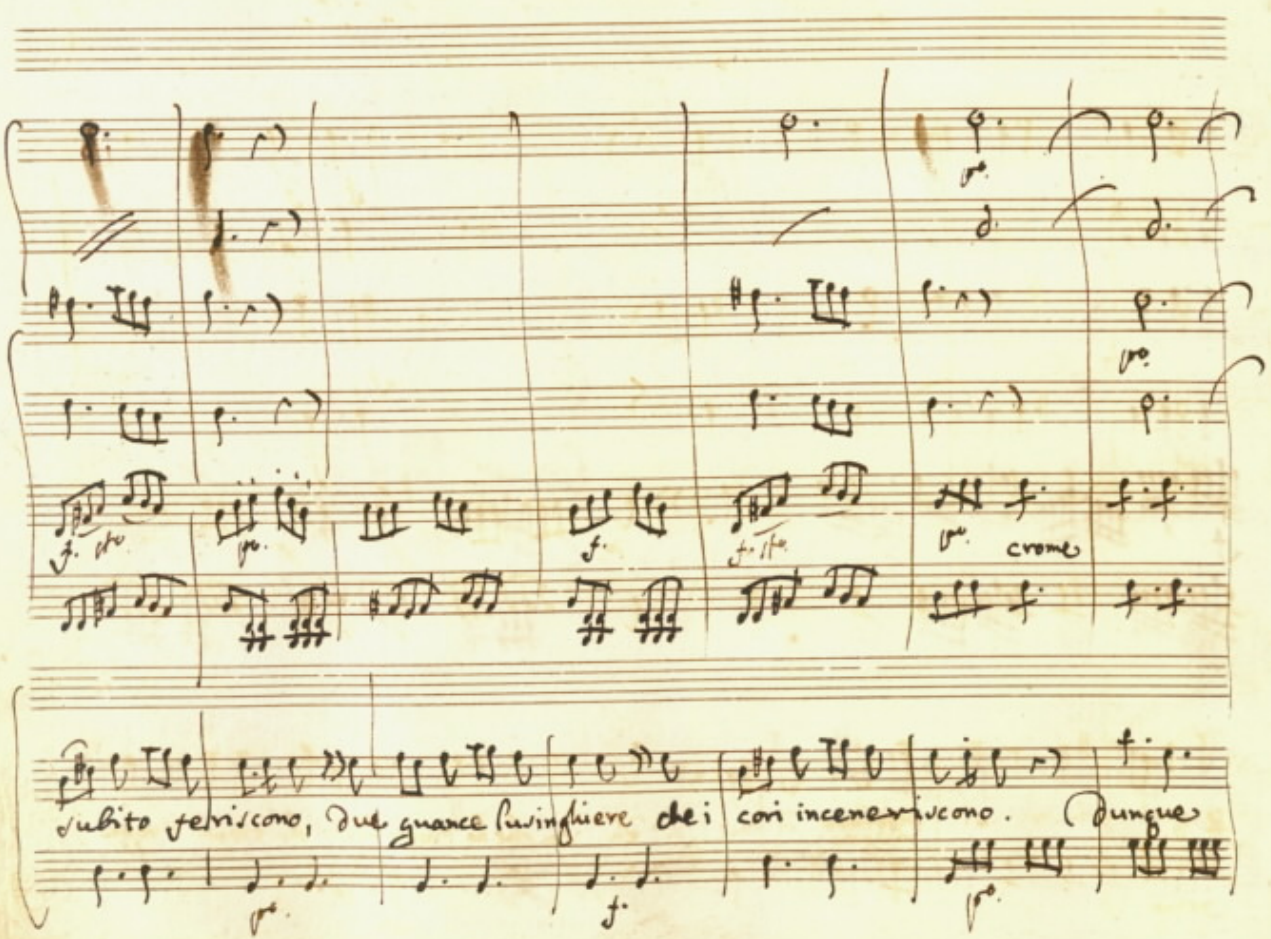
f.

Allo spiritoso

Ao Due pupille tenere che

f.

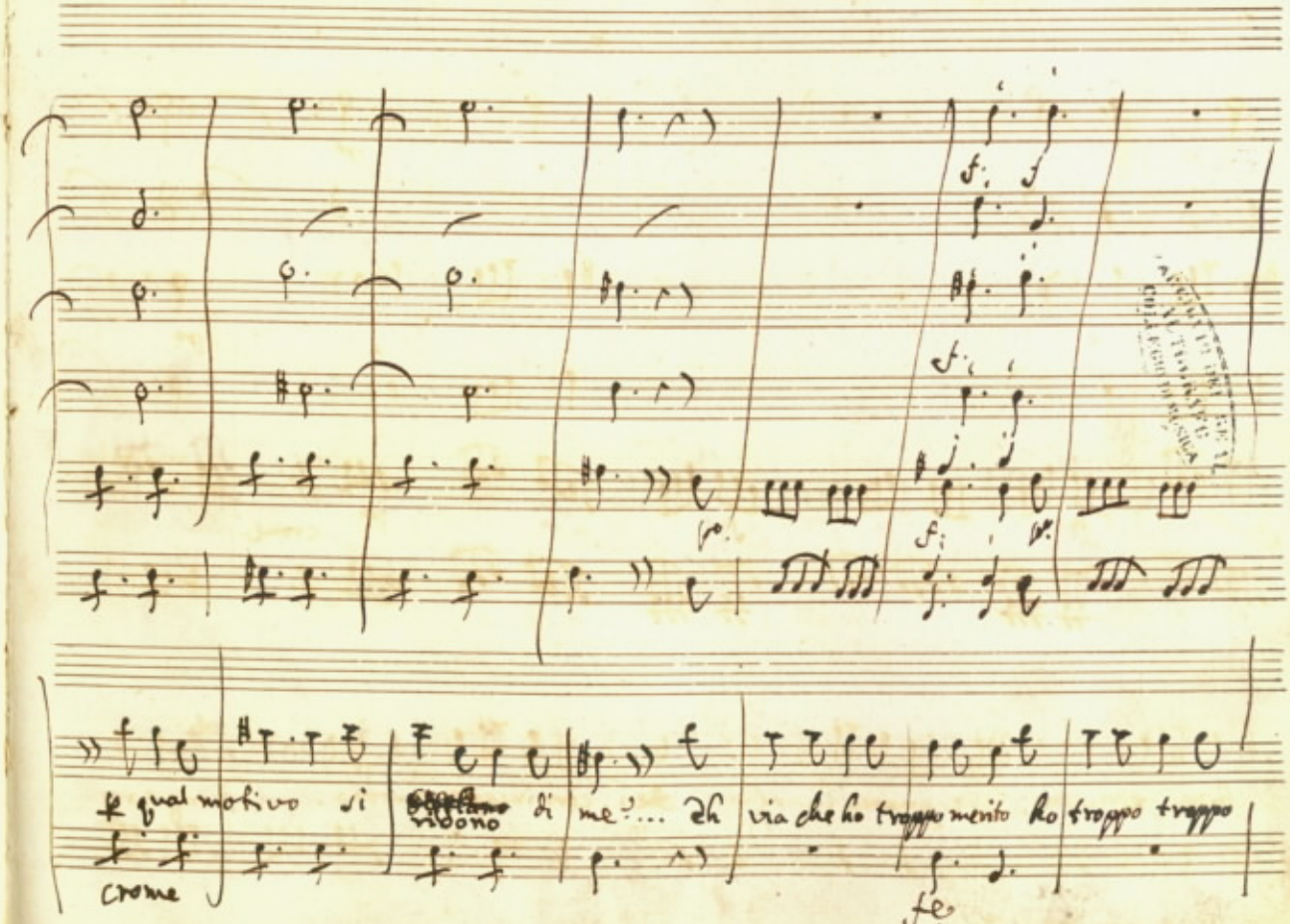
ARCHIVIO DI RE
LUTGARDO
COLLEGIO DI MUSICA

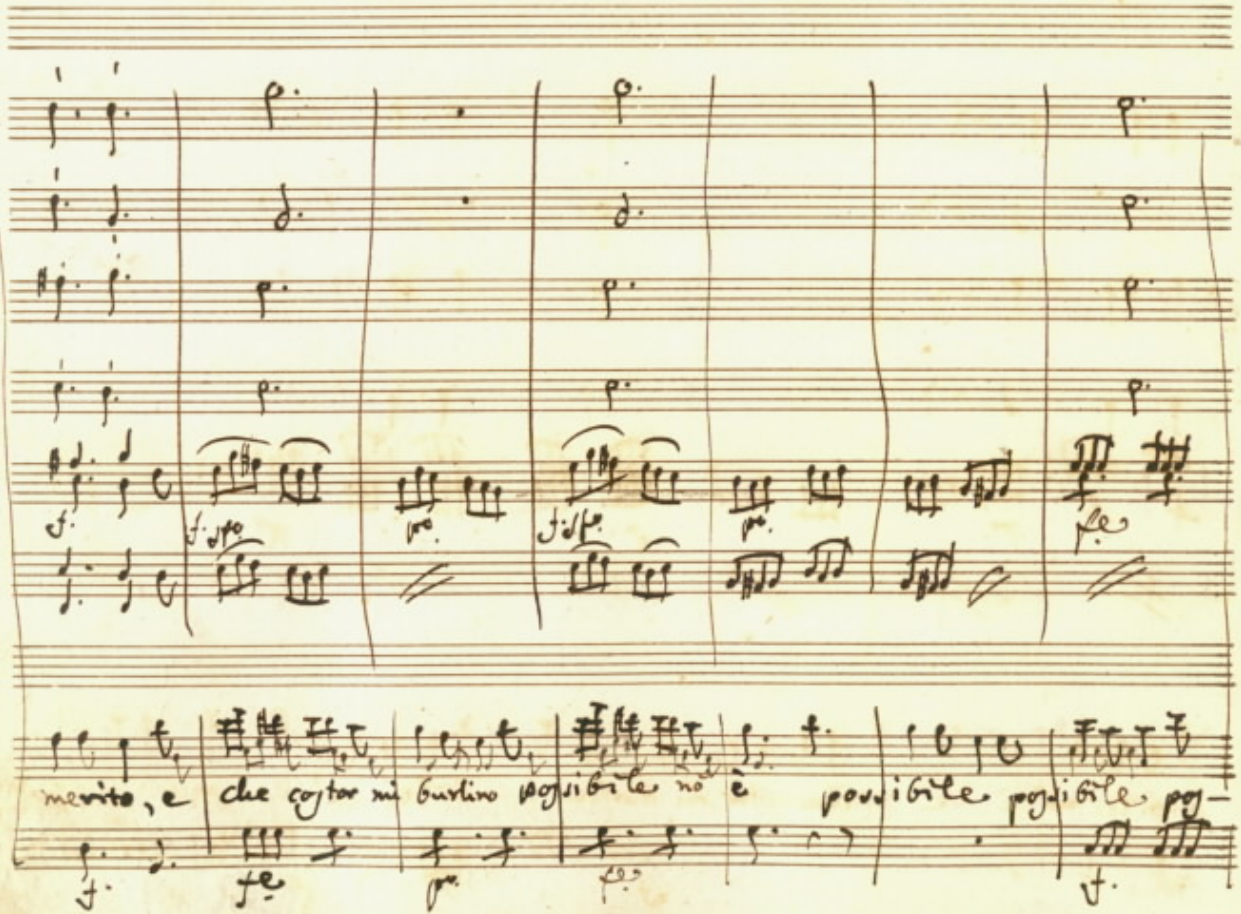

crome
subito feriscono, due guance lusinghiere che i cori inceneriscono. Dunque

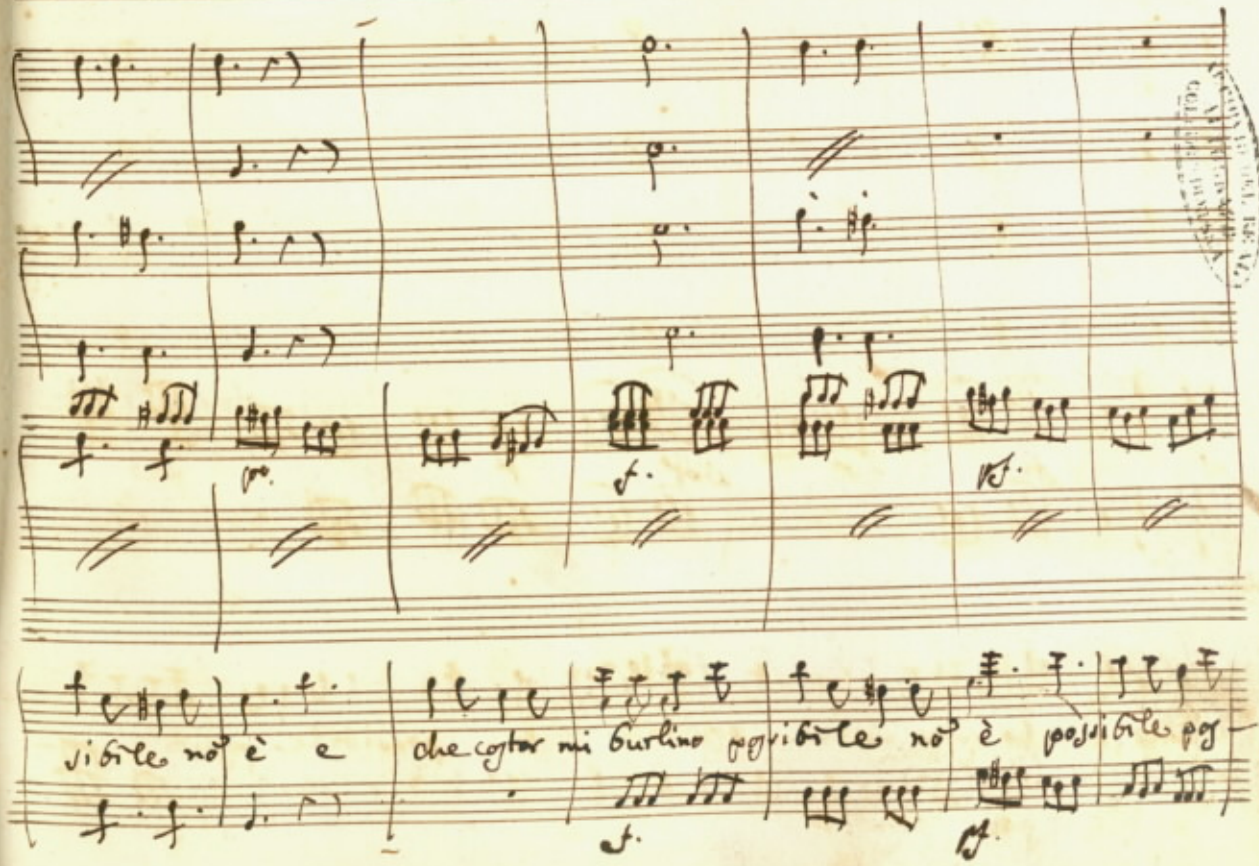
p qual motivo si ridono di me?... Ah via che ho troppo merito ho troppo troppo

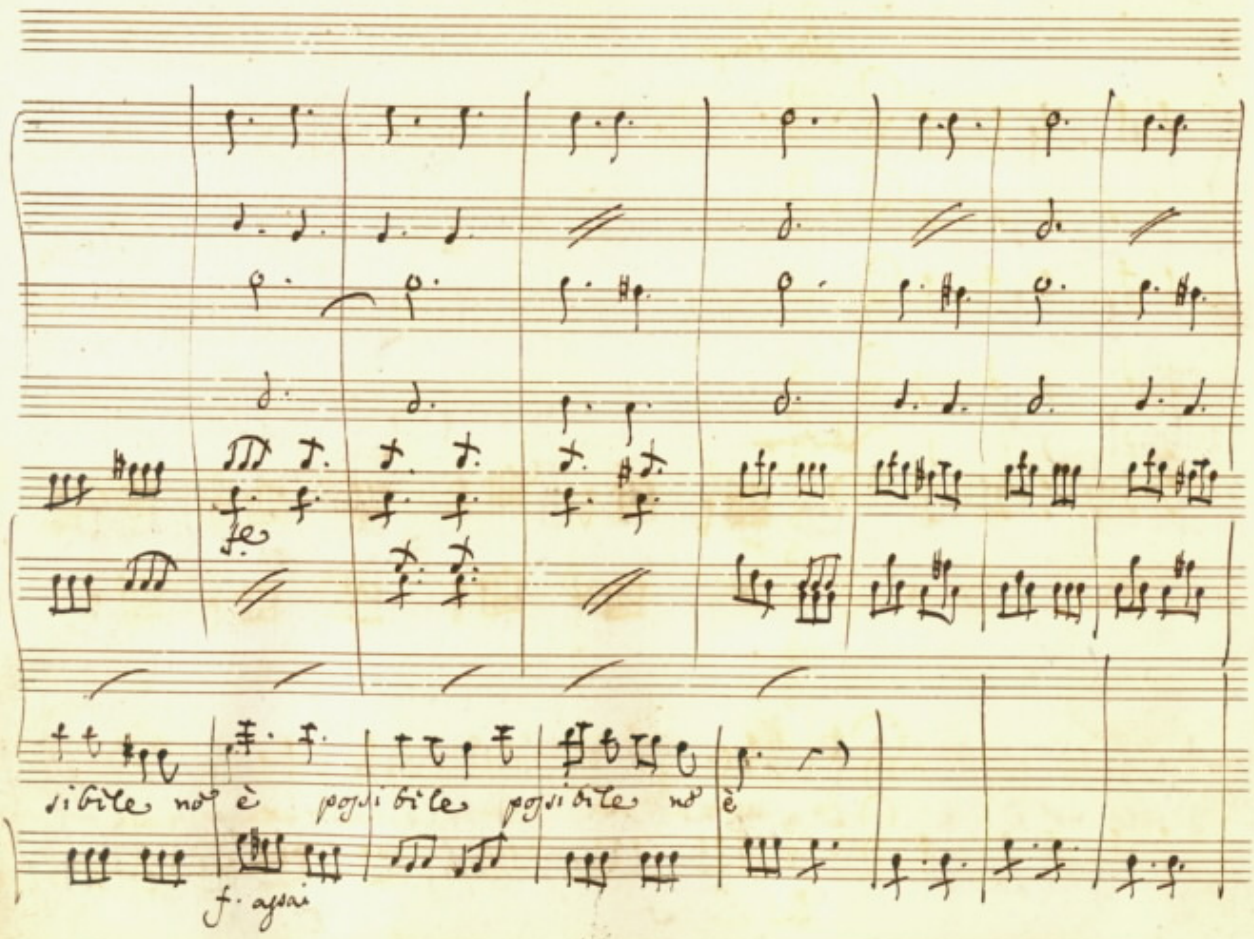
crome

fe




merito, e
che cojtor mi burlino possibile no è
possibile possibile pos-


sibile nõ è e
che costor mi burlino possibile nõ è possibile pos-

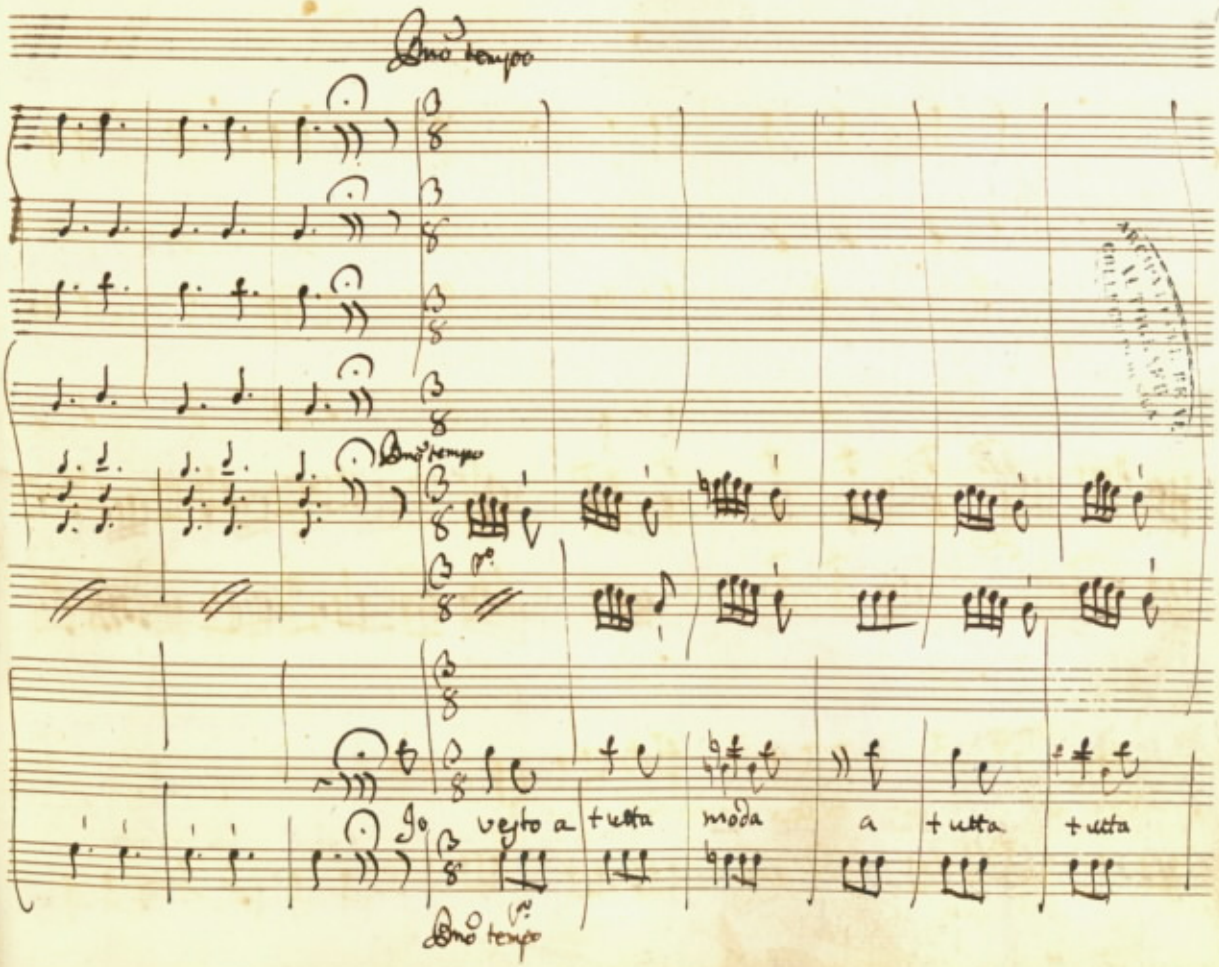

fe
sibile no è possibile possibile no è
f. agai

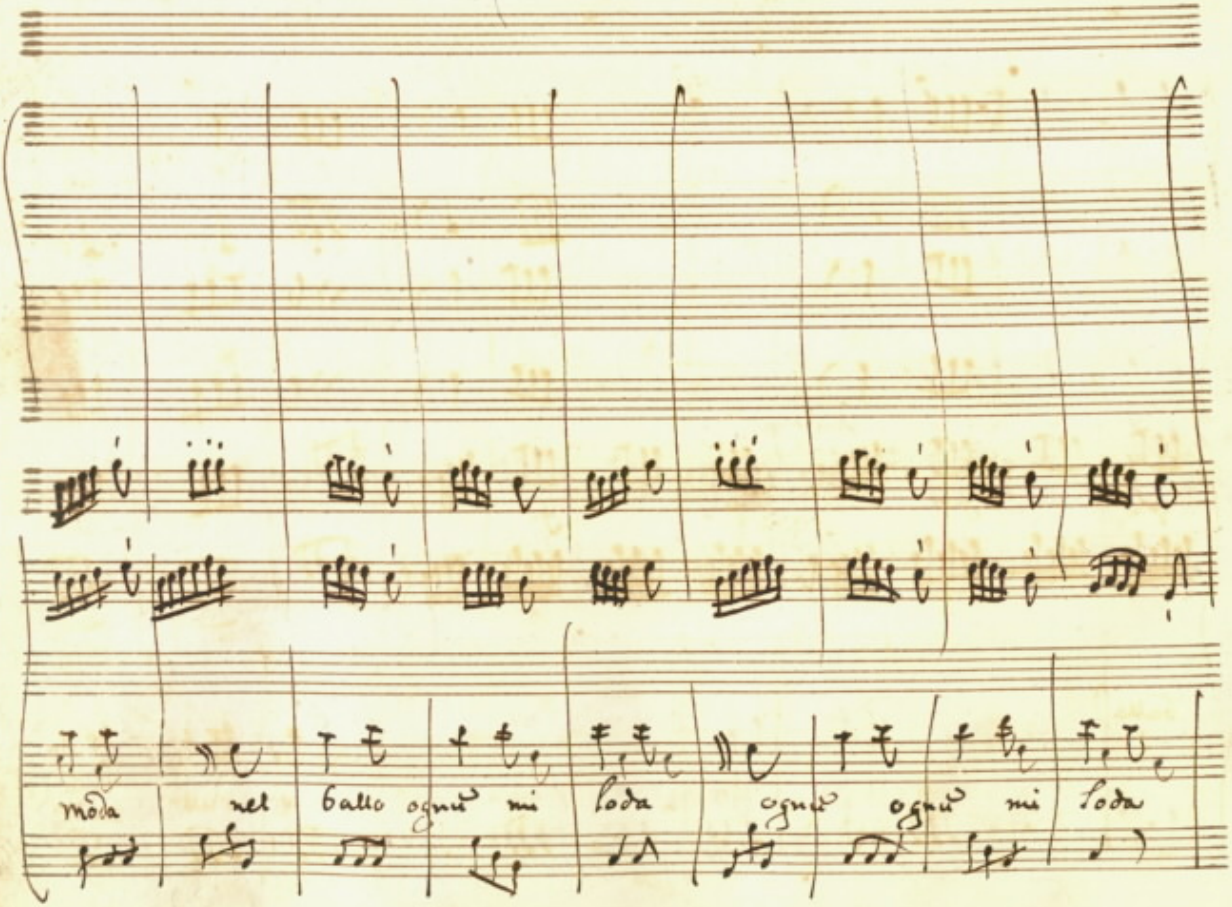
Primo tempo

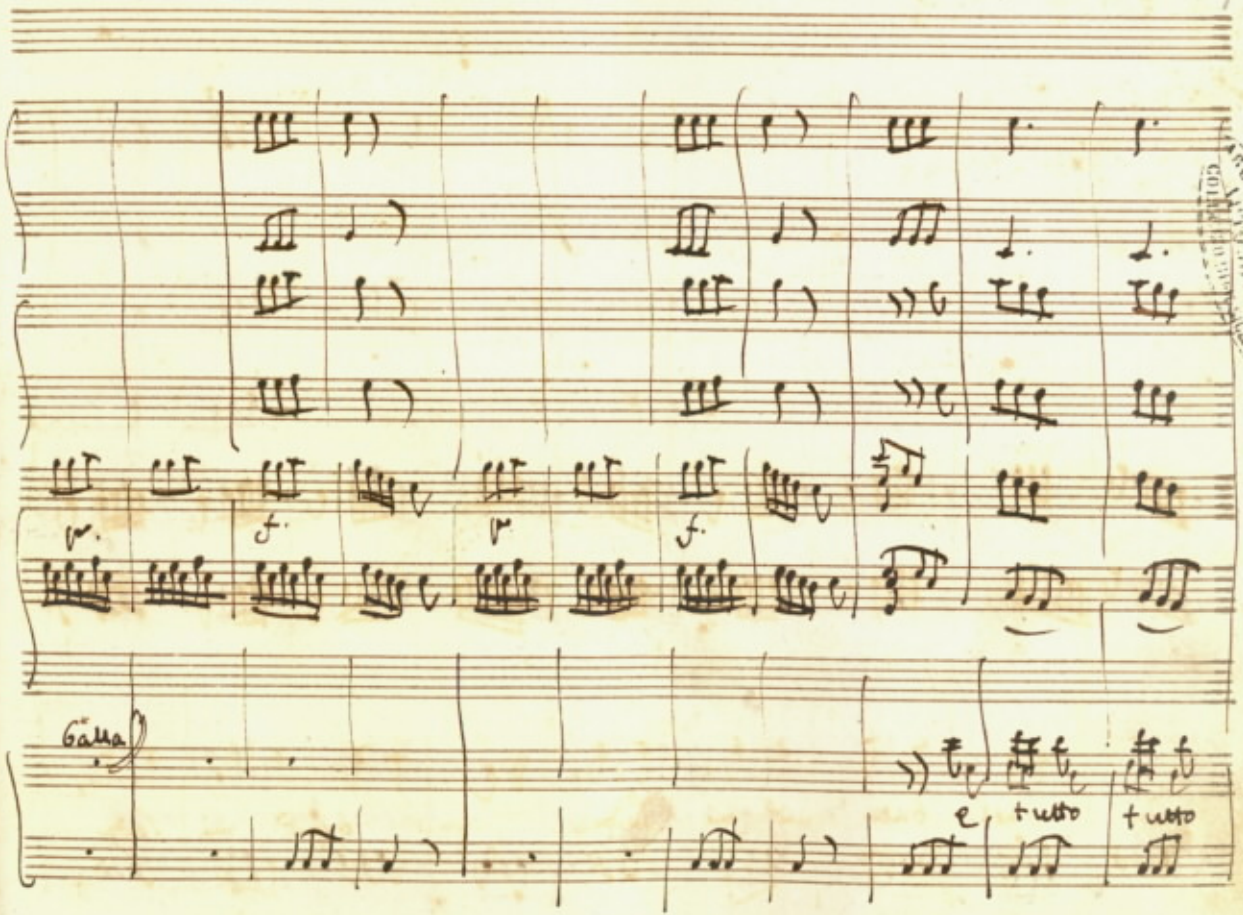
Primo tempo

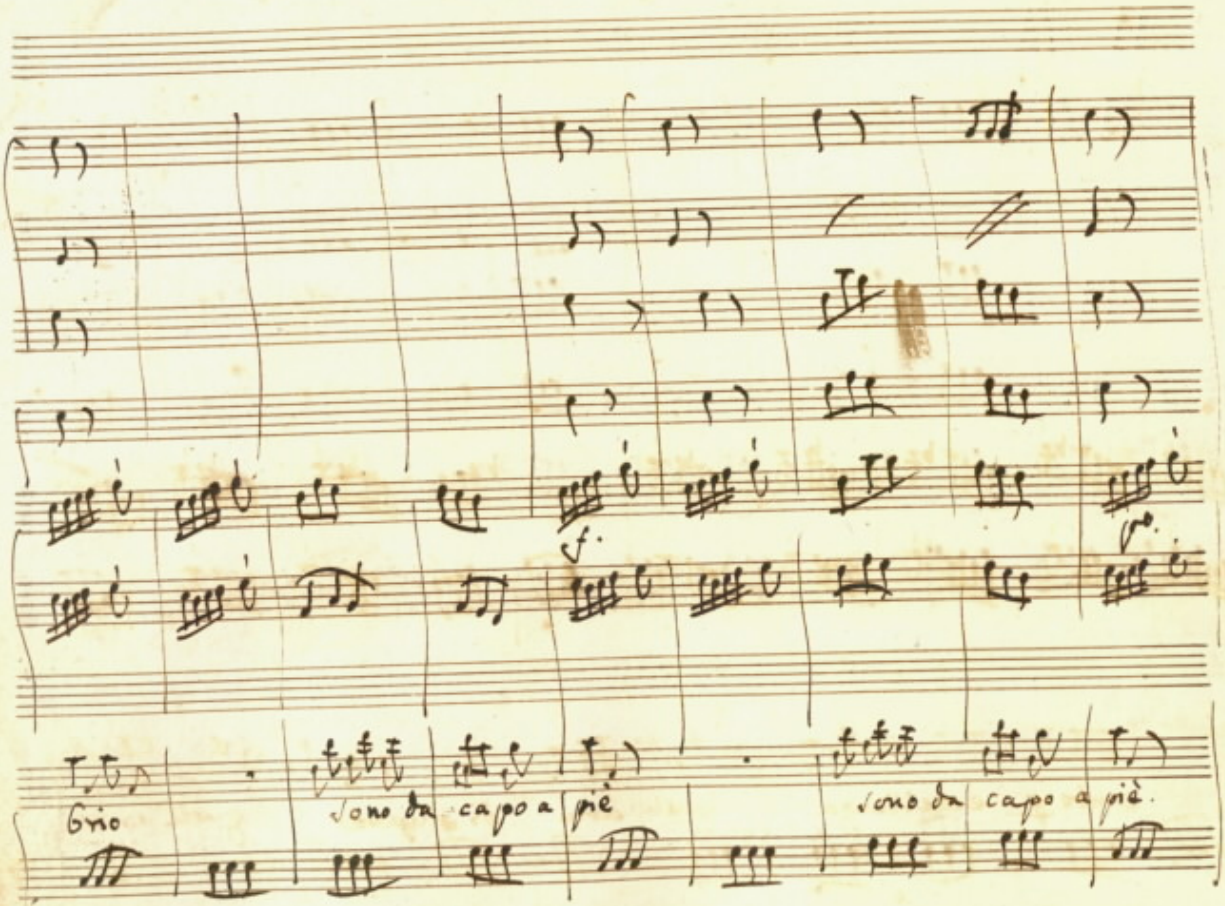
Io vesto a tutta moda a tutta tutta

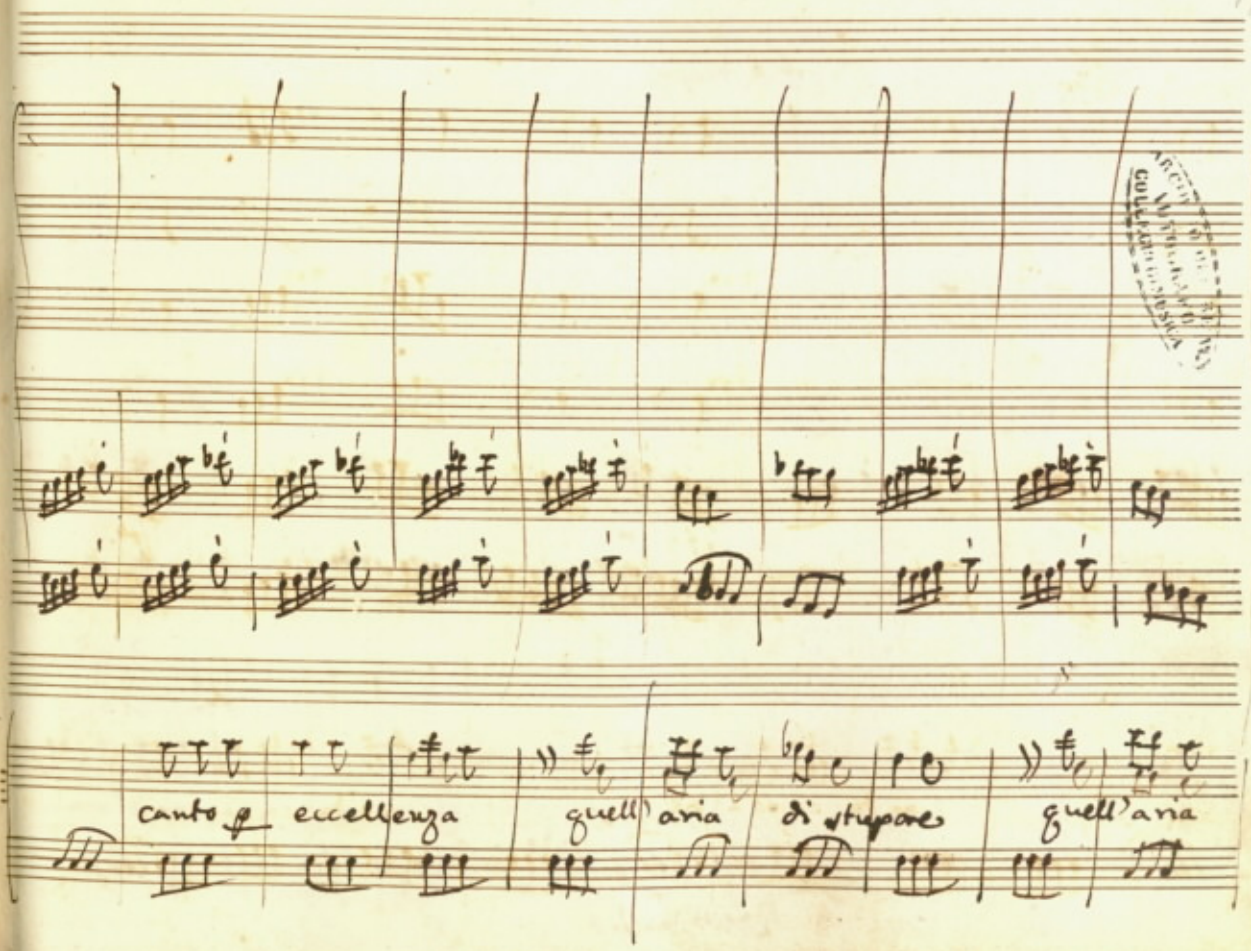
Primo tempo

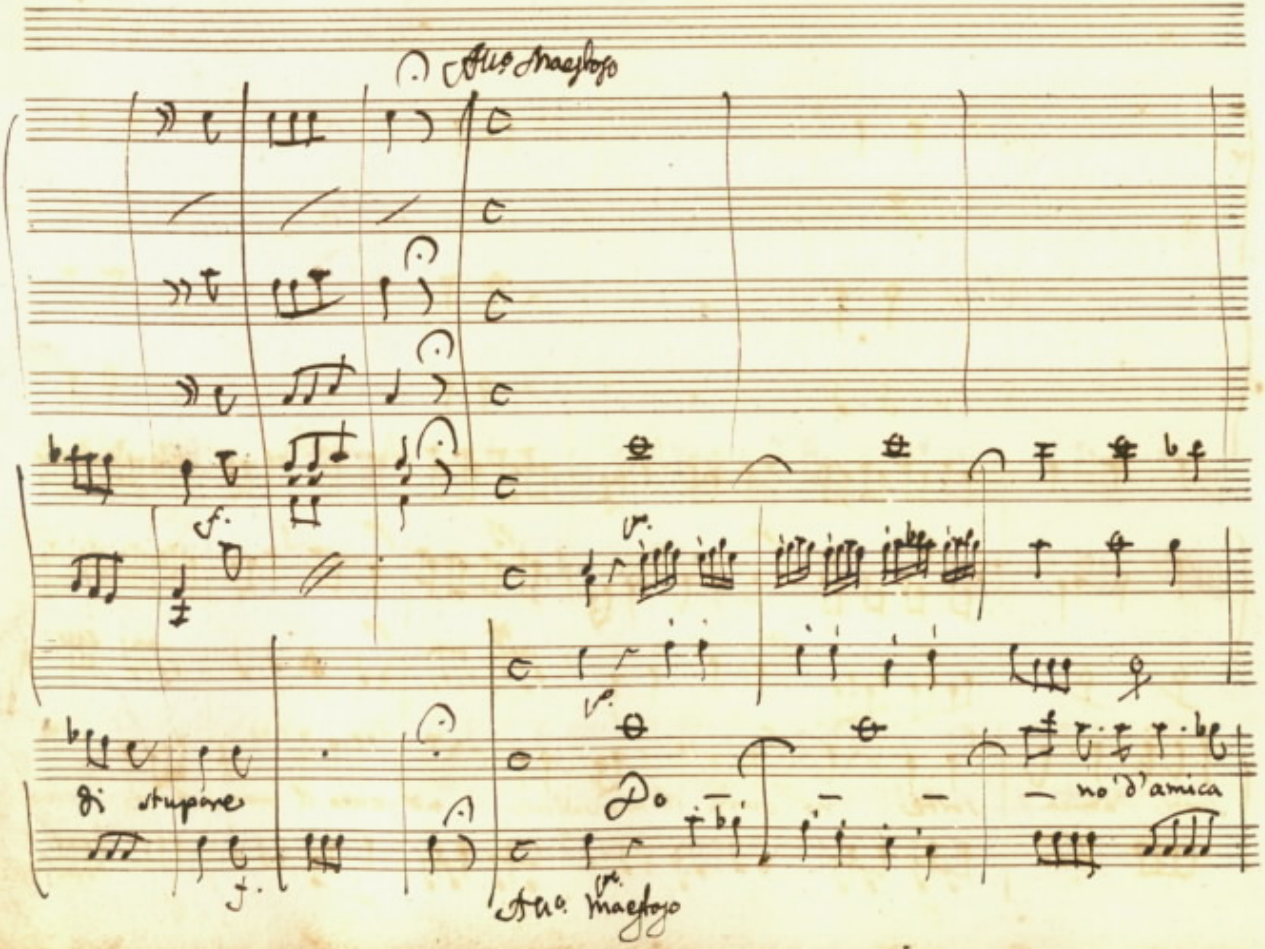



moda
nel
ballo ognun mi
loda
ognun
ognun mi
loda


p.
f.
p
f.
Gäßa
e
tutto
tutto


Grio
Sono da capo a piè
Sono da capo a piè.


canto
eccellenza
quell'aria
di stupore
quell'aria



Allo Maestoso

f.

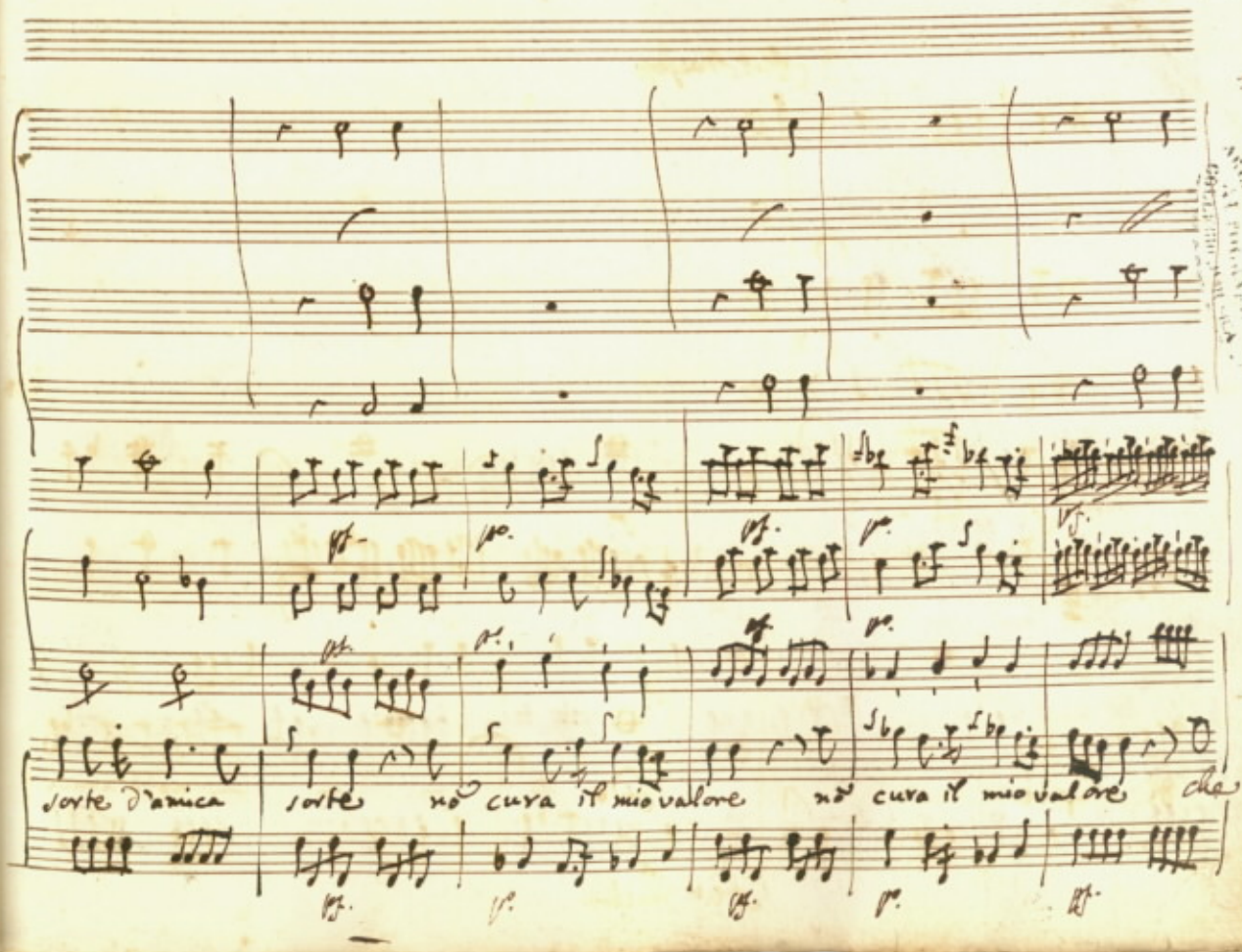
di stupore

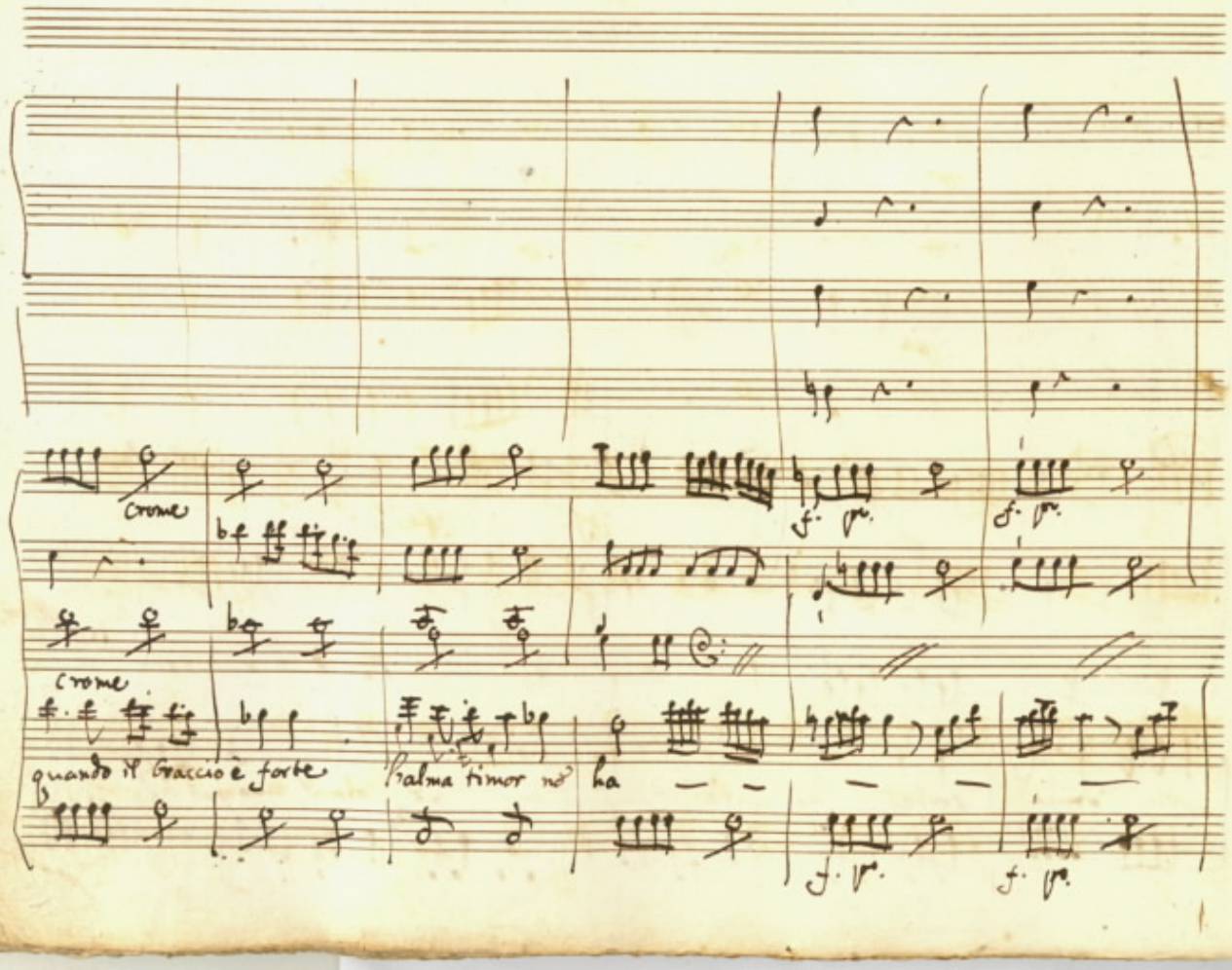
f.

Do

no' d'amica

Allo Maestoso


sorte d'amica
sorte
no cura il mio valore
no cura il mio valore
che


crome
crome
quando il braccio è forte
l'alma timor nō ha
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.

ARCHIVIO ... COLLEGIO DI BRESCIA

p.

pf.

fp.

p.

f.

pf.

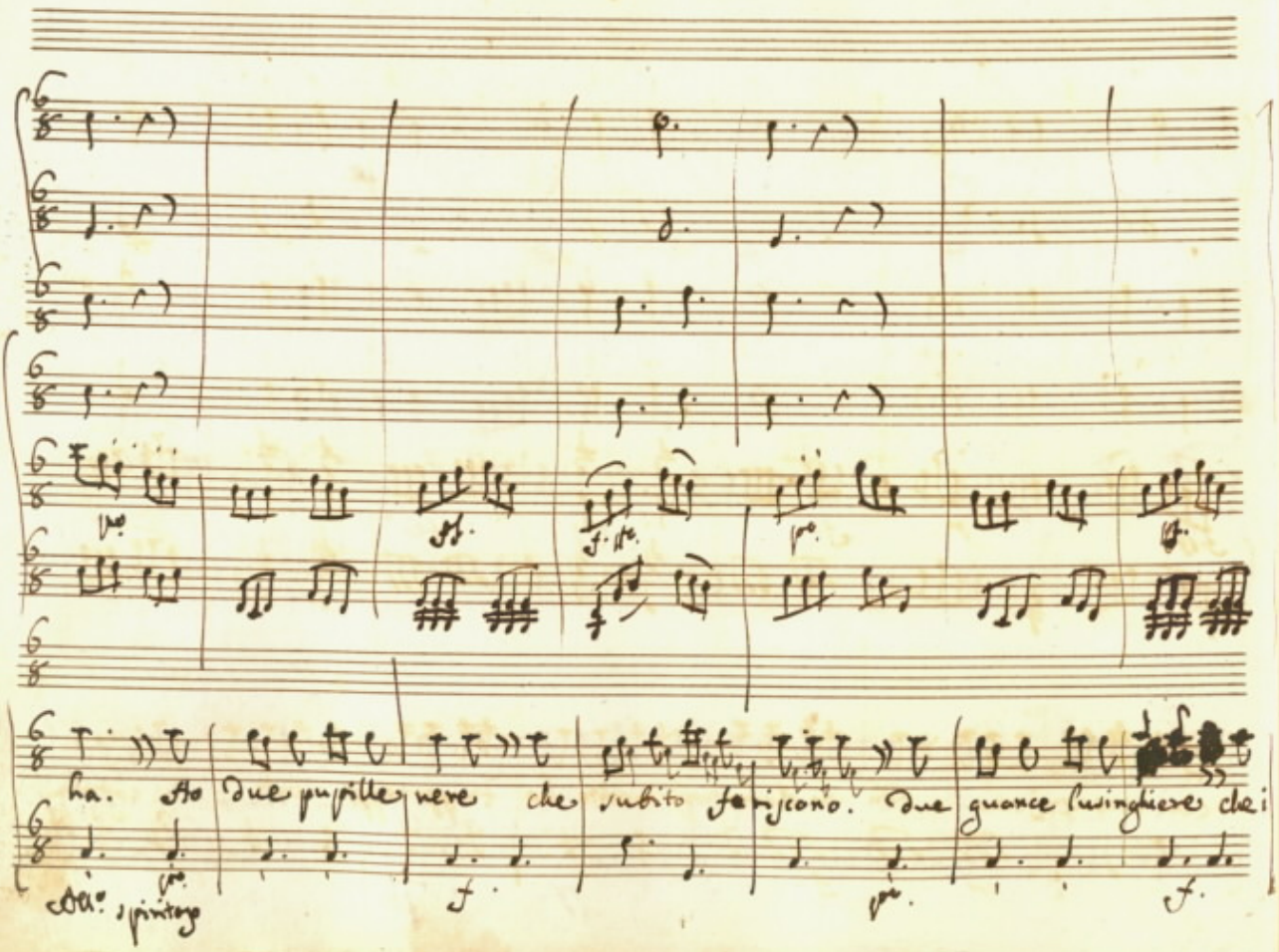
fp.

f. p.

pf.

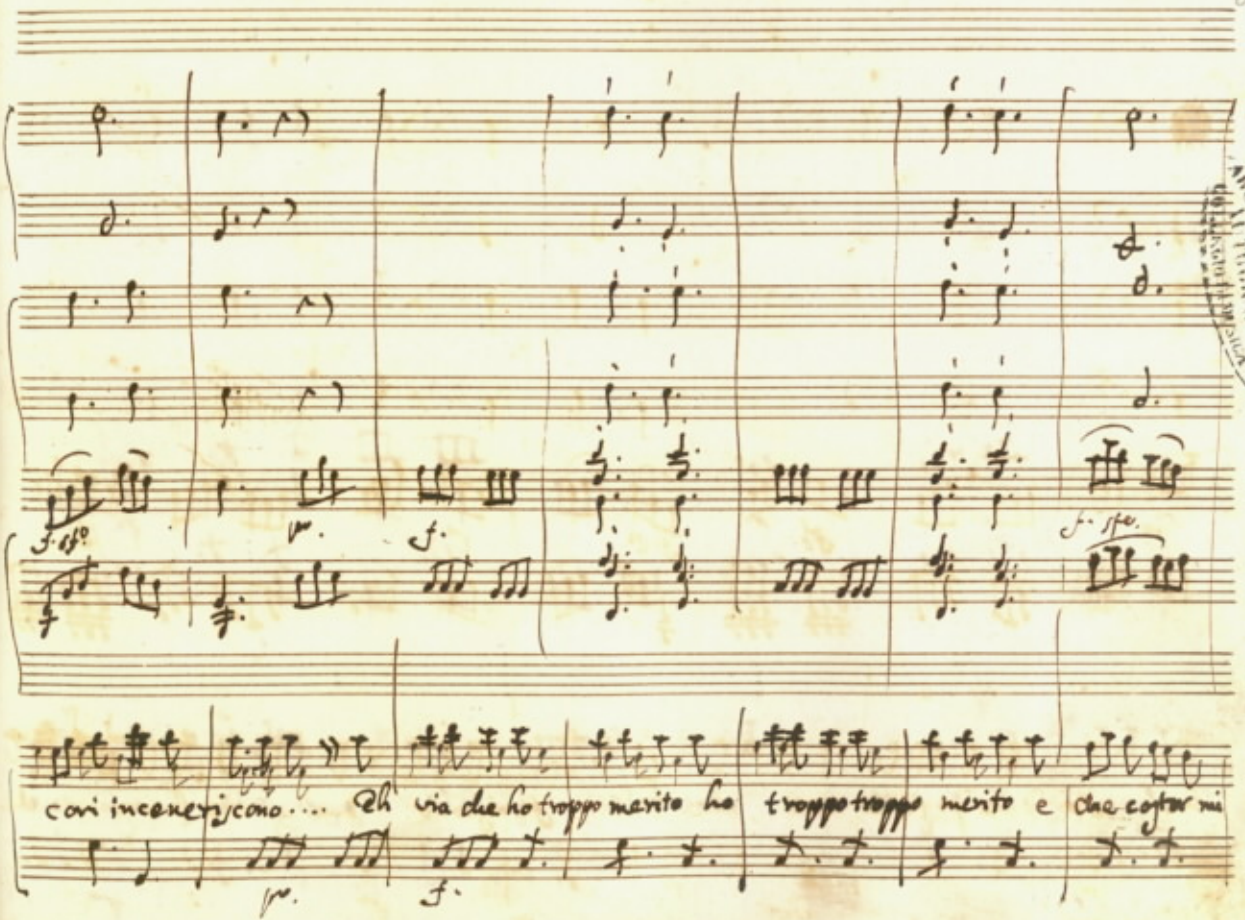
fp.

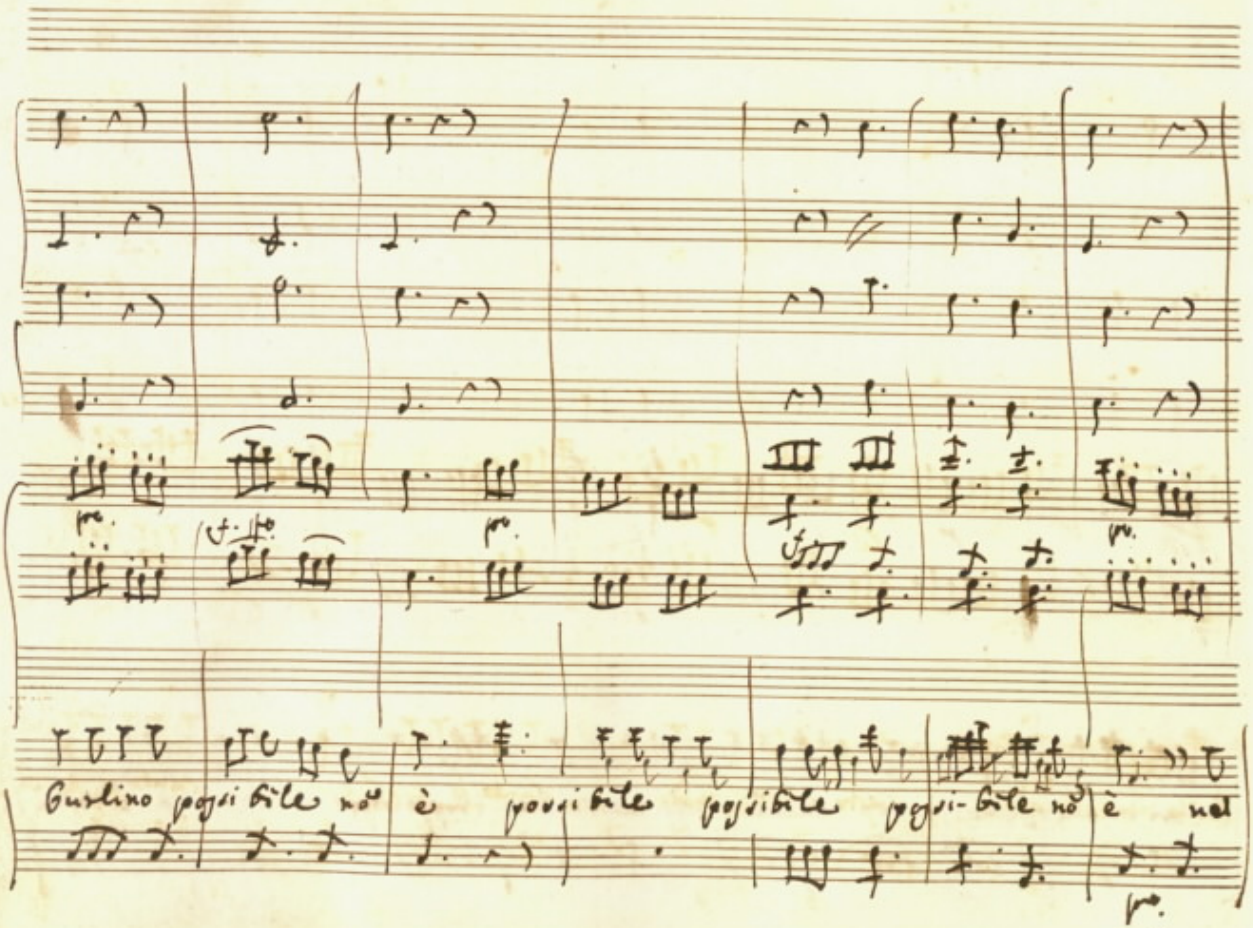
l'alma timor no



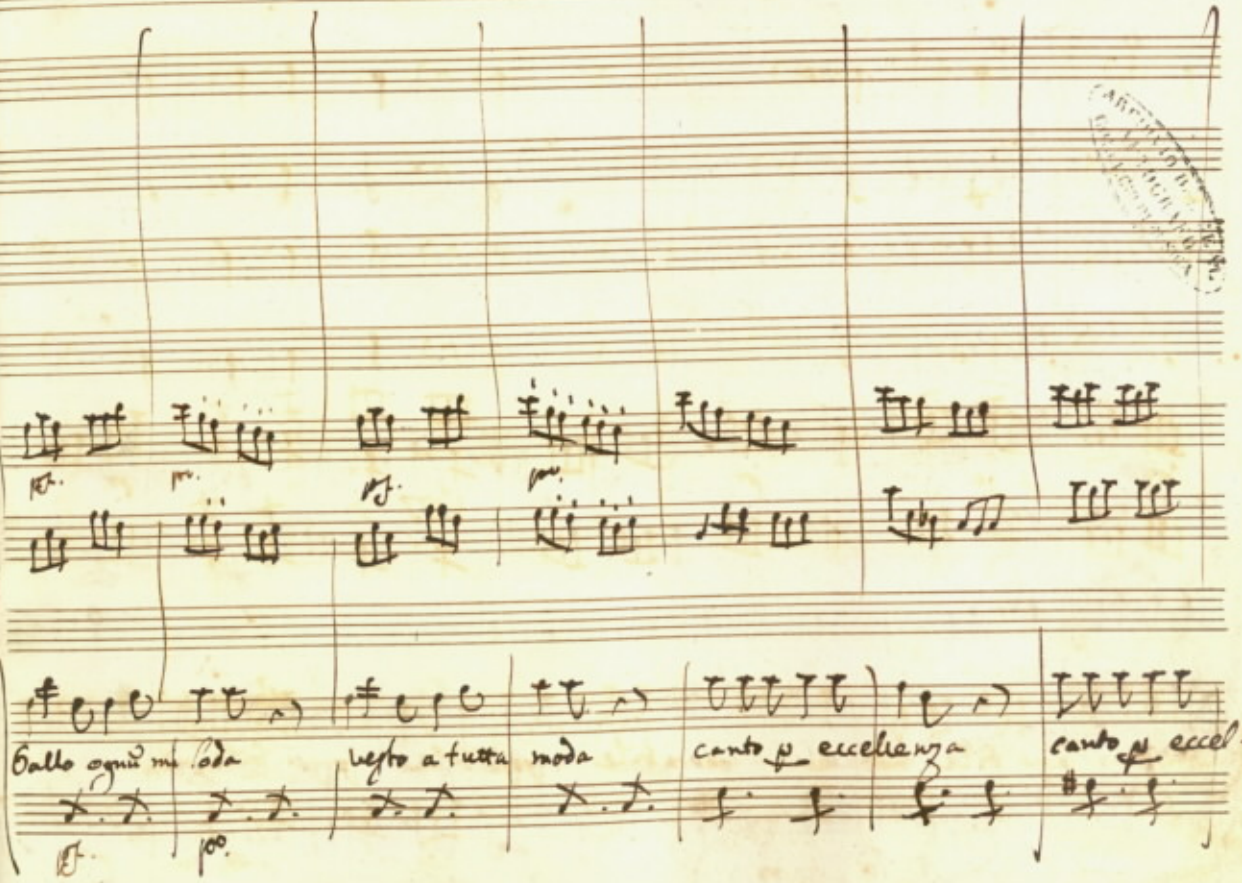
ha. Ho due pupille nere che subito feriscono. Due guance lusinghiere che i

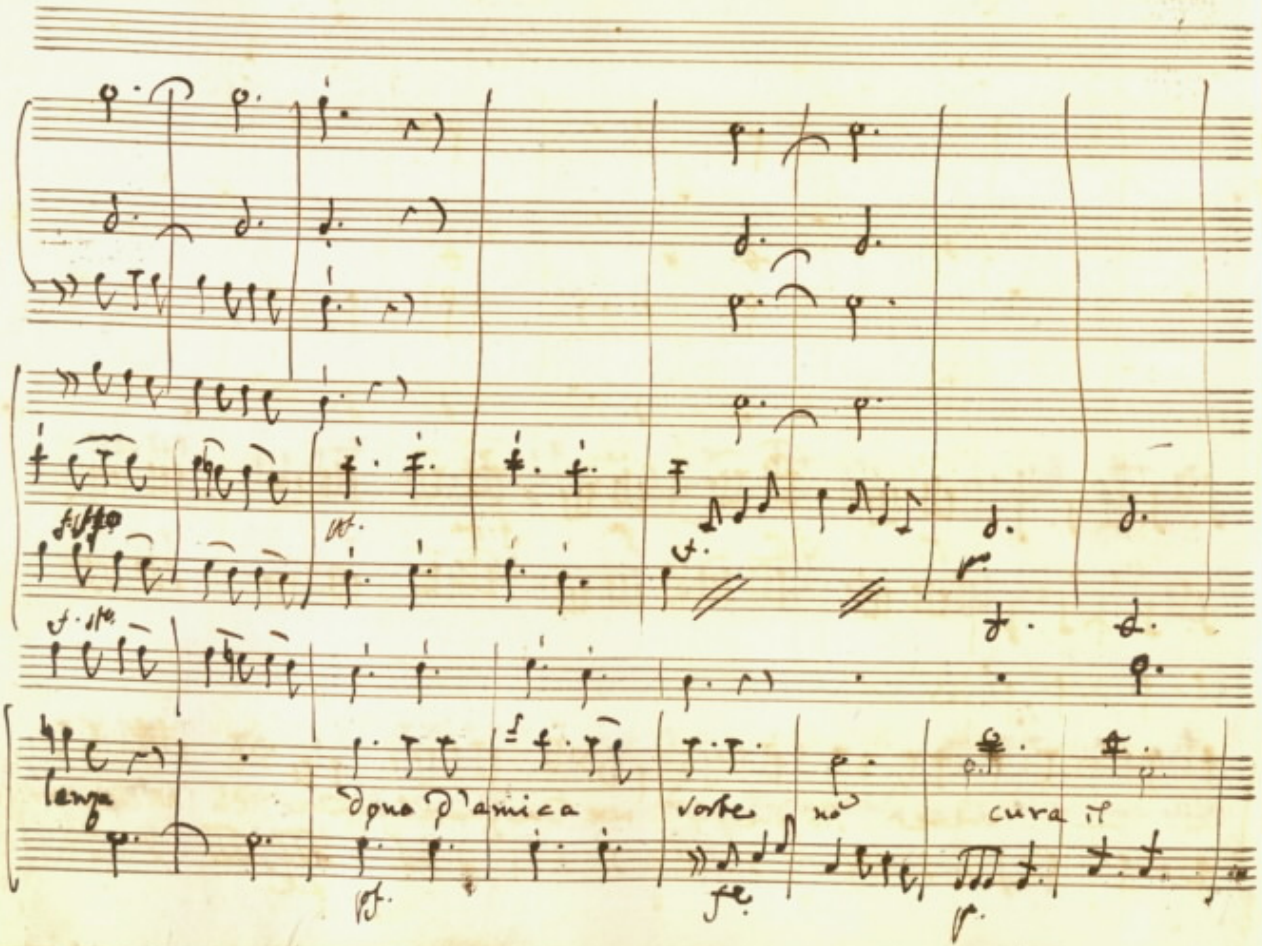
All.o spiritoso


cori inceneriscono.... Eh via che ho troppo merito ho troppo troppo merito e che costor mi


Burlino possibile no è possibile possibile possi-bile no è nel

Gallo ognun mi loda vesto a tutta moda canto per eccellenza canto per eccel—





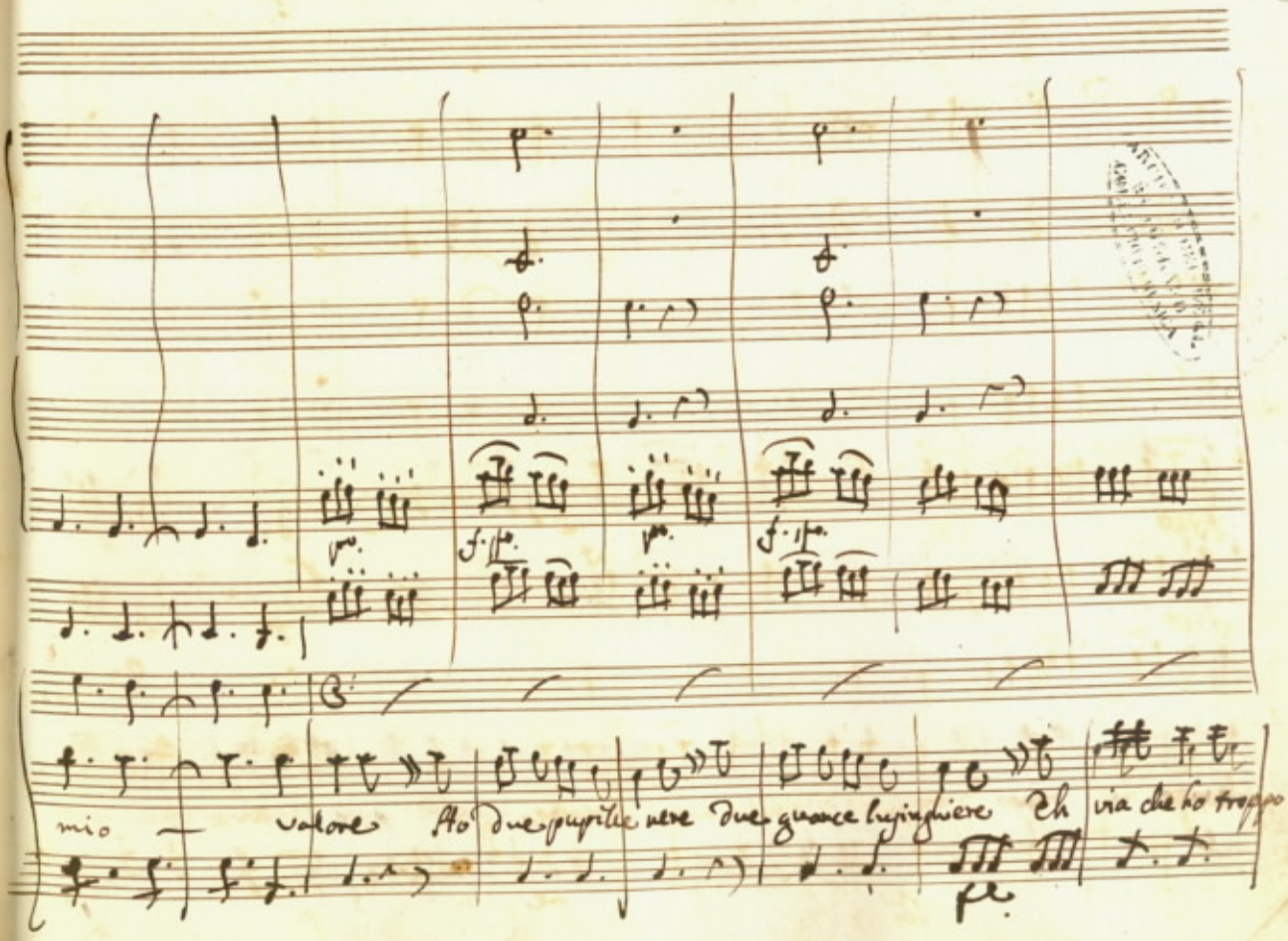
lanza

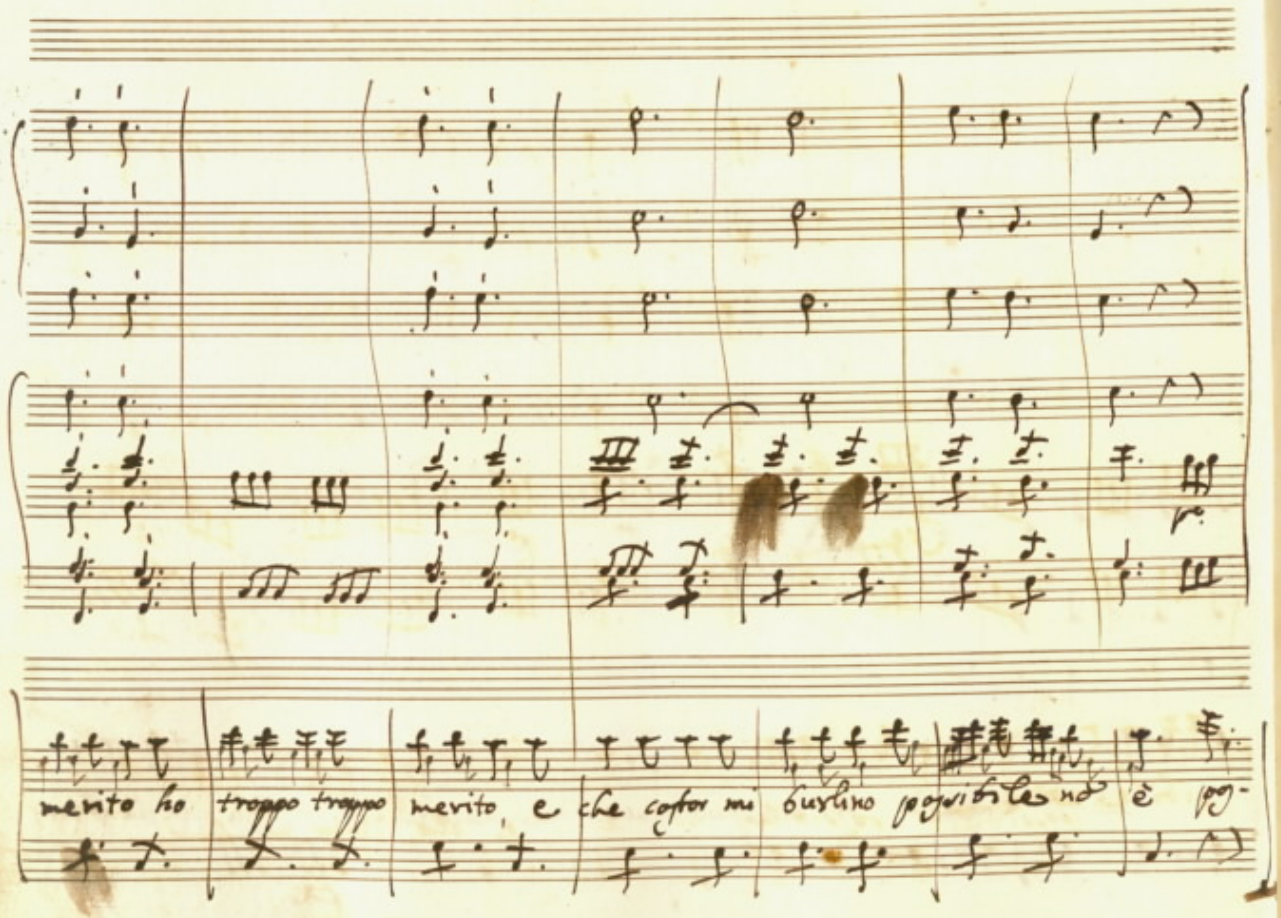
dono d'amica

sorte

no

cura il

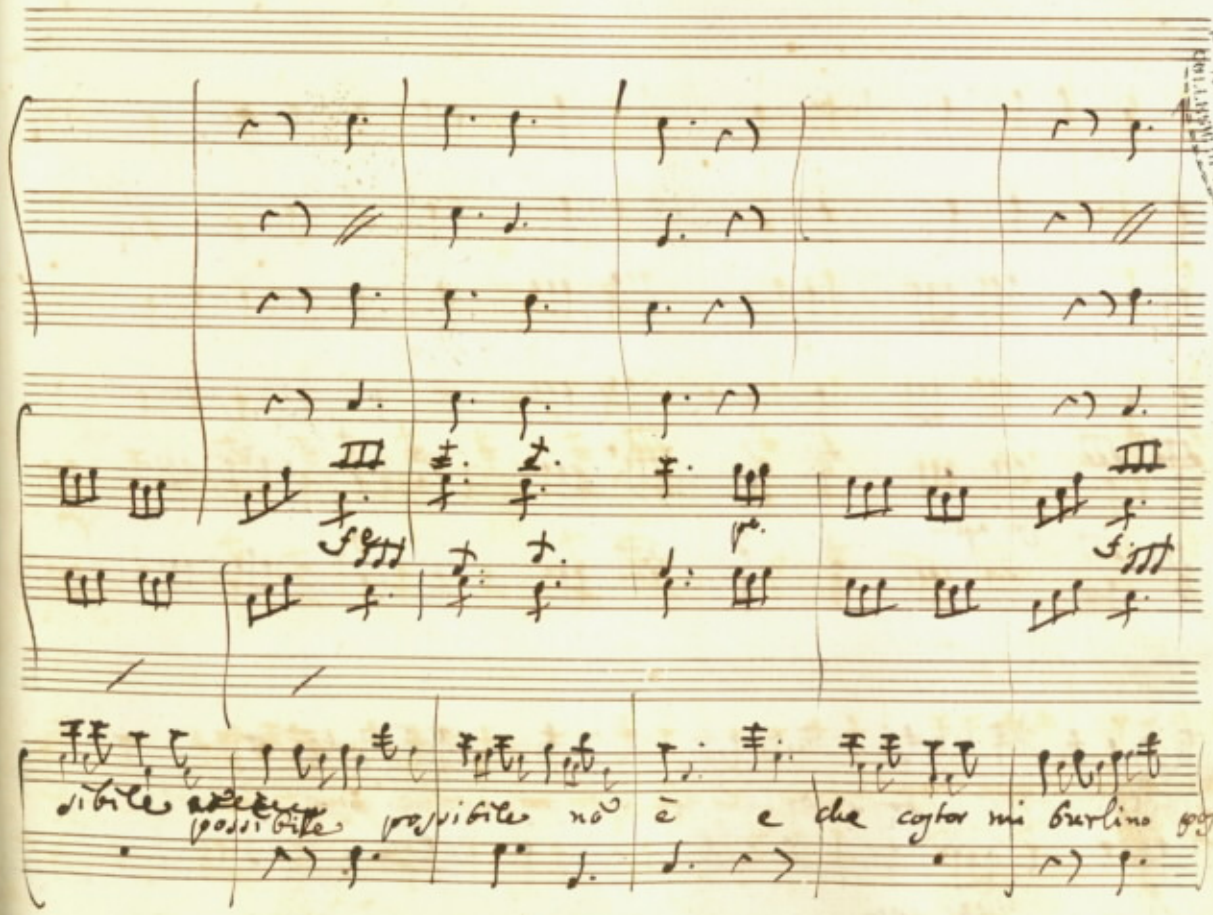

mio
valore
Ah
due pupille nere
due guance lusinghiere
Ah
via che ho troppo

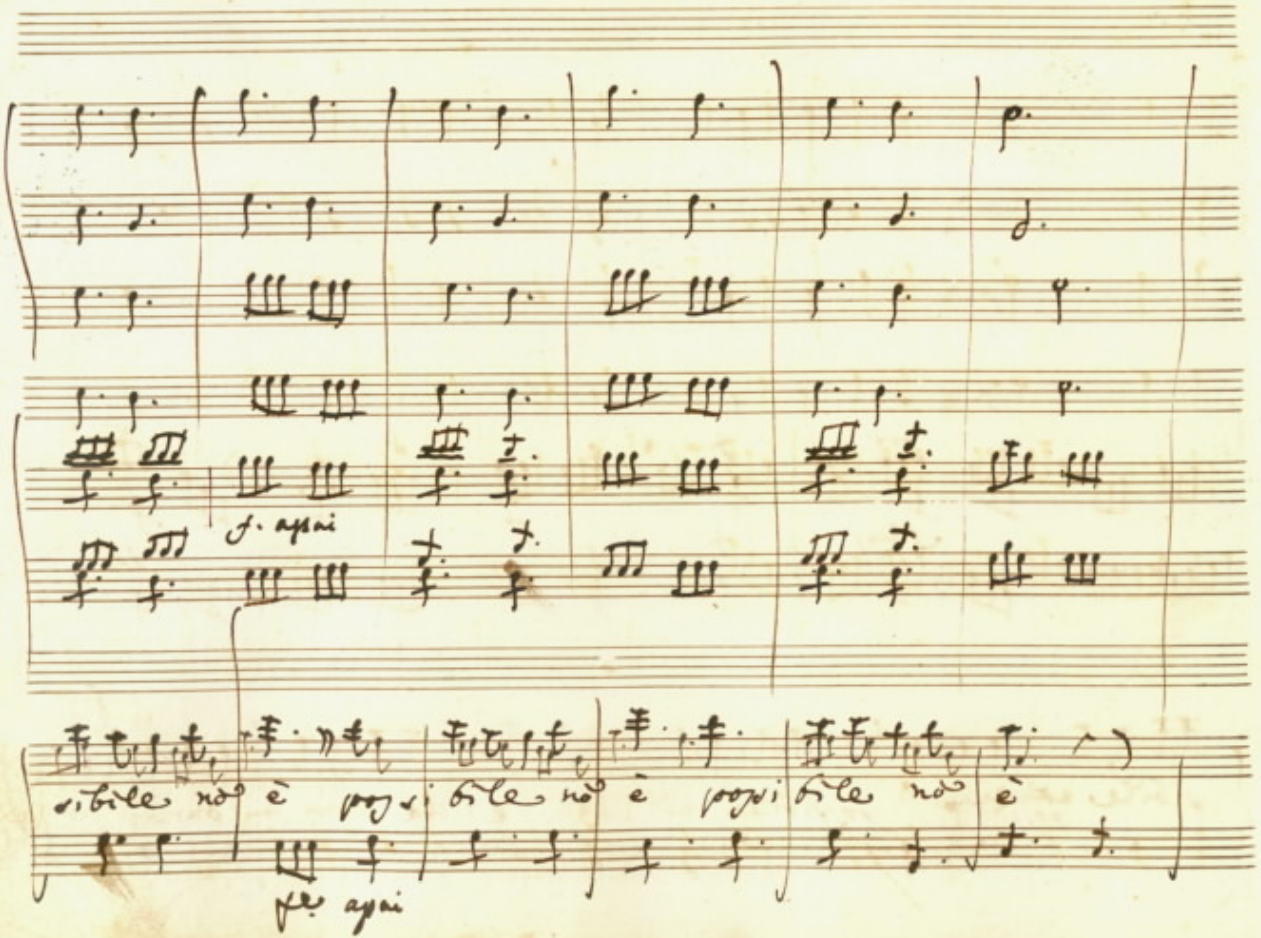


merito ho troppo troppo merito, e che costor mi burlino possibile no è pos-

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

sibile ~~[illegible]~~ possibile possibile nō è e che costor mi burlino pos-





f. assai

sibile nò è possibile nò è possibile nò è

fe. assai

Scena 7.ma

Flor:

Di perche in questa sola desti=

Florindo Liui: D. Pom: indi Lindora

nata alle Nozze di Don Pomponio Io voglia darla mano

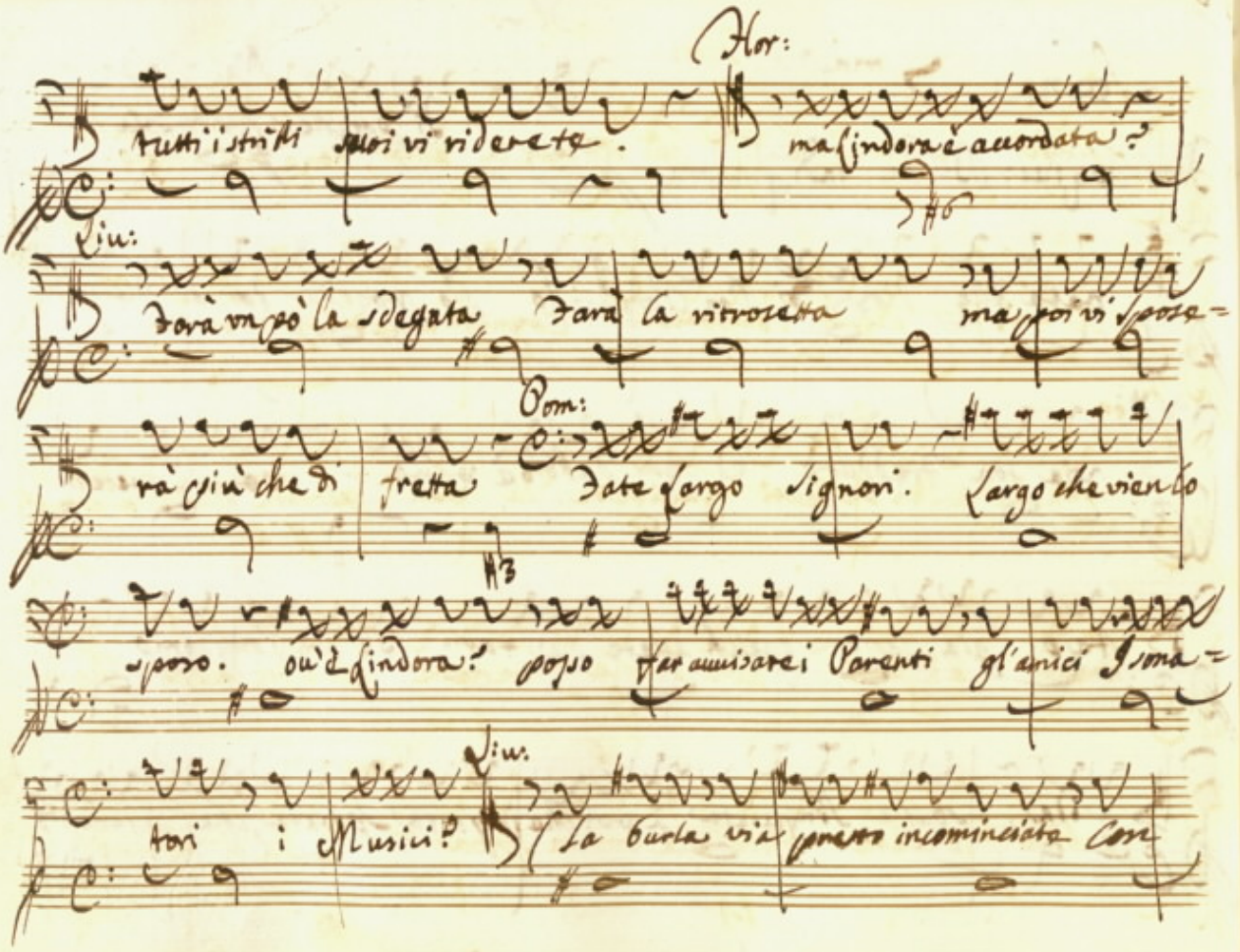
Liu:

via son Freddure ed ogni dubbio è vano. voi già auete in

te o. già sapete quelch'auete da far. se don Pomponio

grida, sbuffa, s'inquieta, à voi che importa sposata, che l'aurete di

ARCHIVIO ... COLLEGIO ...



Hor:

tutti i stritti suoi vi ridere te. ma Lindora è accordata?

Liu:

Farà un pò la sdegnata Farà la ritrosetta ma poi vi spose=

Pom:

rà più che di fretta Fate Largo Signori. Largo che vien lo

sposo. ou'è Lindora? posso far auuisare i Parenti gl'amici Isona=

Liu:

tori i Musici? La burla via presto incominciate Con

Flor:

spirito e coraggio.) (chi riflette in amor, non è mai saggio.)

Pom:

A' noi. | Signor Pomponio. Cognato amabilissimo

Flor

pria che vengan le Genti inuitate da voi pensate Nulla ai compli=

menti ai passi | alle parole tenere alle pression, che in

Pom:

publico dovete dire alla vostra sposa è che ci vanno

Flor.

simili cerimonie? mi burlate? son cose necessarie.

Dom: Vin:

ch'ci mancava adesso questo fanciullo. potreste insegnarglicla

Dom: Vin:

voi si dite un poco, che cosa avrei da fare. altri=

Flor:

menti ci fate canzonare qui d'intorno staranno i spetta=

Dom: Flor:

tori Benissimo frattanto ch'io ci faccio venire

Pom:

come si fà: mettetevi à sedere. Bravo: si dite

ben, come s'io fossi uno degl'invitati. ed io mi siedo. da

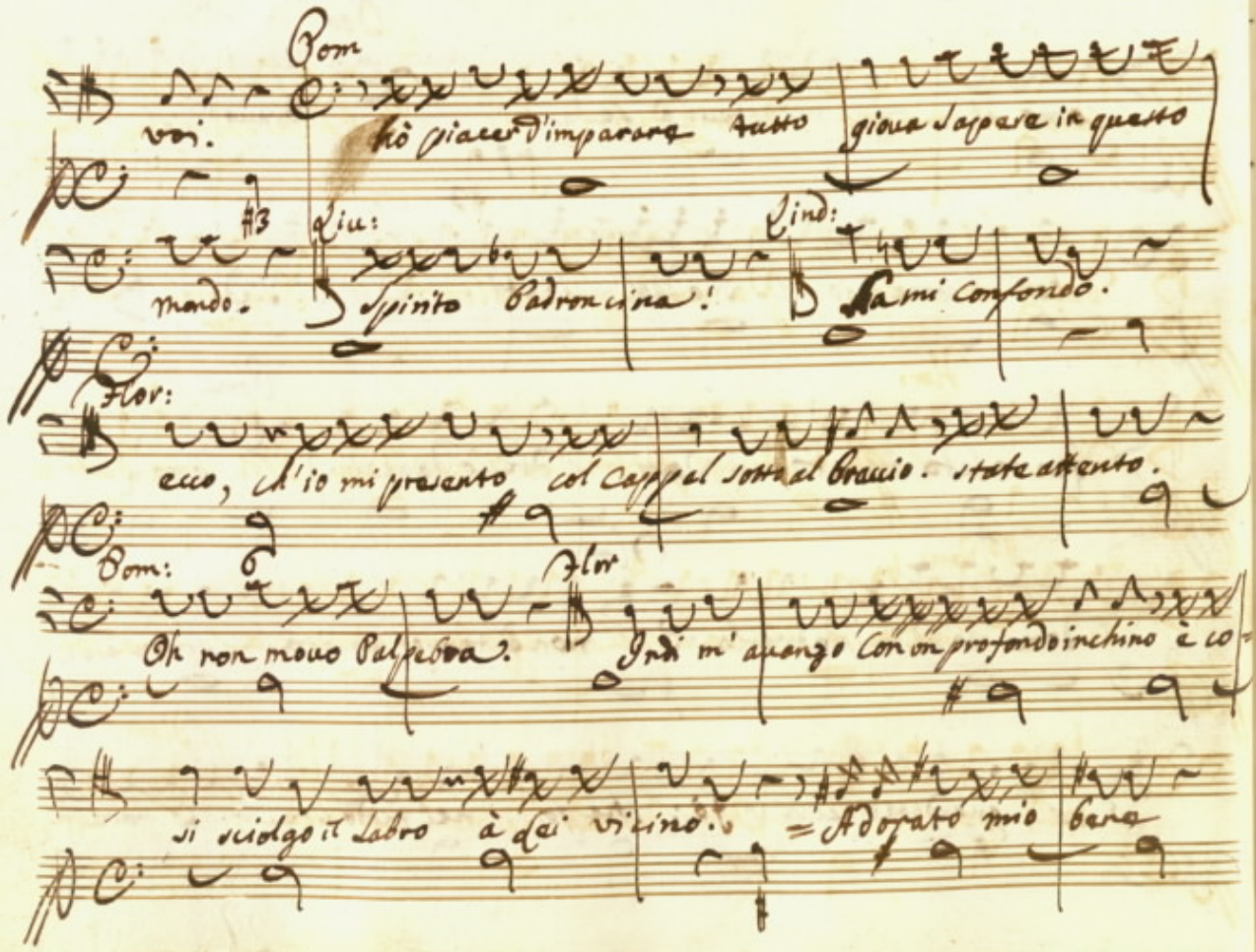
Pom:

questo lato opposto. (Vuoi star fresco davero.) ecco Lin=

Flor:

dora vò ad incontrarla? non è tempo ancora. state à se=

der guardate à quel ch'io fò: che poi nel modo istesso lo farete



Pom

voi. hò piacer d'imparare tutto giova sapere in questo

Liu: Lind:

mondo. Spirito Padroncina! Ha mi confondo.

Flor:

ecco, ch'io mi presento col Cappal sotto al braccio. state attento.

Pom: Flor

Oh non mouo Palpebra. Indi m'auanzo con un profondo inchino è co-

si sciolgo il Labro à Lei vicino. = Adorato mio bene

Kind:

cao il Momento di mie felici fà Eh che spergiura Infe=

dele son Io: Và non deggio ascoltarti: Ingrata ad=

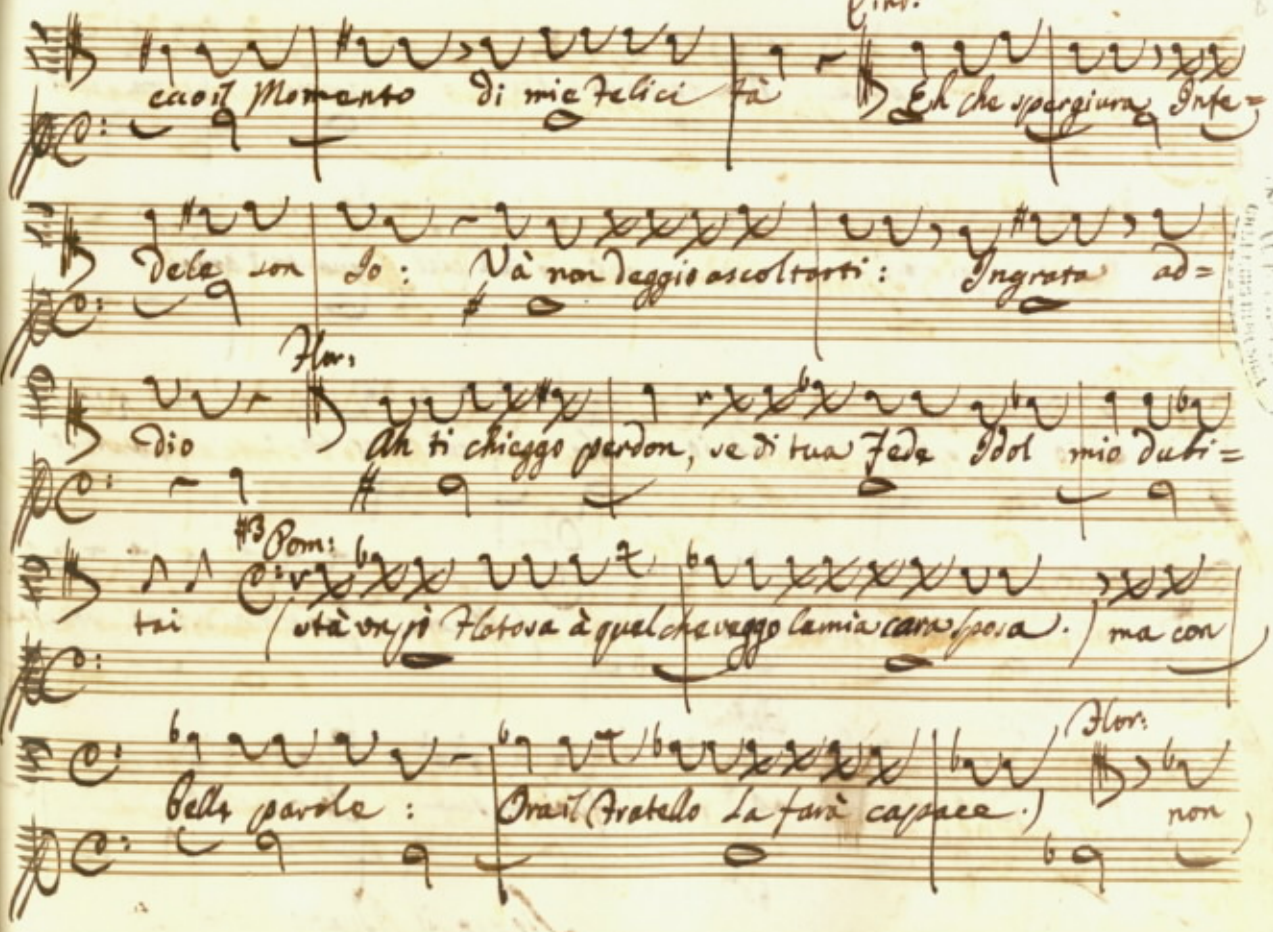
Flor:

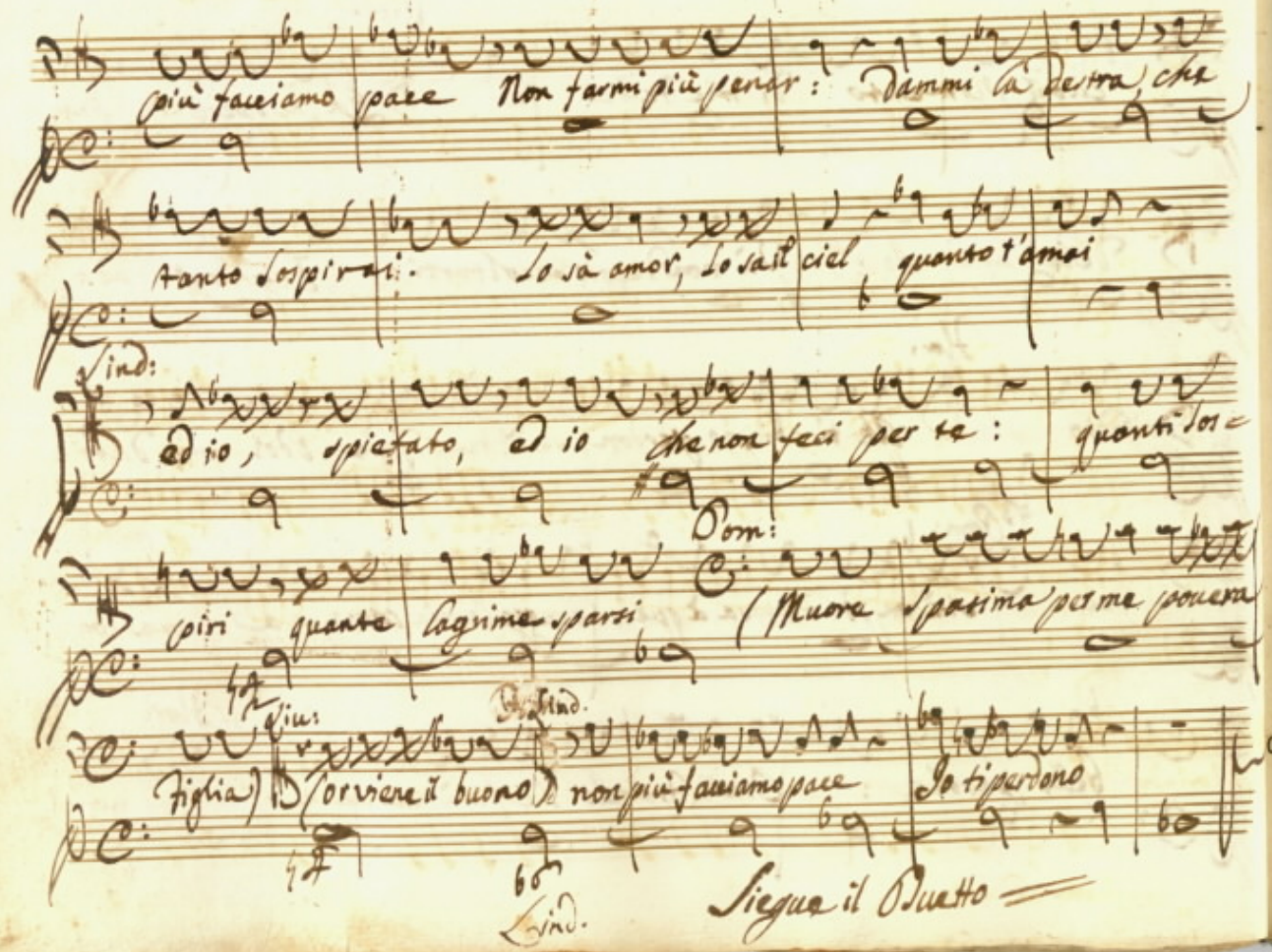
dio Ah ti chieggo perdon, se di tua Fede Idol mio dubi=

#3 Pom:

tai (stà un pò Flotosa à quel che veggo la mia cara sposa.) ma con

Belle parole: Ora il Fratello la farà capace.) Flor: non





più facciamo pace Non farmi più penar: Dammi la destra, che

tanto sospirai. Lo sà amor, lo sa il ciel quanto t'amai

Lind:

ed io, spietato, ed io che non feci per te: quanti sos-

piri quante lagrime sparsi

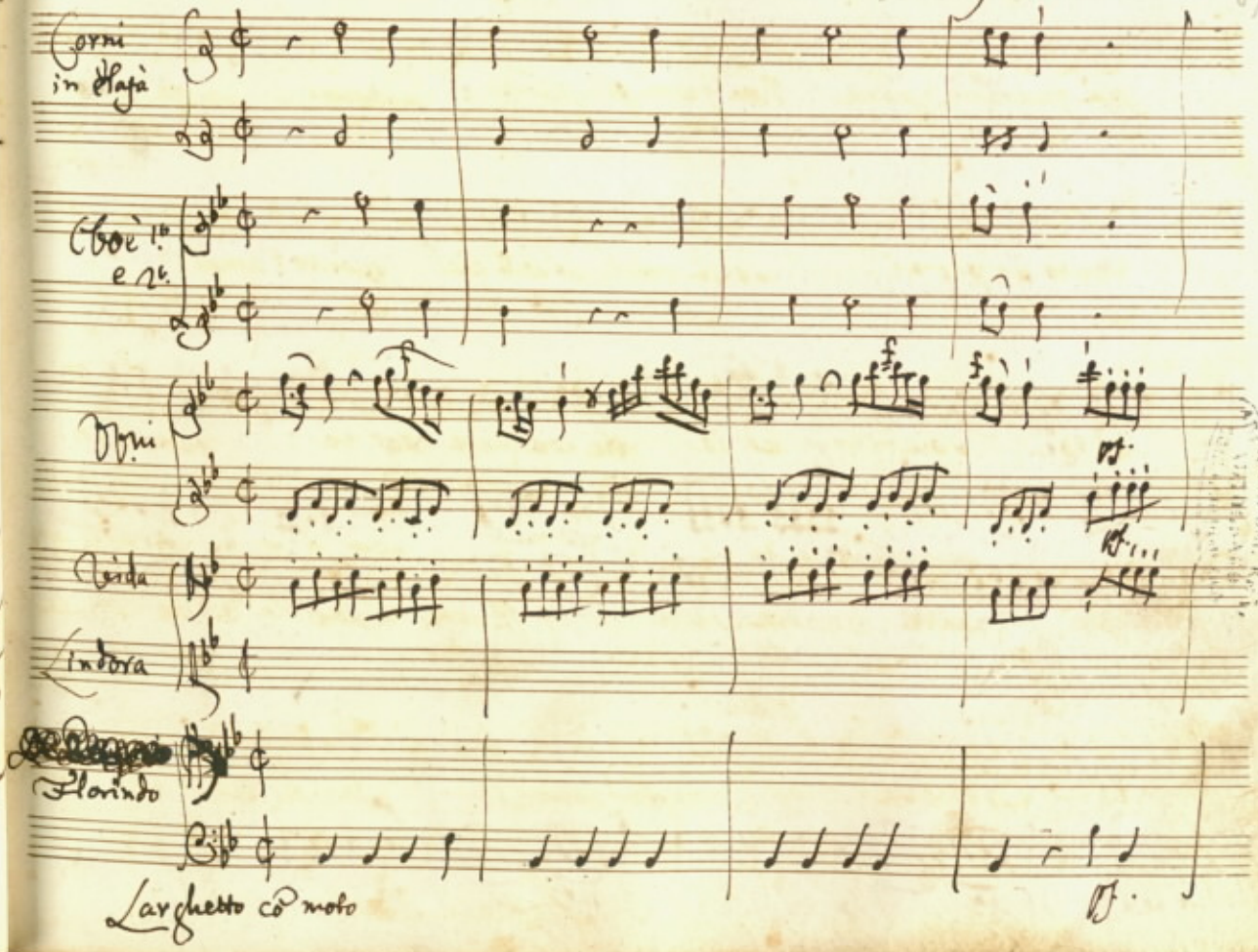
Dom:

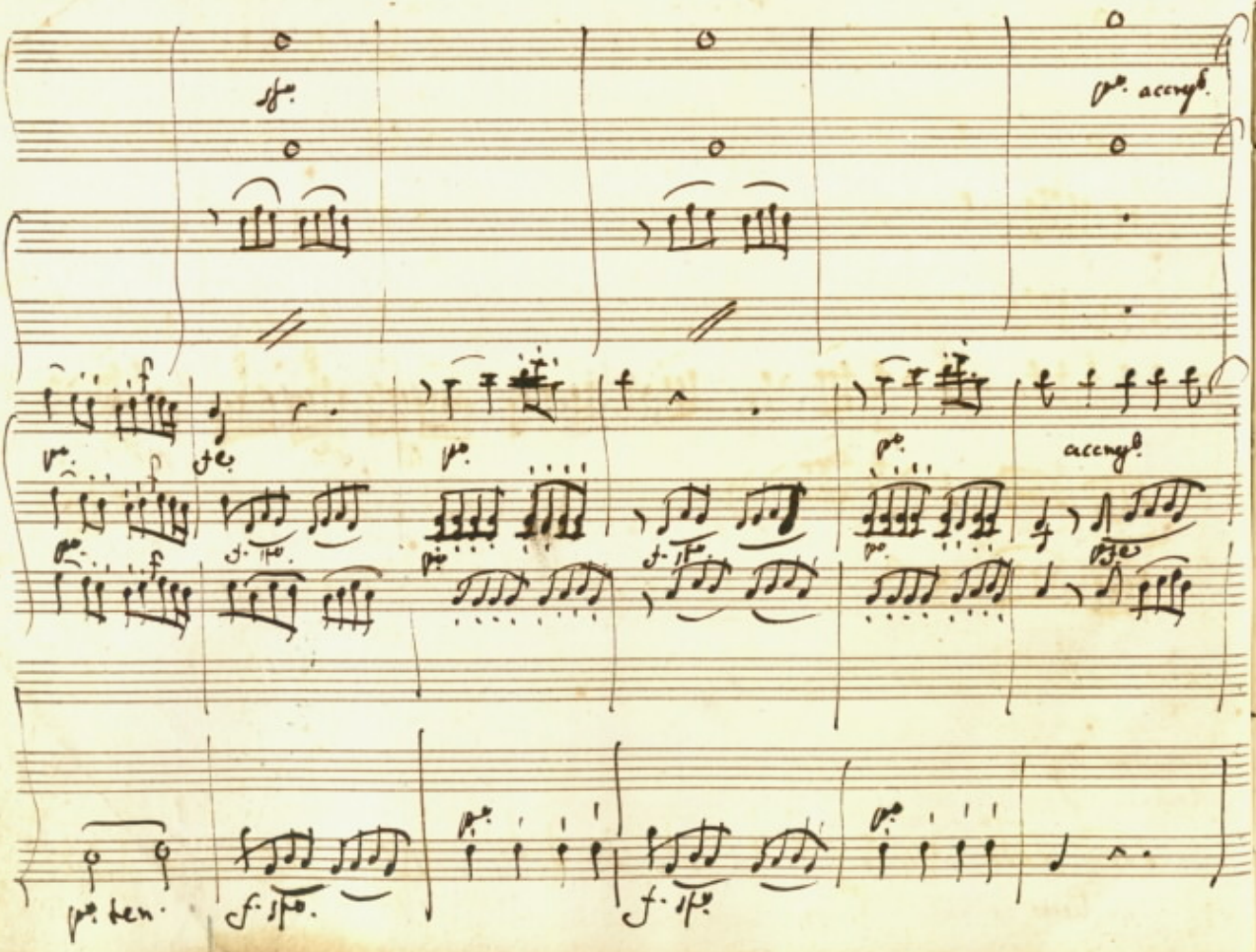
(Muore spasima per me povera

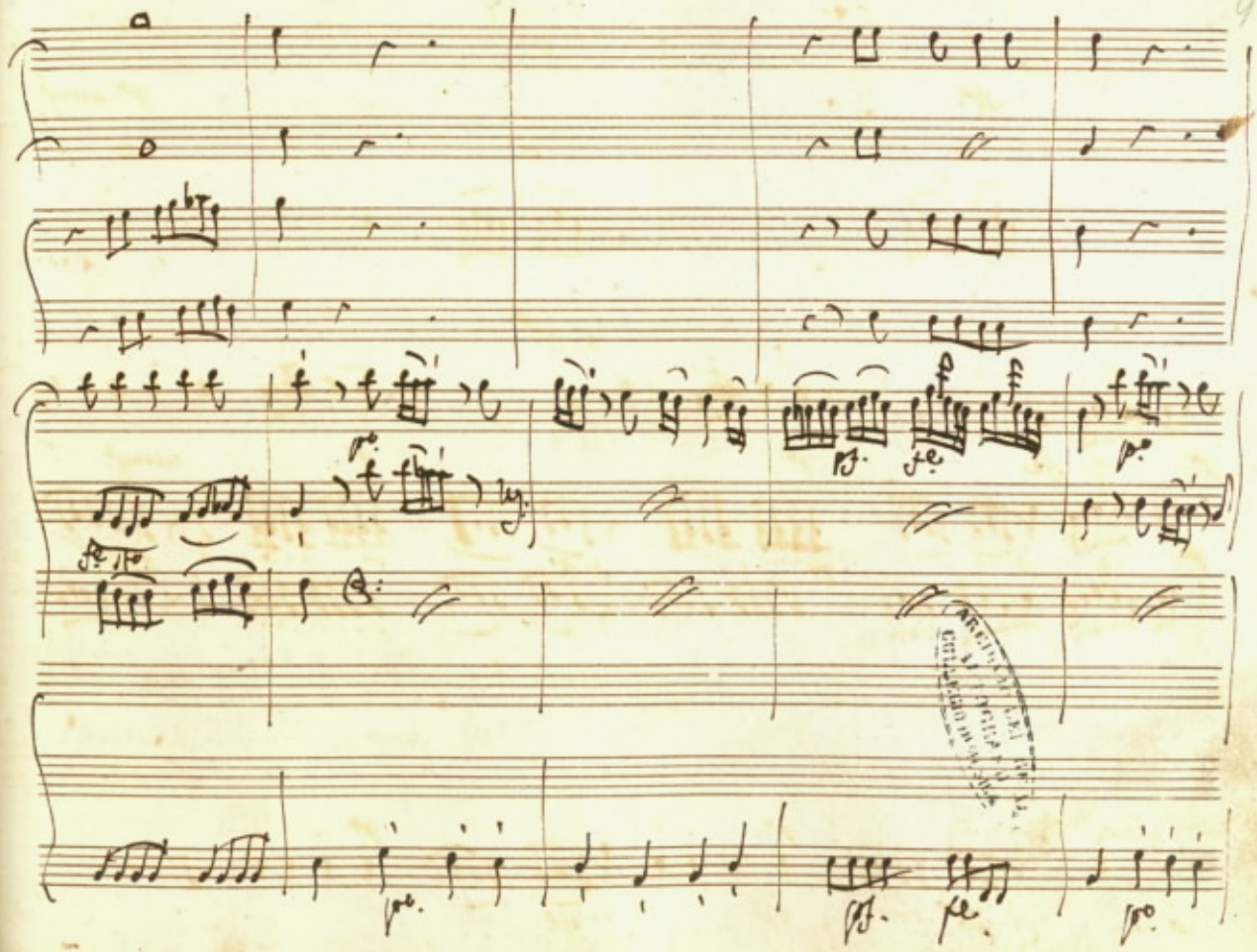
Figlia) Giu: (or viene il buono) Lind. non più facciamo pace Io ti perdono

Lind.

Siegue il Duetto


Corni in Fa
Oboè 1mi e 2di
Violini
Viola
Lindora
Florindo
Larghetto co moto

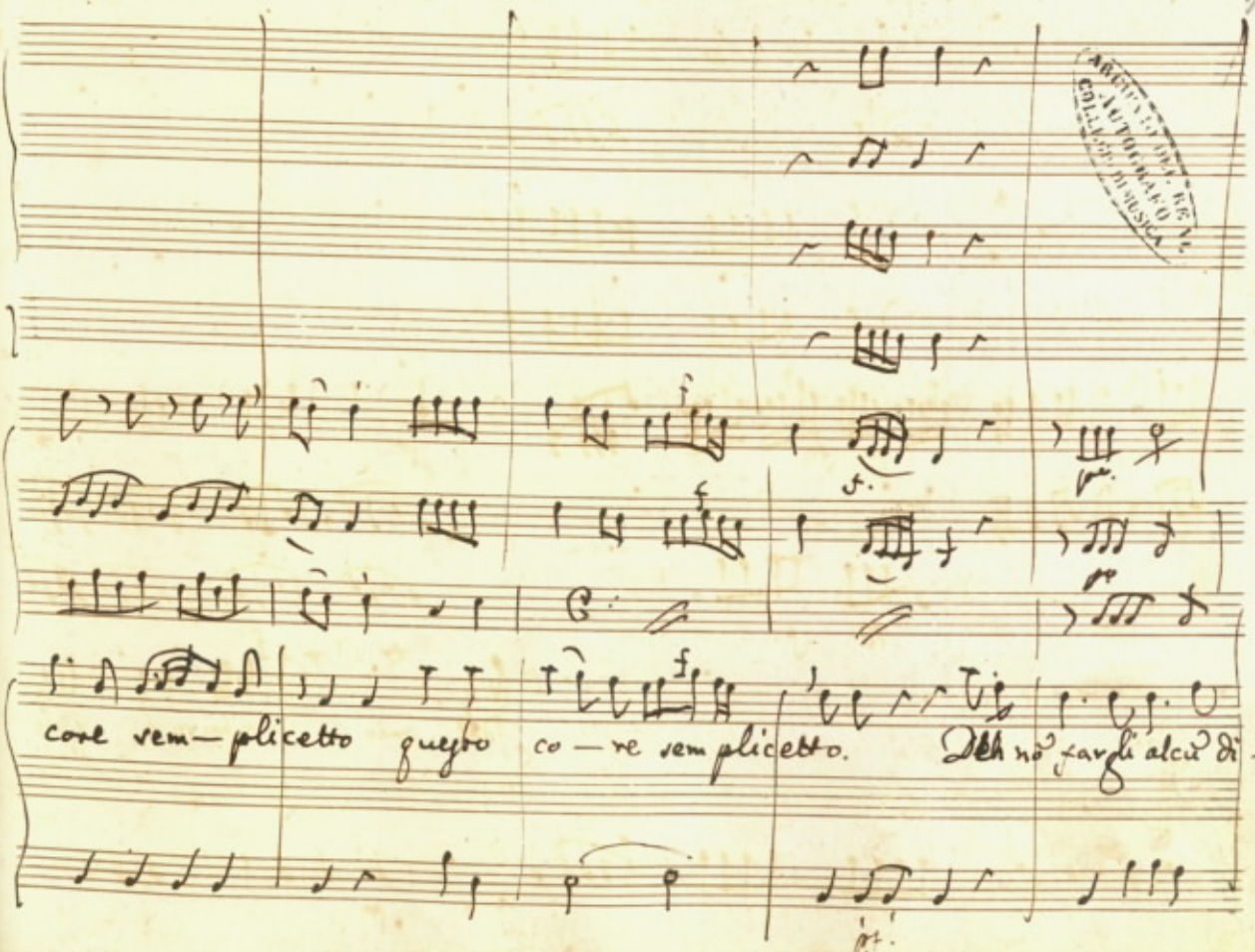

accrgd.
accrgd.
ten.

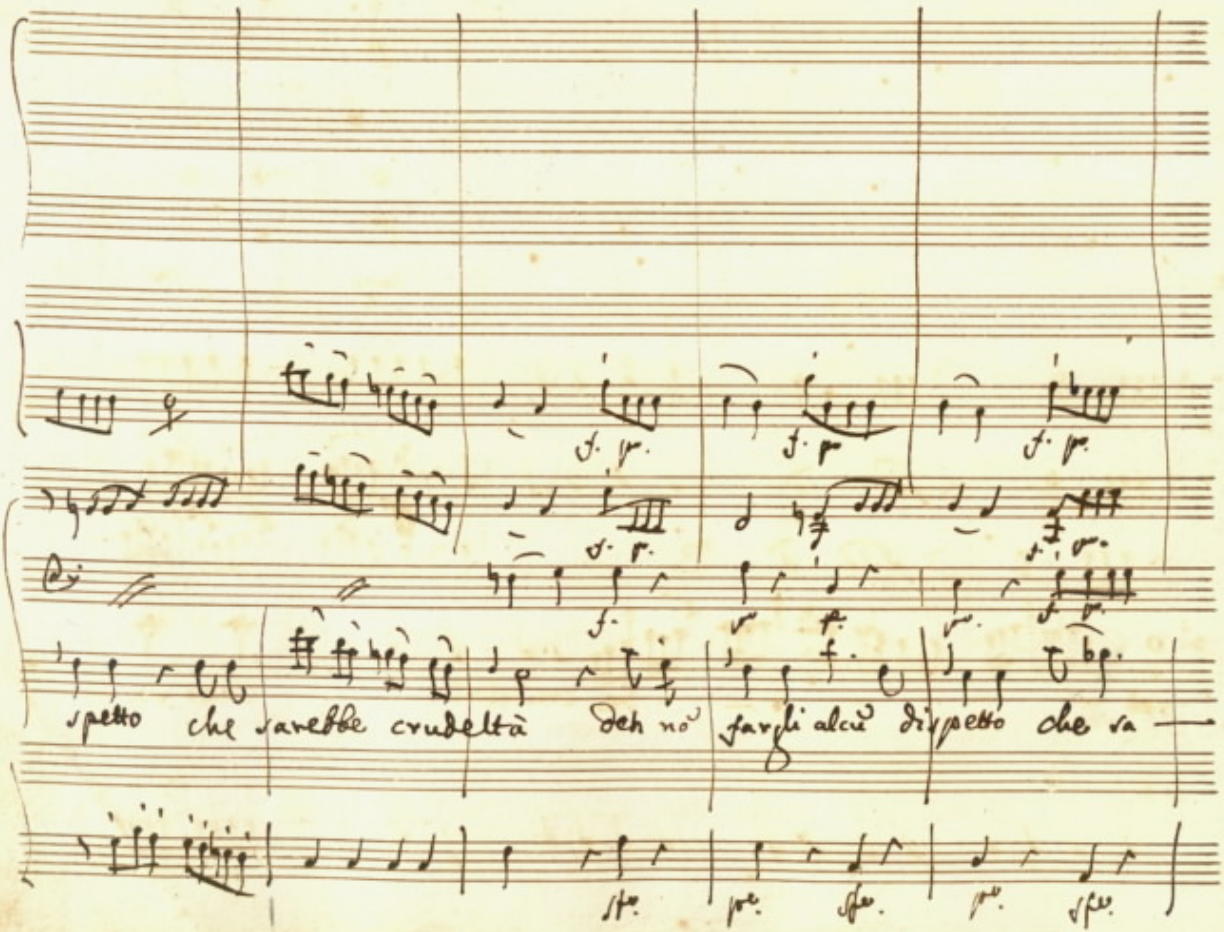


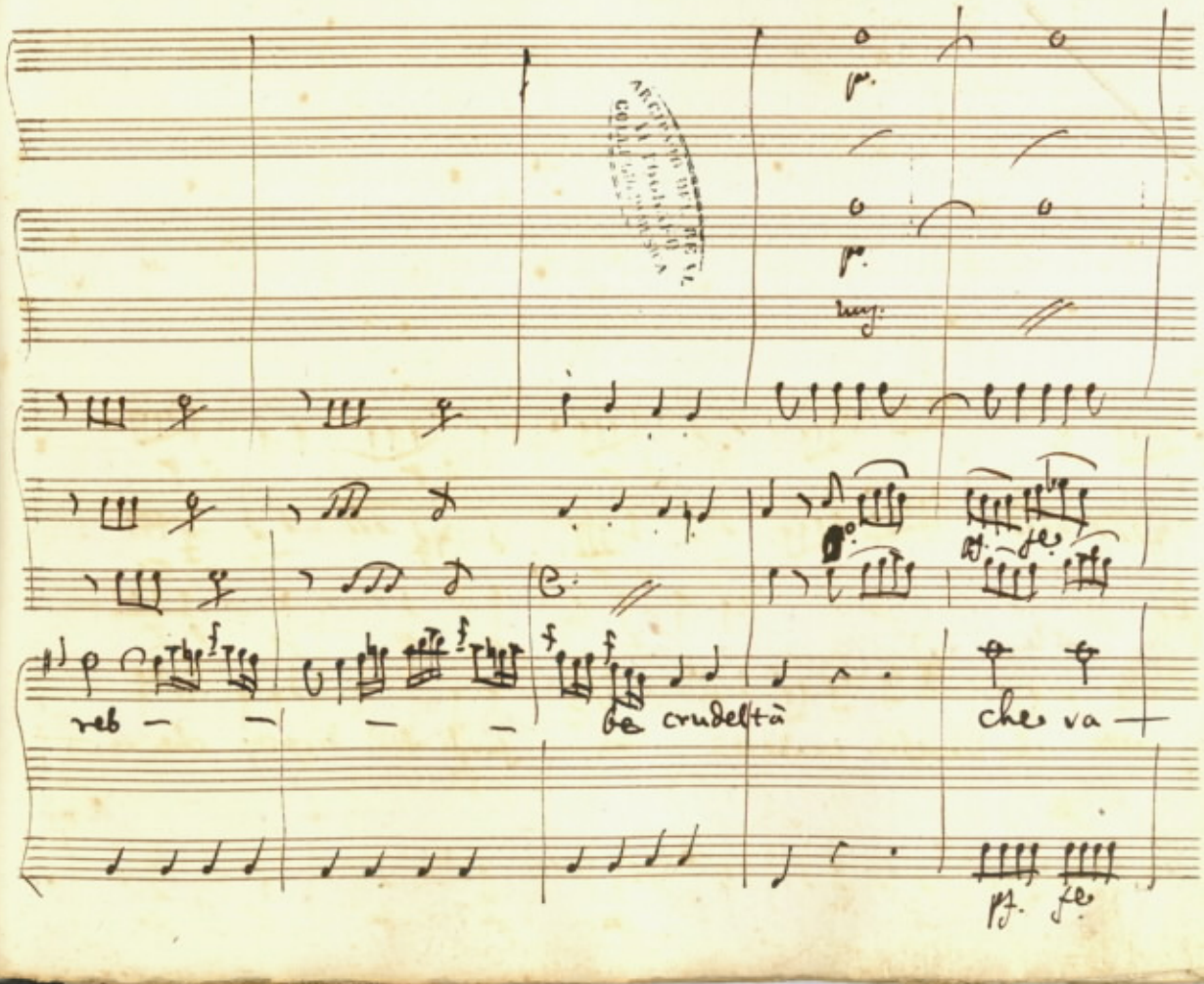
del mio tu m'hai rubbato questo

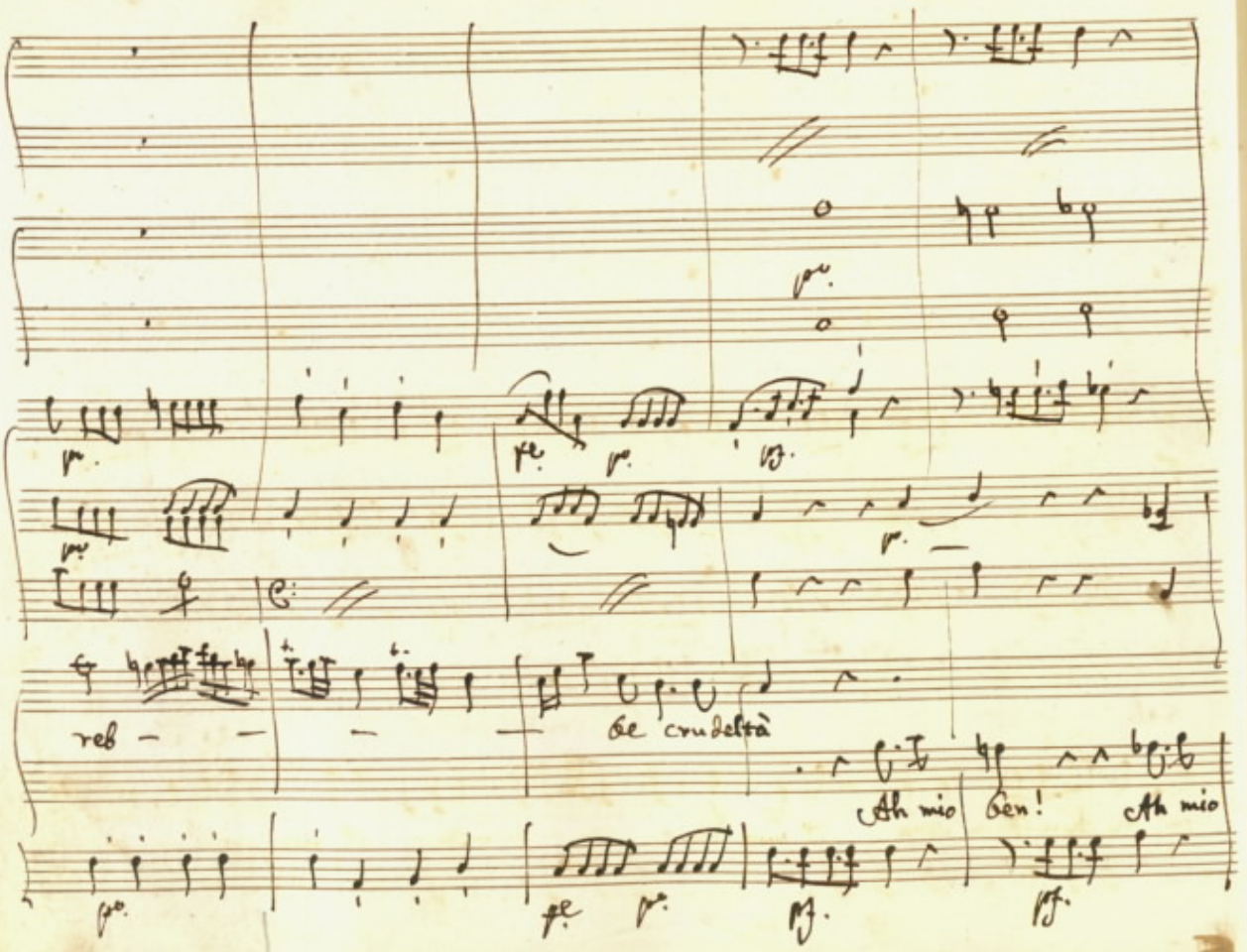
ARCHIVIO DEL RE AL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

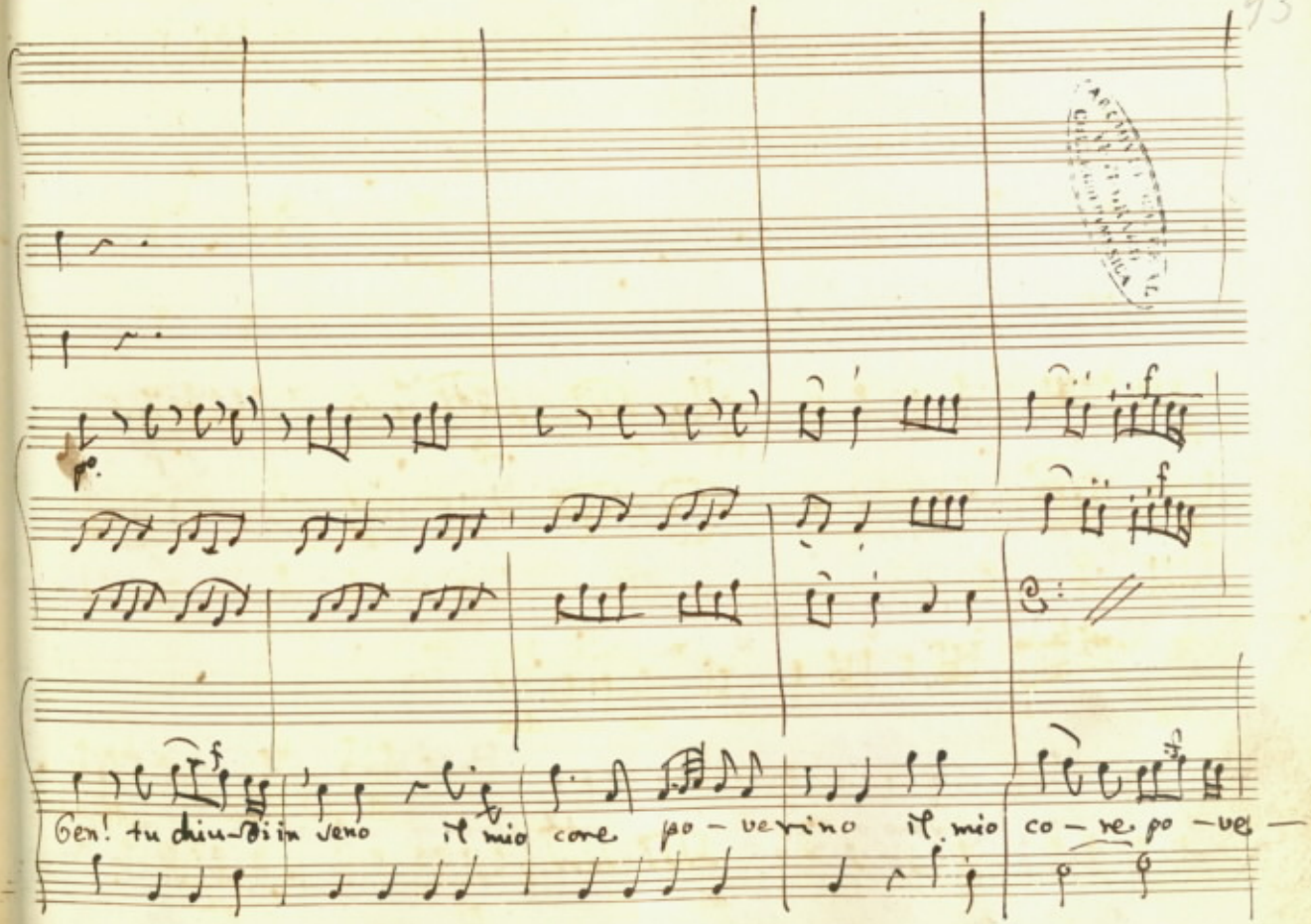
core sem—plicetto questo co—re sem plicetto. Deh nõ fargli alcũ di—

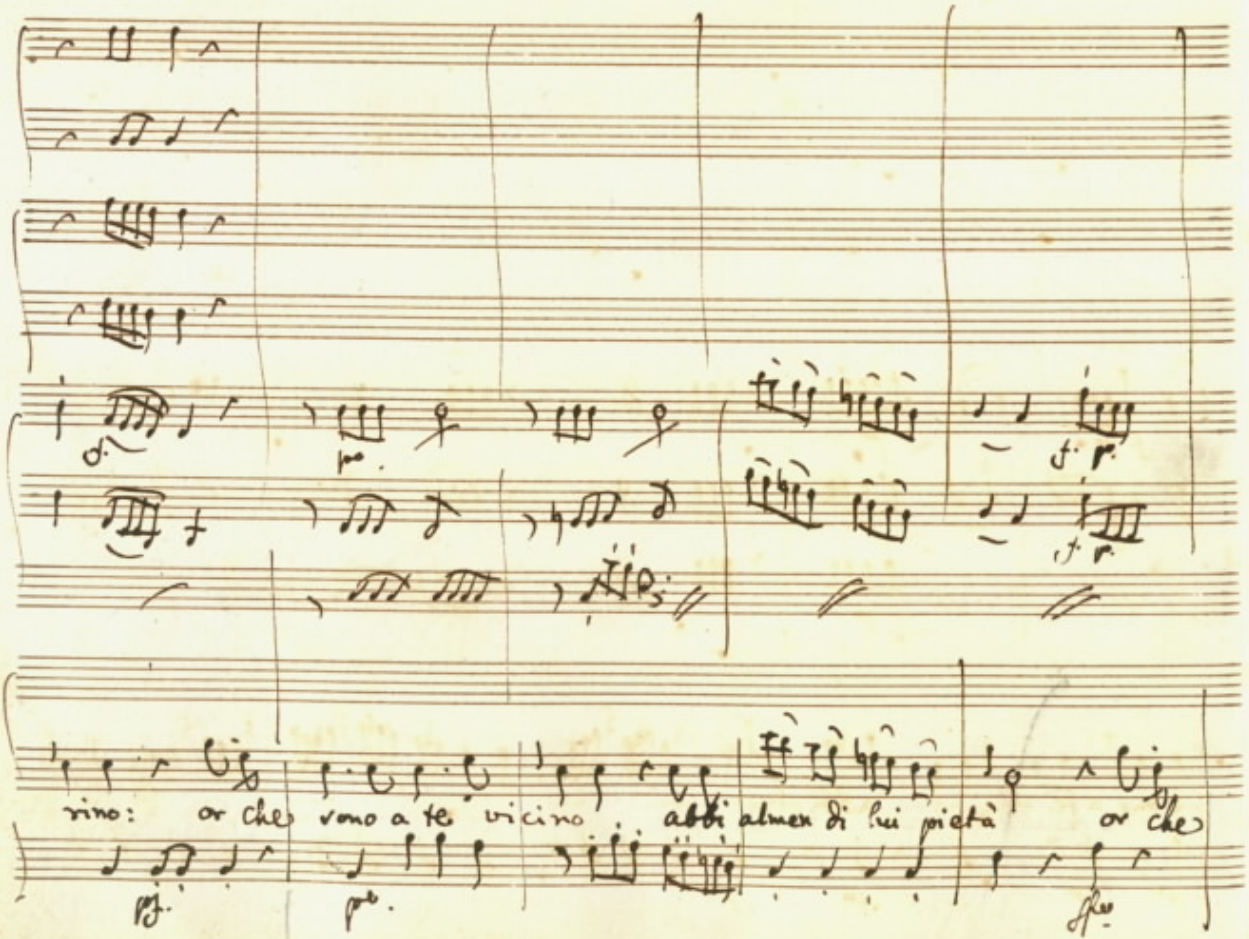


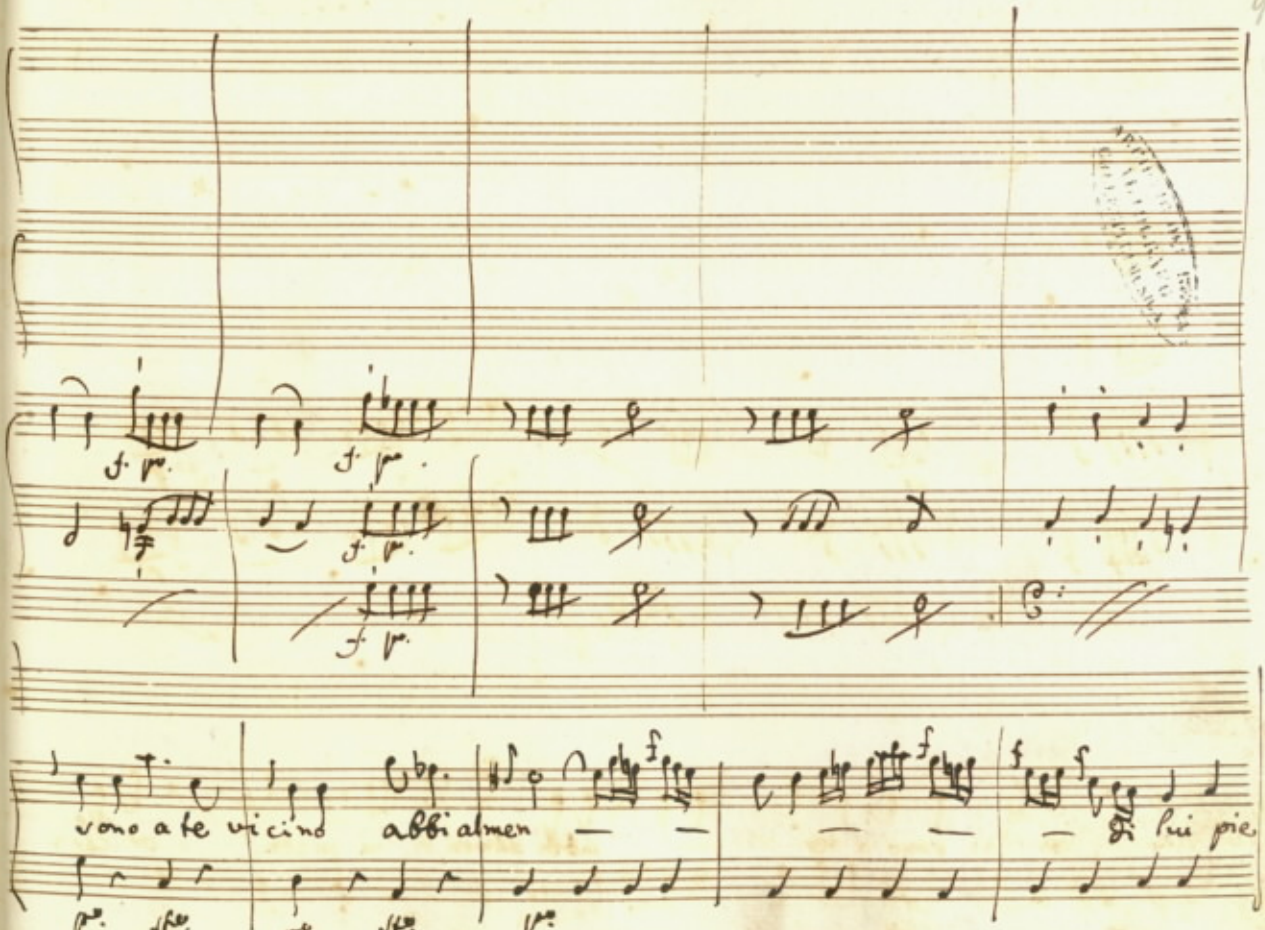

spetto che sarebbe crudeltà Deh no' fargli alcù dispetto che sa —

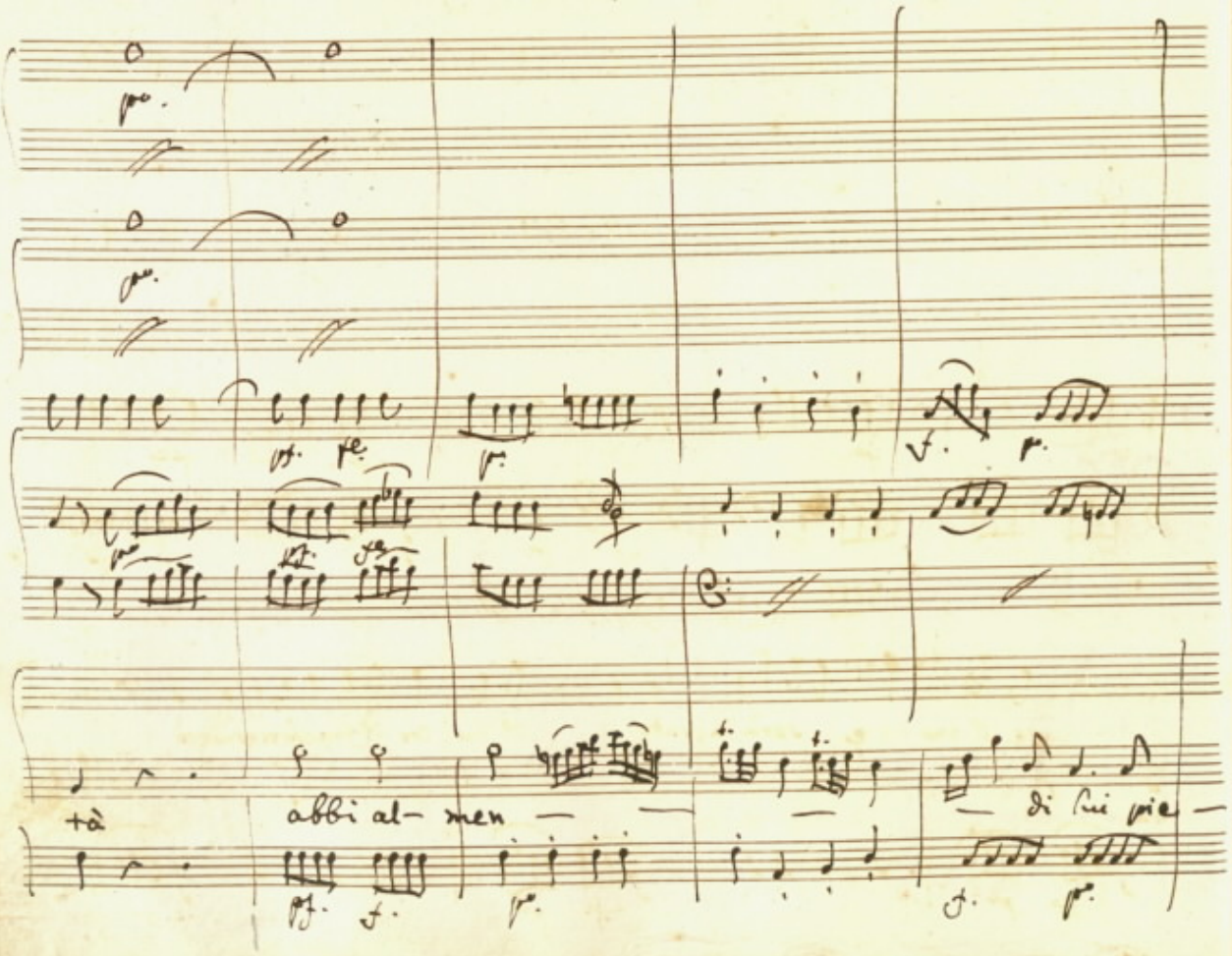

reb — — — —
de crudeltà
che va —

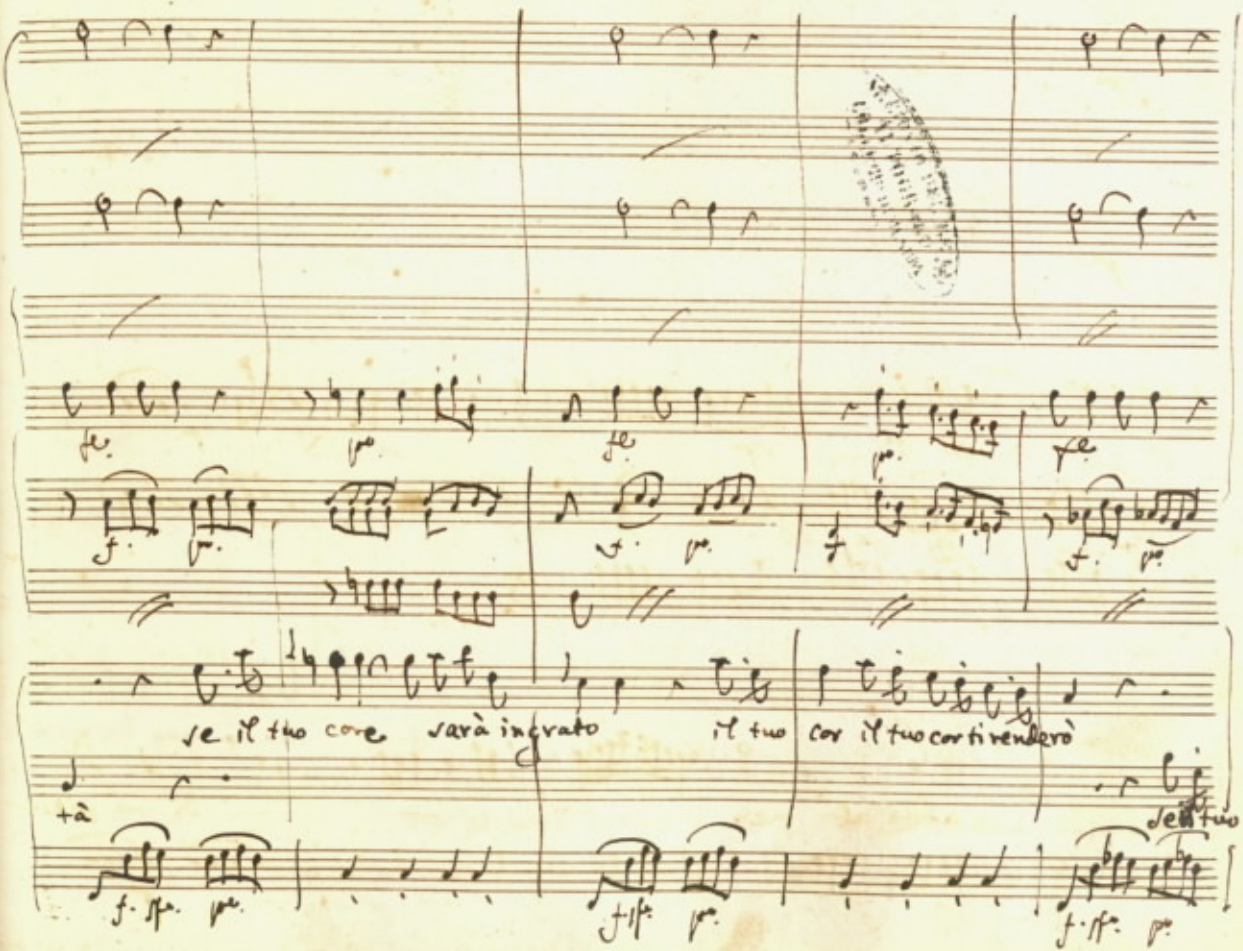

reb — — — —
de crudeltà
Ah mio ben!
Ah mio

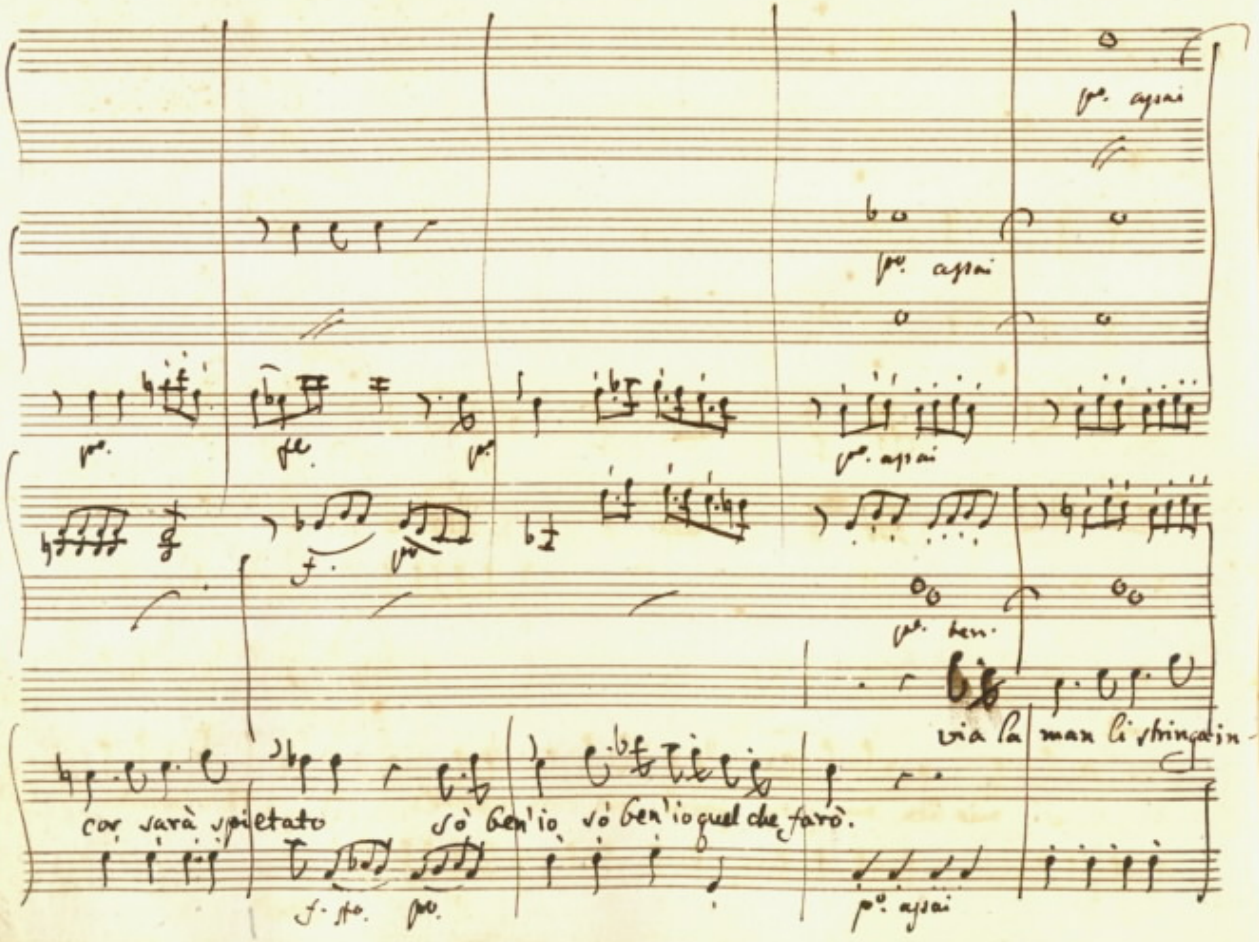

Gen! tu chiu-di in seno il mio core po-verino il mio co-re po-ve-


rino: or che vuo a te vicino abbi almen di lui pietà or che


vano a te vicino abbi almen
lui pie


tà
abbi al- men —
— di cui pie —


se il tuo core sarà ingrato
il tuo cor il tuo cor ti renderò
del tuo



p.o assai

p.o assai

p.o

fe.

p.o

p.o assai

f.

p.o

p.o ben.

via la man li stringa in-

cor sarà spietato sò ben'io sò ben'io quel che farò.

f. fo. p.o

p.o assai

Allo.

Allo.

Allo.

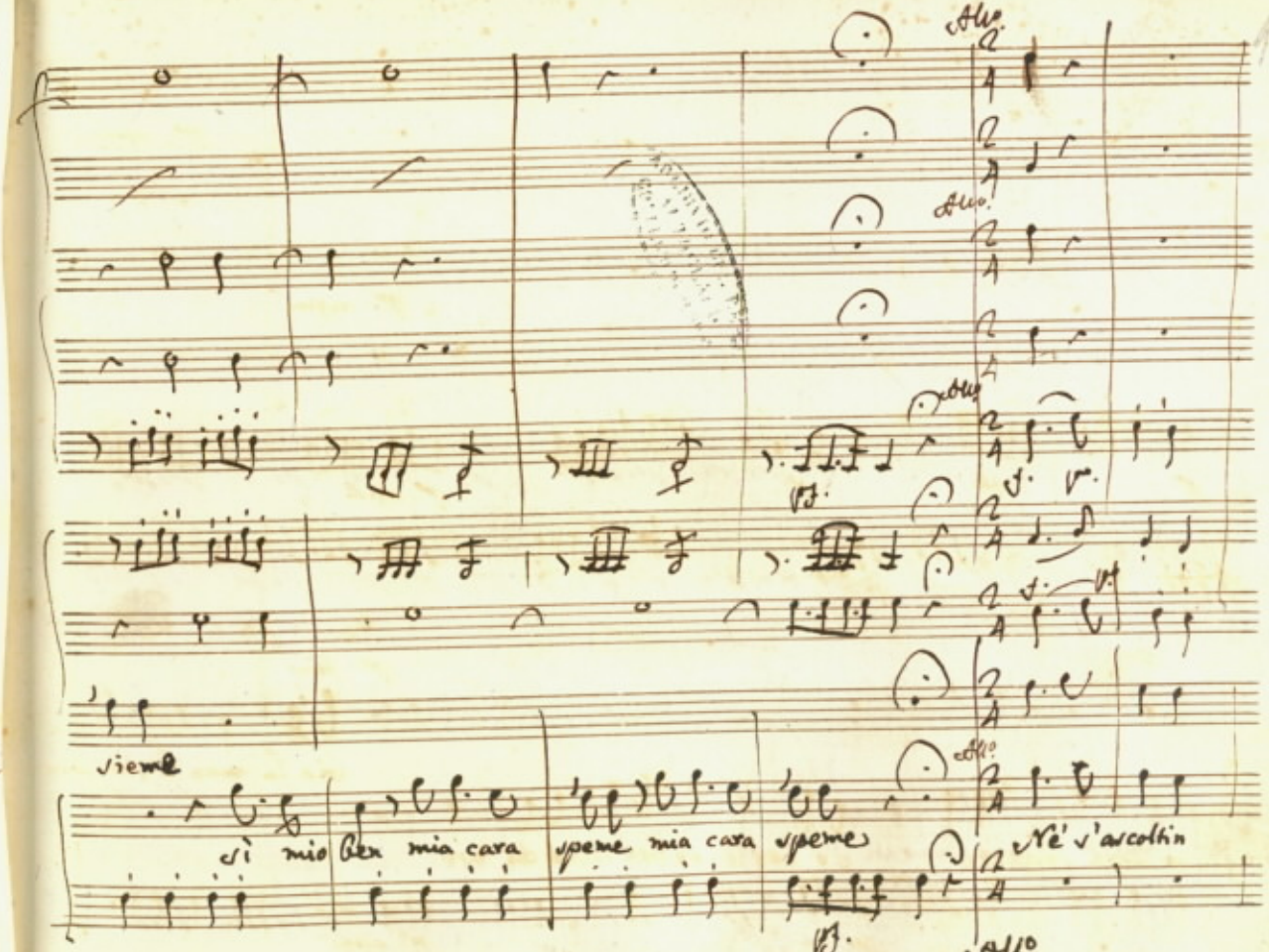
sieme

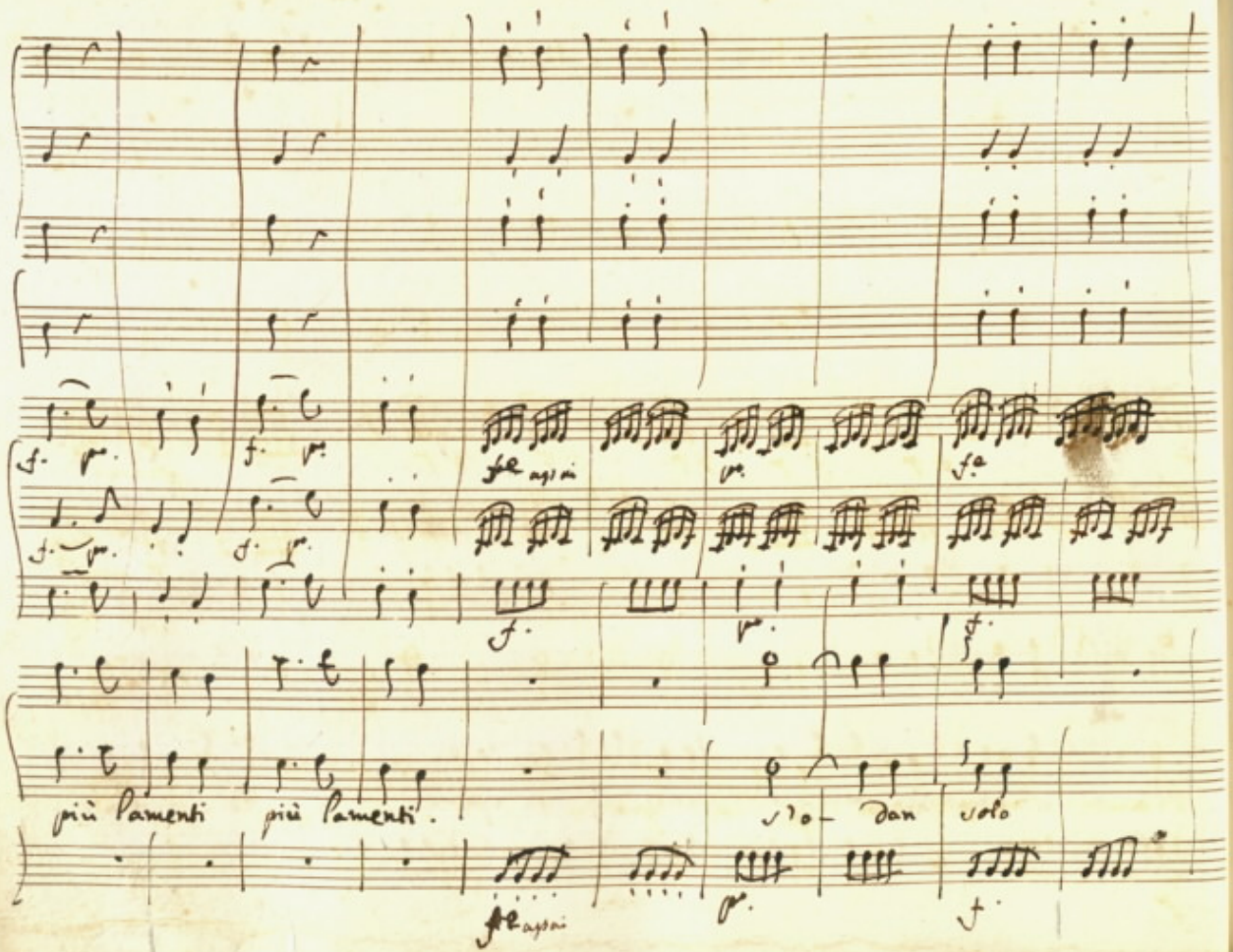
sì mio ben mia cara speme mia cara speme

Allo.

Né s'ascoltin

Allo.





f. p. f. p. fe assai p. fe

f. p. f. p.

f. p. f.

più lamenti più lamenti. s'o- dan solo

fe assai p. f.

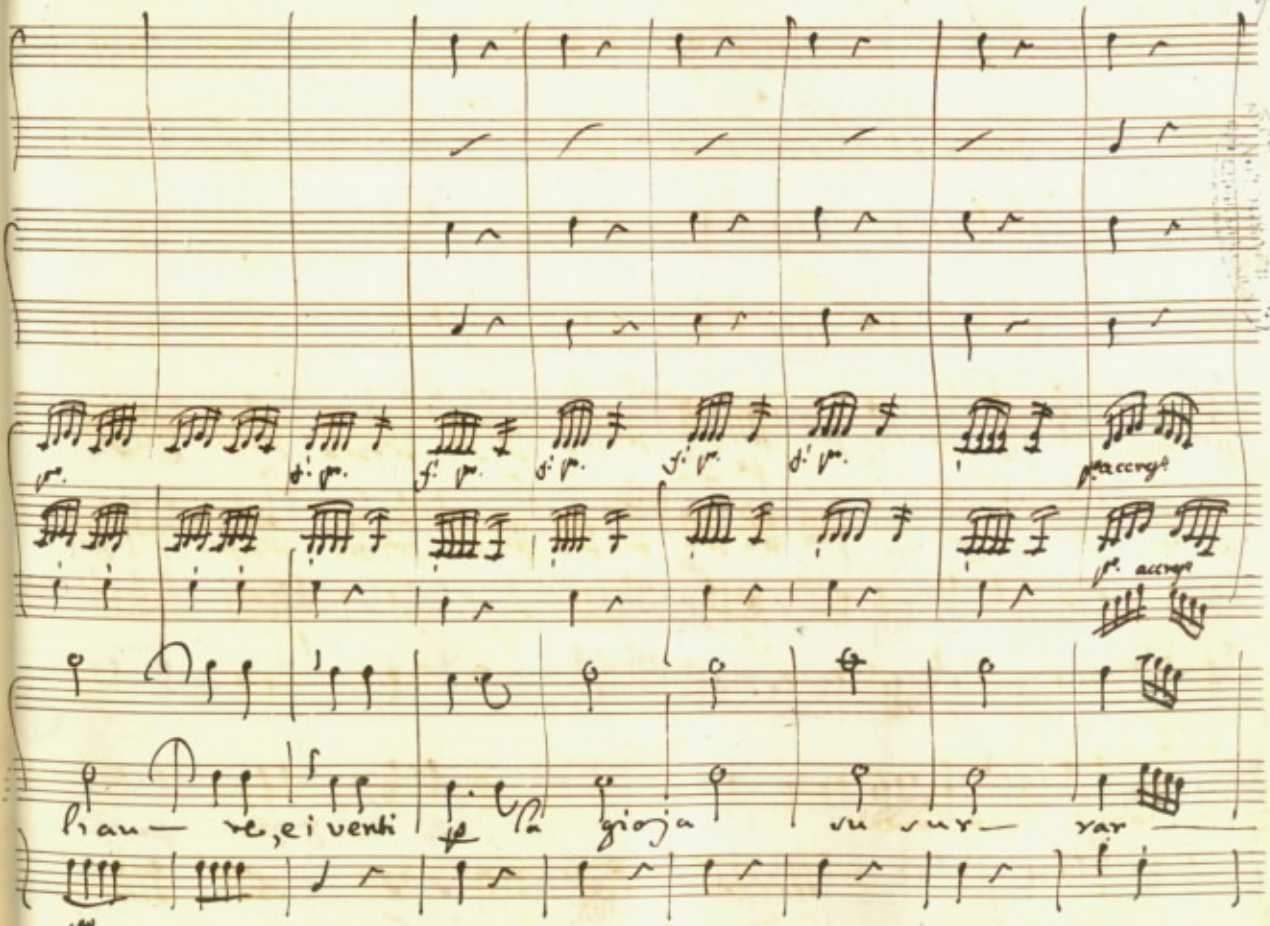
p. f. p. f. p. f. p. f. p. f. p. p. accresc.

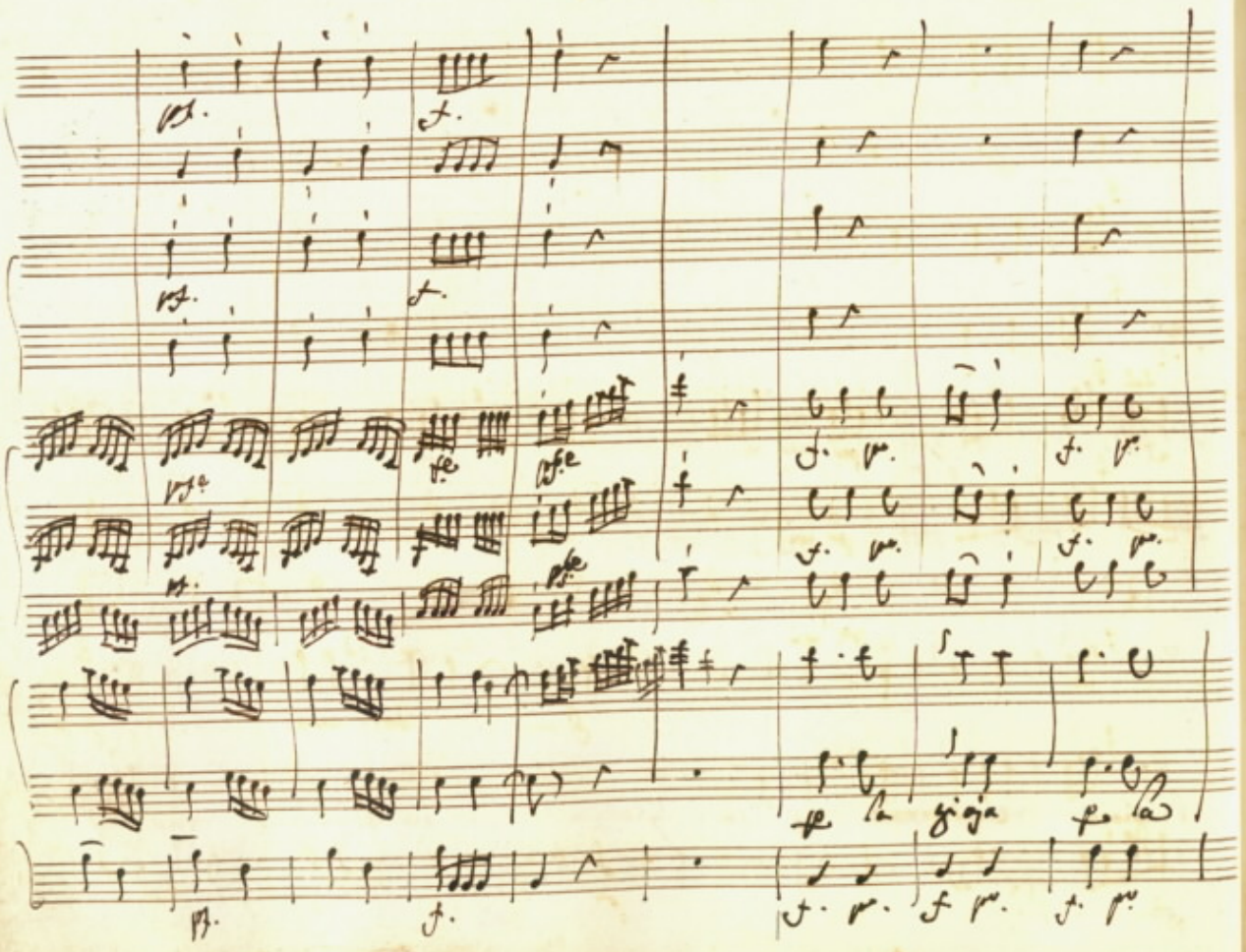
p. accresc.

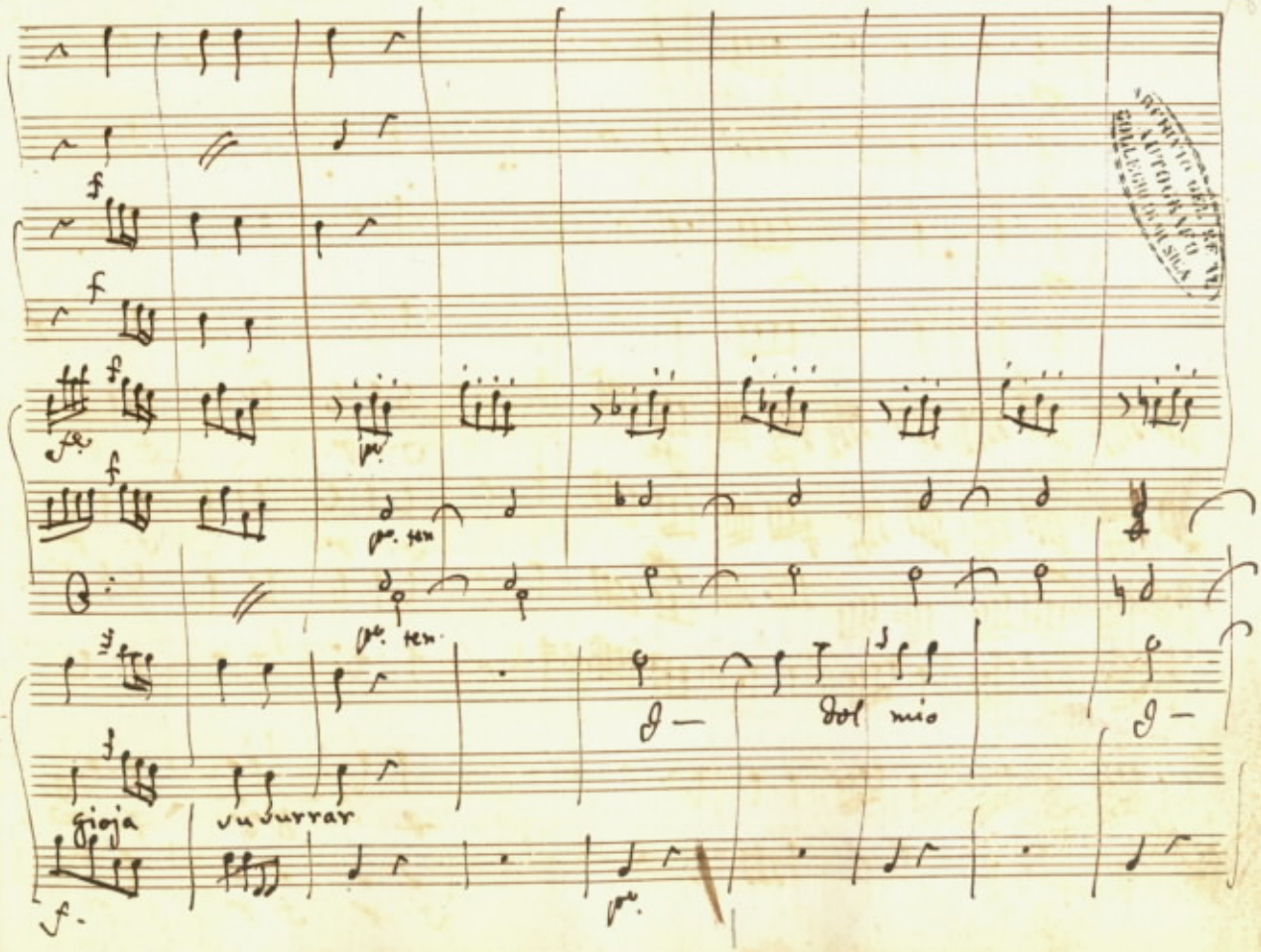
p.

lian— re, e i venti p la gioja su sur— rar —

p.

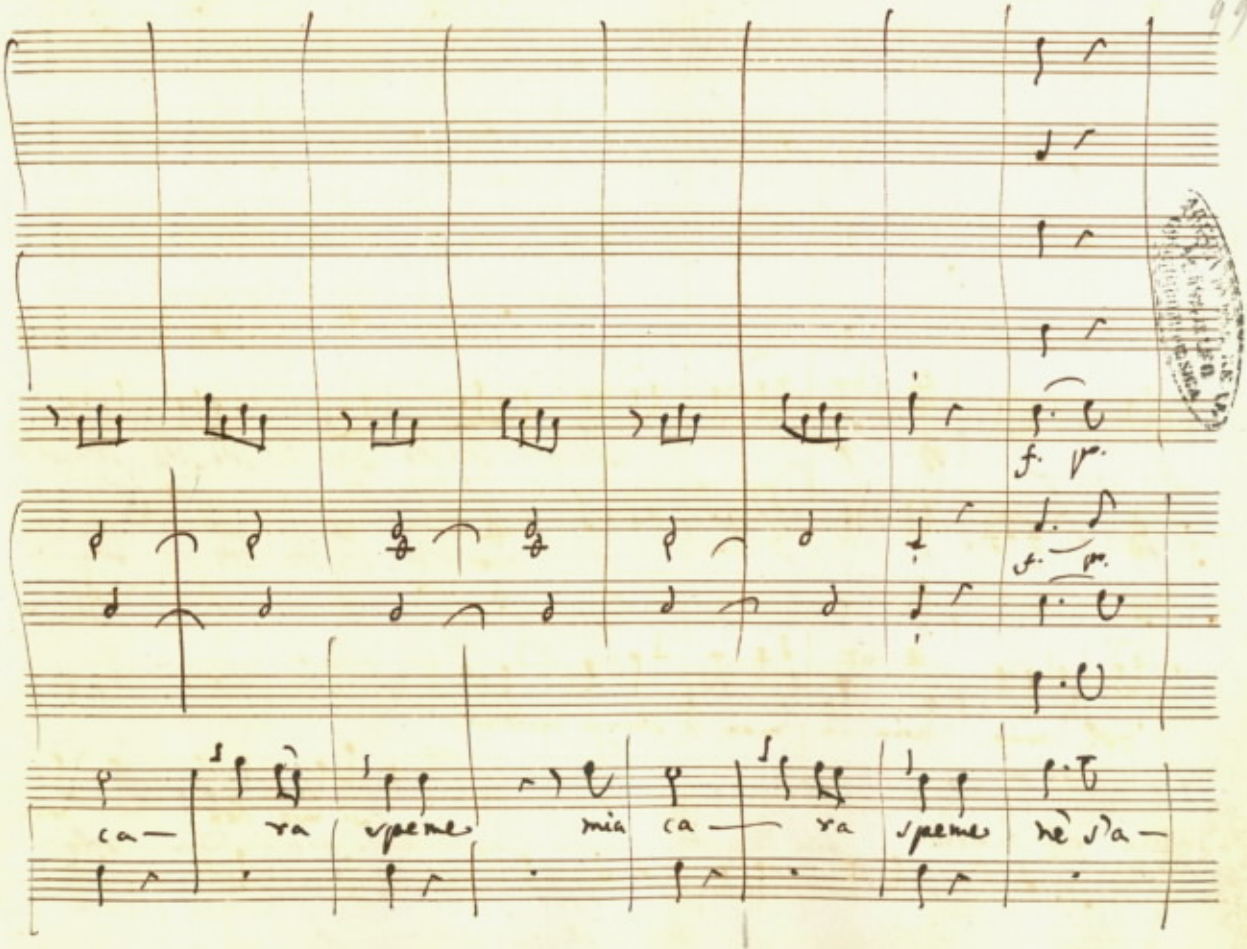


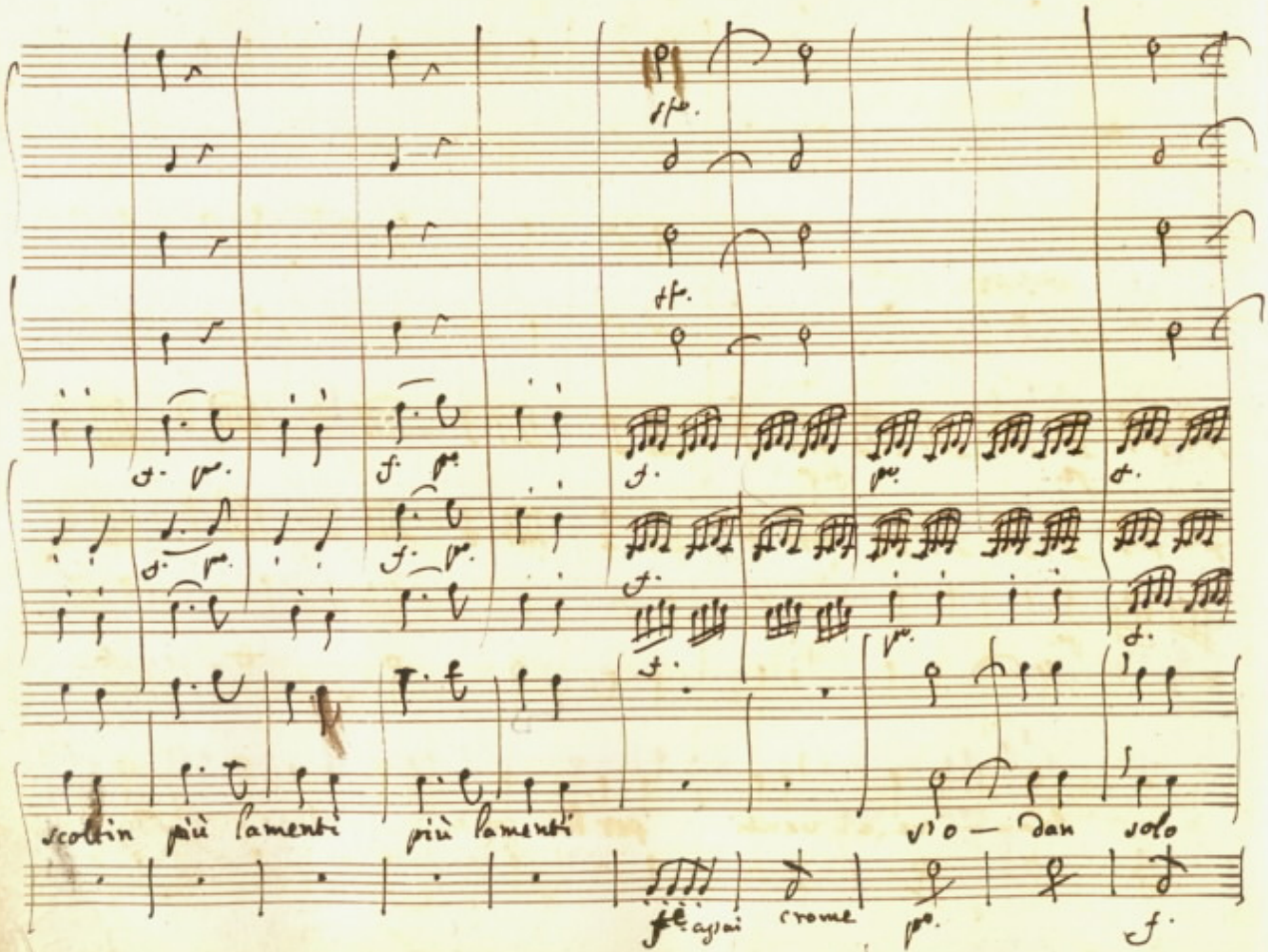


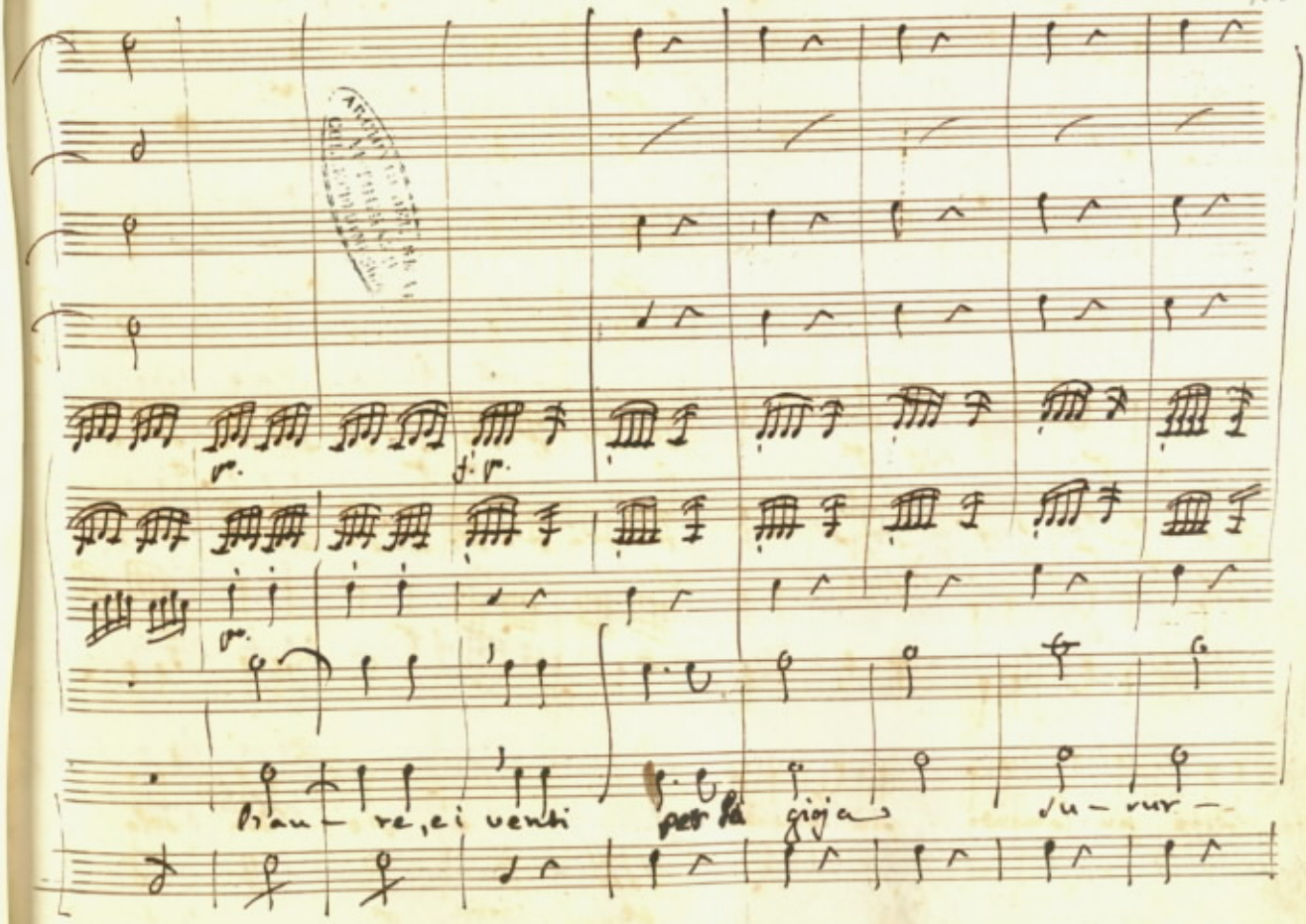

gioja
murmurar
dol mio

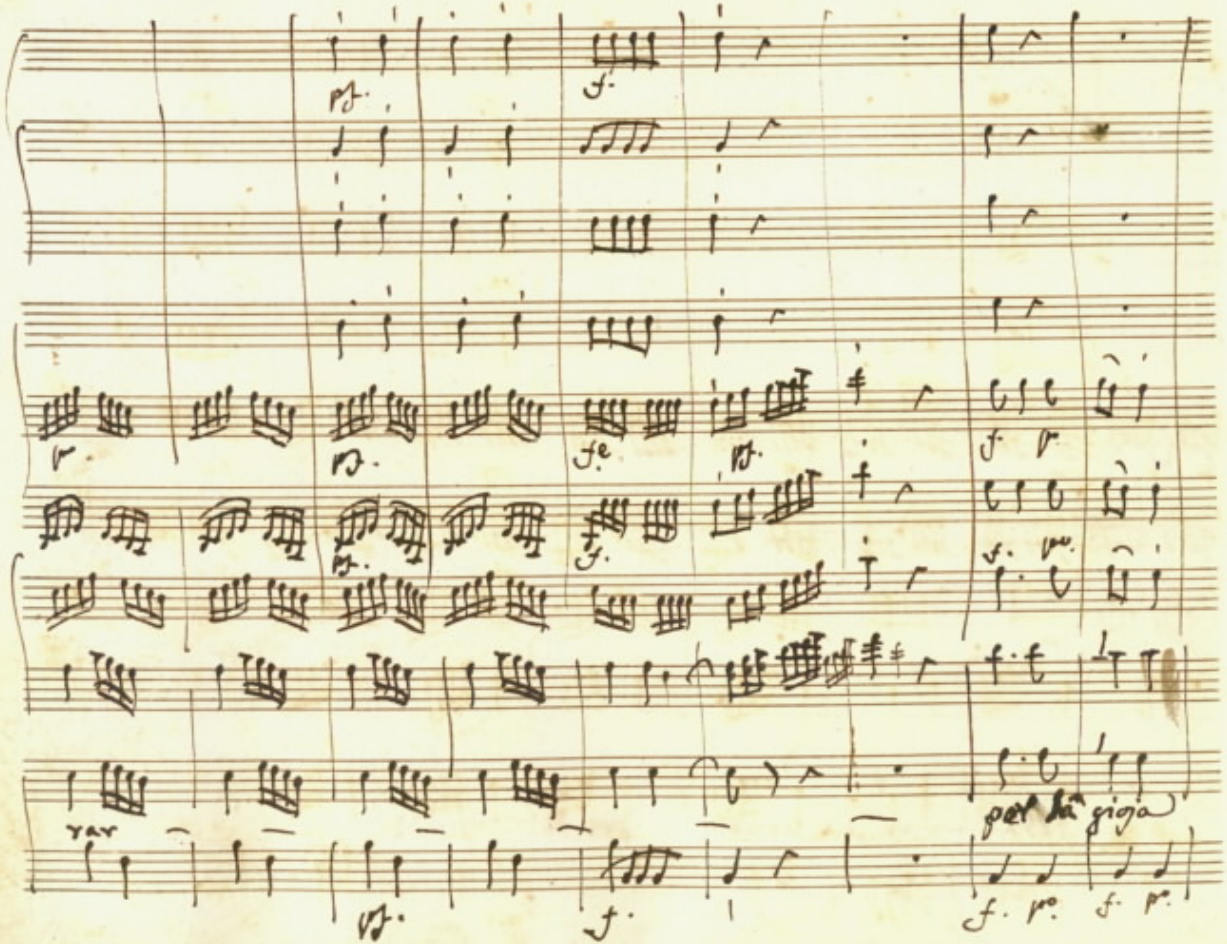
dol mio via la man li stringa insieme

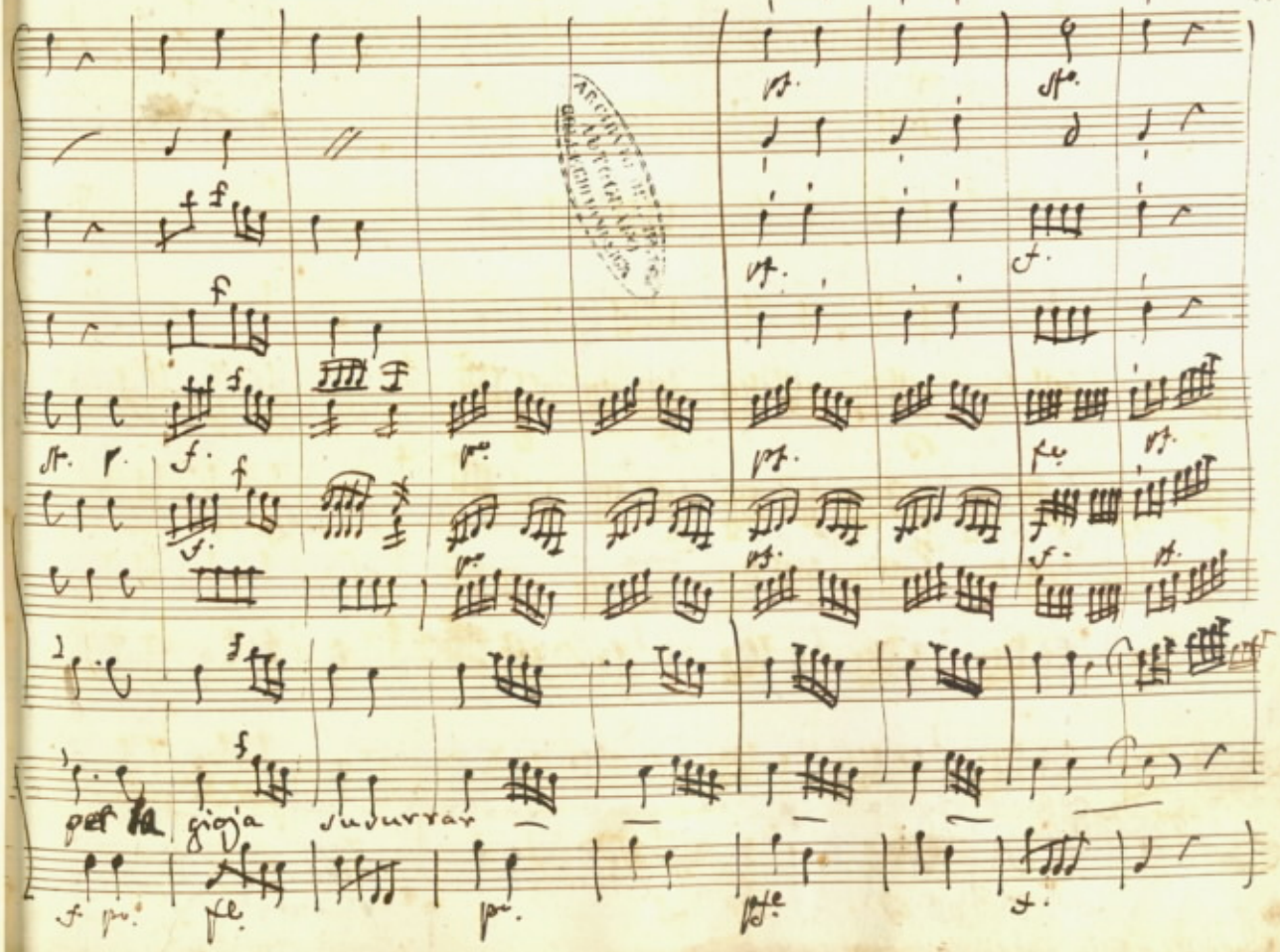
si mio ben: mia

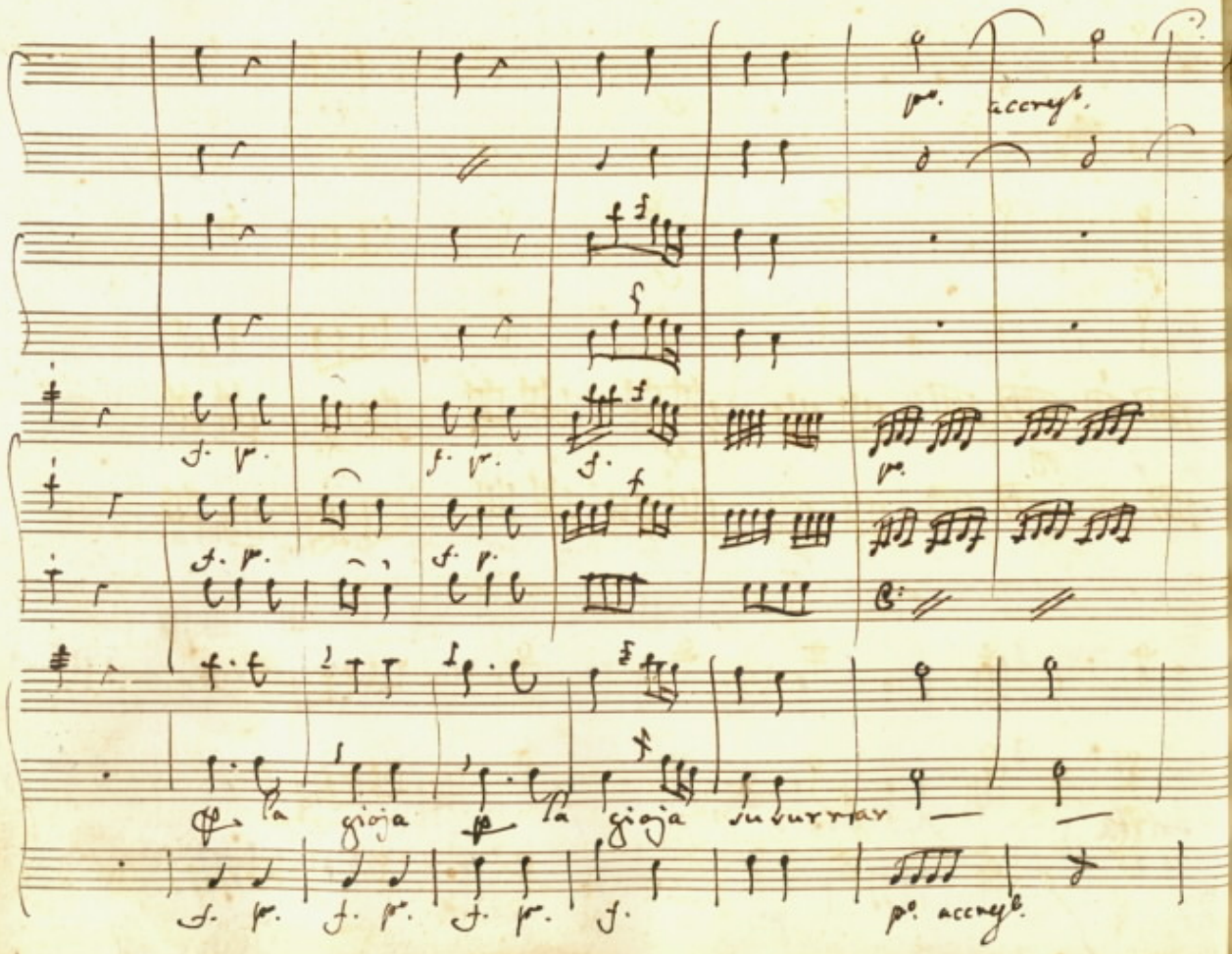

f. V.
ca— ra spene mia ca— ra spene mè da—


scoltin più lamenti
più lamenti
s'o — dan solo
fe assai
crome


p.
f. p.
p.
Bau – re, e i venti per la gioja su – sur –


per la giga


per la gioja indurrar



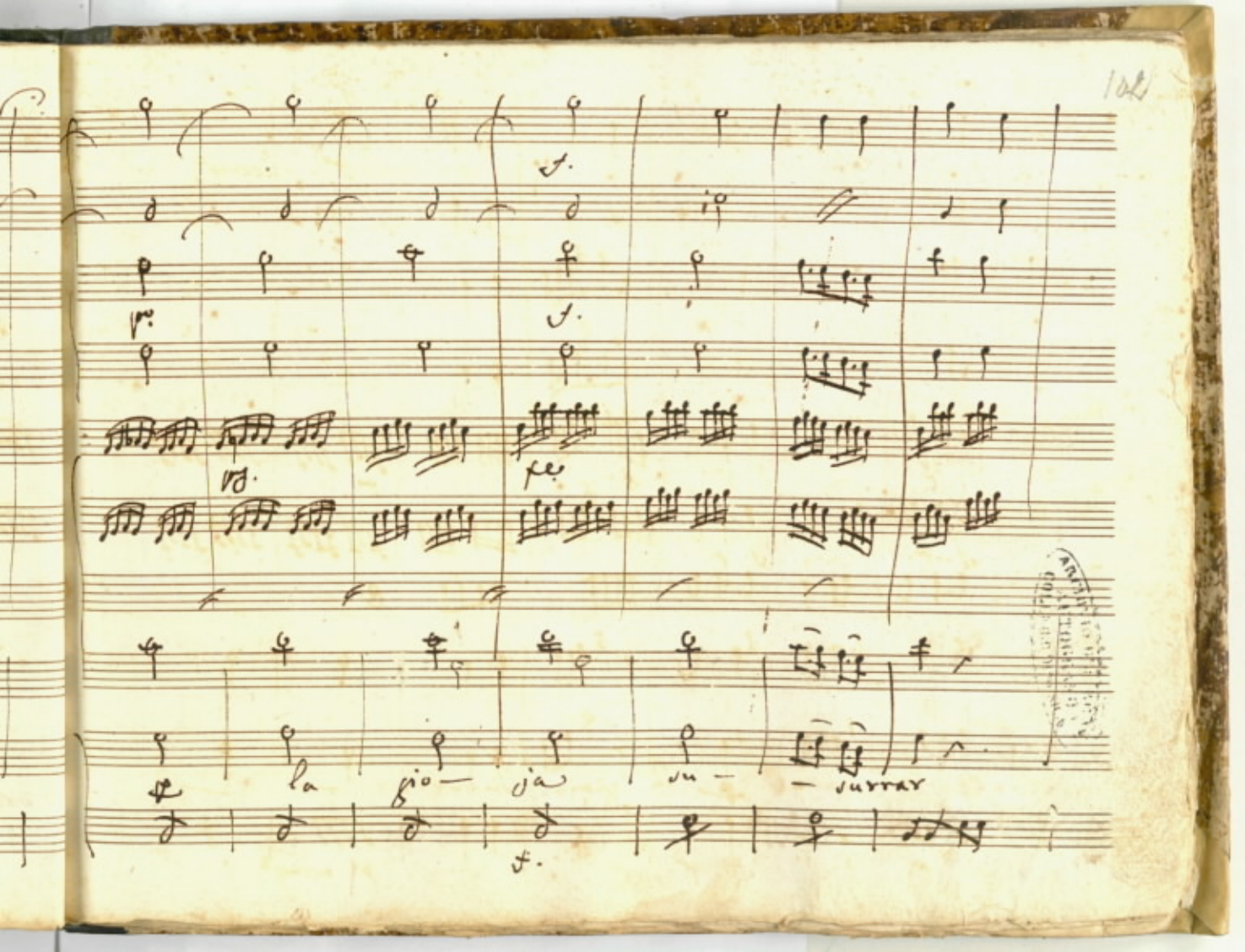
p.o accresc.

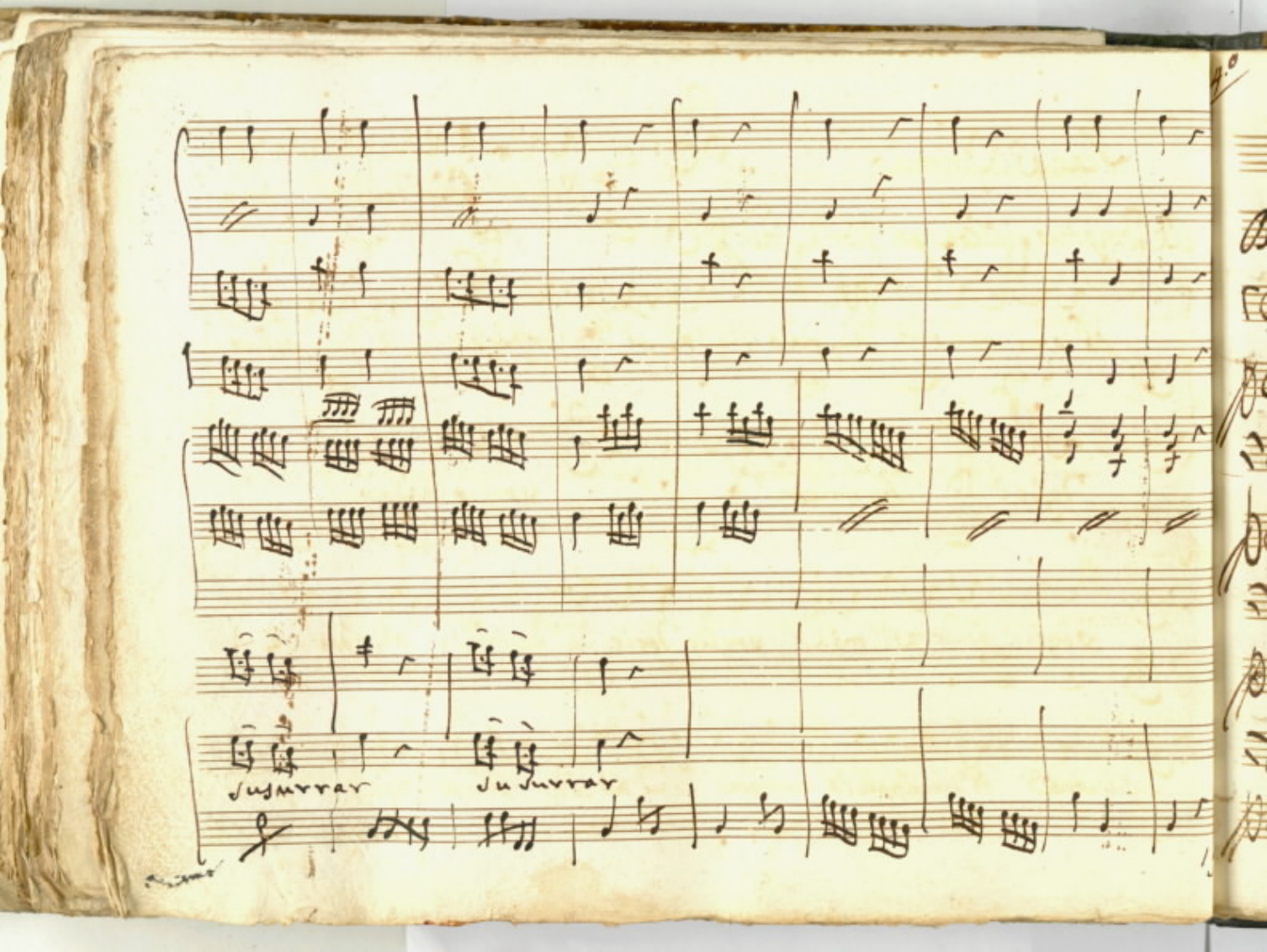
f. p. f. p. f. p.

f. p. f. p.

la gioja la gioja susurrar

f. p. f. p. f. p. f. p.o accresc.


la gio — ja su — — surrar


Jusurrar
Jusurrar

ARCHIVIO DEL PROF. AUTOLOGICO COLLEGIO DI MUSICA

Scena Ultima

Pom:

Braui: Braui dauero an=

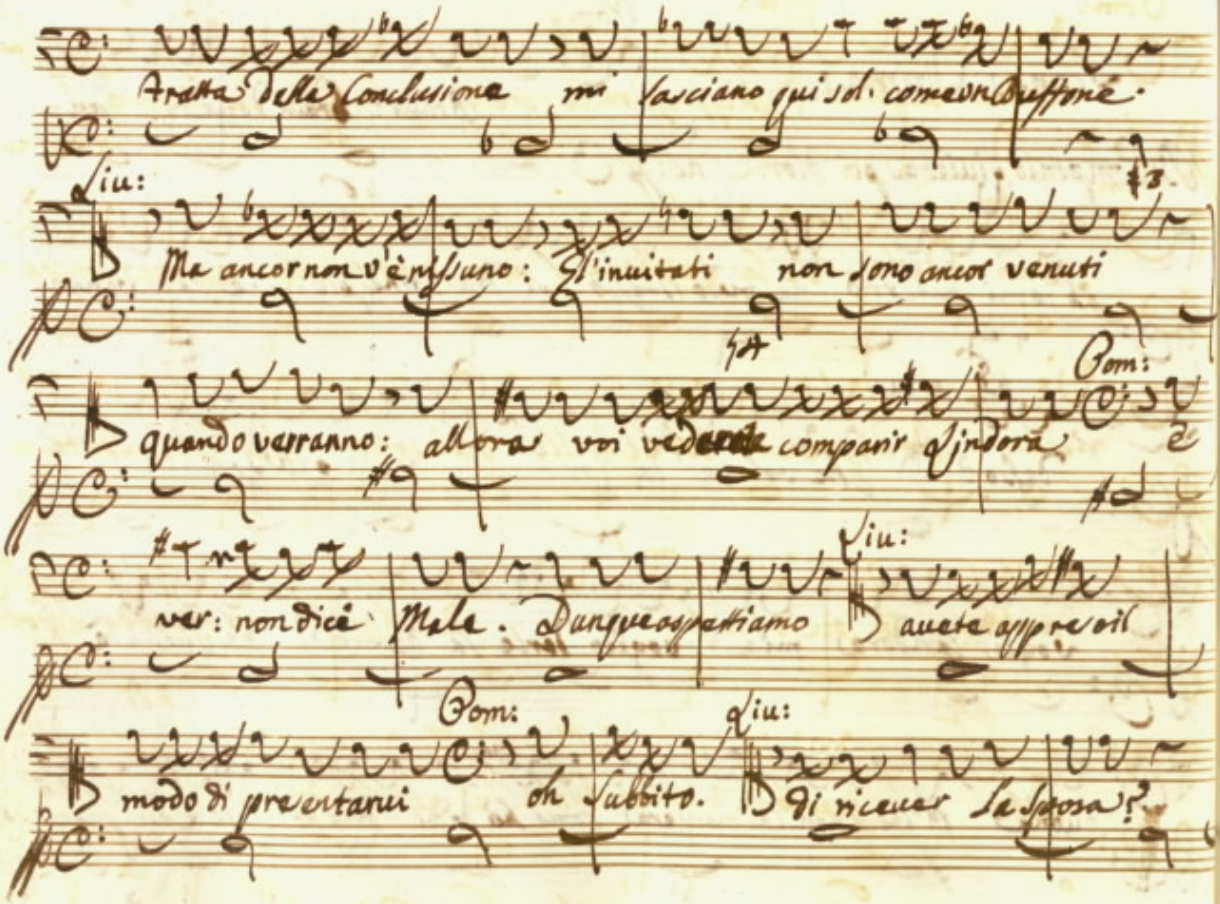
D. Pomponio, Giuietta poi Flor: è Lind:

ch'io mi conterrò nel modo istesso si dia principio.... è doue vanno a=

desso? Giu: che volete da Cor? Pom: voglio la sposa

voglio Candora mia voglio darle la destra. oh questa è

buona M'insegnan la maniera come hò da dir Come hò da fare, è poi quando si



tratta della Conclusione mi lasciano qui sol. come un Buffone.

Liu:

Ma ancor non v'è nissuno: gl'inuitati non sono ancor venuti

quando verranno: allora voi vederete comparir l'indora

Pom:

è

ver: non dice Male. Dunque aspettiamo

Liu:

auete appreso il

modo di presentarui

Pom:

oh subbito.

Liu:

di riceuer la sposa?

Pom: à marauiglia. Liu: Ch'espression le farete: che cosa le direte?

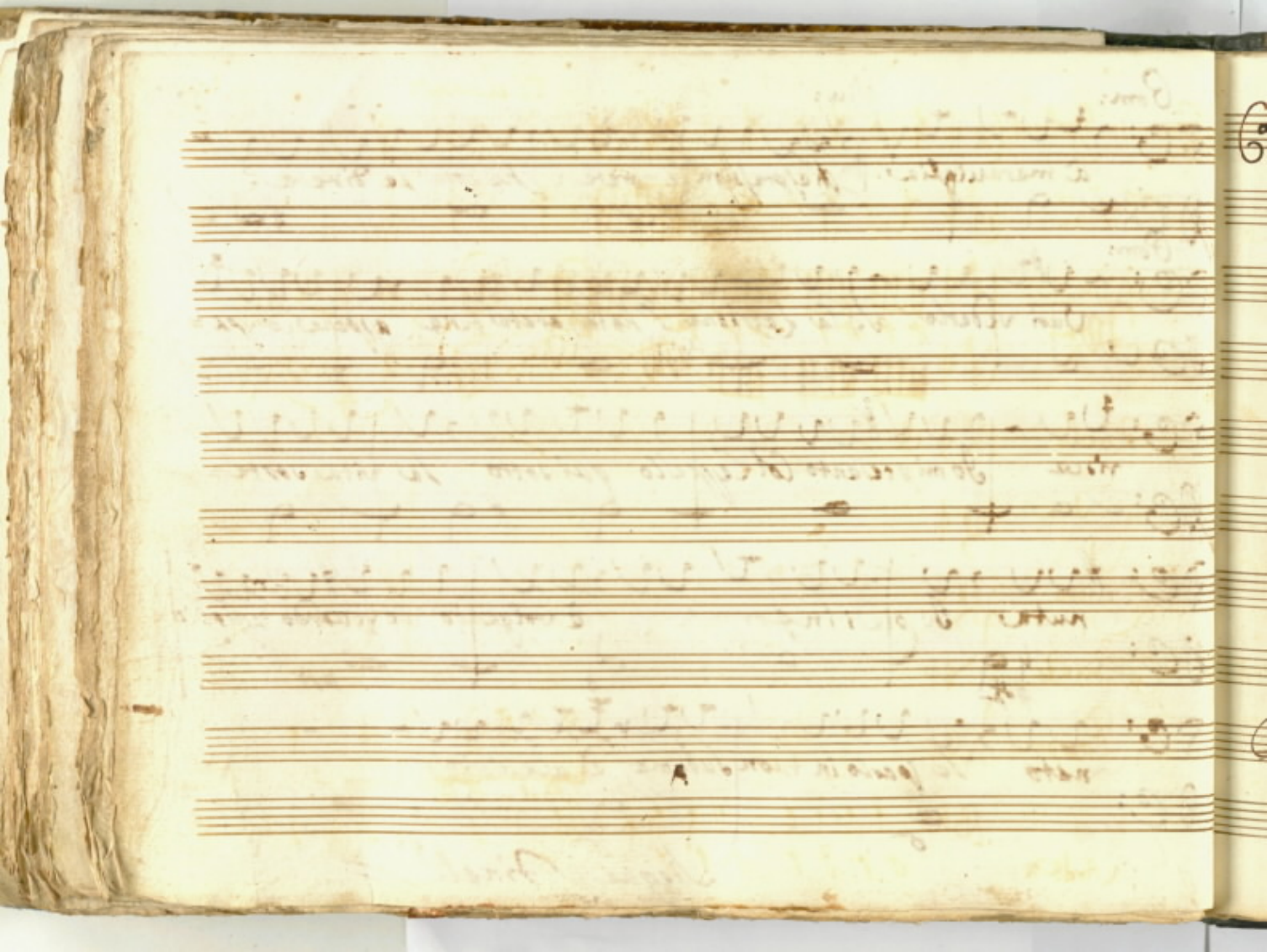
Pom: Vuoi vederlo se la Lezzione l'ho imparata bene appena compa=

risce Io mi presento col Cappello qui sotto la vita soste=

nuta in piedi in fora è volgendo lo sguardo appassio=

nato le parlo in tuon sublime, ed eleuato.

Siegue il Finale



Ed elevato

Corni in Gesolreut

Oboè 1.o e 2.o

Vni

Viola

Lindora

Livietta

Florindo

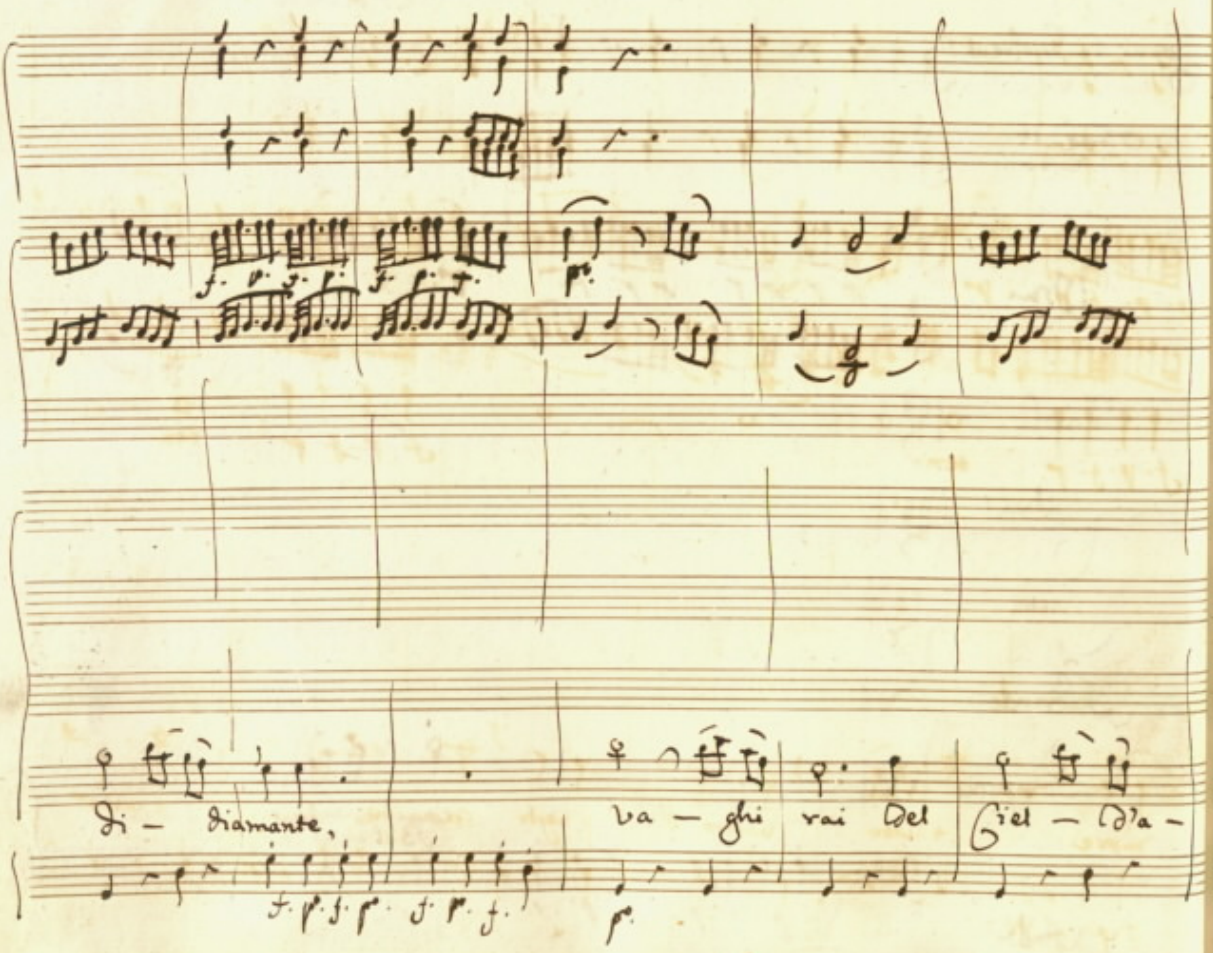
D. Pomponio

Bel = le

Luci

And.e

ARCHIVIO ... AUTOLOGICO COLLEGIO ...

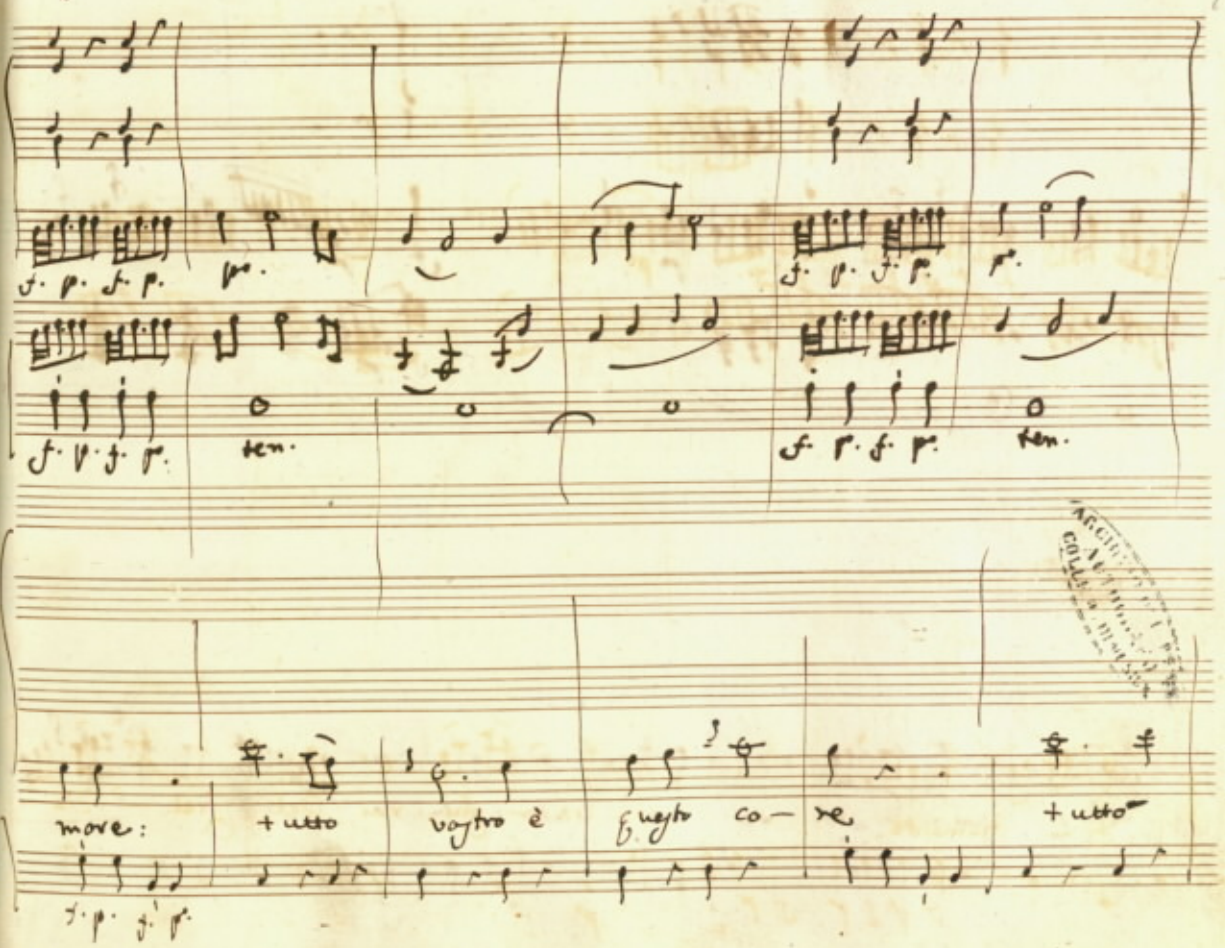

Di — diamante,
va — ghi rai Del
Giel — d'a —

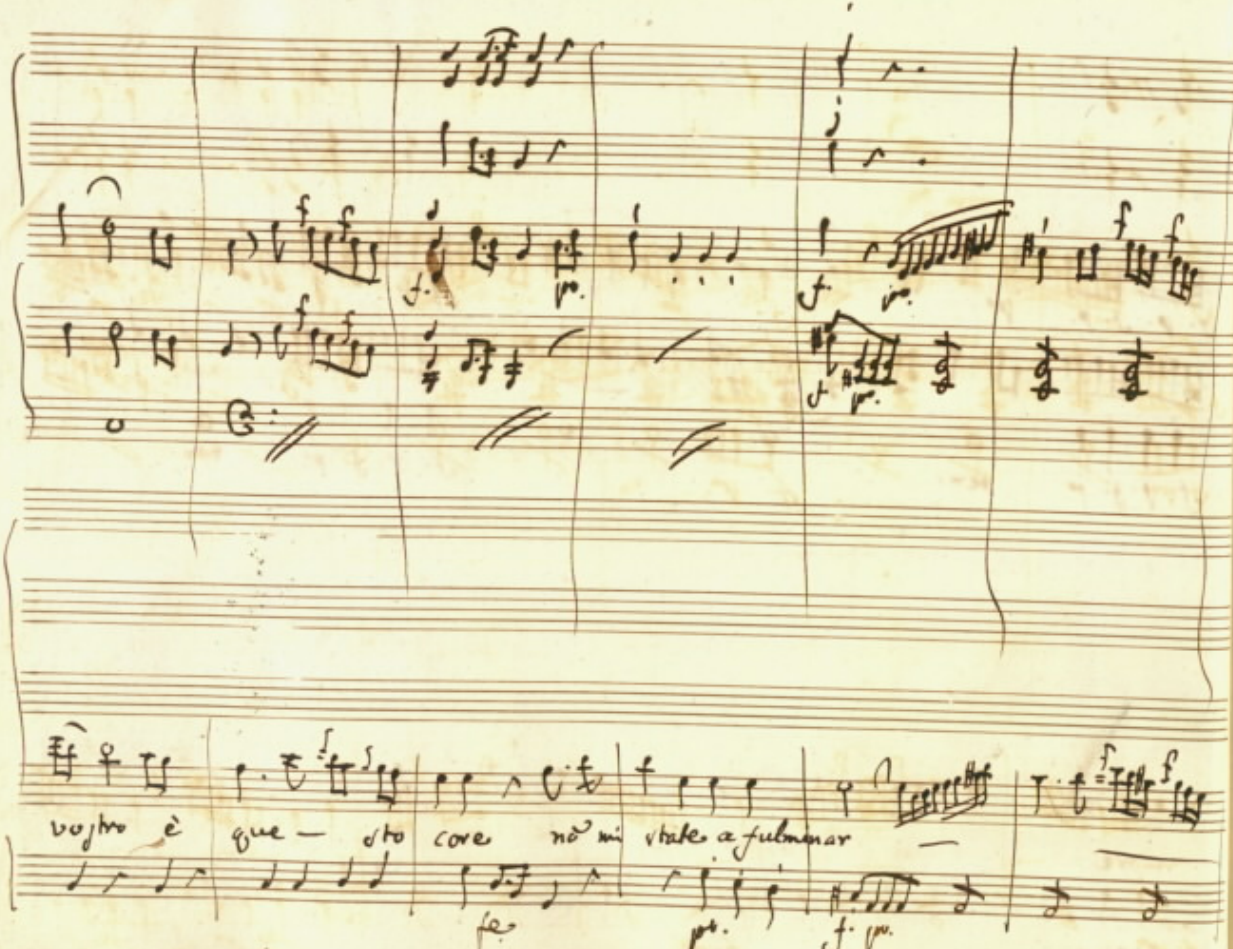
f. p. f. p. p. f. p. f. p. p.

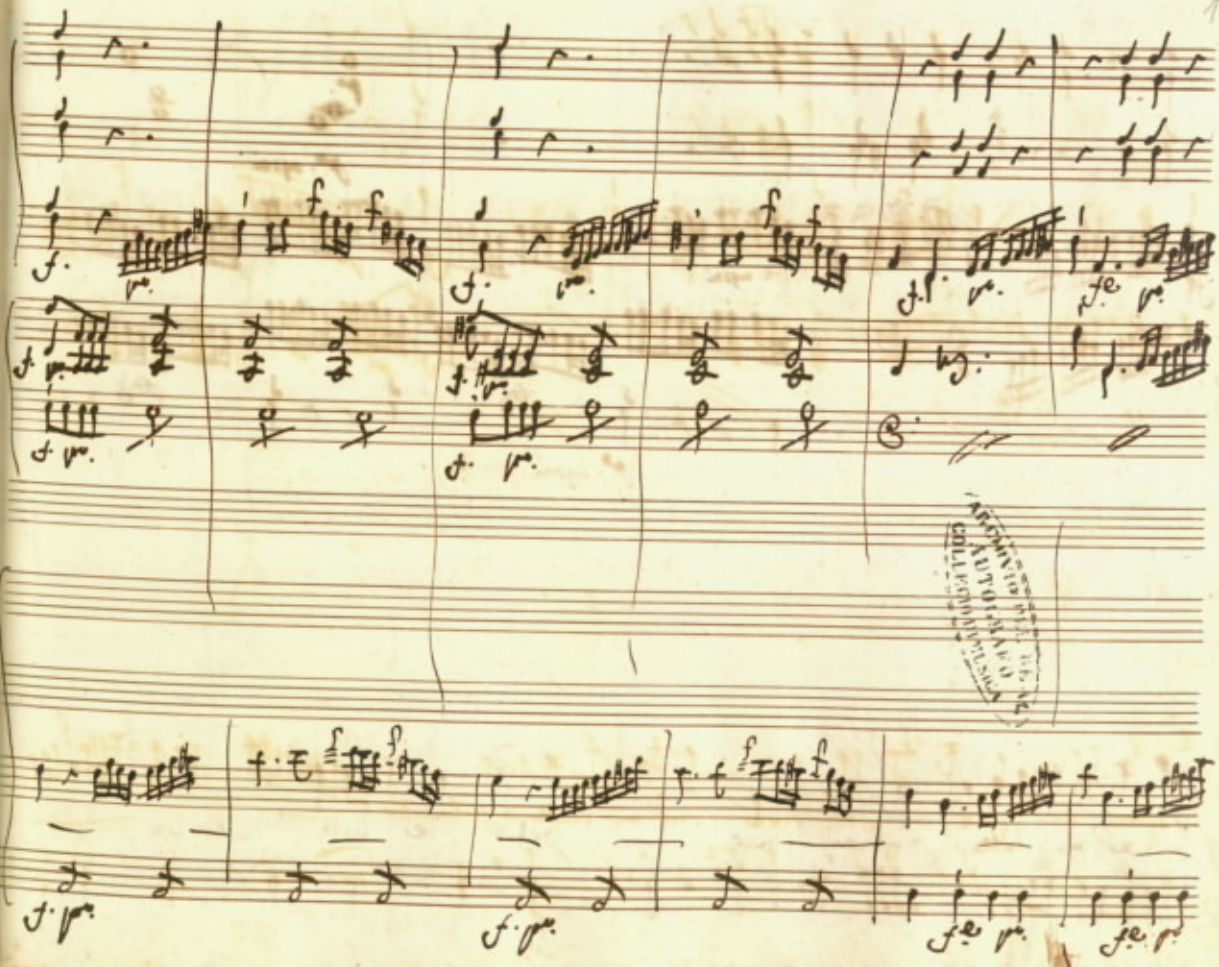
f. p. f. p. ten. f. p. f. p. ten.

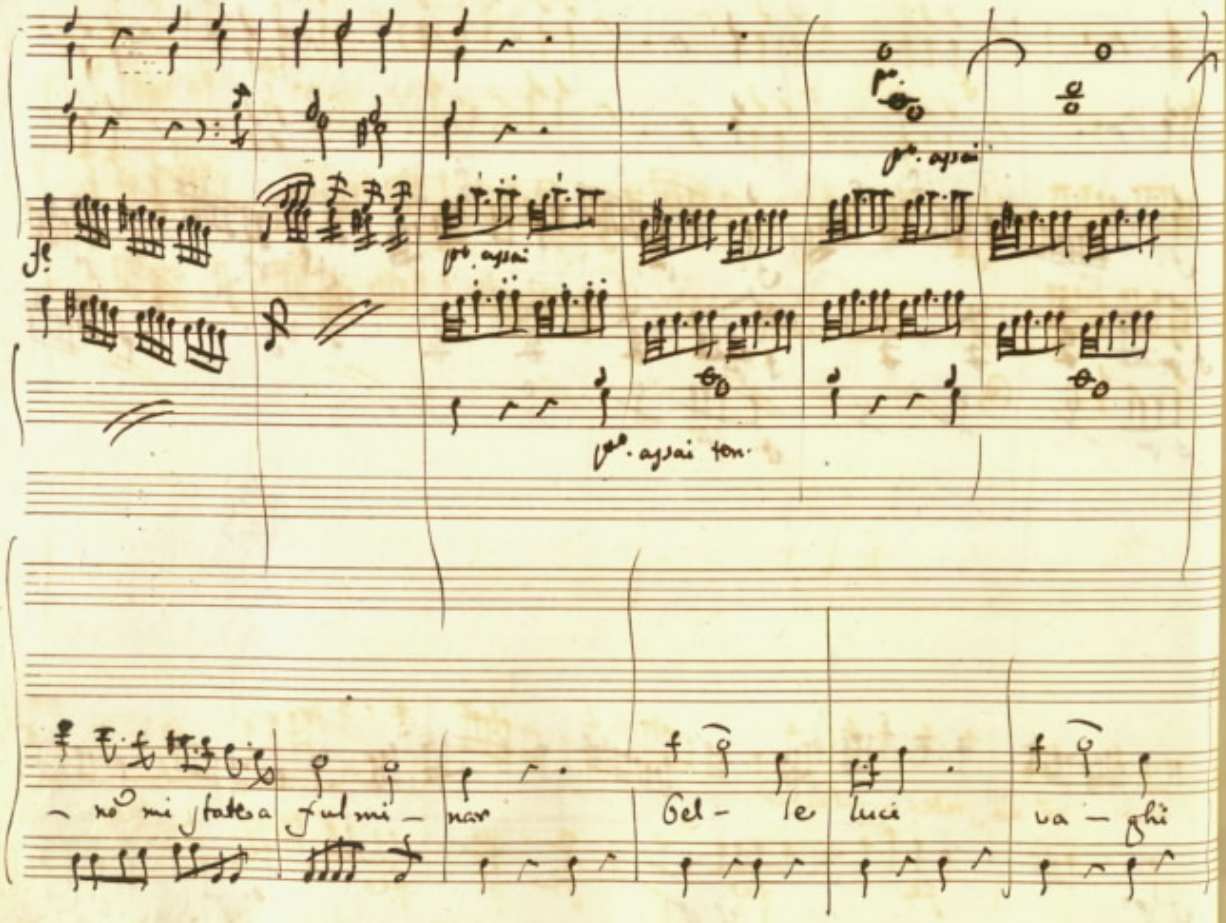
more: + utto vostro è questo co — re + utto

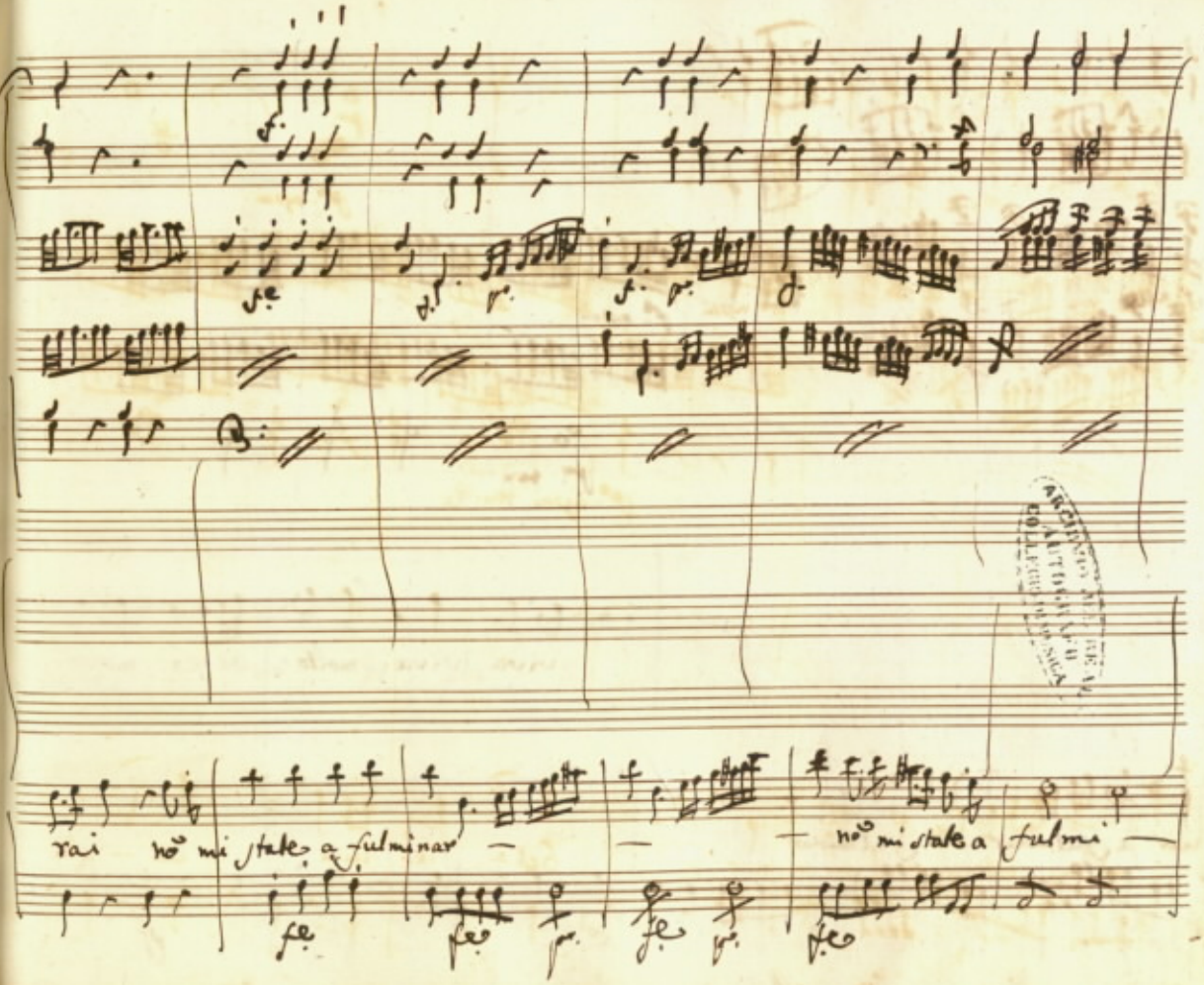
f. p. f. p.

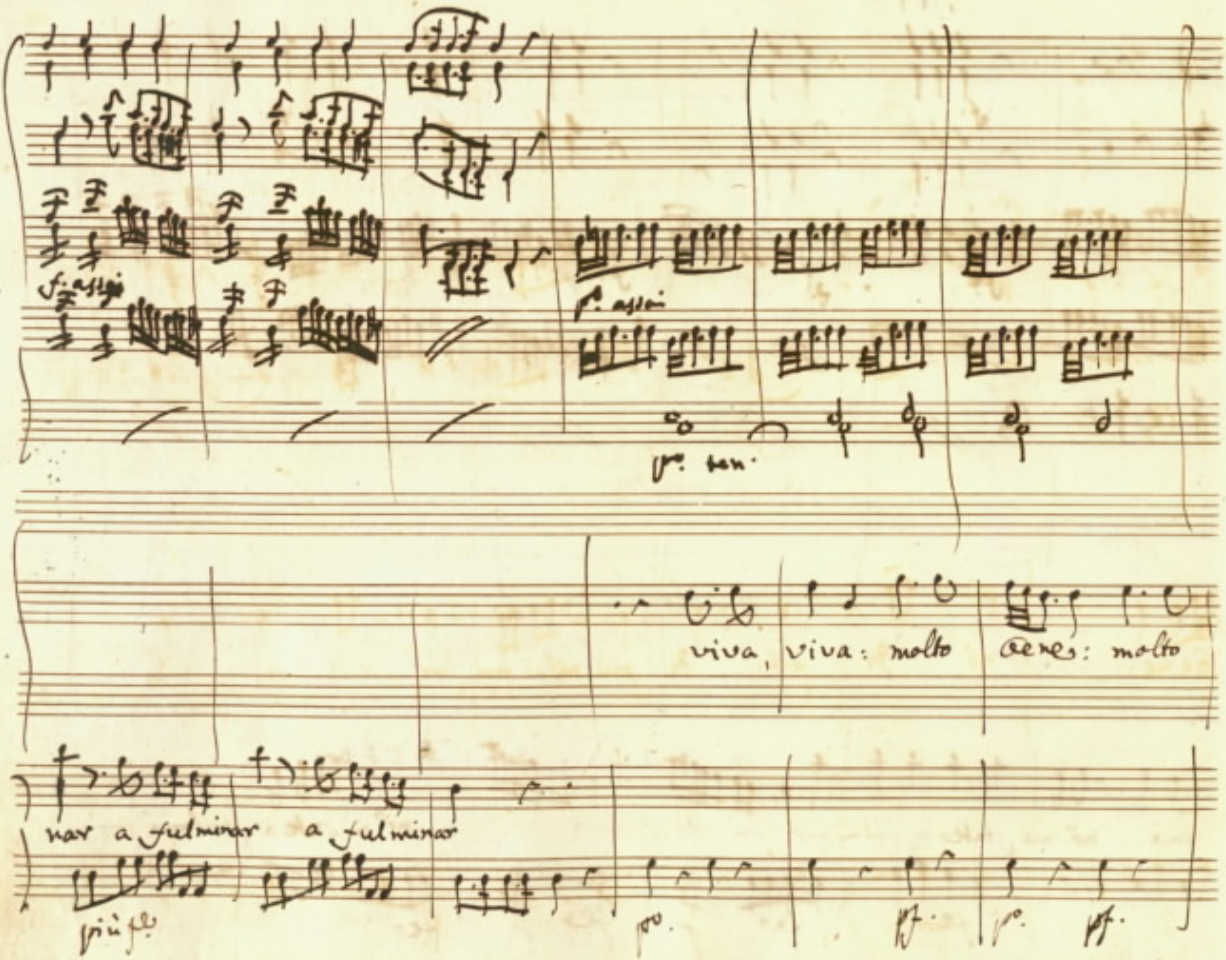



vostro è que — sto core nō mi state a fulminar




pr. assai
pr. assai
pr. assai ten.
– no mi state a ful mi – nar
Bel – le luci va – ghi

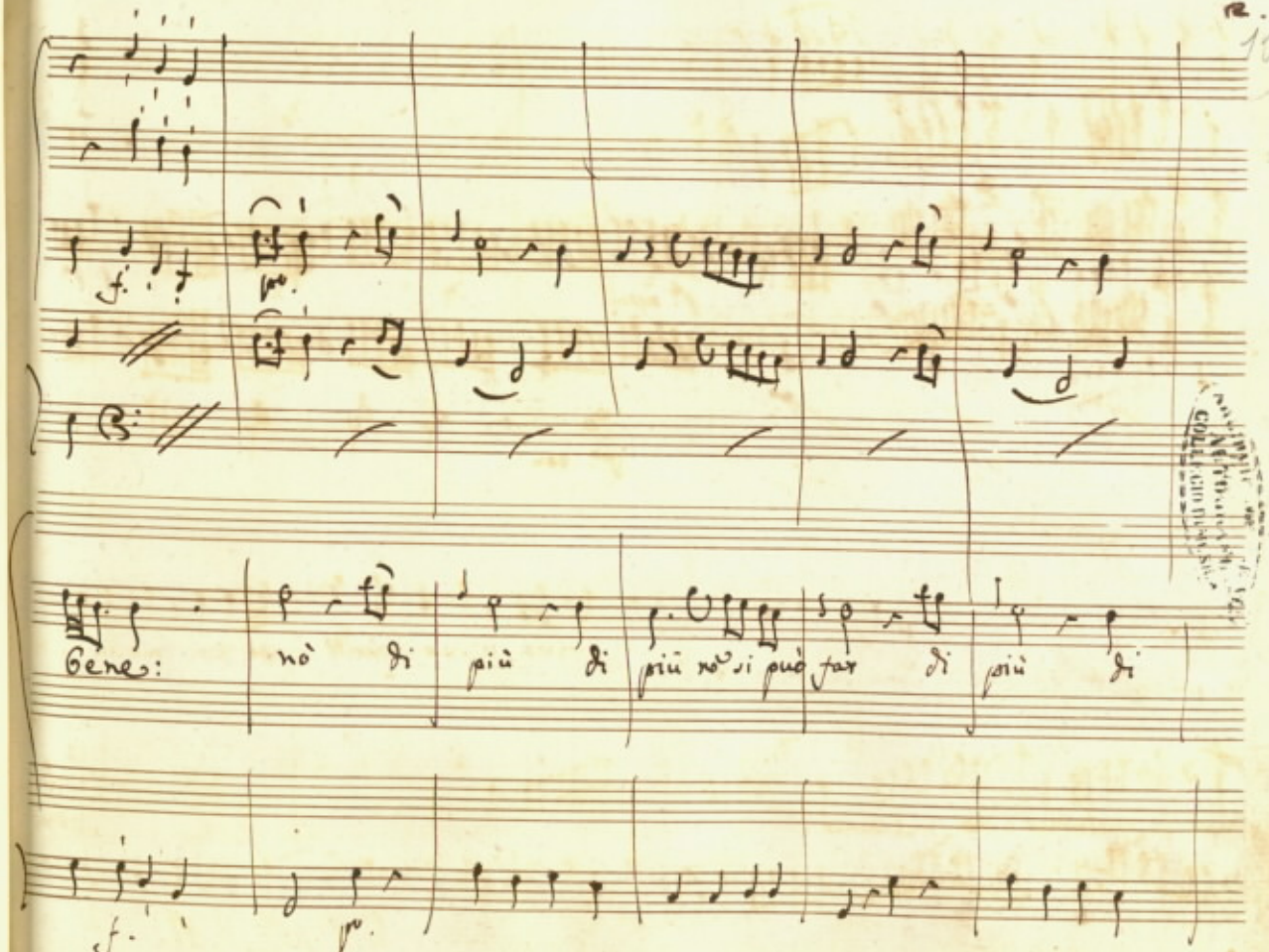

rai no mi state a fulminar
no mi state a fulmi

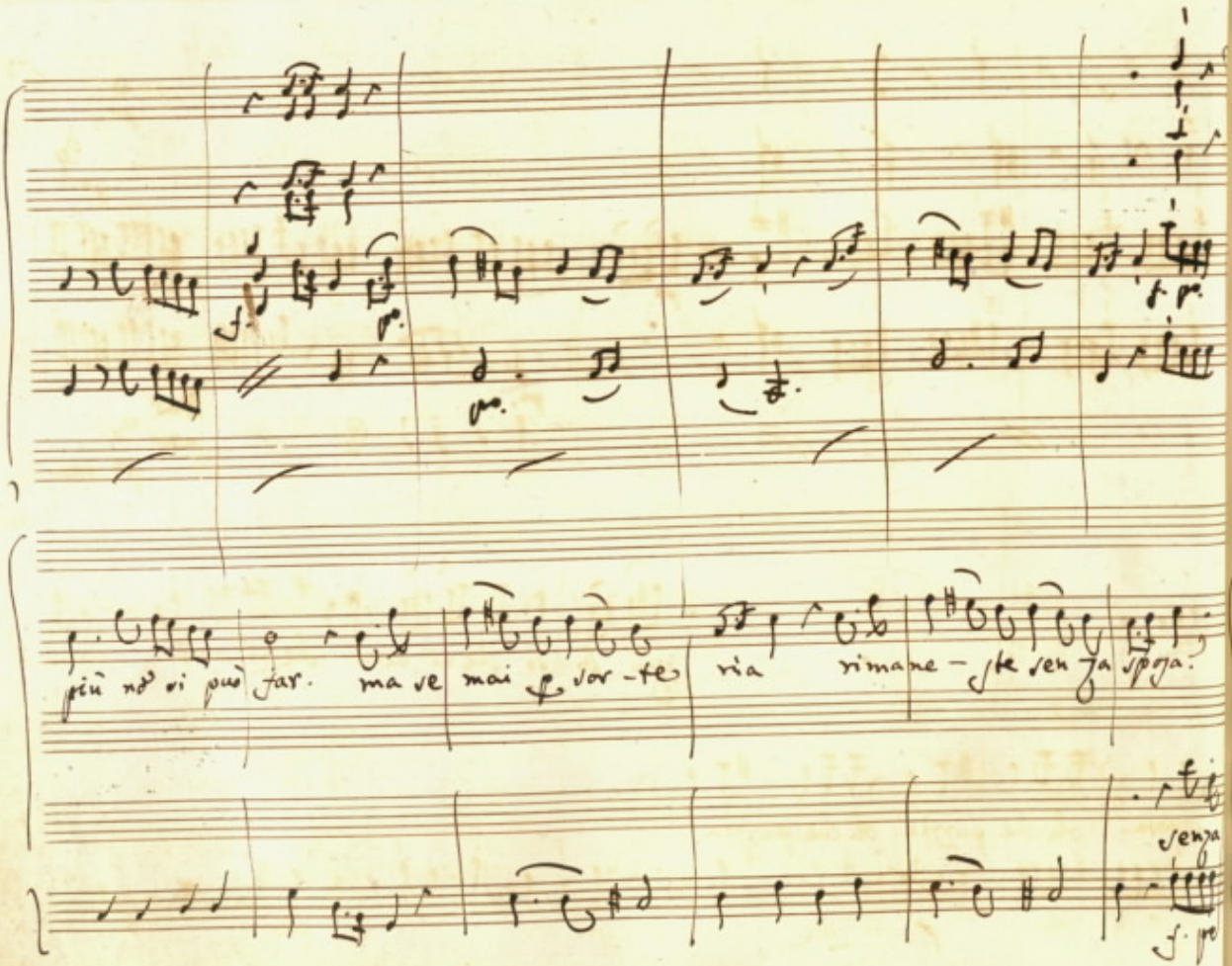

viva, viva: molto
aeres: molto
nar a fulminar
a fulminar

f. pp.

Bene: nò di più di più nò si può far di più di

f. pp.





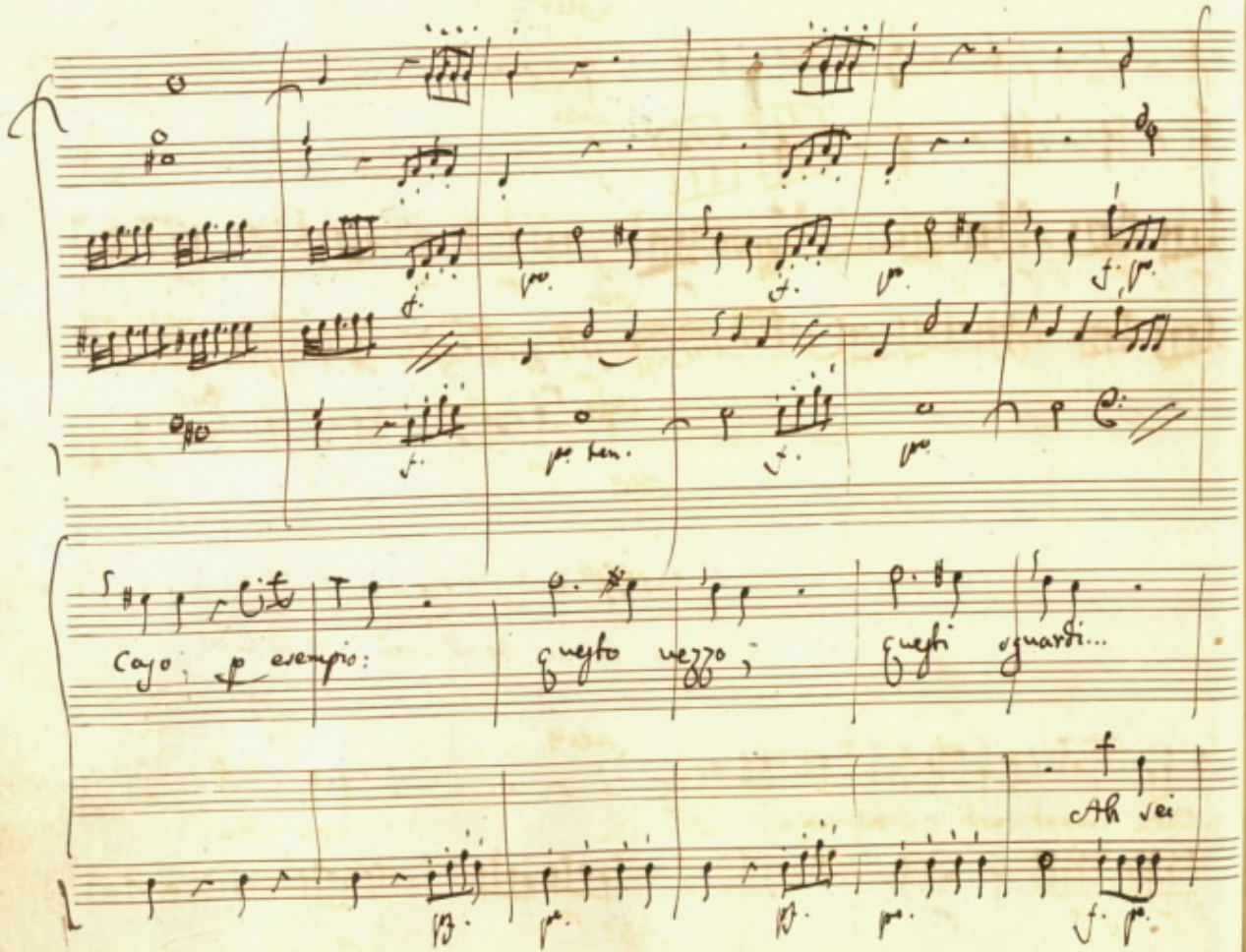
più nō si può far. ma se mai p sor-te ria rimane-ste sen za sposa.

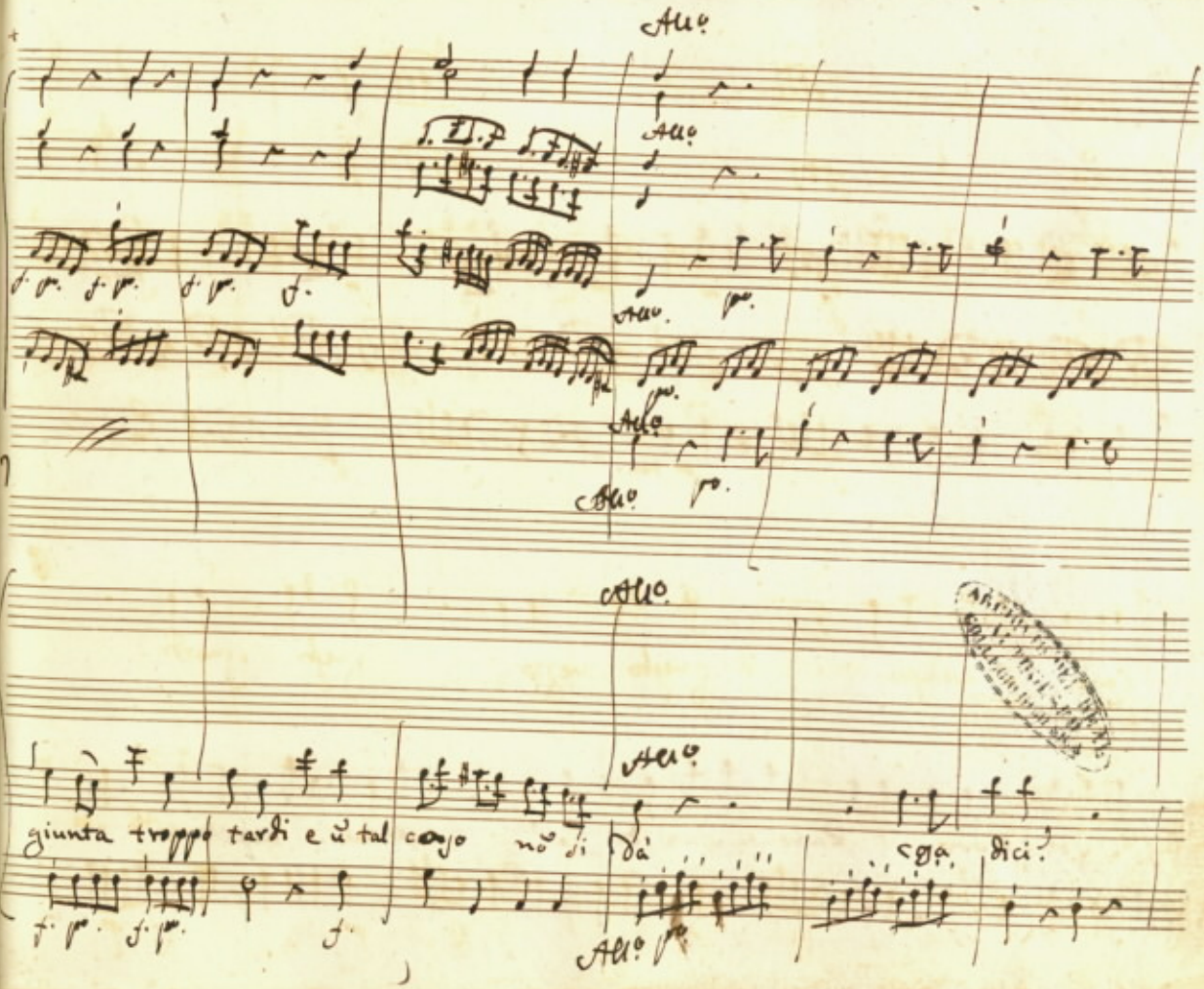
senza

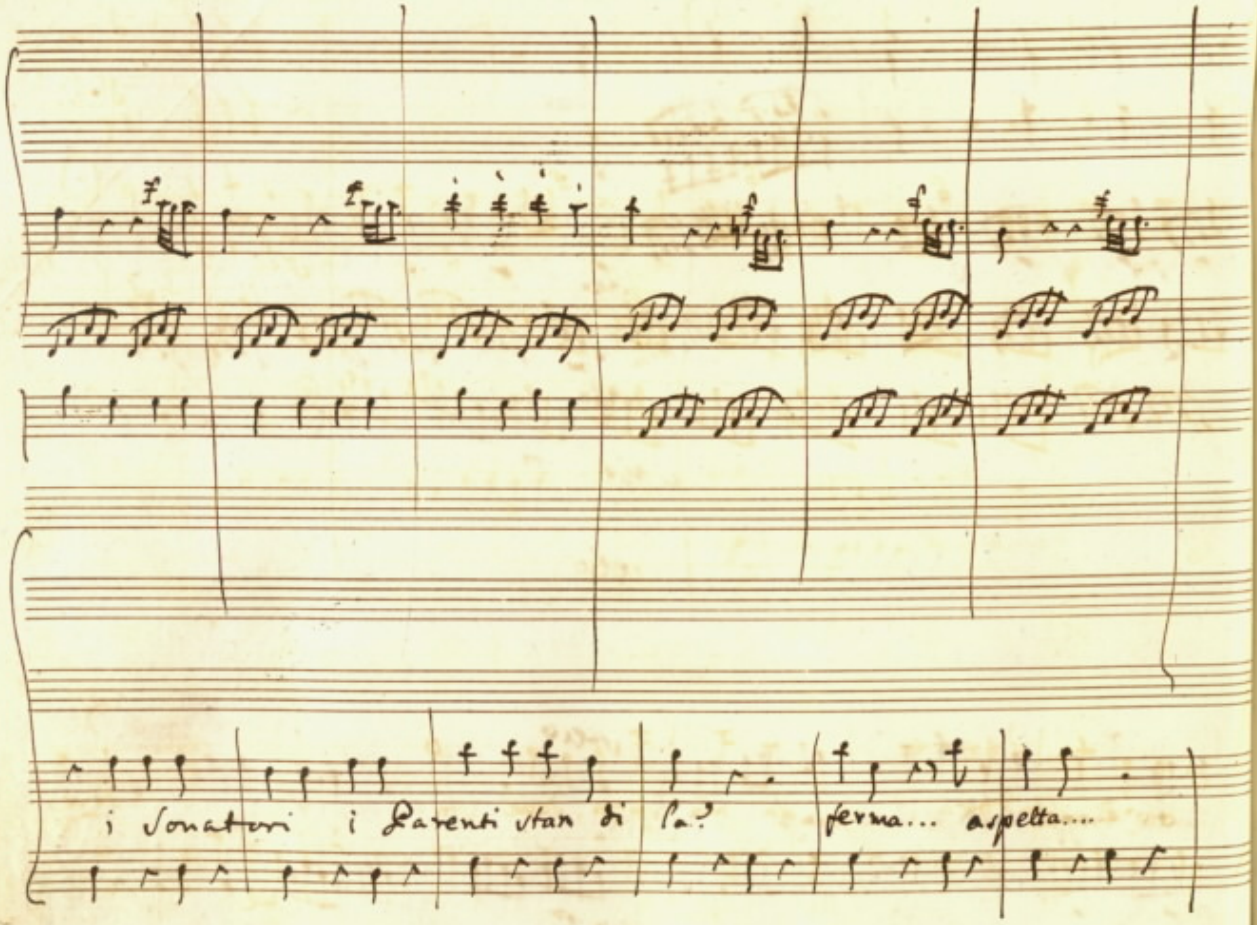
f. po

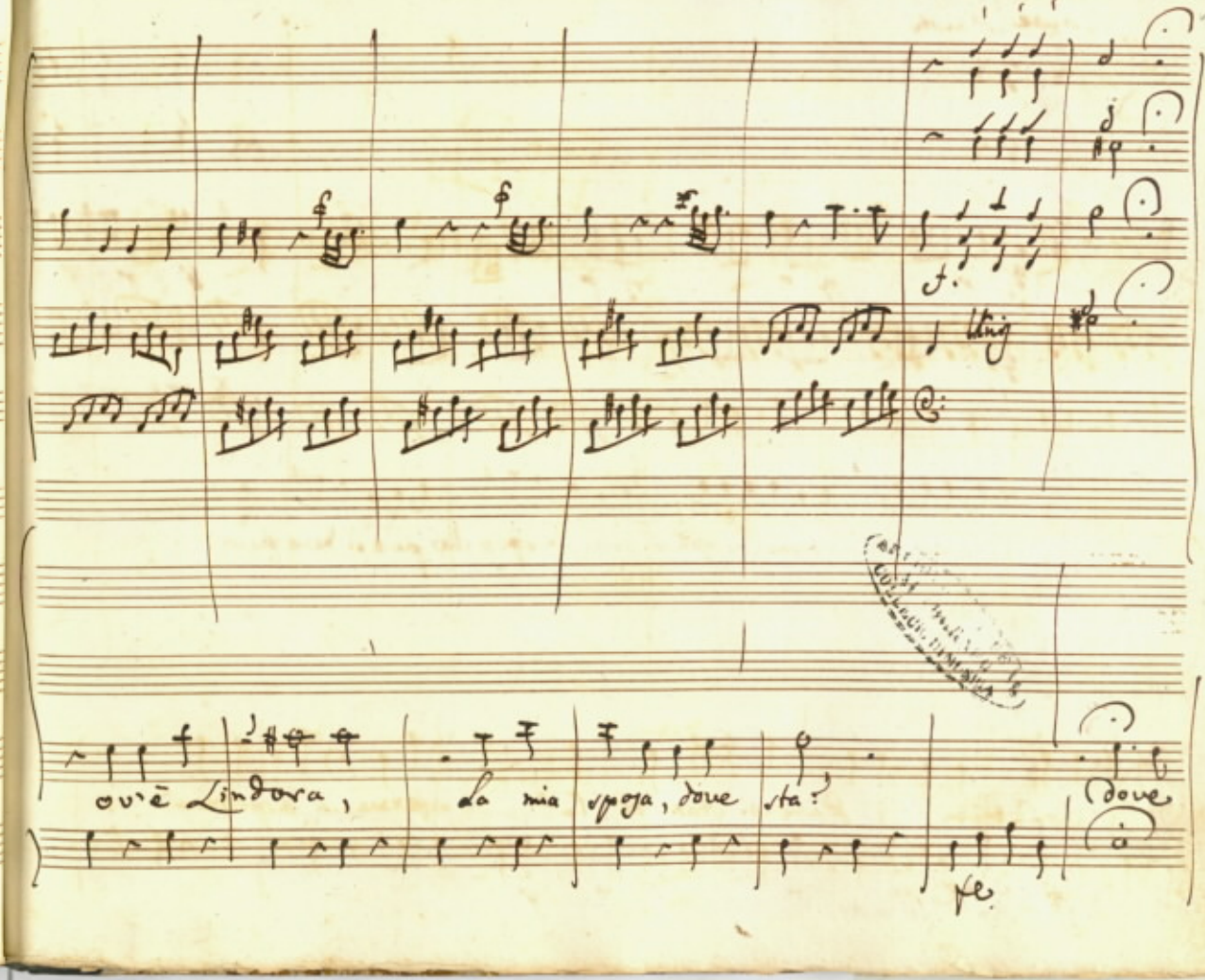
già lo sò che nò sarà che nò sarà. ma in ù

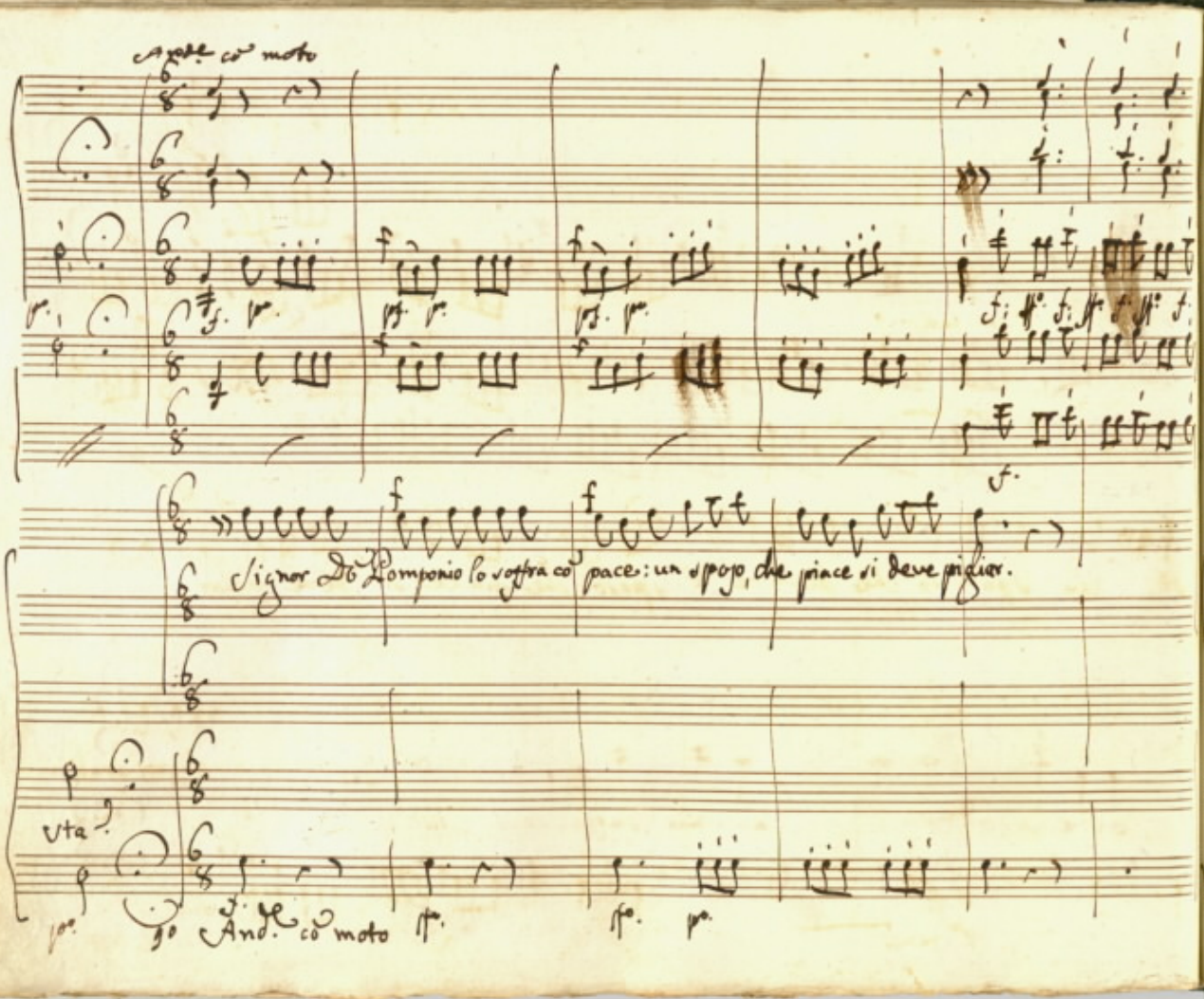
sposa? oh che pazzia! oh che pazzia!


Cajo, per esempio:
questo vezzo,
questi sguardi...
Ah sei


Allo
Allo
Allo
Allo
Allo
Allo
Allo
giunta troppo tardi e ũ tal caso nõ si dà
cosa dici?
Allo


i Sonatori i Parenti stan di là?
ferma... aspetta...


ov'è Lindora, la mia sposa, dove sta?
dove



Andte. co moto

Signor Dr. Pomponio lo soffra co pace: un sposo, che piace si deve pigliar.

Vta.

Andte. co moto

p.o ten.

p.o ten:

f.

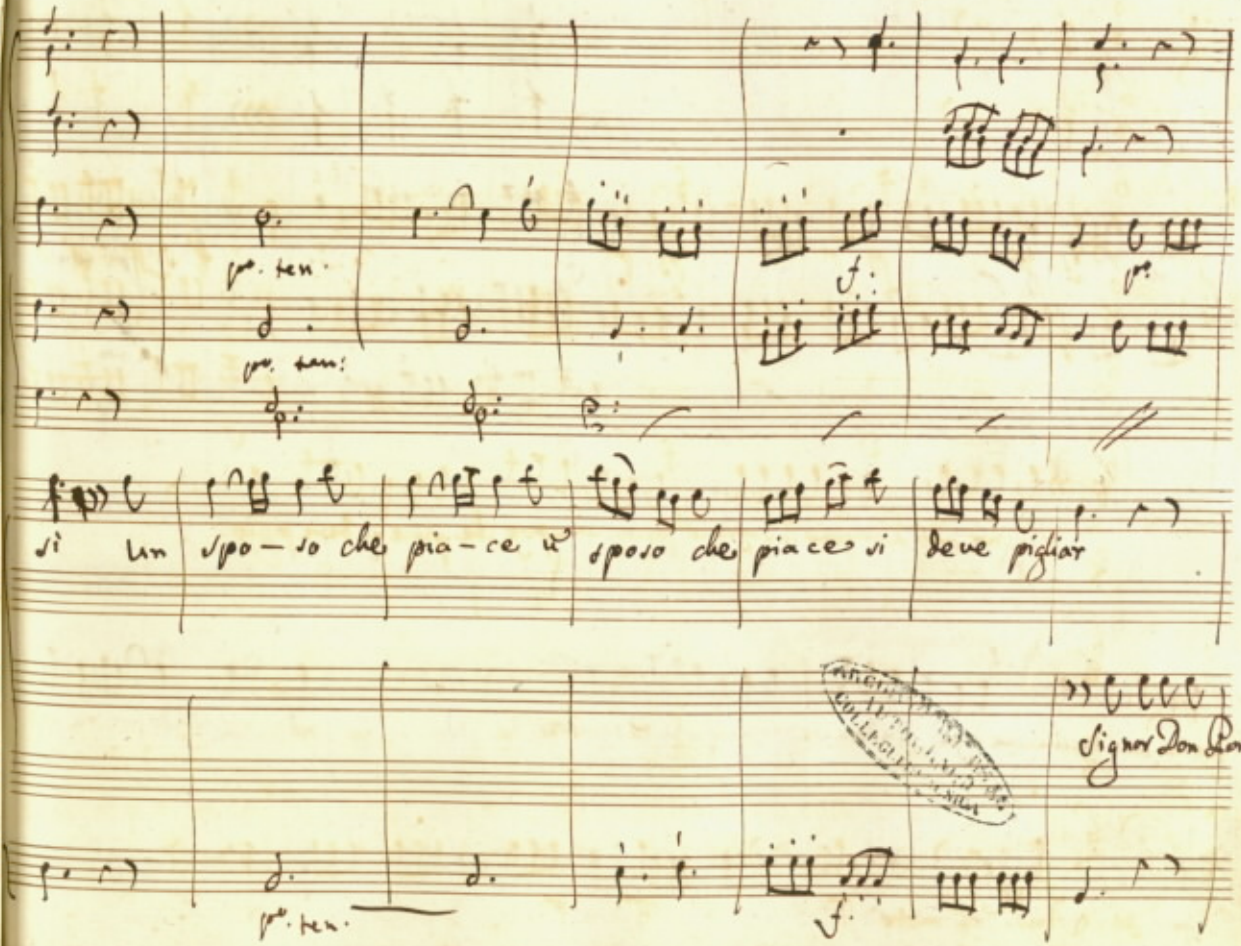
p.o

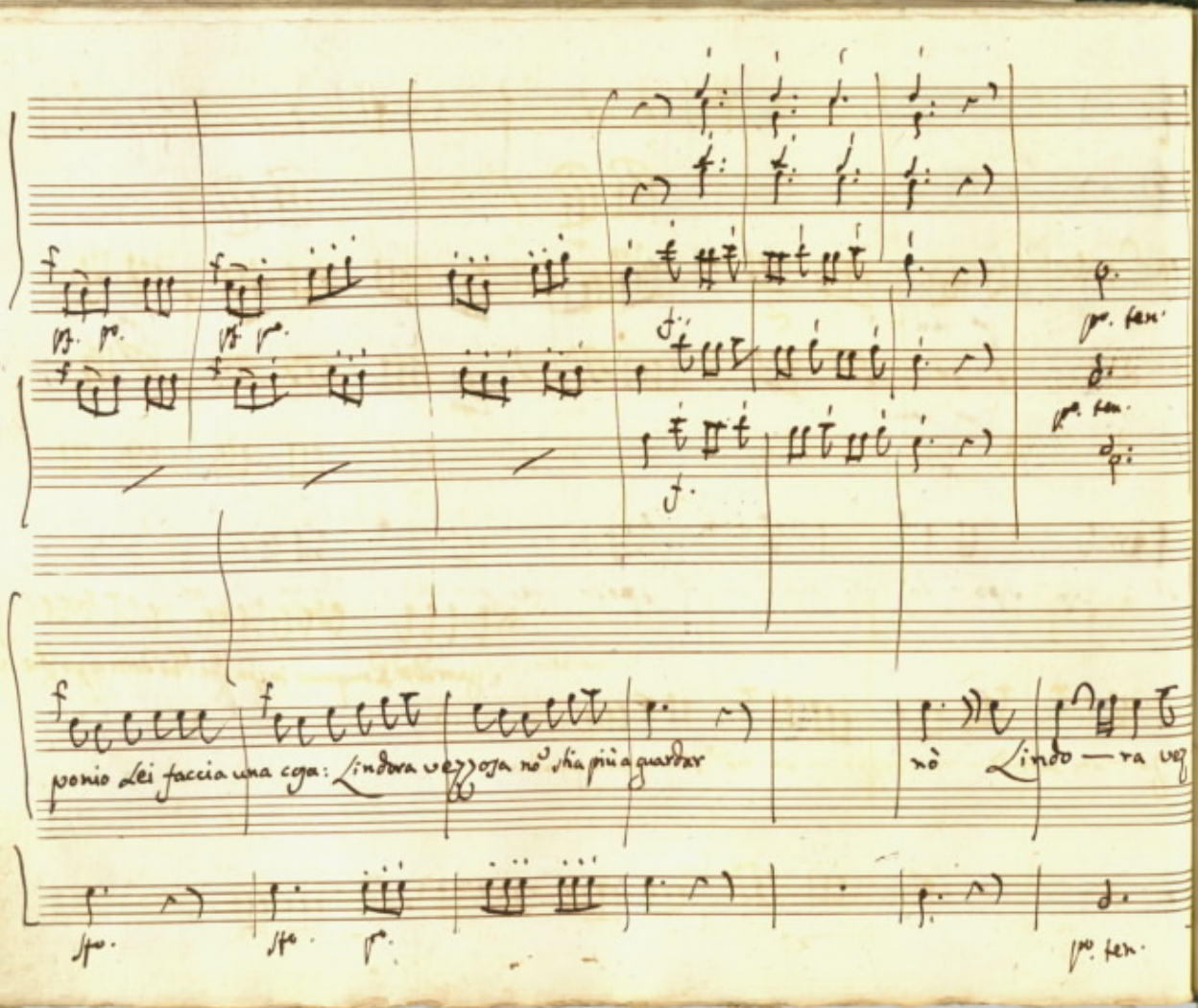
si un spo-so che pia-ce u sposo che piace si deve pigliar

Signor Don Rom-

p.o ten.

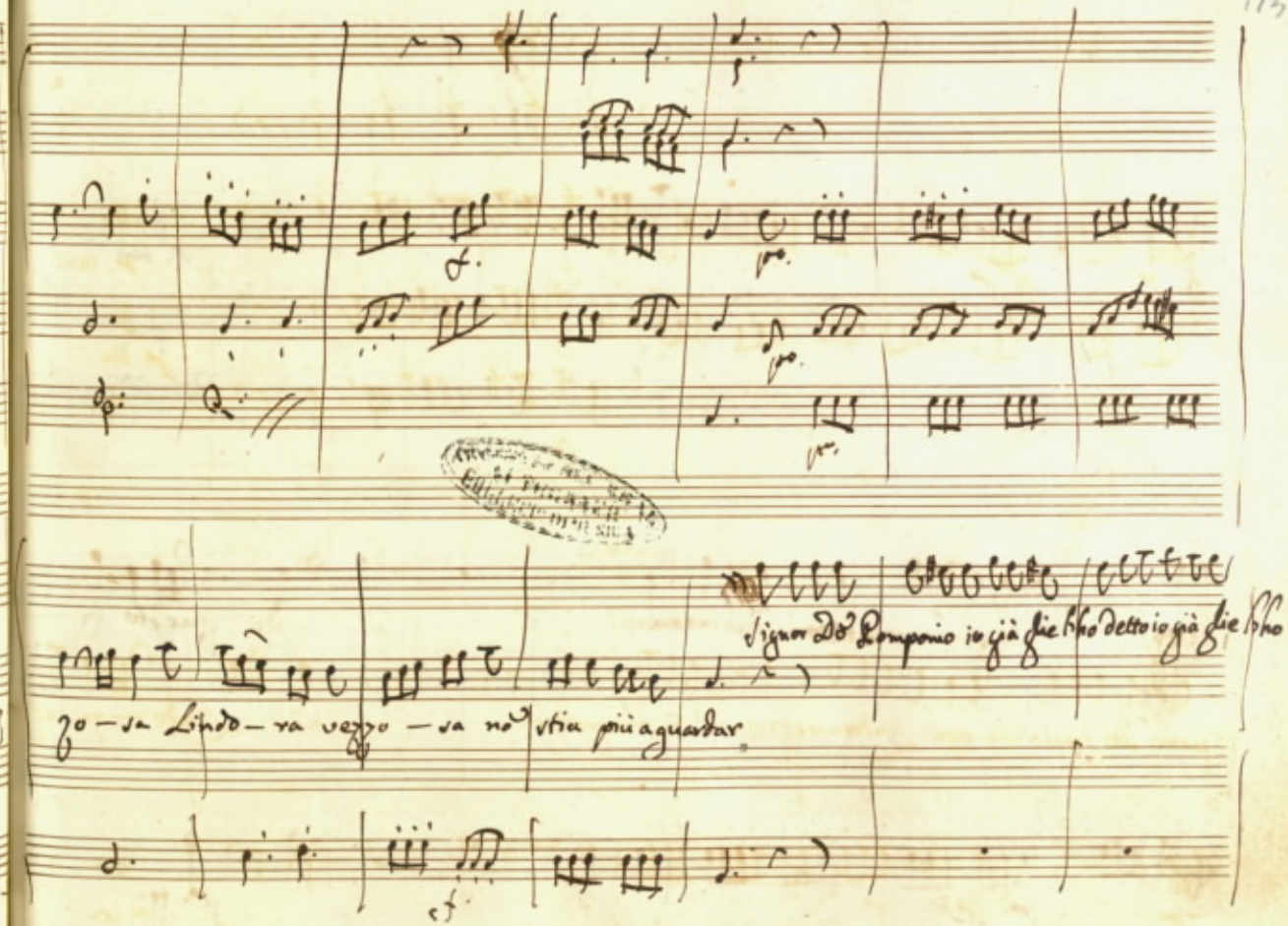
f.

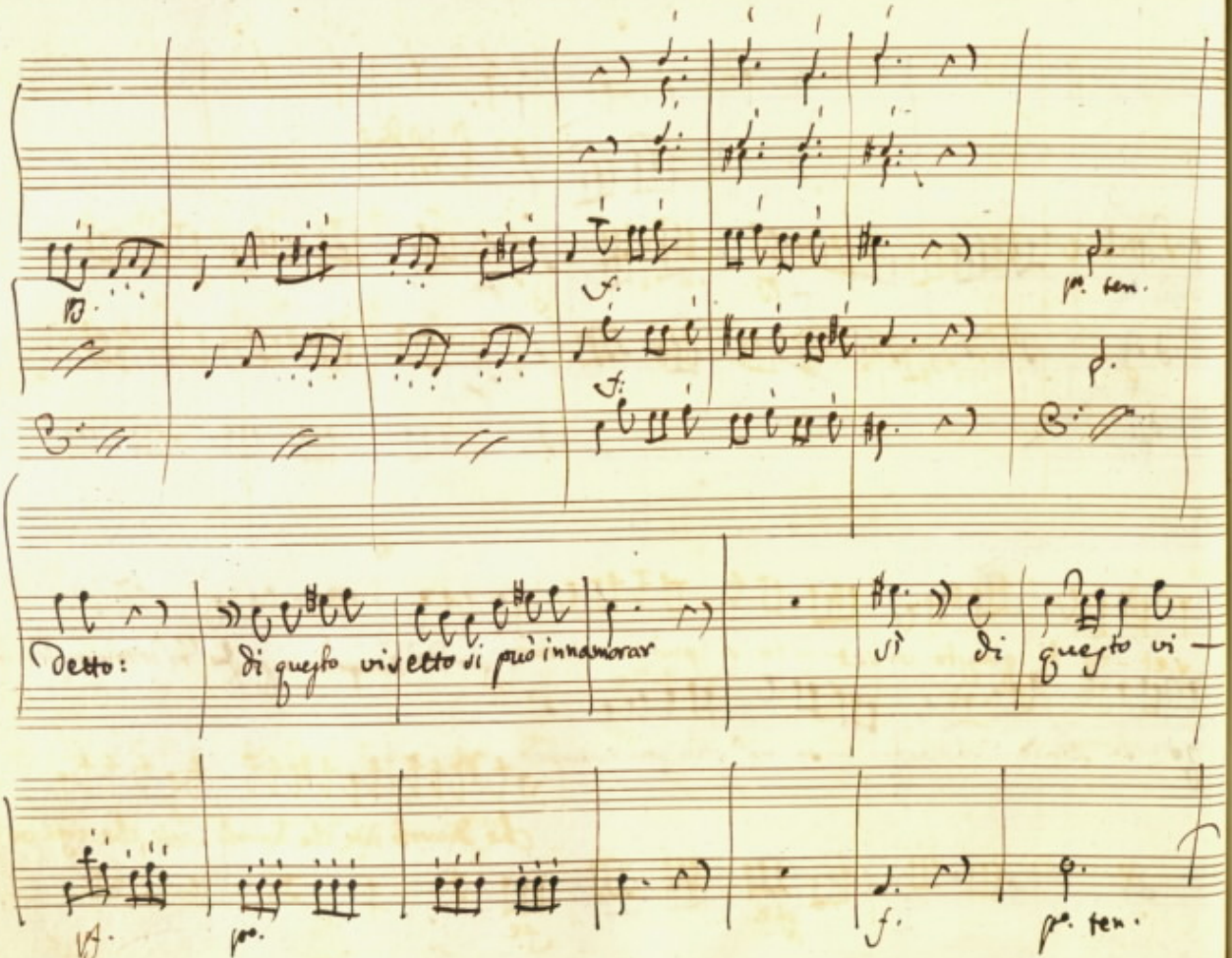


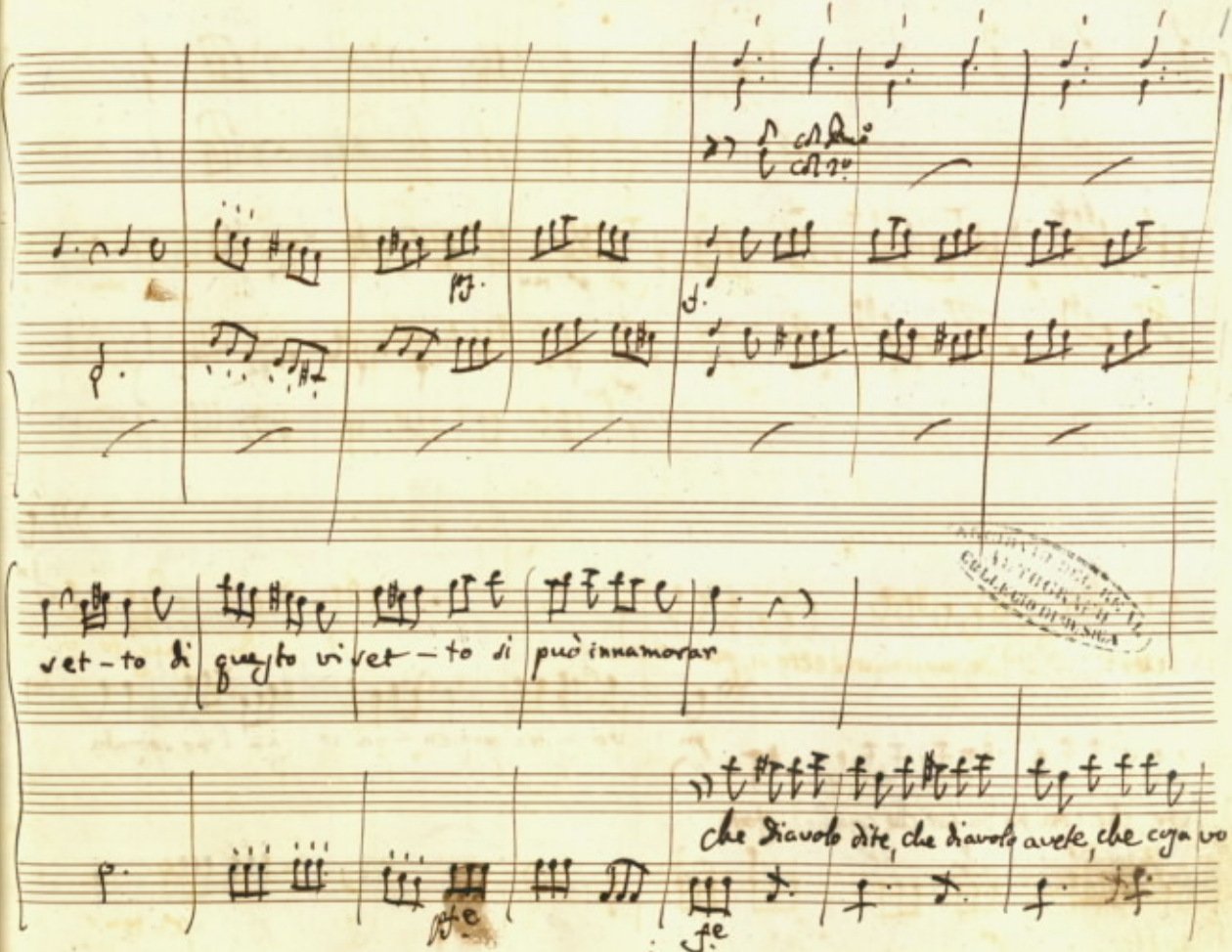

ponio Lei faccia una cosa: Lindora vezzosa nò stia più a guardar
nò Lindo — ra vez

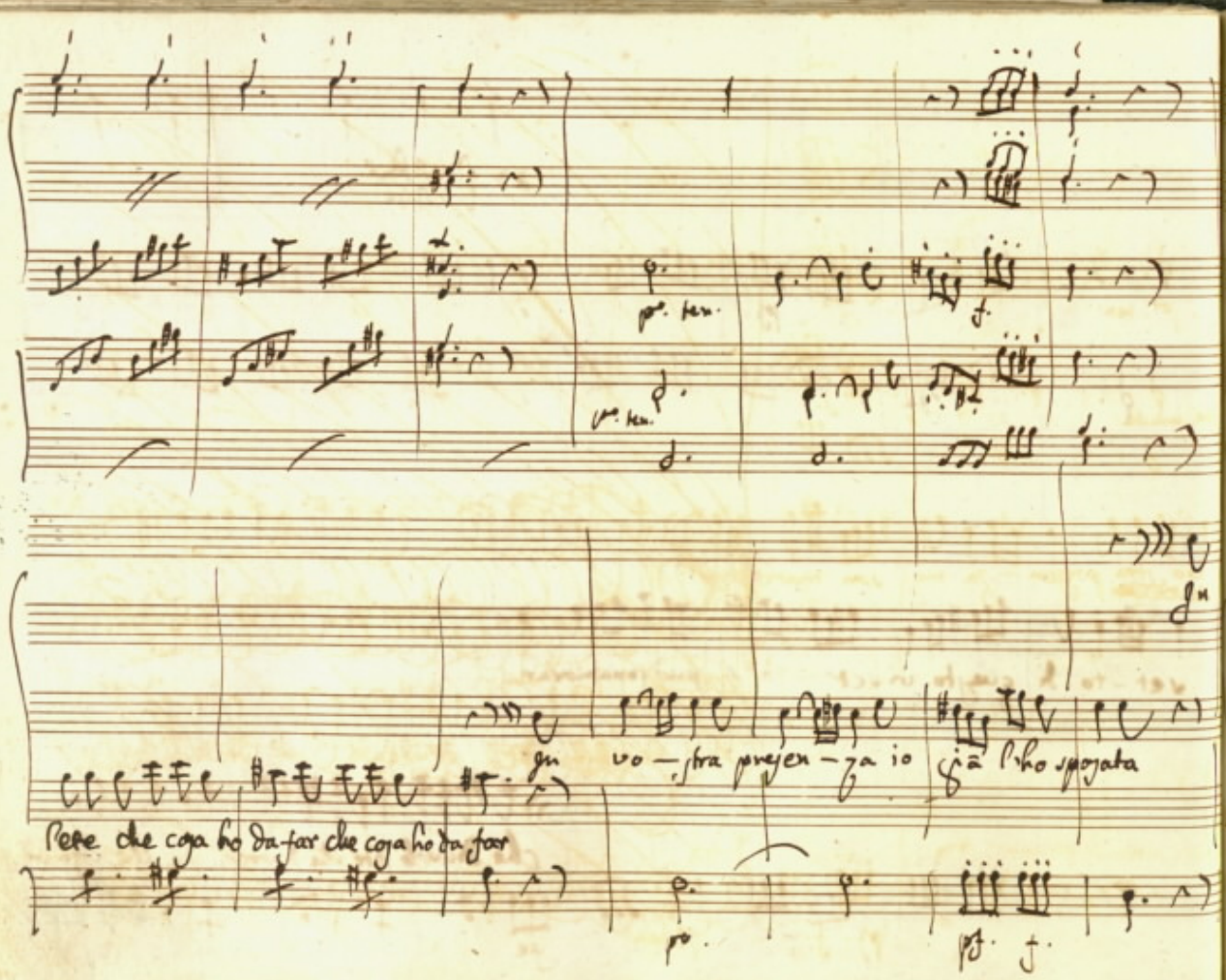
Signor Dõ Pomponio io già glie l'ho detto io già glie l'ho

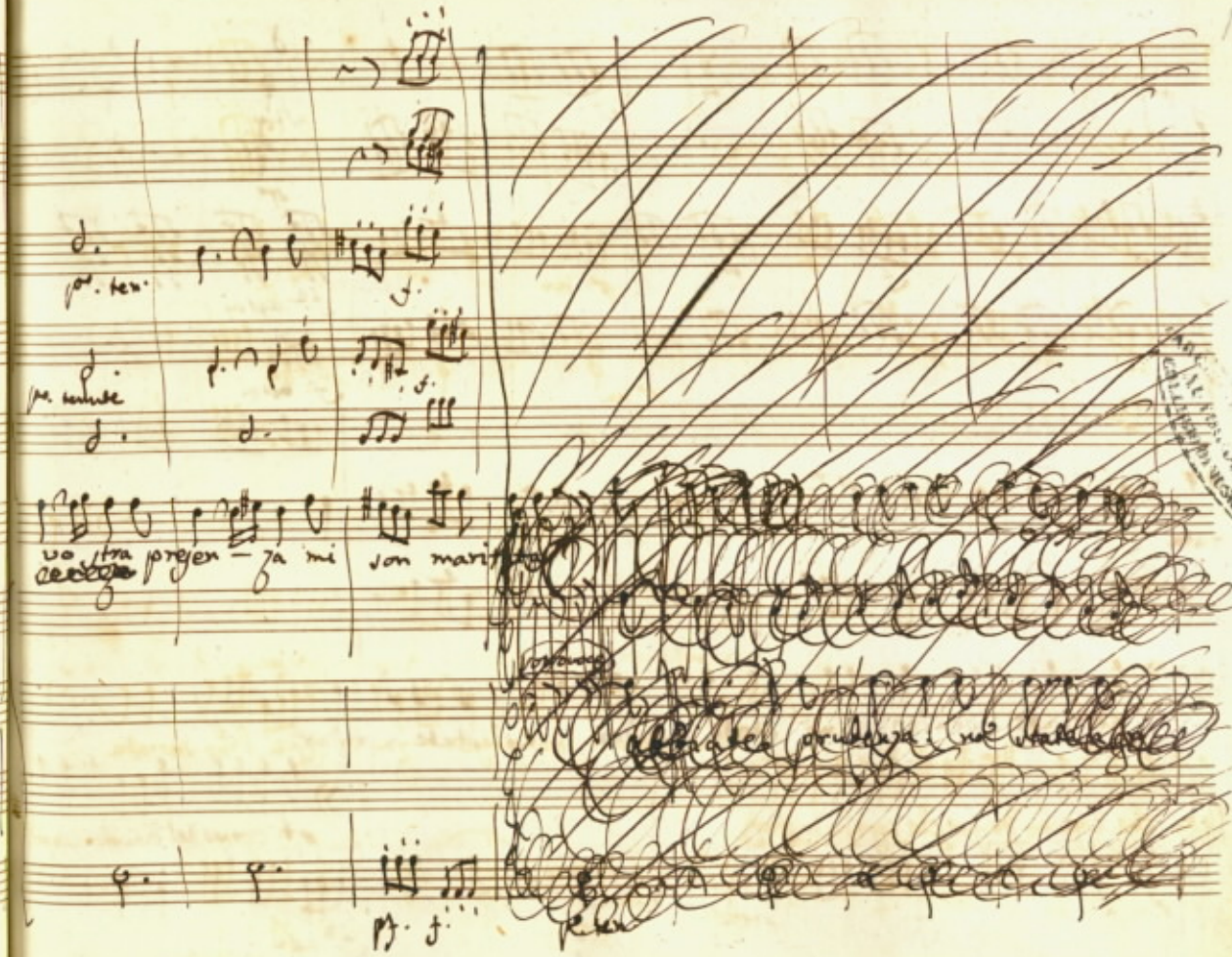
zo – sa Lindo – ra vezzo – sa nõ stia più a guardar

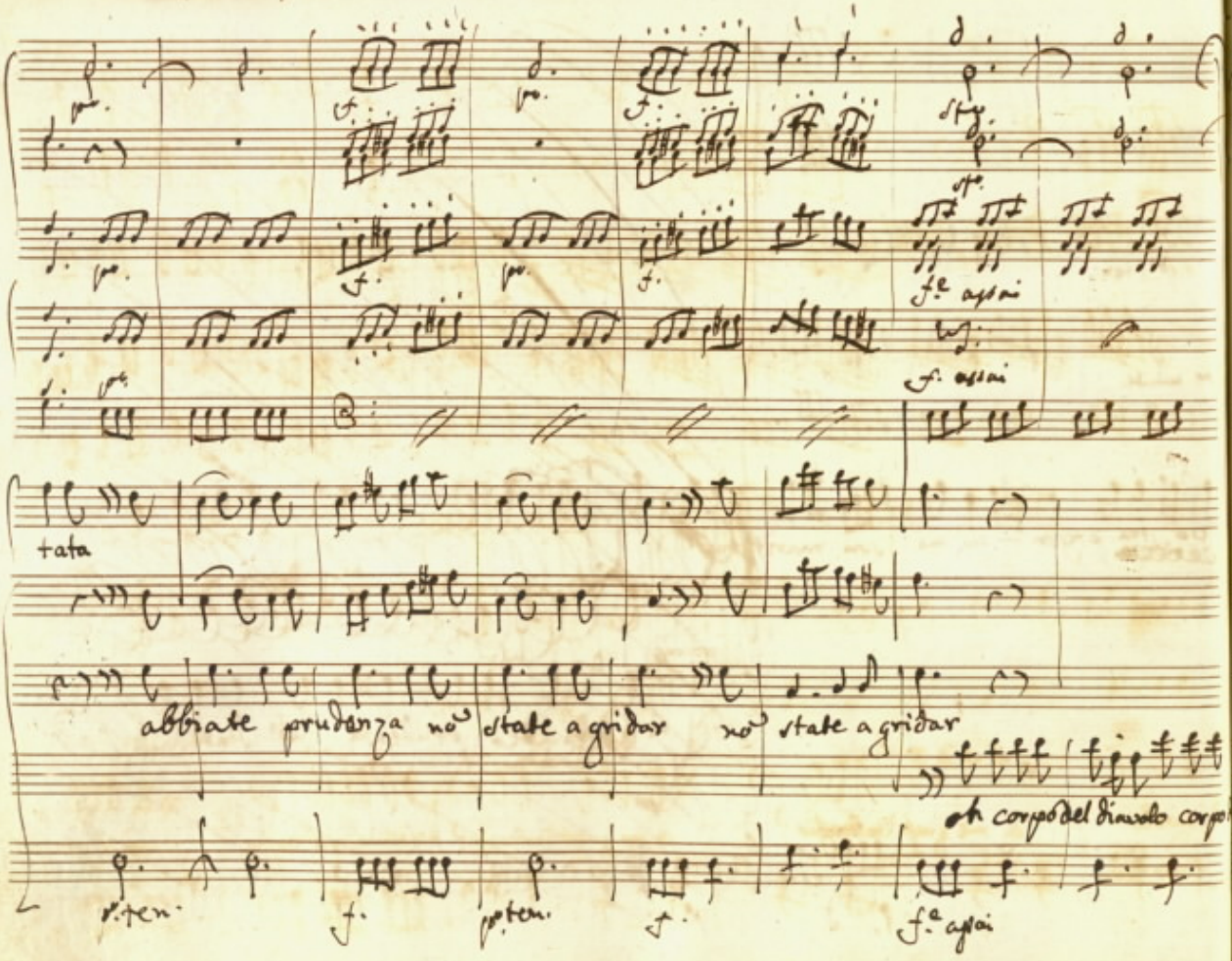



p.o ten.
Detto:
di questo visetto si può innamorar
sì di questo vi-
p.o
f.
p.o ten.


vet-to di questo vivet-to di può innamorar
pfe
fe
che diavolo dite, che diavolo avete, che cya vo-


po. ten.
po. ten.
vo — stra presen — za io già l'ho sposata
Pete che cosa ho da far che cosa ho da far
po.
pf. f.


vo stra presen – za mi son marit



f.e assai

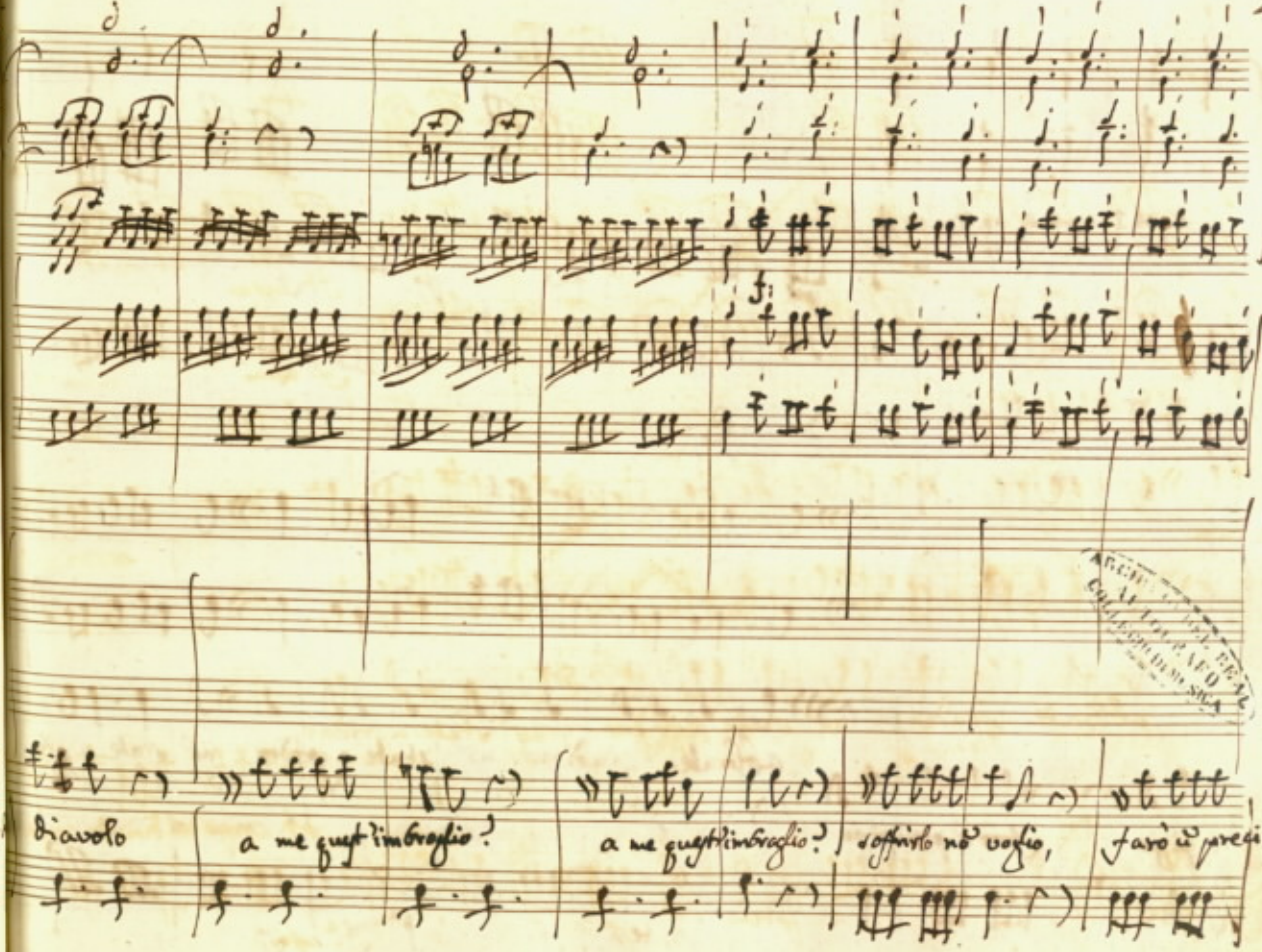
f. assai

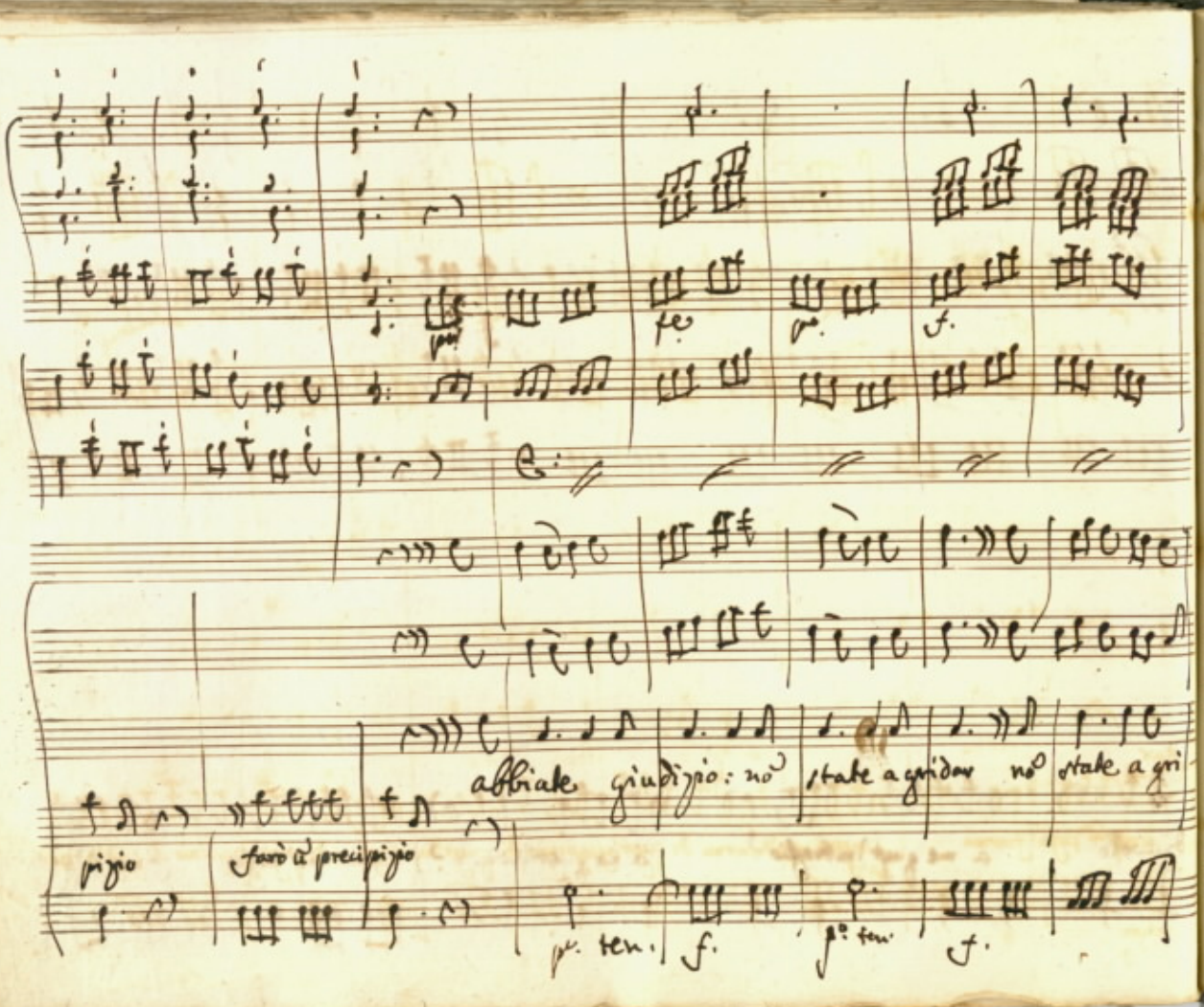
tata

abbiate prudenza no state a gridar no state a gridar

oh corpo del diavolo corpo

p.ten. f. p.ten. f. f.e assai

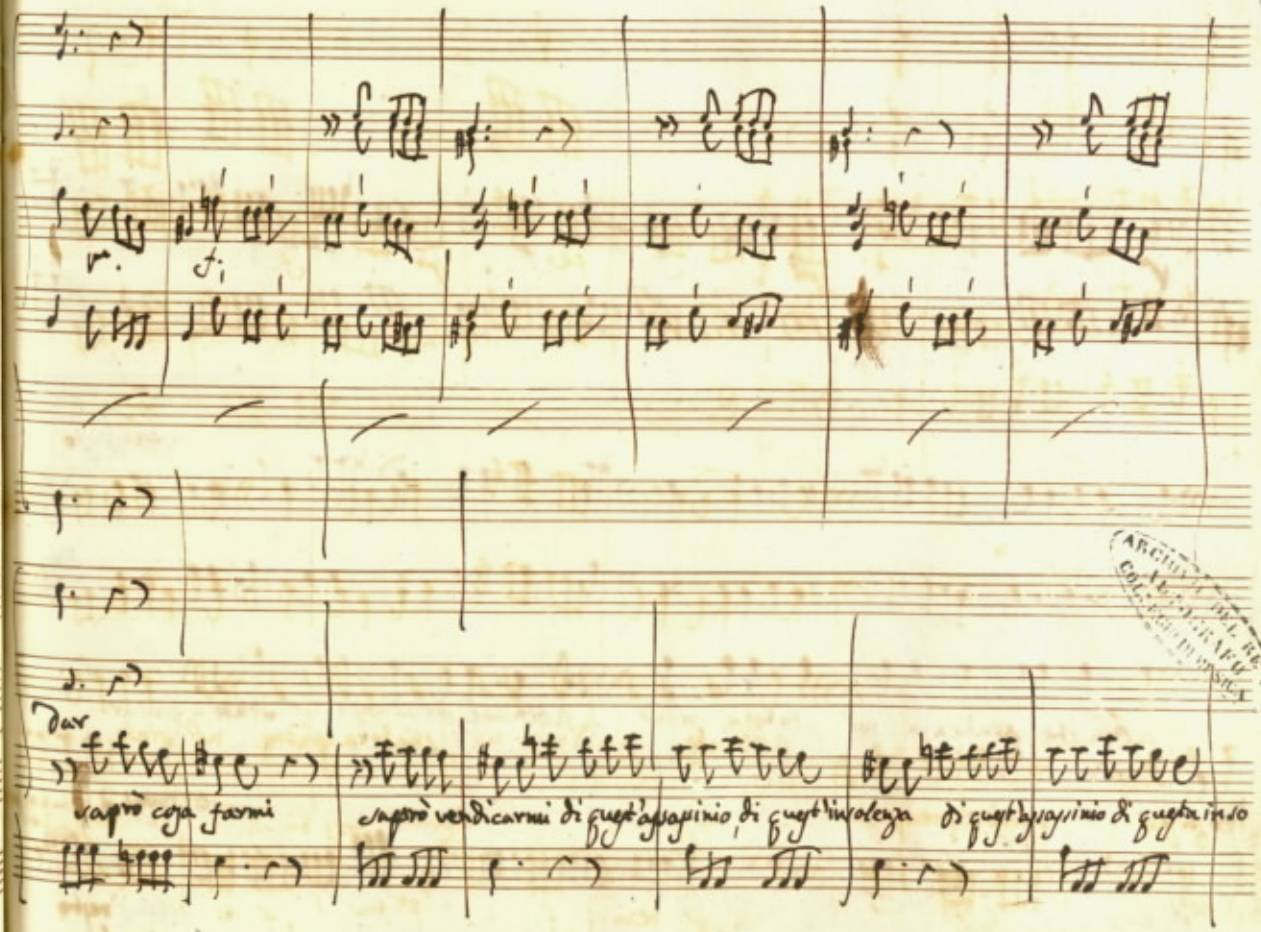

diavolo
a me quest'imbroglio?
a me quest'imbroglio?
soffrirlo nò voglio,
farò il pregi-

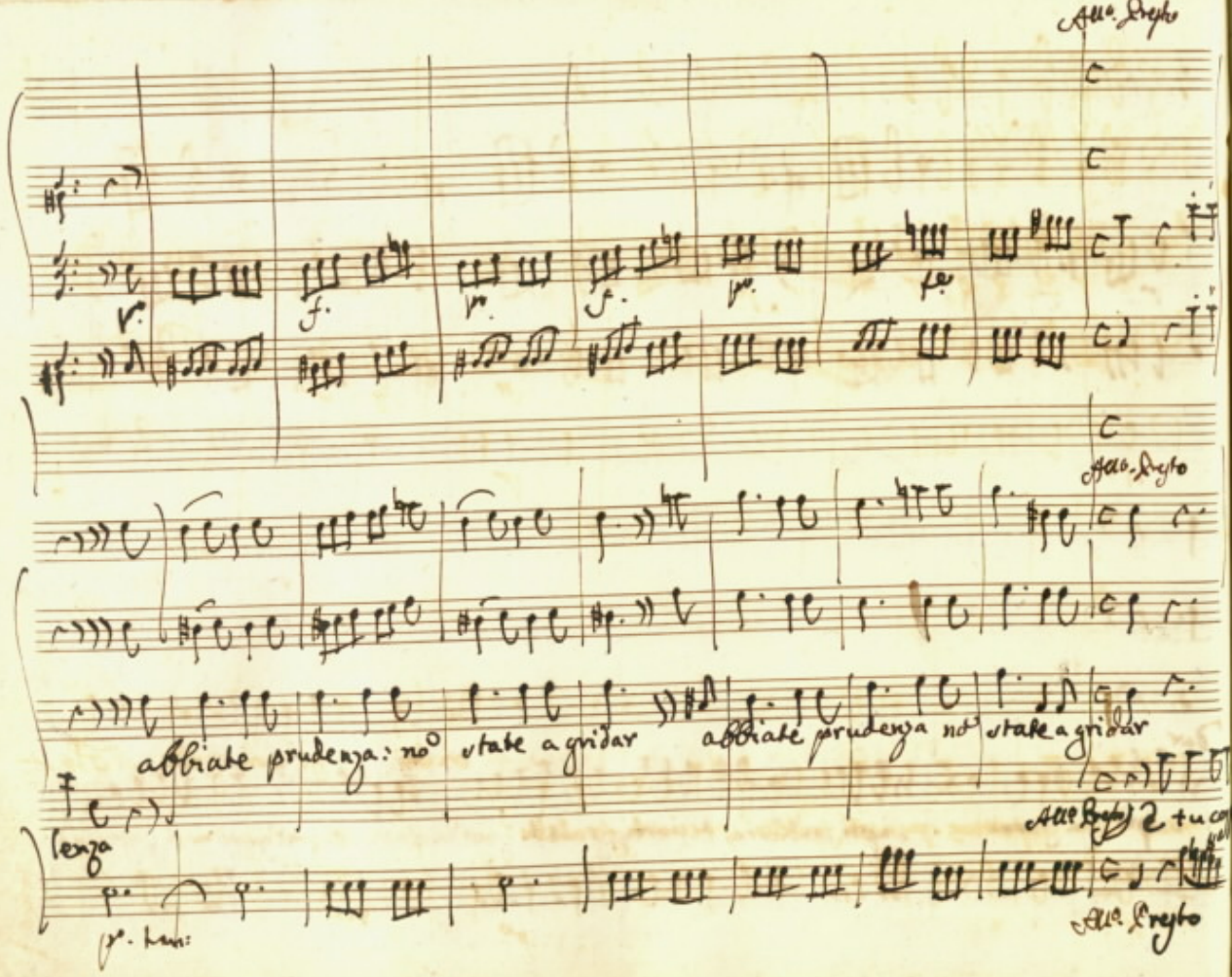


abbiate giudizio: nõ state a gridar nõ state a gri-

pizio farò un precipizio

p.o ten. f. p.o ten. f.


Dor
saprò cosa farmi
saprò vendicarmi di quest'assassinio di quest'insolenza
di quest'assassinio di questa insolenza



Allo. Presto

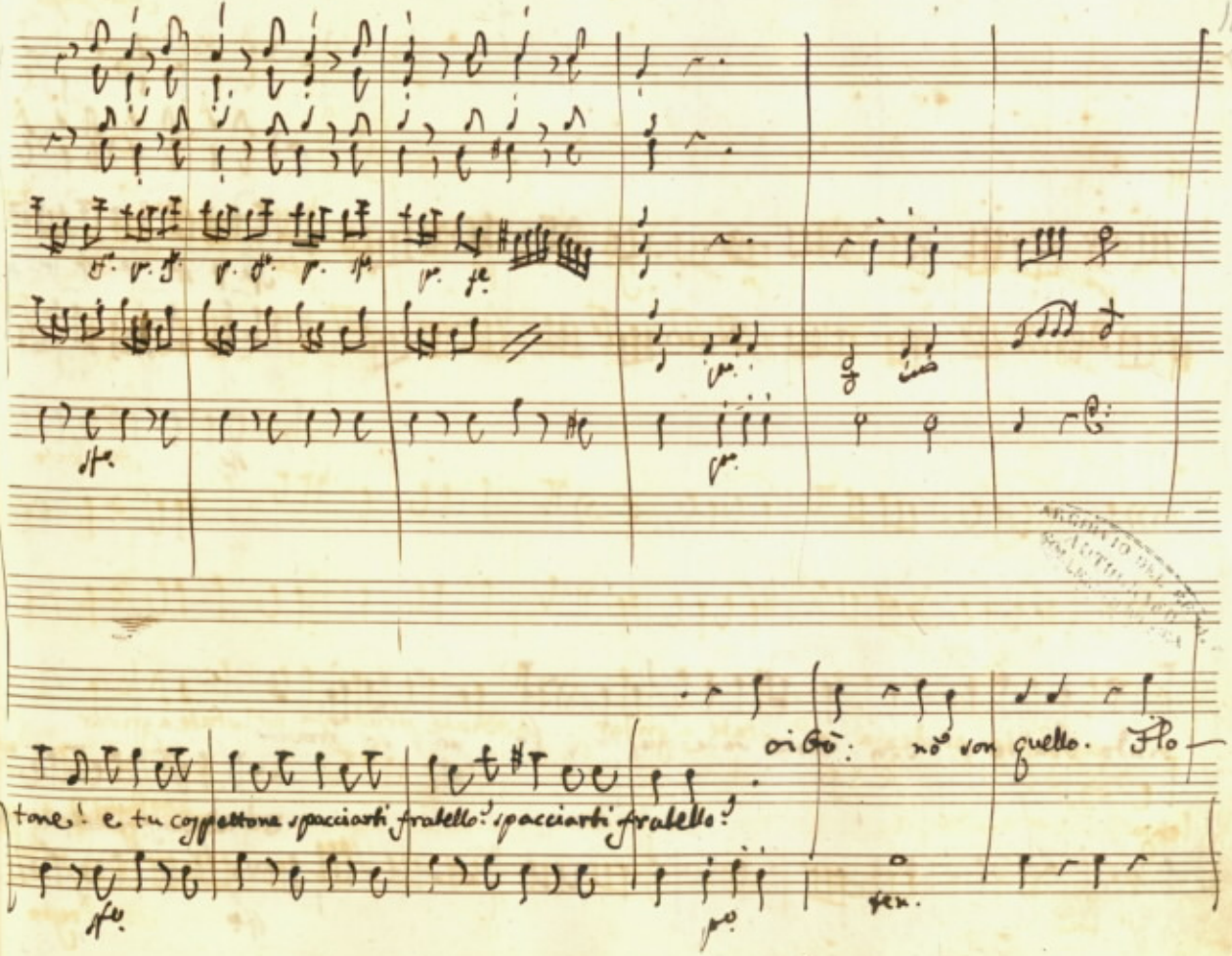
Allo. Presto

abbiate prudenza: no° state a gridar abbiate prudenza no° state a gridar

lenza

Allo. Presto

Allo. Presto


oi Giò: nò non quello.
tone! e tu coppettona spacciarti fratello? spacciarti fratello?

rindo son io: son gio-vane onesto, lo pos-so provar

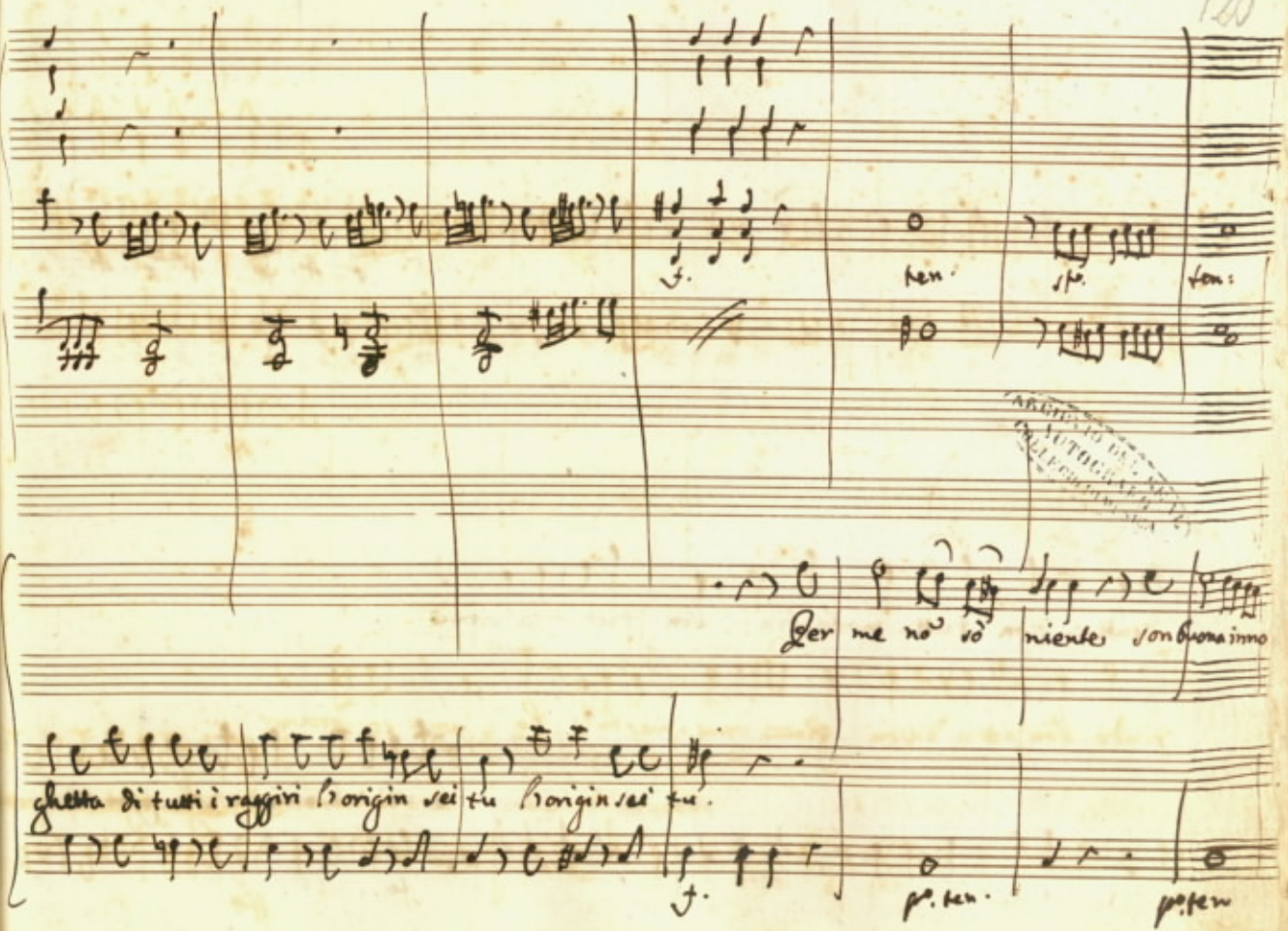
Tu indegna fraschetta, serpetta

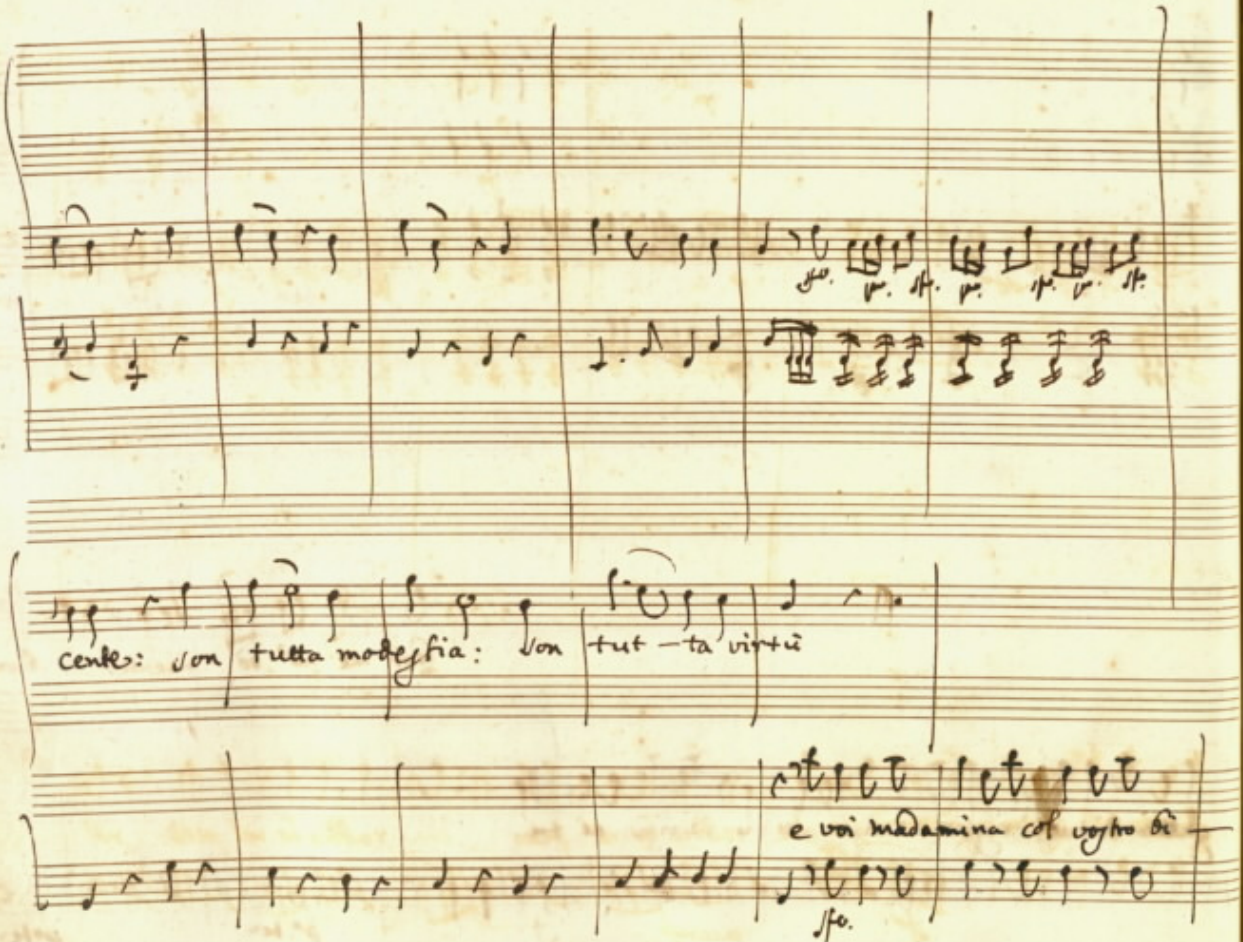
f. ten. sp. ten:

Per me nō sò niente son buona inno

ghetta di tutti i raggiri l'origin sei tu l'origin sei tu.

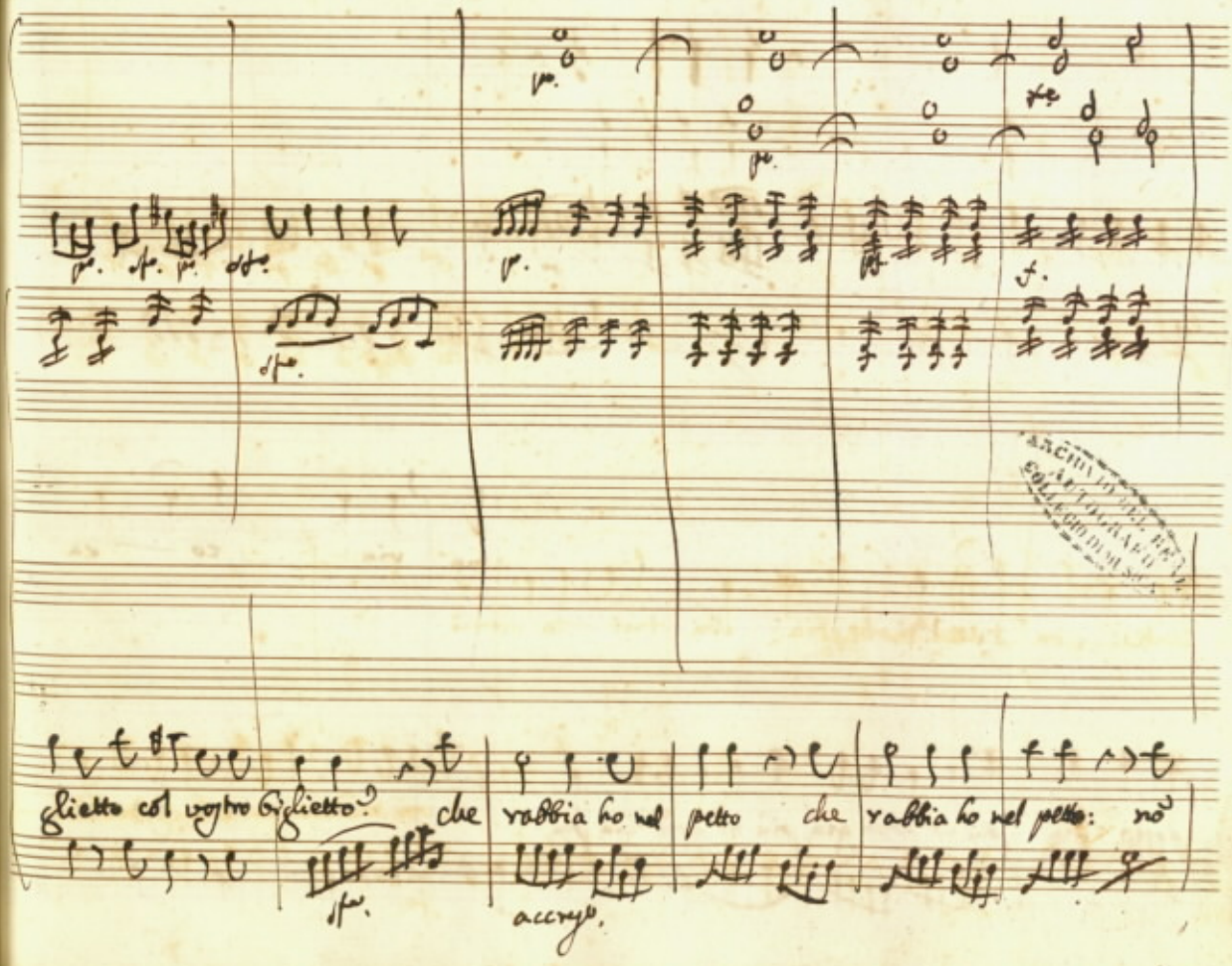
f. p. ten. p. ten

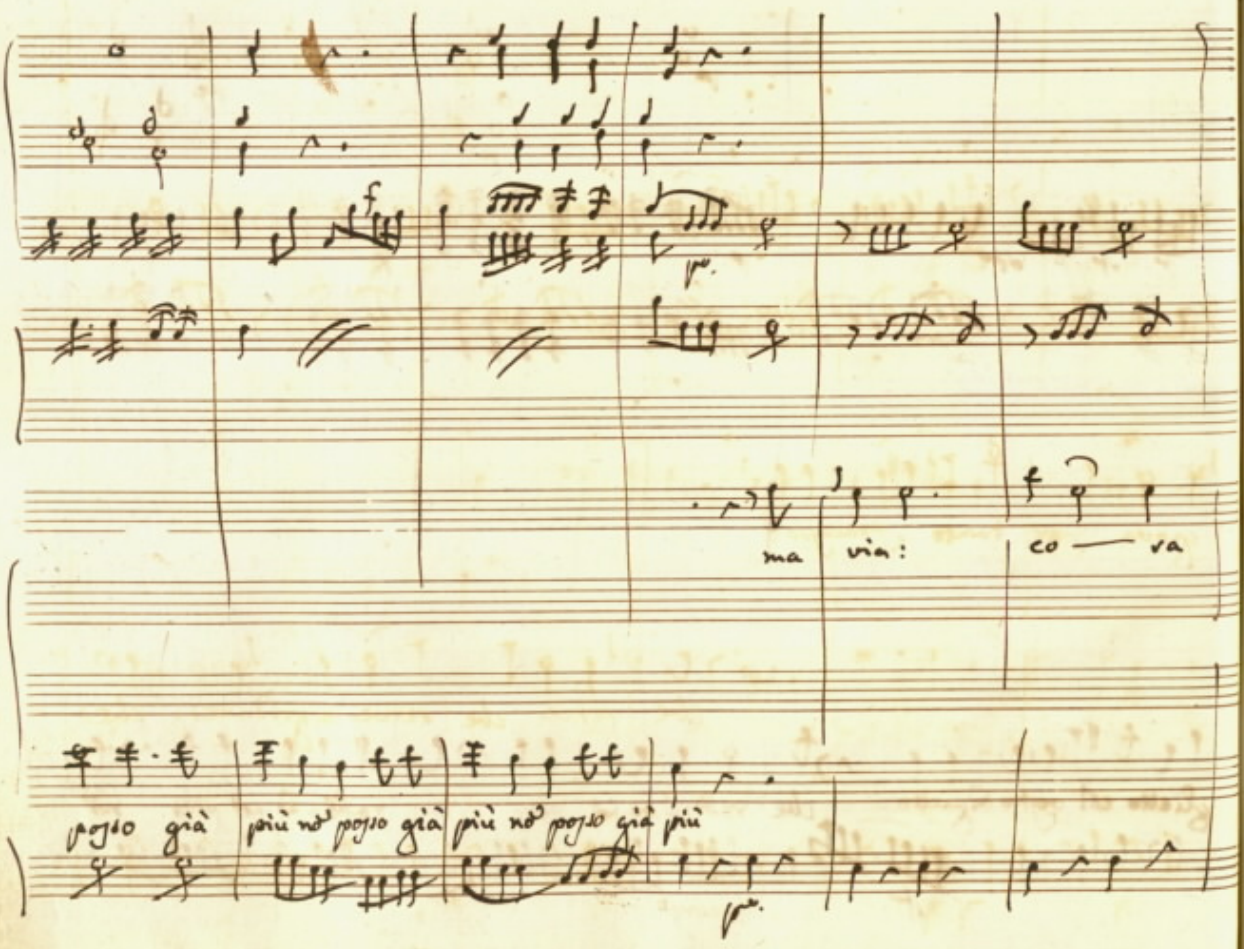


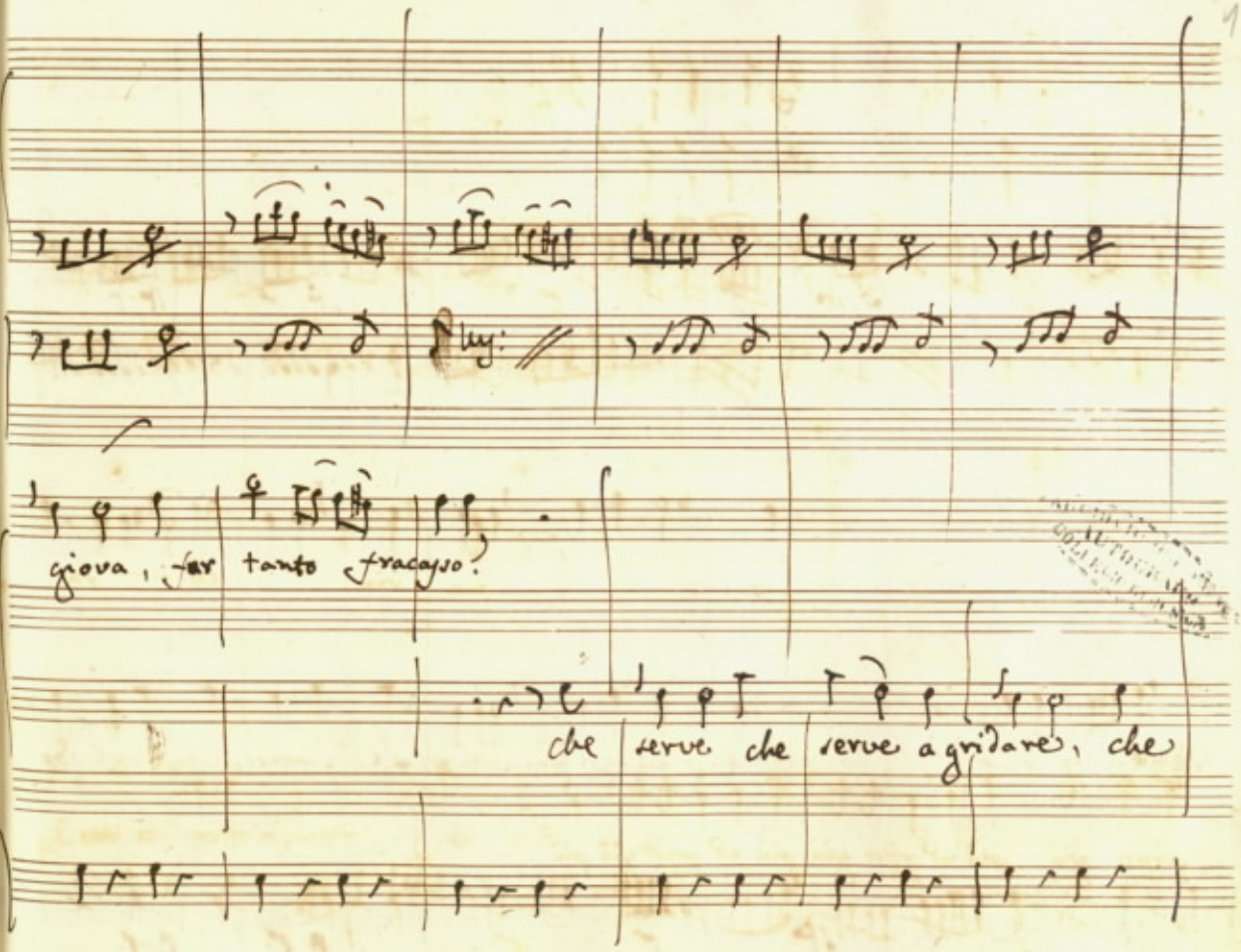


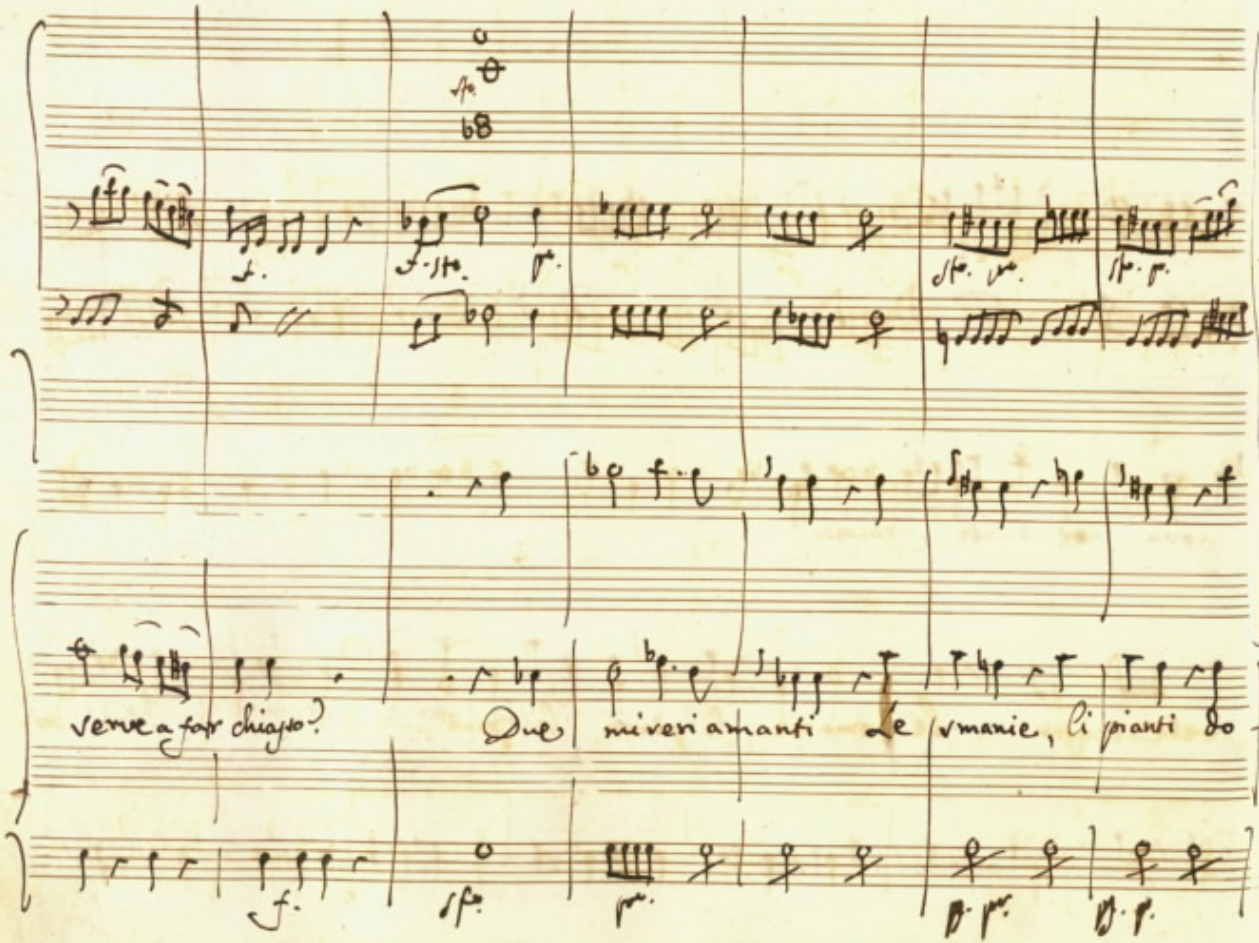
cente: son tutta modestia: son tut — ta virtù

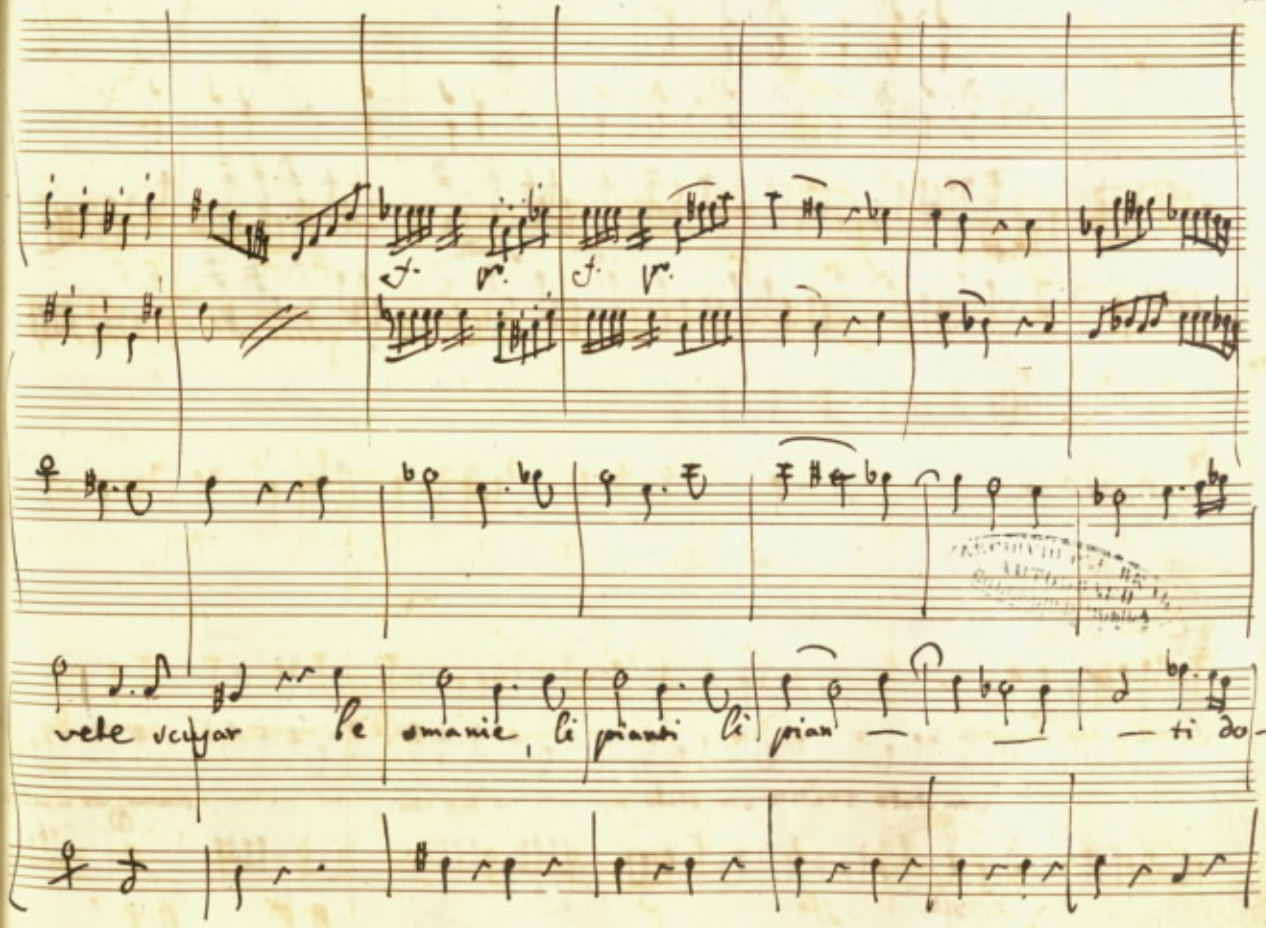
e voi madamina col vostro bi —

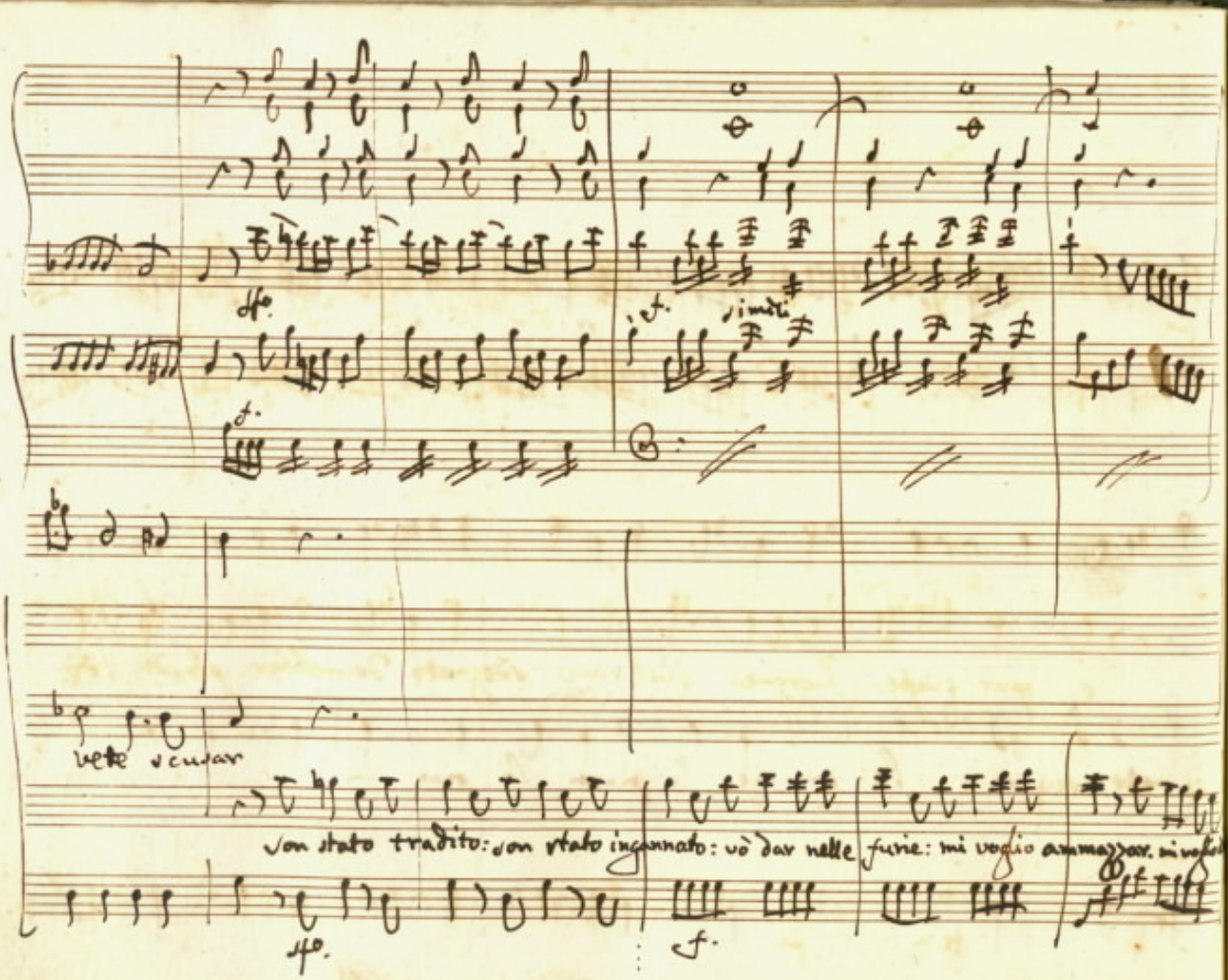

glietto col vostro Biglietto? che
rabbia ho nel petto che
rabbia ho nel petto: no
accresc.

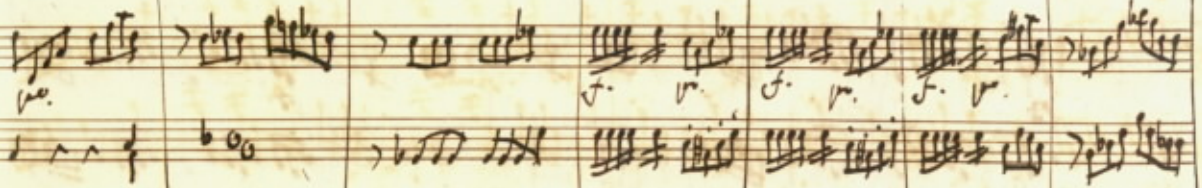

ma
via:
co — va
posso già
più no posso già
più no posso già più


giova, far tanto fracasso?
che serve che serve a gridare, che

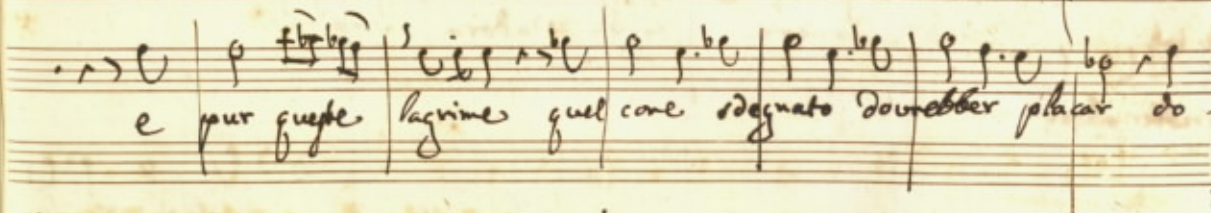

verve a far chiasso?
Due miseri amanti Le smanie, li pianti do

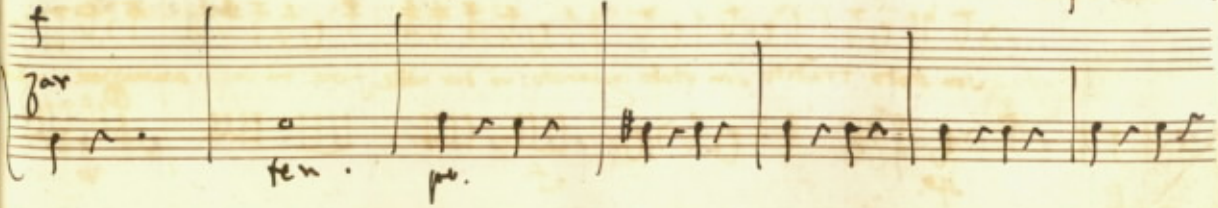

vete scusar le smanie, li pianti li pian — — — ti do —

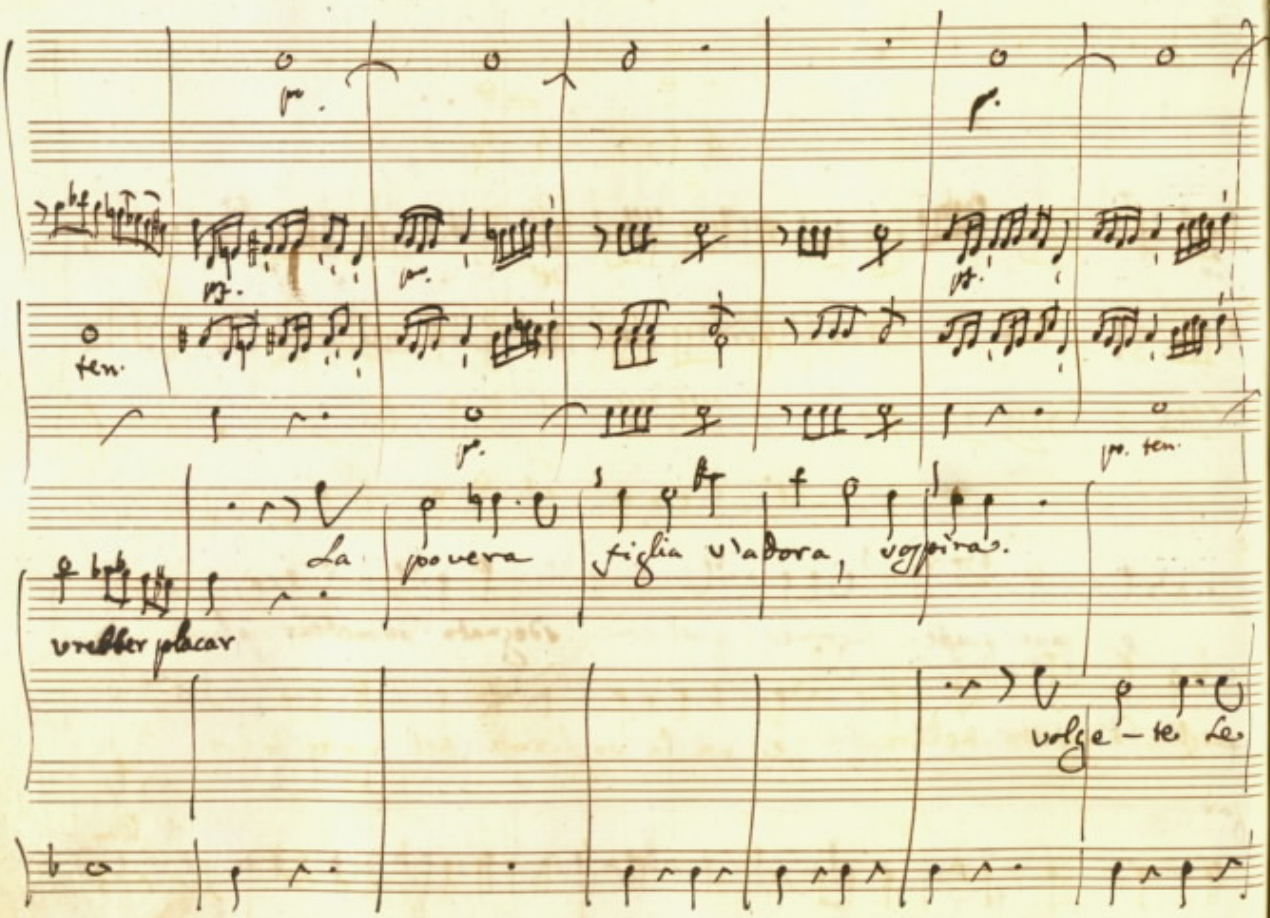

simili
vete scusar
son stato tradito: son stato ingannato: vò dar nelle furie: mi voglio ammazzar. mi voglio

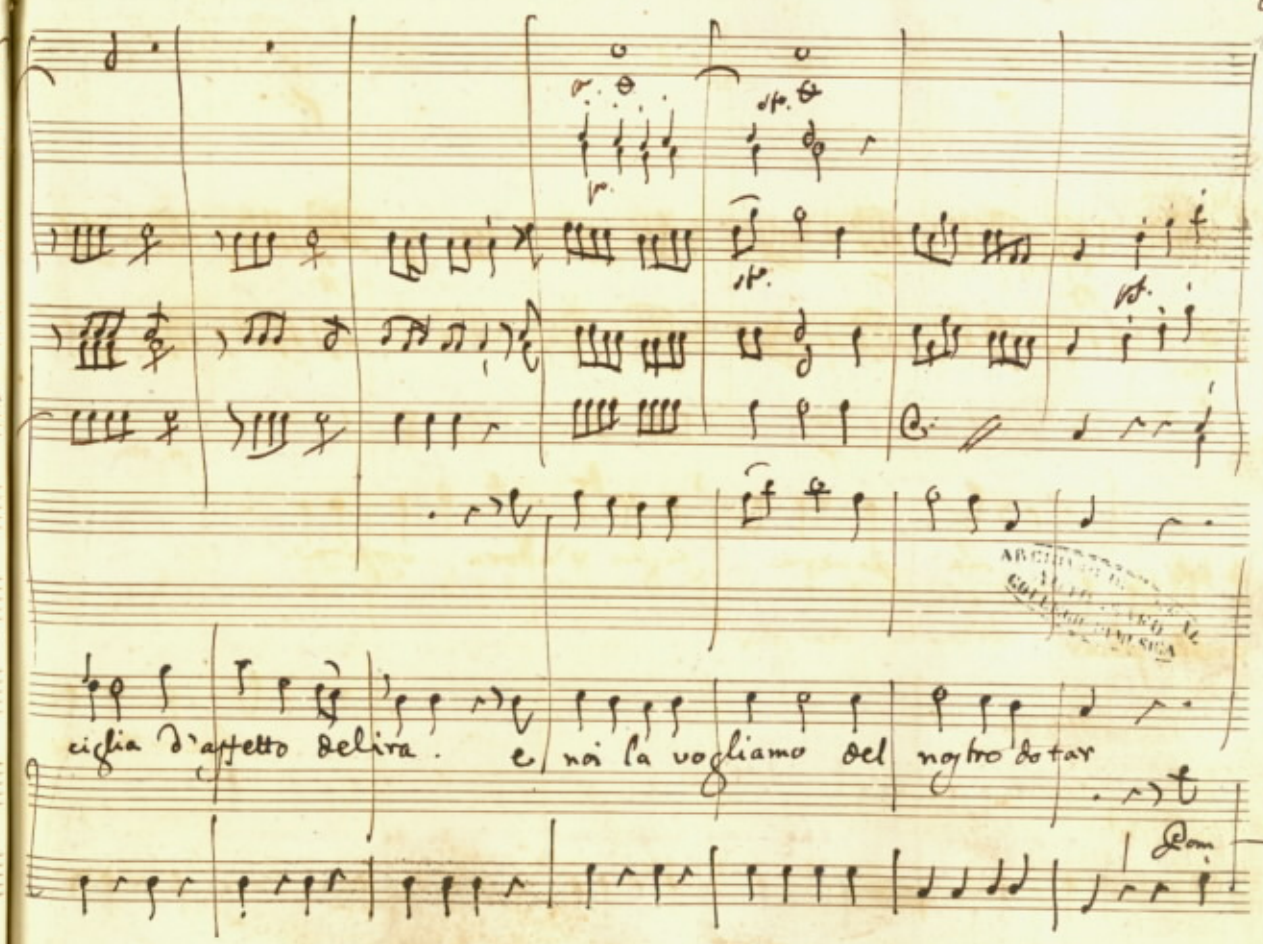


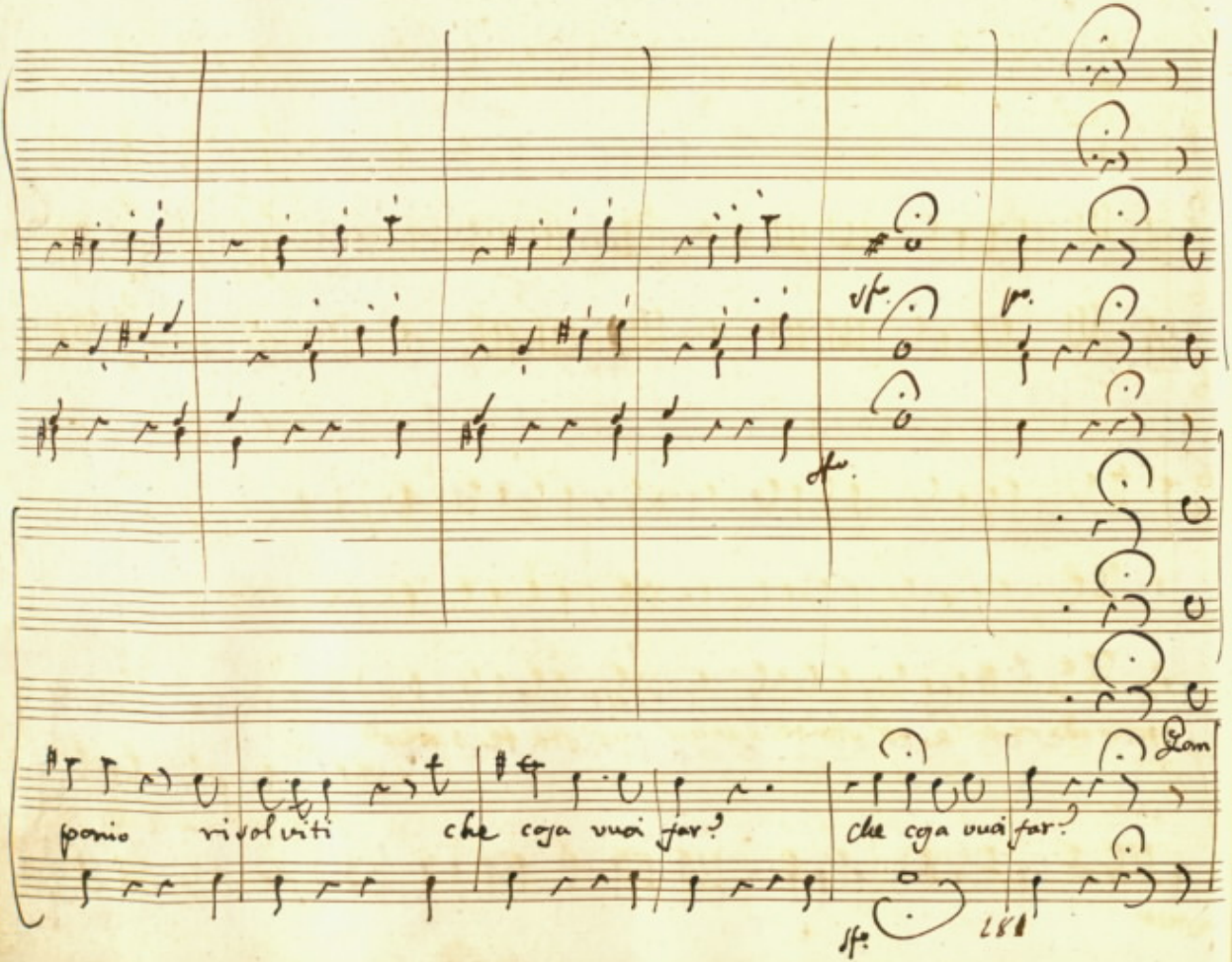
ARCHIVIO DEL REG. AUTOGRAFO COLLEGIO MUSICA


e pur queste lagrime quel core sdegnato dovrebber placar do




ten.
La povera figlia v'adora, sospira.
vrebber placar
volge-te Le


ciglia d'affetto delira. e noi la vogliamo del nostro dotar

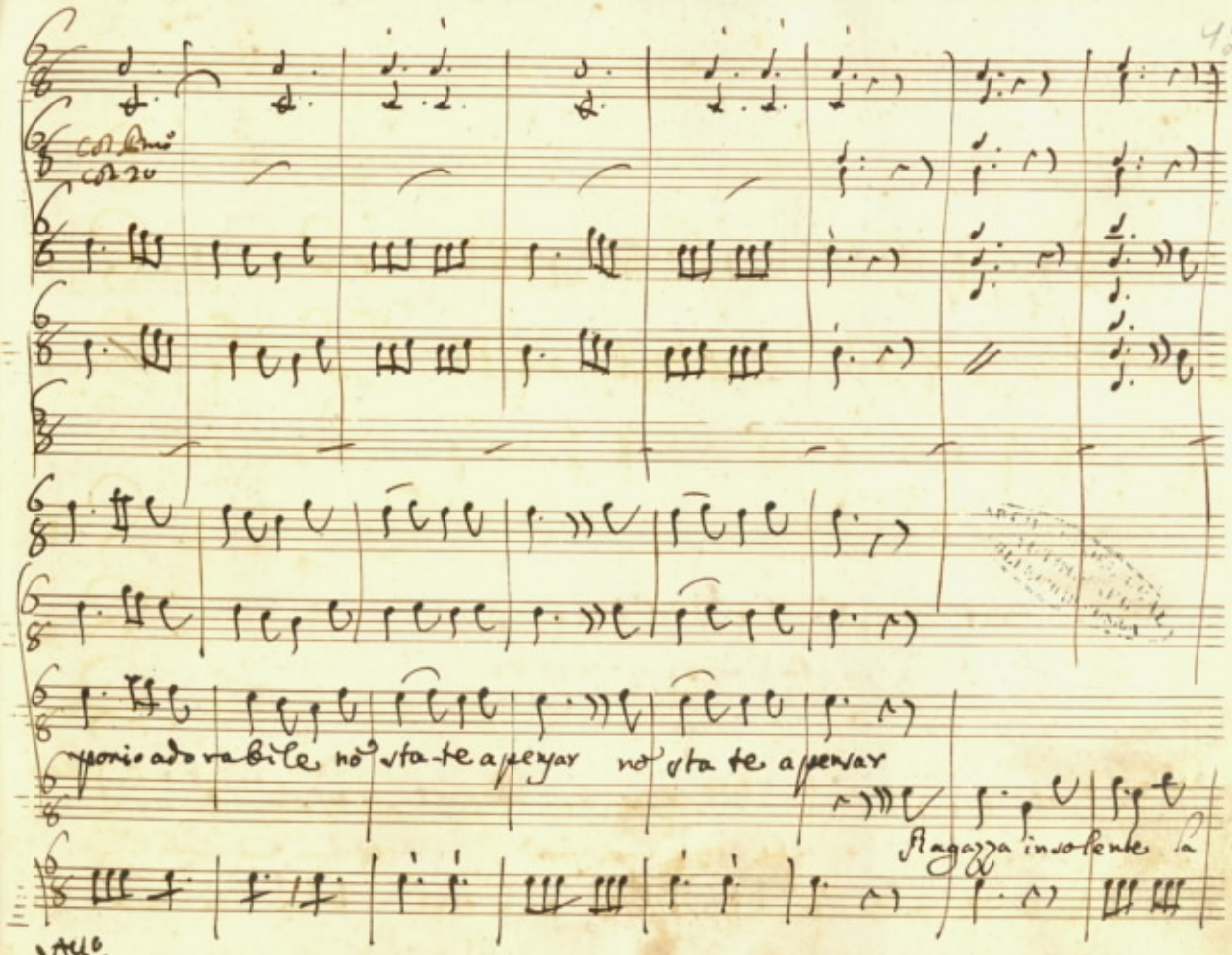

panio
rivolviti
che coga vuoi far?
che coga vuoi far?

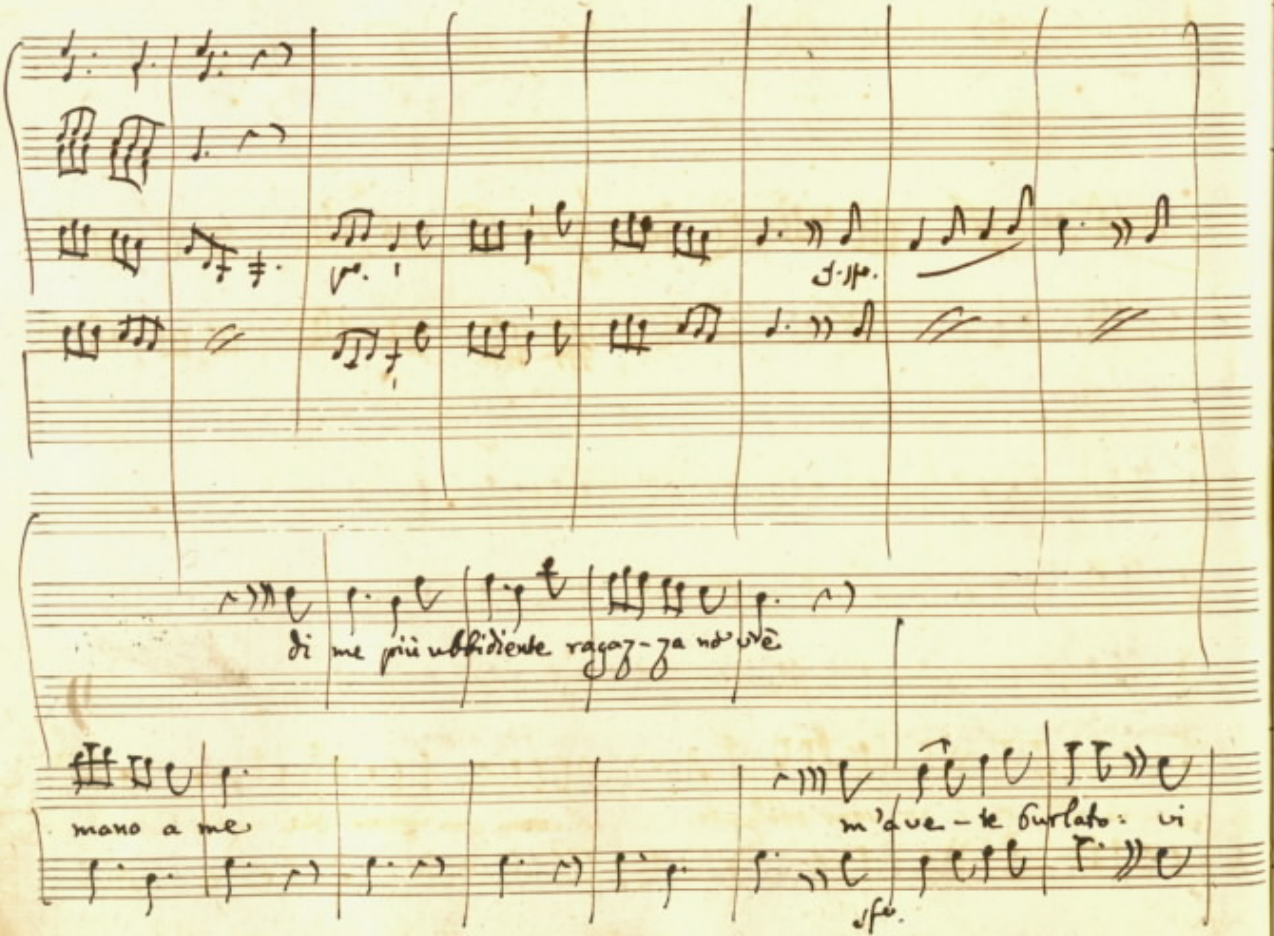
col 1mo
col 2o

ponio adorabile nõ sta-te a pensar nõ sta te a pensar

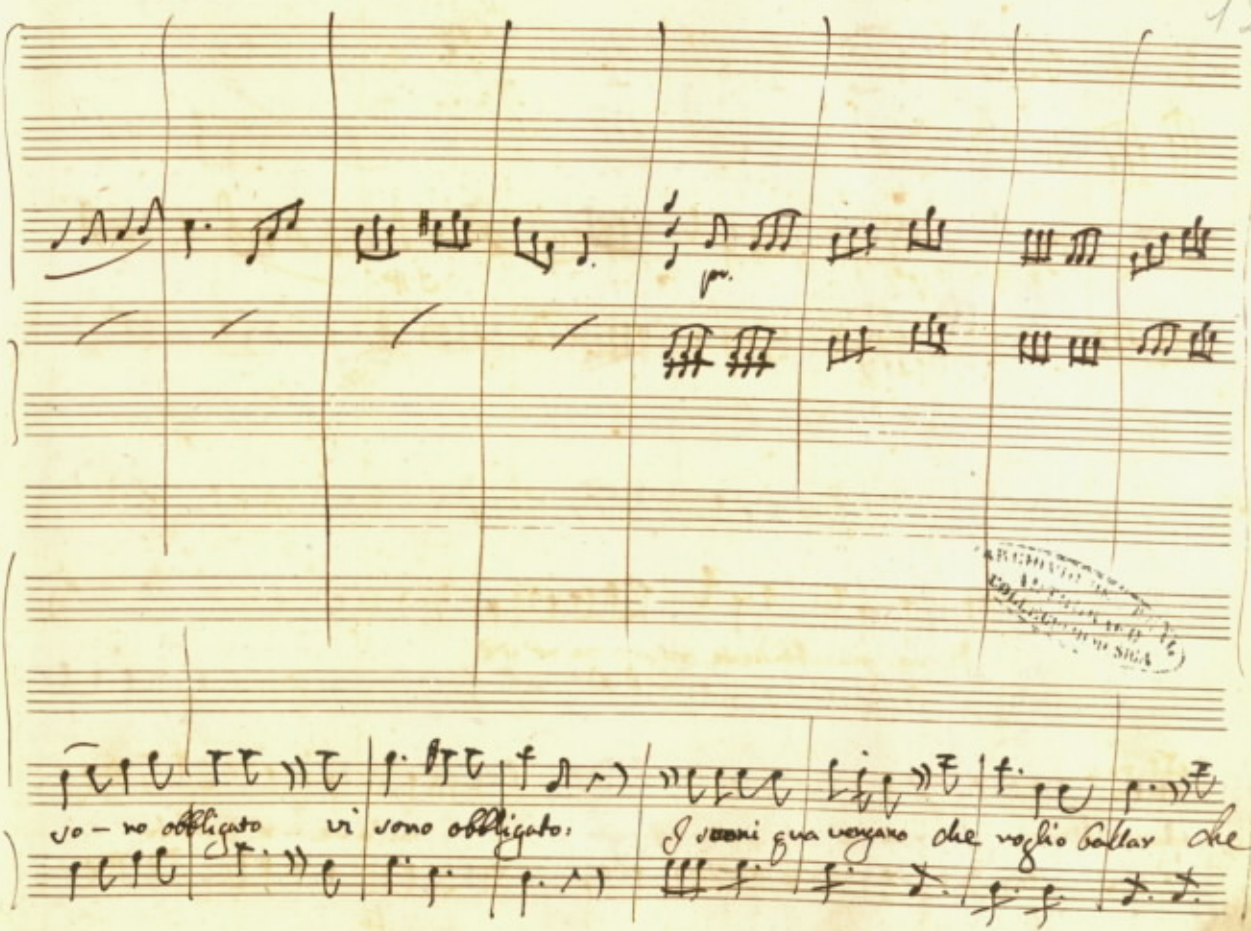
Ragazza insolente la

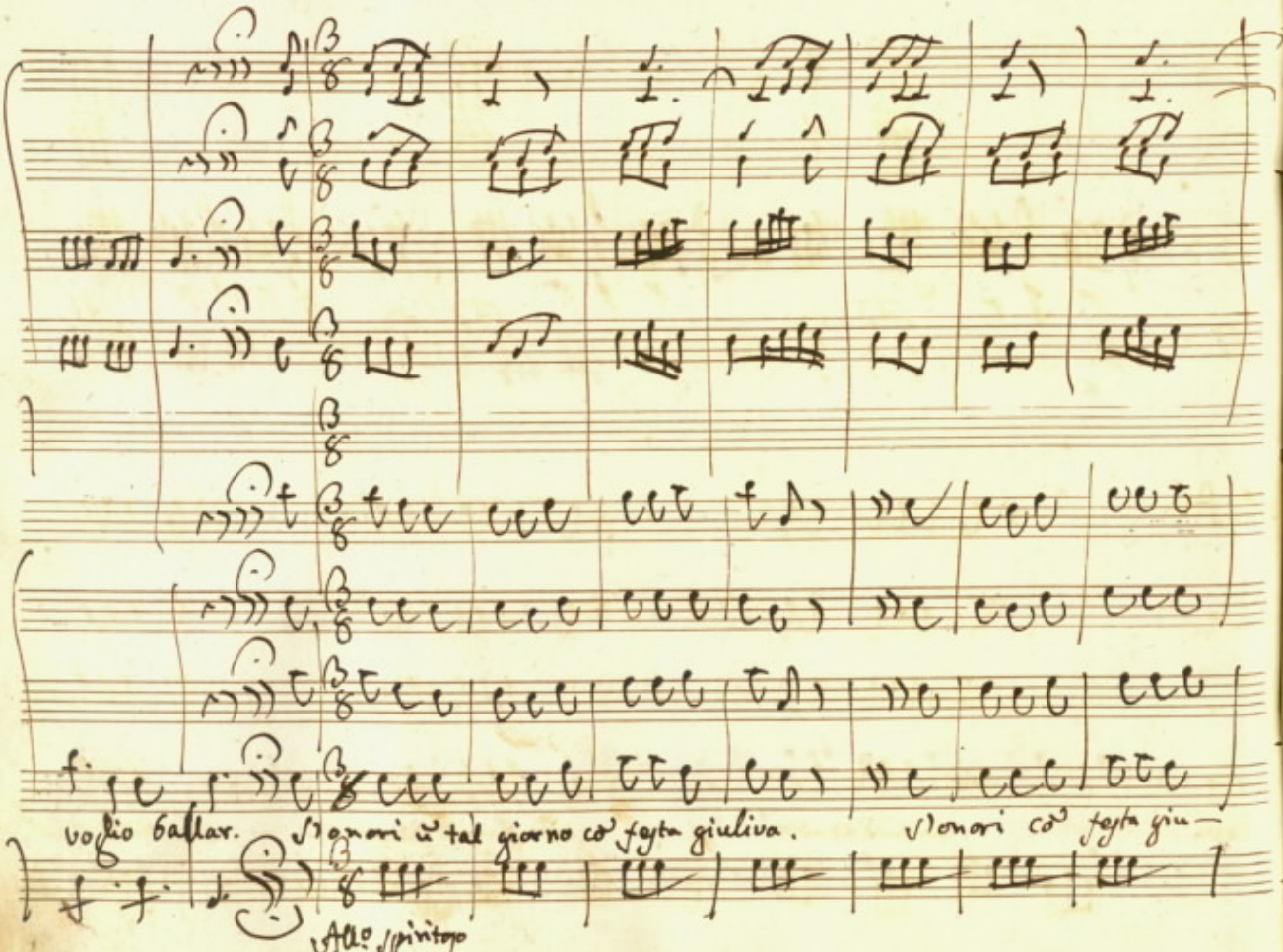
Vlle.




di me più ubbidiente ragaz-za non vè
mano a me
m'due-te burlato: vi

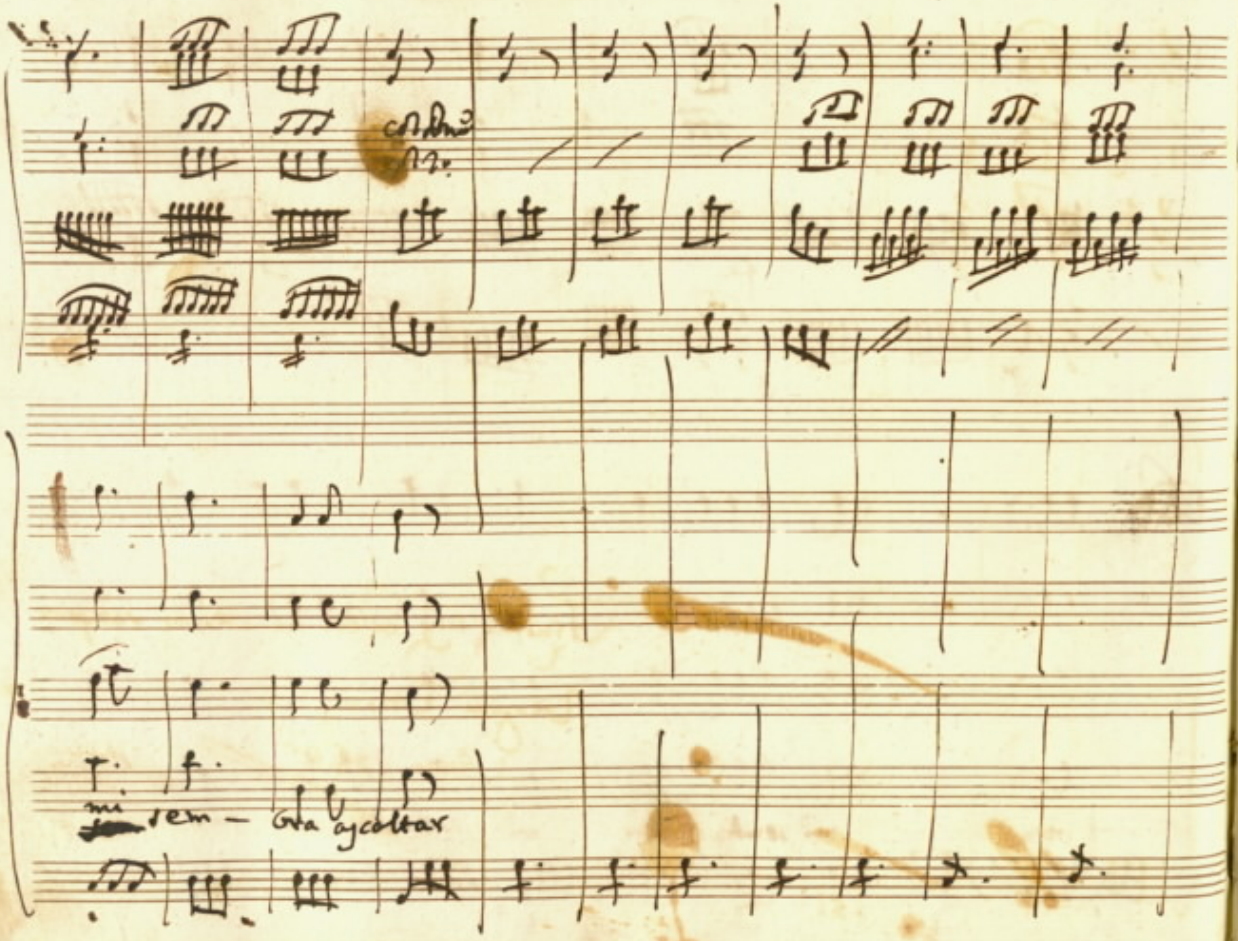
so – no obbligato vi sono obbligato: I suoni qua vengano che voglio ballar che

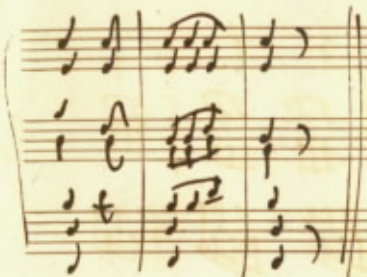



f.
voglio ballar. Sonori in tal giorno co' festa giuliva. Sonori co' festa giu—
All.o spiritoso

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

liva già più d'ù evviva già i plausi d'intorno mi sembra ascol-


mi rem – da gaudium



Finis Laus Deo: ac Beatæ semper
Virgini Mariæ.
Anno 1768.

10681